

Con.I.S.A. “Valle di Susa”



Piano programma 2018 - 2020



Adottato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. ___ del 21/12/2017

Approvato con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. ___ del ___

INDICE

1.	INFORMAZIONI DI CONTESTO	2
1.1	Lo scenario nazionale e regionale.....	2
1.2	La programmazione comunitaria 2014-2020.....	4
1.3	Il territorio.....	6
1.4	La popolazione	9
2	LA PROPOSTA PROGRAMMATICA	17
2.1	Mission	17
2.2	I servizi e le attività	18
2.3	Il personale	27
2.4	Le Sedi del Consorzio.....	33
2.5	Introduzione ai programmi.....	35
2.6	Strumenti di rendicontazione ai cittadini.....	36
2.7	Analisi Finanziaria.....	37
3	GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI	48
3.1	Mission e valutazione dei bisogni.....	48
3.2	Valutazione dei bisogni e scelte operative	51
3.3	Risorse umane e strumentali	62
3.4	Risorse finanziarie	63
4	MINORI E FAMIGLIE	65
4.1	Mission	65
4.2	Valutazione dei bisogni e scelte operative	67
4.3	Risorse umane e strumentali.....	76
4.4	Risorse finanziarie	76
5	ADULTI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE	77
5.1	Mission	77
5.2	Valutazione dei bisogni e scelte operative	79
5.3	Risorse umane e strumentali	87
5.4	Risorse finanziarie	87
6	DISABILITÀ E INCLUSIONE SOCIALE	88
6.1	Mission	88
6.2	Valutazione dei bisogni e scelte operative	91
6.3	Risorse umane e strumentali	105
6.4	Risorse finanziarie	105
7	ANZIANI E PROMOZIONE SOCIALE	106
7.1	Mission	106
7.2	Valutazione dei bisogni e scelte operative	108
7.3	Risorse umane e strumentali	118
7.4	Risorse finanziarie	118

1. INFORMAZIONI DI CONTESTO

1.1 Lo scenario nazionale e regionale

Il Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) è la fonte nazionale di finanziamento specifico degli interventi di assistenza alle persone e alle famiglie, così come previsto dalla legge quadro di riforma del settore [n. 328/2000](#).

Le risorse contenute nel FNPS finanziano due aree d'intervento:

- una parte importante somma viene gestita attraverso l'INPS;
- una parte molto meno significativa serve invece a finanziare la rete integrata di servizi sociali territoriali; questa parte viene ripartita tra le Regioni che, a loro volta ed in base alle proprie normative e programmazioni sociali, attribuiscono le risorse ai Comuni (nella realtà piemontese agli Enti Gestori).

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali provvede annualmente, con apposito decreto, a ripartire le risorse finanziarie afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, successivamente all'approvazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato.

L'andamento dell'ammontare del Fondo Nazionale e le quote assegnate alla Regione Piemonte è risultato negli anni altalenante e non ci sono ancora oggi precise certezze in merito alla loro continuità e quantificazione per gli anni futuri. Le comunicazioni definitive pervengono solitamente agli Enti gestori a fine anno (spesso addirittura a dicembre) e questo rappresenta sicuramente una criticità; ostacola per altro la programmazione dell'attività che si trova così nella condizione di dover pensare e ipotizzare i servizi in un contesto di grave incertezza.

Al proposito si segnala un'ulteriore criticità sopraggiunta a partire dall'anno 2017 che probabilmente condiziona anche gli anni futuri: il Ministero ha ridotto notevolmente questo fondo per la Regione Piemonte; per il 2017 questa riduzione sembra aver trovato una compensazione con i fondi del SIA non spesi integralmente a livello nazionale, per il 2018 la Regione Piemonte si è detta intenzionata a garantire con Fondi propri i finanziamenti mancanti. Ciò rappresenta ovviamente una grave criticità e complica ulteriormente la difficile situazione già di per sé condizionata dalla situazione di incertezza precedentemente evidenziata.

La legge finanziaria nazionale, di là dal Fondo sociale per le Politiche Sociali, prevede inoltre altre opportunità di finanziamento direttamente collegate all'attività del Con.I.S.A. quali:

- 1) **Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale** (Reddito Inclusione Sociale – REI) che rappresenterà, dopo e conseguentemente al SIA un nuovo e importante strumento a livello nazionale. Tale Fondo avrà delle ricadute concrete e significative sui territori comunali e comporterà anche un grande sforzo organizzativo da parte degli Enti Gestori, individuati come riferimenti del caso
- 2) **Persone con disabilità grave**: si prevede uno stanziamento al fine di potenziare i progetti riguardanti misure per rendere effettivamente indipendente la vita delle persone con disabilità grave.
- 3) **Fondo per il sostegno di persone con disabilità grave prive di legami familiari**: viene istituito un ulteriore Fondo presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per la copertura di misure per il sostegno di persone con disabilità grave prive di legami familiari (C.D. "Dopo di Noi").
- 4) **Fondo per i soggetti con disturbo dello spettro autistico**: è istituito presso il Ministero della salute il "Fondo per la cura dei soggetti con disturbo dello spettro autistico".
- 5) **Fondo per le non autosufficienze**: lo stanziamento del Fondo per le non autosufficienze, anche destinato al finanziamento degli interventi a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica, è ulteriormente incrementato.
- 6) **Percorso tutela vittime di violenza**: al finanziamento delle iniziative per l'attuazione delle politiche delle pari opportunità e non discriminazione potranno concorrere ulteriori risorse per l'anno 2017, fino a complessivi 20 milioni di euro, a valere sulle risorse dei pertinenti programmi operativi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei 2014/2020

Si evidenzia il fatto che, già a partire da qualche anno e non si prevedono a livello nazionale fondi aggiuntivi finalizzati a **Fondo per le politiche della famiglia**: la dotazione del Fondo per le politiche della famiglia è stata via via ridotta negli anni.

La Regione Piemonte, con D.G.R. n. 38-2292 del 19/10/2015 ha approvato il Patto per il sociale 2015-2017, demandando alla Direzione Coesione Sociale, di concerto con la Direzione Sanità per l'asse dell'integrazione socio-sanitaria, l'adozione di specifici provvedimenti deliberativi e la realizzazione delle azioni conseguenti, in linea con gli indirizzi e gli obiettivi indicati dal Patto. Di lì in poi ha cercato e sta cercando tuttora di proporre indirizzi che rendano praticabili percorsi politici partecipati attraverso un lavoro di ascolto e confronto con le realtà rappresentative, quali Comuni, Province, Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, Organizzazioni sindacali, Forum del terzo settore e Cooperative sociali. La Regione ha tradotto in norma cogente il metodo della programmazione fondato su 'la concertazione e la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali'. Qui sta la ragione fondativa del Patto: la volontà di una pluralità di soggetti istituzionali e di attori sociali ed economici di cooperare nella elaborazione, definizione e attuazione delle politiche sociali in un contesto di reciproca responsabilità.

La Regione anche attraverso la progettualità in atto e futura prevista con WE.CA.RE si pone tre obiettivi strategici che riguardano:

- 1) **L'asse dell'integrazione socio-sanitaria** è considerato "il pilastro storico consolidato del welfare piemontese, che negli ultimi anni è stato attraversato da molteplici criticità dovute a diverse ragioni: aumento della domanda per il diffondersi di patologie croniche di diversa intensità, difficoltà crescente del sistema a farvi fronte con conseguente ampliamento delle liste d'attesa, il piano di rientro della spesa sanitaria, che da anni costringe il Piemonte a piani operativi di contenimento della spesa costantemente monitorati dal ministero. Particolare attenzione vuole porre al territorio e al ruolo del Distretto (Case della Salute – Attuazione Piano nazionale della Cronicità,..)
- 2) **L'asse dell'inclusione sociale e del contrasto alle diverse forme di povertà**: compete alla Regione il compito primario di costruire una strategia organica e complessiva, attraverso la cooperazione con tutte le risorse presenti e operanti nelle comunità locali, attorno all'obiettivo di ridurre gli squilibri economico-sociali di ampie fasce della popolazione. Le azioni, che devono essere costruite in questo campo, in forte sinergia con l'assessorato all'istruzione, al lavoro e alla formazione professionale, intendono affrontare il tema della povertà e delle vulnerabilità sociale, integrando linee di intervento. Il SIA e dal 2018 il REI saranno dalla stessa coordinati e gestiti in tal senso.
- 3) **L'asse del sostegno alle responsabilità genitoriali e della prevenzione del disagio minorile**. In questo ambito particolare importanza continuano ad assumere i "Centri per le famiglie", integrati con i servizi alla prima infanzia e costruiti come luoghi aperti alla partecipazione diretta degli attori del territorio per promuovere progettualità, capacità di intercettare nuovi bisogni, che spesso rimangono fuori dall'attività ordinaria dei servizi e diffondere una cultura e una prassi della prevenzione di disagi che, soprattutto nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza, possono diventare esplosivi e richiedere poi interventi traumatici.

Oltre ai tre obiettivi sopra indicati si prevede un ulteriore obiettivo strategico trasversale: l'accessibilità alla rete dei servizi definito come "elemento decisivo per facilitare la relazione del cittadino con la complessità dei servizi distribuiti sul territorio"; le azioni collegate consistono nello "sviluppare collaborazioni stabili e organiche sui territori tra i diversi soggetti pubblici e privati, che rappresentano punti di ascolto, di incontro e di informazione per i cittadini, che si trovano in condizioni di particolare disagio".

La definizione degli obiettivi strategici non può essere disgiunta da una riforma del sistema di welfare della Regione, finalizzata a "costruire un sistema più efficiente, con limitati costi di gestione, ma soprattutto capace di essere all'altezza della sfida, in certi casi molto radicale, posta da una più complessa articolazione della domanda sociale". Tale operazione deve essere integrata e coerente con il "percorso avviato nell'ambito dell'assessorato alla Sanità sulla riorganizzazione dei servizi territoriali, che prevede anche una revisione del ruolo e dell'attuale dimensione dei distretti, nella prospettiva di costruire concretamente quello che viene definito il 'Distretto forte'". Per tali motivazioni il governo delle politiche di Welfare deve reggersi su due cardini, che devono muoversi in maniera equilibrata e omogenea:

- 1) **la Regione**, cui afferisce il compito del governo complessivo del sistema, pertanto, individua e rende permanenti per ogni obiettivo strategico degli strumenti di programmazione partecipata, frutto di concertazione e cooperazione tra i diversi livelli istituzionali" (ANCI, Coordinamento Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali, Sindacati, Forum del volontariato e del Terzo Settore, Alleanza delle cooperative italiane);
- 2) **i Distretti Territoriali della Salute e Coesione Sociale** che devono coincidere, a livello di ambito territoriale, con i Distretti sanitari, in modo da rendere più efficace la programmazione e la gestione, a livello locale dei servizi alle persone. Lo sviluppo degli "ambiti territoriali" di esercizio delle funzioni sociali nasce anche dall'esigenza di costruire un quadro omogeneo di riferimento nei rapporti con le ASL per una vera programmazione integrata annuale dei servizi socio-sanitari e per una definizione concordata delle risorse che hanno una destinazione socio-sanitaria; Una rinnovata centralità verrà quindi ad assumere il **Comitato territoriale dei sindaci** con l'idea di riuscire a costituire un unico comitato dei sindaci del distretto.

1.2 La programmazione comunitaria 2014-2020

1.2.1 Fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020

Particolarmente strategici saranno i fondi strutturali e di investimento, strumenti di intervento creati e gestiti dall'[Unione europea](#) per finanziare vari progetti di sviluppo all'interno dell'Unione stessa per eliminare le profonde differenze esistenti tra le regioni più ricche e quelle meno avvantaggiate.

Gli obiettivi principali dei fondi strutturali sono tre:

- a) la riduzione delle disparità regionali in termini di ricchezza e benessere,
- b) l'aumento della competitività e dell'occupazione,
- c) il sostegno alla cooperazione territoriale transfrontaliera.

I fondi strutturali impegnano il 37,5% del bilancio complessivo dell'[Unione europea](#); per il periodo 2014-2020 sono stati stanziati complessivamente 454 miliardi di euro.

Per l'utilizzo di tali finanziamenti ogni stato membro dell'UE deve predisporre, in collaborazione con le istituzioni di livello centrale dell'Unione Europea e quelle locali e i partner economici, un Accordo di Partenariato che definisce gli obiettivi strategici e le priorità di investimento di ogni paese, collegandoli agli obiettivi generali della [strategia Europa 2020](#), nel quale vengono individuati le strategie, i metodi e le priorità di spesa per l'impiego dei Fondi stessi.

L'Italia ha sottoscritto l'Accordo di che trattasi in data 29/10/2015 e sono previsti fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) per un ammontare di circa 44 miliardi di euro, ai quali andrà ad aggiungersi la quota di cofinanziamento nazionale per circa 20 miliardi di euro ¹.

Dei 44 miliardi complessivi, 32,2 miliardi derivano dai fondi di coesione (20,6 miliardi dal FESR-Fondo europeo di sviluppo regionale, 10,4 miliardi dal FSE-Fondo sociale europeo, 1,1 miliardi per la cooperazione territoriale europea e 567 mln della YEI, l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile) che si vanno a sommare ai 10,4 miliardi del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e ai 537 milioni del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

I fondi di coesione FESR e FSE saranno così distribuiti tra le Regioni, con maggior incidenza sulle aree più svantaggiate:

- 22,2 miliardi di euro alle regioni meno sviluppate (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia),
- 1,3 miliardi di euro alle regioni in transizione (Sardegna, Abruzzo e Molise),
- **7,6 miliardi di euro** alle regioni più sviluppate (Valle d'Aosta, **Piemonte**, Lombardia, Liguria, Veneto, Provincia di Bolzano, Provincia di Trento, Friuli Venezia-Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria e Lazio).

¹ <http://www.governo.it/approfondimento/accordo-di-partenariato-sui-fondi-strutturali-europei-2014-2020/2865>

1.2.2 La Cooperazione territoriale europea 2014-2020

La Cooperazione territoriale europea (CTE) è uno degli Obiettivi prioritari della politica di coesione e fornisce un quadro per realizzare azioni comuni fra attori di diversi Stati al fine di affrontare sfide che prescindono dalle frontiere e richiedono l'adozione di azioni comuni di cooperazione. I programmi CTE (articolati in programmi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale) rappresentano quindi uno strumento importante per contribuire alla politica di coesione territoriale europea da un lato e per supportare gli obiettivi strategici regionali dall'altro.

Le aree di cooperazione nelle quali il Piemonte è coinvolto sono le seguenti:

- programmi transfrontalieri Italia-Francia "Alcotra" e Italia-Svizzera;
- [programma transnazionale Alpine Space](#), che comprende le regioni di tutto l'arco alpino;
- [programma transnazionale Central Europe](#), che comprende una vasta area che va dal nord Adriatico fino al Baltico lungo il confine della vecchia cortina di ferro;
- [programma transnazionale Med](#), che comprende tutto il bacino del Mediterraneo.

Ai programmi transfrontalieri e transnazionali, la cui logica di cooperazione è geografica, si affiancano i programmi interregionali, che offrono l'opportunità di collaborare su temi comuni senza limitazioni territoriali con soggetti dell'intera Unione Europea ([programma Interreg Europe](#), che mira a migliorare l'efficacia delle politiche regionali attraverso lo scambio di esperienze e buone pratiche sui temi rilevanti di Europa 2020; [programma Urbact](#), che offre l'opportunità di scambiare esperienze e buone pratiche nell'ambito delle politiche di sviluppo urbano; [programma Espon](#), che finanzia studi volti ad evidenziare e analizzare le tendenze di sviluppo in relazione agli obiettivi della coesione territoriale).

Per quanto riguarda la **programmazione transfrontaliera Italia-Francia ALCOTRA 2014-2020**, si segnala che, rispetto ai precedenti bandi, sono stati apportati alcuni cambiamenti, così riassumibili:

a) Ruoli degli Enti

- l'Autorità di gestione dei Progetti (AdG) è passata dalla Regione Piemonte alla Regione Rhône Alpes (nuova in questo ruolo);
- il Segretariato Tecnico (ST): è passato da Mentone a Torino (non ancora completamente operativo): non ha più il ruolo di assistenza ai beneficiari, ma si occupa soltanto degli aspetti tecnici dell'istruttoria;
- l'Animazione territoriale è in capo alla Regione e non più alla Provincia di Torino come in passato (la Città Metropolitana di Torino ha comunque un ruolo di coordinamento nel territorio)

Saranno particolarmente strategici per il Consorzio:

- 1) PITER- Piani Integrati Territoriali: prevedono obbligatoriamente 4 progetti sui 4 assi diversi (Asse 1 Innovazione applicata – Asse 2 Ambiente sicuro – Asse 3 Attrattività del territorio – Asse 4 Inclusione sociale e cittadinanza europea) che devono rispondere a bisogni dei territori, con azioni più concrete rispetto ai PITEM
- 2) PITEM- Piani Integrati Tematici a regia regionale (sono in corso di definizione sulle seguenti tematiche: outdoor, protezione civile, trasporti, istruzione e **socio sanitario**).

Il Con.I.S.A., nell'ambito della Progettazione 2014-2020 - ha aderito e aderirà, in qualità di partner, ai Progetti che si prevede possano costruttivamente ricadere sul territorio e è e sarà parte attiva nella realizzazione concreta delle diverse progettualità.

Inoltre, sono in corso contatti e percorsi che vedranno un coinvolgimento in tante e diverse proposte progettuali e operative che riguardano il nostro territorio relative sia ai progetti PITER (Piani Integrati Territoriali) che ai progetti PITEM (Piani Integrati Tematici a regia regionale).

Non è assolutamente semplice per il nostro servizio seguire tali importanti percorsi che potrebbero essere fonte di "finanziamenti altri". L'odierna struttura non permette infatti la necessaria dedizione e attenzione, si cercherà quindi di meglio puntualizzare questo aspetto, per nulla irrilevante, anche pensando ad una riorganizzazione (e auspicabile potenziamento) della struttura interna all'Ente al fine di valutare la possibilità di garantire una più proficua e costruttiva partecipazione.

Aree Territoriali della Val di Susa				
1 - Oulx	2 - Susa		3 - Sant'Antonino di Susa	4 - Avigliana
Bardonecchia	Bruzolo	Meana di Susa	Borgone Susa	Almese
Cesana Torinese	Bussoleno	Mompantero	Caprie	Avigliana
Claviere	Chianocco	Moncenisio	Chiusa San Michele	Buttiglieria Alta
Oulx	Chiomonte	Novalesa	Condove	Caselette
Salbertrand	Exilles	San Giorio di Susa	San Didero	Rubiana
Sauze di Cesana	Giaglione	Susa	Sant'Antonino di Susa	Sant'Ambrogio di Torino
Sauze d'Oulx	Gravere	Venaus	Vaie	Villar Dora
	Mattie		Villar Focchiardo	
9.617	22.722		18.902	38.385
10,73%	25,35%		21,09%	42,83%
Popolazione totale al 31/12/2016: 89.626				
Le aree territoriali della Valle di Susa		Fonte: Istat/BDDE Regionale		

Nel comprensorio del Con.I.S.A., la cui estensione territoriale è pari a circa 1.100 Km², vivono mediamente 80,48 abitanti per chilometro quadrato, dato ampiamente inferiore, non solo al resto della Provincia di Torino (circa 334/km²), ma anche a quello della Regione Piemonte (circa 173/km²). Il territorio presenta, inoltre, rilevanti differenze tra le quattro aree territoriali individuate, si passa, infatti, dai circa 20 abitanti per Km² dell'area di Oulx, passando da 59,46 abitanti per Km² dell'Area di Susa fino a 367,91/km² dell'area di Avigliana, che pertanto presenta una densità pressoché simile alla media della Provincia di Torino.

Il territorio presenta, quindi, livelli disomogenei di antropizzazione.

Aree Territoriali	Superf. Km ²	Abitanti per km ²
Oulx	491,2	19,58
Susa	385,9	58,88
Sant'Antonino di Susa	132	143,20
Avigliana	104,6	366,97
	1.113,70	80,48

Provincia di Torino	6.829	333,56
Regione Piemonte	25.399	172,94

La densità abitativa del territorio a confronto con Provincia e Regione - Anno 2016

Fonte: Istat/BDDE Regionale

1.3.1 Area di Oulx

L'area di Oulx comprende 7 comuni dell'Alta Valle di Susa. L'Alta Valle di Susa è formata da due solchi vallivi separati (la Dora di Bardonecchia e il torrente Ripa) che, all'altezza dell'Oulx, si uniscono per dare origine alla Dora Riparia. Più del 70% delle superfici dell'Alta Valle sono forestali e pastorali, mentre solo l'1,8% sono urbanizzate o destinate ad infrastrutture. Quest'area territoriale ha una densità abitativa molto bassa, pari a 19,58 abitanti per km², quasi 9 volte inferiore alla media regionale. La superficie forestale costituisce dunque l'elemento fondamentale del paesaggio.

L'economia prevalente nei Comuni dell'area di Oulx è rappresentata dal turismo stagionale, estivo ma soprattutto invernale, legato alla presenza della neve e di importanti località sciistiche nei Comuni di alta quota, che hanno assunto fama internazionale soprattutto dopo le Olimpiadi invernali, svolte nel 2006. Tale vocazione, se da un lato soppiantò gradualmente le tradizionali attività agricole, favorì nel contempo lo sviluppo di un tessuto economico radicato nei settori commerciale ed alberghiero, strettamente connessi e complementari all'accoglienza turistica. Attività che,

contando sulla ricettività alberghiera ma soprattutto sulla presenza imponente di seconde case, misurate nella percentuale dell'83% del patrimonio immobiliare dell'Alta Valle, ha rappresentato, per molti anni, il principale motore economico dell'intera zona.

Negli ultimi anni tuttavia, per effetto della crisi economica con le sue ripercussioni sulle capacità di spesa di tante famiglie, si è riscontrata una flessione dell'attività turistica legata alla pratica dello sci e degli altri sport sulla neve, con presenze più "volanti" perché concentrate soprattutto nei fine settimana e nei periodi festivi.

I programmi di sviluppo territoriale puntano al consolidamento e all'ampliamento delle offerte per il tempo libero, estendendole dallo sci alla promozione e fruizione delle molte altre attrattive naturali, paesaggistiche e culturali di cui è ricca l'Alta Valle, fino all'inclusione delle risorse ambientali e del patrimonio storico e artistico di cui è depositaria anche la Bassa Valle, per poter in tal modo predisporre "circuiti turistici" estensibili a chi non pratica lo sci e fruibili in tutto l'arco dell'anno, con ricadute economiche più capillari e diffuse, nel tempo e nello spazio.

1.3.2 Aree di Susa, Sant'Antonino e Avigliana

Le aree territoriali di Susa (15 Comuni), Sant'Antonino (8 Comuni) e Avigliana (7 Comuni) raccolgono i Comuni della media e della bassa Val di Susa, della Val Cenischia e il Comune di Buttigliera Alta.

Lo sviluppo di questi territori, soprattutto nella Bassa Valle è stato caratterizzato dall'industrializzazione diffusa dei decenni scorsi, grazie alla presenza di aziende manifatturiere, metalmeccaniche, elettromeccaniche, siderurgiche e dell'indotto auto, a corollario del "boom economico" vissuto dalla FIAT. Processo che, per il crescente bisogno di addetti, prese ad assicurare lavoro stabile, certezza di reddito e miglioramento del tenore di vita sia ai valligiani sia ai numerosi immigrati, in larga misura provenienti dalle Regioni del Sud, che si trasferirono a Torino, nei centri della cintura ed anche in Valle, alla ricerca di occupazione e di sistemazioni abitative e residenziali, divenute poi definitive per molti di loro e delle loro famiglie.

Dagli anni '60, motori trainanti dello sviluppo locale si rivelarono anche l'edilizia ed il commercio, inizialmente legato alla piccola distribuzione e poi via via concentrato in centri di dimensioni medio-grandi che, insieme ai capannoni industriali, alle infrastrutture e alla crescita urbanistica, hanno occupato porzioni sempre maggiori di territorio in una espansione che, in assenza di una pianificazione di area vasta, si osserva ora essere avvenuta in modo piuttosto disordinato e disarmonico, sottraendo spazi e addetti all'agricoltura, per molti anni relegata ad attività marginale, integrativa dei redditi.

Negli ultimi anni il territorio è stato interessato da un incremento delle ondate migratorie provenienti dall'estero, con prevalenza dai Paesi dell'est Europeo, dall'area del Maghreb e in misura più contenuta anche dall'America latina e dai Paesi asiatici. La crisi economica ha colpito anche la Valle di Susa dove, fin dall'autunno del 2008, si sono registrati i segnali di fatica delle aziende locali, strette fra il calo degli ordinativi e della produzione e i gravi problemi di liquidità e del sistema creditizio. Dal 2009 si è assistito ad un crescente numero di stabilimenti in difficoltà, in una "caduta libera" che non ha risparmiato anche le ditte "storiche" o le imprese di maggiori dimensioni oppure impegnate in settori produttivi giudicati solidi e trainanti. La risposta del mercato a queste dilaganti difficoltà sembrano essere la chiusura o il trasferimento delle imprese in altre parti d'Italia se non addirittura all'estero ed un crescente ricorso, per i lavoratori dipendenti, agli ammortizzatori sociali, fra i quali la cassa integrazione ordinaria, speciale o in deroga, o la mobilità che spesso è la premessa del licenziamento, in una spirale preoccupante di cui non si intravedono ancora gli sbocchi e i cui effetti palpabili sono le fatiche delle famiglie medie valsusine ad arrivare a fine mese e la percezione di un sensibile aumento della povertà.

Qualche piccolo segnale di miglioramento emerge dai dati forniti dal Centro per l'Impiego; tali dati vengono analizzati nel Programma "Adulti a rischio di esclusione sociale".

1.4 La popolazione

Per effettuare l'analisi di contesto sulla popolazione della Valle di Susa sono stati presi a riferimento, principalmente, i dati ISTAT relativi ai seguenti anni:

- 1991 primo anno disponibile nelle banche dati ISTAT;
- 2001 anno del censimento della popolazione;
- 2005 anno di riferimento per i dati contenuti nel precedente Piano di Zona;
- 2008, 2009, 2010, 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 anni di cui si dispone di tutti i dati completi.

Tutti i dati oggetto delle successive elaborazioni provengono dalla Fonte Istat/BDDE Regionale, sono stati elaborati dal Con.I.S.A. e sono riferiti all'**anno 2016**.

1.4.1 Le tendenze generali

Nella tabella seguente si evidenzia l'incremento demografico della popolazione della Valle di Susa dal 1991 al 2016. La crescita è stata costante, anche se progressivamente a ritmi sempre più ridotti, fino al 2013, fatta eccezione per l'anno 2012 (anno dell'ultimo censimento); mentre negli ultimi tre anni si è registrato un leggero calo del numero degli abitanti (- 1.191 unità). In particolare tra il 2008 e il 2011 si è registrato un tasso di crescita piuttosto altalenante, anche se sempre positivo, dello 0,43%. A seguito del censimento dell'ottobre 2011 si registra, sul 2012, un calo importante di 1.308 unità, pari al 1,43%. Tra il 1991, primo dato disponibile nell'analisi, e l'anno 2016, complessivamente, la crescita della popolazione della Valle di Susa è stata del **10,95%**.

Di seguito vengono esposti i dati sulla popolazione articolati per aree geografiche omogenee raffrontati con quelli relativi alla Provincia di Torino ed alla Regione Piemonte. Risulta evidente come **la percentuale di crescita, tra il 1991 ed il 2016 nel territorio della Valle di Susa sia oltre due volte e mezza rispetto a quello regionale, e addirittura quasi cinque volte rispetto a quella provinciale**. Nel periodo considerato (1991 – 2016) l'andamento della popolazione del territorio Valsusino presenta **aspetti molto disomogenei nelle differenti aree geografiche** del variegato territorio della Valle di Susa.

Se nell'area di Susa si registra un leggero calo (- 2,77%), nelle altre aree si registra una crescita. Infatti, nella bassa valle (aree di S.Antonino e Avigliana) si è registrato **un tasso di crescita tra il 10,97% ed il 18,82%, e in Alta Valle (area di Oulx) si è arrivati quasi al 19%**.

Anno	Avigliana		S.Antonino		Susa		Oulx		Totale Val di Susa	Provincia To	Regione Piemonte
	Pop.	%	Pop.	%	Pop.	%	Pop.	%			
1991	32.304	40,0%	17.033	21,1%	23.369	28,9%	8.078	10,0%	80.784	2.235.826	4.229.912
2001	34.964	41,2%	17.931	21,1%	23.503	27,7%	8.469	10,0%	84.867	2.165.299	4.213.294
2005	36.990	41,8%	18.479	20,9%	23.907	27,0%	9.083	10,3%	88.459	2.242.775	4.341.733
2008	38.149	41,8%	19.275	21,1%	24.261	26,6%	9.580	10,5%	91.265	2.290.990	4.432.571
2009	38.242	41,8%	19.315	21,1%	24.164	26,4%	9.668	10,6%	91.389	2.297.598	4.446.230
2010	38.362	41,9%	19.431	21,2%	24.004	26,2%	9.731	10,6%	91.528	2.302.353	4.457.335
2011	38.511	42,0%	19.424	21,2%	23.908	26,1%	9.817	10,7%	91.660	2.243.382	4.357.663
2012	38.123	42,2%	19.138	21,2%	23.562	26,1%	9.529	10,5%	90.352	2.254.720	4.374.052
2013	38.428	42,3%	19.184	21,1%	23.436	25,8%	9.769	10,8%	90.817	2.297.917	4.436.798
2014	38.538	42,6%	19.096	21,1%	23.169	25,6%	9.708	10,7%	90.511	2.291.719	4.424.467
2015	38.483	42,7%	18.957	21,1%	22.944	25,5%	9.652	10,7%	90.036	2.282.197	4.404.246
2016	38.385	42,8%	18.902	21,1%	22.722	25,4%	9.617	10,7%	89.626	2.277.857	4.392.526
Δ% 91/16	18,82%		10,97%		-2,77%		19,05%		10,95%	1,88%	3,84%
Δ% 15/16	-0,25%		-0,29%		-0,97%		-0,36%		-0,46%	-0,19%	-0,27%

L'andamento della popolazione delle aree territoriali a confronto con Provincia di Torino e Regione

Fonte: Istat/BDDE Regionale

Come si evidenzia dalla tabella, nell'area più popolosa, Avigliana, risiedono il **42,8%** del totale degli abitanti del Consorzio (89.626), mentre in quella meno abitata, nell'area di Oulx, risiede circa il **10%** della popolazione consortile. Vengono di seguito riportate le tabelle della popolazione, anno 2016, per fasce di età e sesso.

Dalla tabella emerge la forte distribuzione della popolazione sul territorio: solo un Comune, Avigliana, supera i 12.000 abitanti (13,92% del totale della popolazione Valsusina) mentre gli altri 36 comuni hanno un numero di residenti compresi tra i 30 di Moncenisio e i 6.414 di Susa.

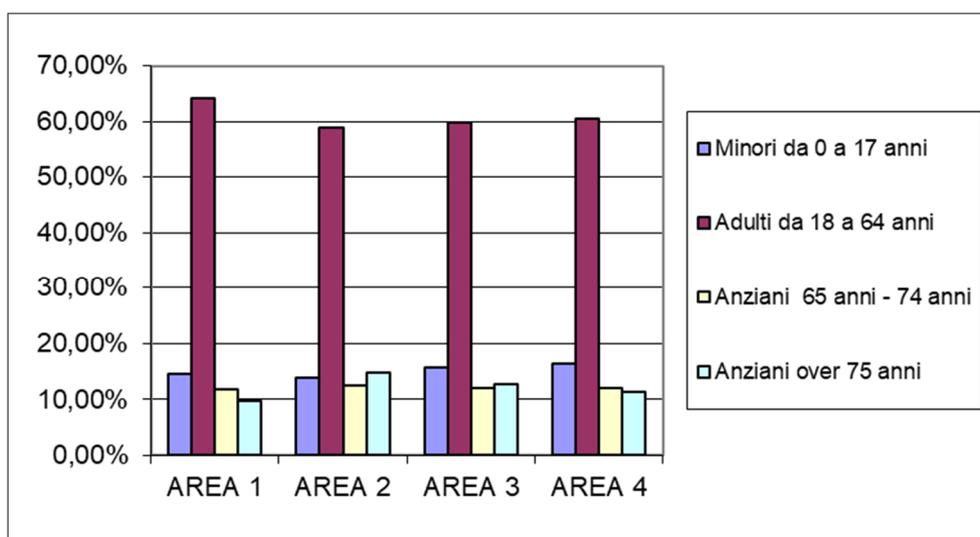
1.4.2 La popolazione per fasce d'età al 31/12/2016

Per analizzare la composizione della popolazione in termini di età, gli abitanti sono stati classificati in 4 macro fasce: minori (0-17 anni), adulti (18-64), anziani 65 -74 anni e anziani over 75 anni.

CLASSI DI ETA'	AREA 1 OULX		AREA 2 SUSA		AREA 3 S. ANTONINO		AREA 4 AVIGLIANA		TOTALI
	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	
Minori da 0 a 17 anni	1.391	14,46%	3.164	13,92%	2.951	15,61%	6.298	16,41%	13.804
Adulti da 18 a 64 anni	6.166	64,12%	13.354	58,77%	11.284	59,70%	23.172	60,37%	53.976
Anziani 65 anni - 74 anni	1.132	11,77%	2.840	12,50%	2.252	11,91%	4.582	11,94%	10.806
Anziani over 75 anni	928	9,65%	3.364	14,81%	2.415	12,78%	4.333	11,29%	11.040
TOTALI	9.617	100,00%	22.722	100,00%	18.902	100,00%	38.385	100,00%	89.626

Tot. complessivo Anziani	2.060	21,42%	6.204	27,30%	4.667	24,69%	8.915	23,23%	21.846
---------------------------------	-------	--------	-------	--------	-------	--------	-------	--------	--------

Fonte ISTAT – BDDE Regionale



La popolazione per fasce d'età - anno 2016

Fonte ISTAT – BDDE Regionale

Appare evidente che l'area con la popolazione più anziana è l'area 2, dove gli over 75 rappresentano il 14,81% della popolazione, mentre quella più "giovane" è l'area 1, quella dell'Alta Valle, dove gli ultrasettantacinquenni rappresentano il 9,65% della popolazione.

Di seguito troviamo il confronto, per classi di età, tra il Con.I.S.A., la Città Metropolitana di Torino e la Regione Piemonte.

Con.I.S.A. - Anno 2016

Popolazione in età minore 0-17 anni	% sulla Pop. Totale
13.804	15,40%
Popolazione in età Adulta 18-64 anni	% sulla Pop. Totale
53.976	60,22%
Popolazione Anziana 65 anni - 74 anni	% sulla Pop. Totale
10.806	12,06%
Popolazione Anziana over 75 anni	% sulla Pop. Totale
11.040	12,32%

Provincia - Anno 2016

Popolazione in età minore 0-17 anni	% sulla Pop. Totale
353.120	15,50%
Popolazione in età Adulta 18-64 anni	% sulla Pop. Totale
1.361.018	59,75%
Popolazione Anziana 65 anni - 74 anni	% sulla Pop. Totale
269.556	11,83%
Popolazione Anziana over 75 anni	% sulla Pop. Totale
294.163	12,91%

Regione - Anno 2016

Popolazione in età minore 0-17 anni	% sulla Pop. Totale
671.642	15,29%
Popolazione in età Adulta 18-64 anni	% sulla Pop. Totale
2.620.815	59,67%
Popolazione Anziana 65 anni - 74 anni	% sulla Pop. Totale
519.820	11,83%
Popolazione Anziana over 75 anni	% sulla Pop. Totale
580.249	13,21%

Fonte ISTAT – BDDE Regionale

Confrontando i dati relativi all'anno 2016 del Con.I.S.A. con quelli della Regione e della Città Metropolitana di Torino, è interessante notare come questi siano abbastanza in linea tra di loro: gli anziani, per esempio, rappresentano il 24,37% nel territorio consortile, il 24,75% in quello provinciale e il 25,04% in quello regionale.

1.4.3 Il confronto della popolazione per classi di età dal 1991 al 2016

Fasce d'età	Valle di Susa									
	1991		2001		2014		2015		2016	
	N° Residenti	% sul Totale								
Minori da 0 a 17 anni	13.814	17,10%	13.260	15,62%	14.290	15,79%	14.086	15,64%	13.804	15,40%
Adulti da 18 a 64 anni	53.602	66,35%	55.255	65,11%	54.960	60,72%	54.348	60,36%	53.976	60,22%
Anziani 65 - 74 anni	7.227	8,95%	9.013	10,62%	10.764	11,89%	10.759	11,95%	10.806	12,06%
Anziani over 75 anni	6.141	7,60%	7.339	8,65%	10.497	11,60%	10.843	12,04%	11.040	12,32%
TOTALE	80.784	100,00%	84.867	100,00%	90.511	100,00%	90.036	100,00%	89.626	100,00%

Fonte: Istat/BDDE Regionale

Fonte ISTAT – BDDE Regionale

Raffrontando gli abitanti per classi di età degli ultimi anni e prendendo come dato base il 1991, appare evidente come, al pari di quella italiana, anche la popolazione del territorio della Valle di Susa stia progressivamente invecchiando. Infatti il numero di anziani che nel 1991 rappresentava il 16,55% del totale arriva, nel 2016, al 24,37%. Per contro il numero di adulti scende dal 66,35% ai 60,22%, e il numero di minori cala dal 17,10% al 15,40%.

1.4.4 Indicatori demografici e fabbisogni assistenziali

Si presenta di seguito l'andamento di alcuni dei principali indici demografici, relativi al territorio della Valle di Susa, che possono essere utilizzati per interpretare l'evoluzione dei possibili fabbisogni socio-assistenziali della popolazione.

La situazione del Consorzio viene, inoltre, comparata con quella dell'intero territorio provinciale. Il confronto viene effettuato tra gli anni 2015 - 2016.

Indice	Definizione	Fascia d'età	Con.I.S.A		Provincia	
			2015	2016	2015	2016
Indice di Vecchiaia	Stima il grado invecchiamento della popolazione e si ottiene rapportando la popolazione di 65 anni e oltre a quella in età compresa tra 0 e 14 anni	65 e oltre/ 0-14	185,42%	192,49%	187,92%	192,03%
Dipendenza globale	Indica quanti minori e persone nella quarta età vi sono per persona adulta. Consente di stimare il carico assistenziale della prima e quarta età sull'età di mezzo	(0-14+(75+) / 30-59)	57,98%	58,59%	60,12%	60,81%
Dipendenza senile	Rapporto tra la quarta età nella quale è più probabile l'emergere della dipendenza e l'età adulta lavorativa	75+/30-59	27,95%	28,89%	29,63%	30,44%
Rapporto terza e quarta età	Indica quante persone con più di 75 anni ci sono per ogni persona in età compresa tra i 65 e i 74 anni. Il dato può essere utilizzato per stimare quanto la terza età può rappresentare una risorsa in favore della quarta età	75+/65-74	100,78%	102,17%	107,06%	109,13%
Rapporto terza età e bambini	Indica quante persone vi sono nella terza età per ogni bambino. Può essere utilizzato per stimare la potenzialità degli anziani nell'integrare il lavoro di cura delle famiglie con bambini.	65-74/0-9	141,85%	147,95%	136,94%	139,83%
Carico sociale (o Indice di dipendenza)	Rapporta la quota di popolazione potenzialmente non attiva alla quota potenzialmente attiva	(0-14 + (65+) / 15-64)	58,56%	58,82%	60,00%	60,35%

L'andamento di alcuni dei principali indici demografici (anni 2015 - 2016)

Fonte ISTAT – BDDE Regionale

Dai dati riportati emerge come tutti gli indici, nel 2016, siano in aumento rispetto all'anno 2015, sia nel territorio del Con.I.S.A., che in quello provinciale.

Il valore dell'**indice di dipendenza globale**, che stima il carico assistenziale gravante sull'età 30-59 di persone minori o oltre i 75 anni di età, sale al 58,59% ma ancora inferiore all'indice provinciale che è pari al 60,81%.

Analizzando il **rapporto terza e quarta età** si nota un aumento (+ 2,07%) nel nostro territorio, ma anche in quello provinciale, dove passa dal 107,06% del 2015 al 109,13% del 2016, in quanto è in aumento la 4^a età (ultra settantacinquenni) rispetto alla 3^a età, segno che la popolazione è sempre più vecchia.

Analogo andamento si nota analizzando il **rapporto terza età/bambini**, dove il dato cresce del 6%, mentre risulta inferiore la crescita nel territorio provinciale (+ 2,89%).

Per quanto riguarda l'**indice di carico sociale**, in tendenziale aumento, in Valle di Susa, nel biennio considerato si rileva che la popolazione potenzialmente non attiva (33.195 unità) supera la metà di quella potenzialmente attiva (56.431 unità) il che significa che per ogni due persone in età lavorativa esiste più di un minore o di un anziano a carico.

Tale rapporto risulta inferiore al dato provinciale in entrambe le annualità considerate; nell'anno **2016** il valore dell'indice sale, per il Consorzio, al **58,82%**.

1.4.5 Indici di vecchiaia, di dipendenza senile, di dipendenza globale della popolazione e rapporto giovani età adulta per Aree territoriali - anno 2016

Comune	%Indice di vecchiaia (over 65 / 0-14)	%Indice di dipendenza globale (0-14 + over75 / 30-59)	%Indice dipendenza senile (over75 / 30-59)	%Rapporto quarta - terza età (over 75 / 65-74)	%Rapporto tra terza età e bambini (65-74 / 0-9)	%Carico Sociale (0-14 + over65 / 15-64)
Area 1						
BARDONECCHIA	189,26%	53,46%	25,29%	90,23%	156,22%	55,39%
CESANA TORINESE	217,48%	43,15%	19,63%	62,32%	222,58%	51,58%
CLAVIERE	131,03%	42,72%	14,56%	65,22%	127,78%	42,68%
OULX	164,37%	47,95%	20,52%	83,55%	132,75%	50,11%
SALBERTRAND	145,68%	50,93%	20,82%	90,32%	134,78%	50,77%
SAUZE DI CESANA	209,09%	31,20%	13,60%	58,62%	181,25%	38,20%
SAUZE D'OULX	187,04%	37,19%	16,70%	77,19%	190,00%	39,85%
% Area 1	178,35%	47,50%	21,16%	81,98%	154,01%	50,22%
Area 2						
BRUZOLO	211,83%	60,12%	31,60%	109,57%	151,61%	61,38%
BUSSOLENO	242,18%	65,73%	37,74%	125,55%	165,45%	62,42%
CHIANOCCO	240,86%	56,50%	28,70%	75,00%	226,55%	62,16%
CHIOMONTE	355,95%	73,20%	48,99%	131,78%	222,41%	75,25%
EXILLES	304,55%	59,32%	40,68%	252,63%	135,71%	49,72%
GIAGLIONE	278,46%	62,50%	37,11%	110,47%	252,94%	64,74%
GRAVERE	301,56%	50,84%	29,29%	82,08%	302,86%	58,94%
MATTIE	346,67%	64,10%	42,12%	123,66%	300,00%	65,21%
MEANA DI SUSA	266,25%	50,83%	28,61%	93,64%	224,49%	56,35%
MOMPANTERO	246,97%	61,51%	36,60%	146,97%	140,43%	54,14%
MONCENISIO	500,00%	17,65%	11,76%	66,67%	300,00%	25,00%
NOVALESA	236,67%	65,26%	37,09%	125,40%	180,00%	61,59%
SAN GIORIO DI SUSA	191,54%	60,09%	30,28%	112,82%	134,48%	59,59%
SUSA	217,06%	69,68%	38,35%	129,34%	142,86%	65,82%
VENAUS	270,53%	66,11%	39,50%	121,55%	232,00%	64,94%
% Area 2	240,47%	64,29%	36,39%	118,45%	172,12%	63,02%
Area 3						
BORGONE SUSA	229,48%	64,98%	34,80%	100,98%	183,23%	66,69%
CAPRIE	175,52%	57,03%	25,60%	86,62%	151,12%	60,48%
CHIUSA SAN MICHELE	160,96%	56,93%	25,35%	99,46%	124,32%	55,50%
CONDOVE	214,11%	62,93%	34,25%	126,23%	140,96%	61,03%
SAN DIDERO	173,13%	47,15%	19,92%	73,13%	159,52%	50,14%
SANT'ANTONINO	169,58%	61,99%	29,64%	117,46%	113,73%	60,03%
VAIE	163,45%	59,24%	27,87%	119,05%	116,67%	55,93%
VILLAR FOCCHIARDO	225,63%	55,18%	28,38%	88,42%	187,50%	62,00%
% Area 3	191,35%	60,12%	29,91%	107,24%	141,01%	60,24%
Area 4						
ALMESE	183,45%	58,03%	28,16%	105,73%	143,73%	56,93%
AVIGLIANA	172,14%	57,53%	26,18%	94,14%	139,72%	58,58%
BUTTIGLIERA ALTA	186,37%	60,08%	27,78%	85,71%	150,35%	61,71%
CASELETTE	157,24%	62,42%	26,80%	91,71%	122,22%	62,53%
RUBIANA	177,93%	51,42%	24,01%	97,04%	144,39%	53,27%
SANTAMBROGIO	153,58%	55,50%	24,07%	99,41%	121,93%	54,28%
VILLAR DORA	163,38%	55,47%	24,09%	88,63%	131,42%	55,54%
% Area 4	172,27%	57,58%	26,24%	94,57%	137,93%	58,00%
% Con.I.S.A.	192,49%	58,59%	28,89%	102,17%	147,95%	58,82%

Dalla tabella possiamo rilevare come il Comune con un "carico sociale" maggiore sia il Comune di Chiomonte (72,25%), mentre quelli con il carico minore sono i Comuni meno popolosi di Moncenisio, Claviere e Sauze di Cesana (tutti sotto il 40%), seguiti da Sauze d'Oulx con 42,68%.

1.4.6 L'incidenza della popolazione immigrata

Risulta opportuno analizzare i dati dell'ultimo decennio (raffrontando il 2005 con il 2016) relativi alla popolazione straniera residente divisa per fasce di età, per comprenderne l'incidenza sul totale della popolazione. I dati sono messi a confronto con quelli provinciali e regionali.

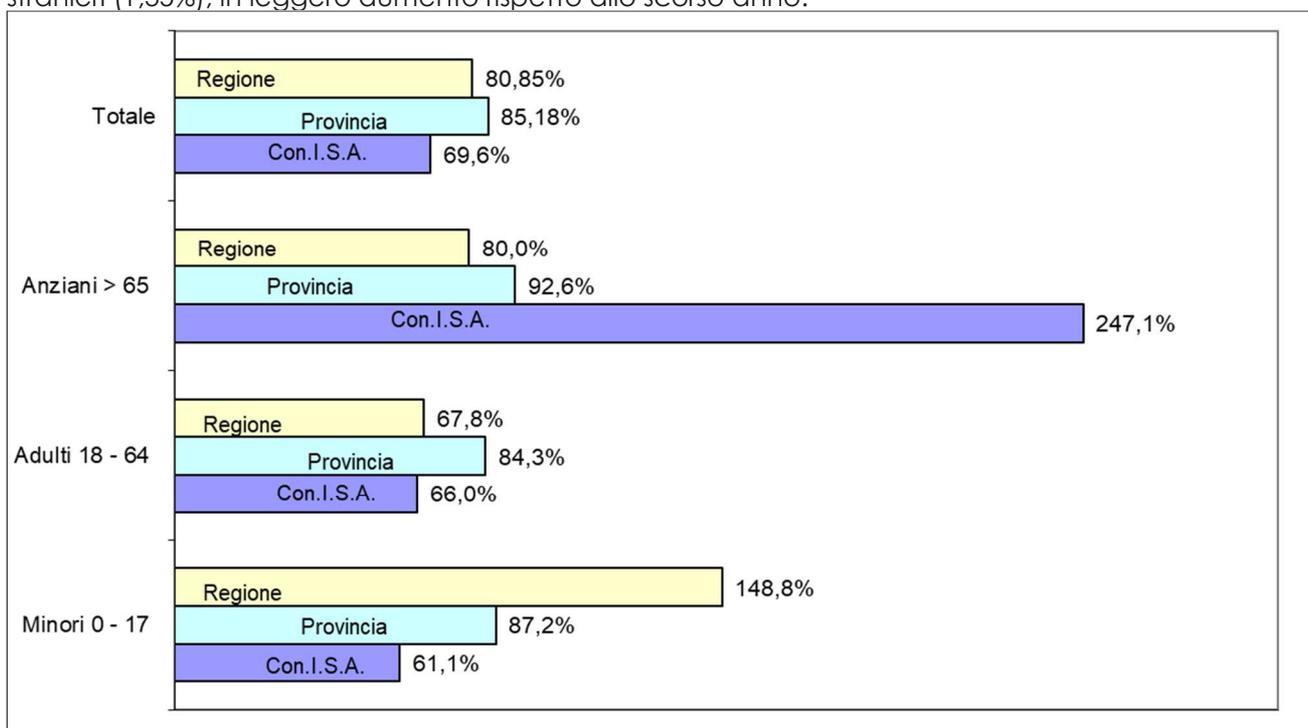
La popolazione straniera

Classi di età	Valle di Susa					Provincia di Torino					Regione Piemonte				
	2005		2016		2005-2016	2005		2016		2005-2016	2005		2016		2005-2016
	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti		Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti		Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	
Minori 0 - 17	725	5,17%	1.168	8,46%	61,1%	24.652	7,33%	46.158	13,07%	87,2%	36.006	9,06%	89.589	13,34%	148,8%
Adulti 18 - 64	2.537	4,51%	4.212	7,80%	66,0%	90.096	6,33%	166.066	12,20%	84,3%	186.726	7,21%	313.299	11,95%	67,8%
Anziani > 65	85	0,47%	295	1,35%	247,1%	3.536	0,73%	6.810	1,21%	92,6%	8.879	0,66%	15.986	1,45%	80,0%
Totale	3.347	3,78%	5.675	6,33%	69,6%	118.284	5,27%	219.034	9,62%	85,18%	231.611	5,33%	418.874	9,54%	80,85%

Andamento della popolazione immigrata sul territorio a confronto con provincia e regione (anni 2005 – 2016)

Fonte ISTAT – BDDE Regionale

Analizzando la percentuale della popolazione straniera sul totale della popolazione consortile, nel 2005 gli stranieri residenti rappresentavano complessivamente il 3,8% della popolazione, mentre nel corso di poco più di un decennio tale valore è arrivato al 6,33%. Tale dato è inferiore a quelli registrati sui territori provinciale e regionale, che nel 2016 presentano una percentuale di stranieri superiore al 9%. Va comunque considerato che sul dato provinciale pesa fortemente la situazione dell'Area metropolitana di Torino, che ovviamente presenta caratteristiche estremamente differenti rispetto a quelle degli altri territori della Provincia. Quanto alla composizione della popolazione straniera per fasce di età, nel 2016, i minori stranieri in Valle di Susa rappresentano l'8,46% della popolazione minore, mentre gli adulti si attestano sul 7,8%. Minima, come presumibile, la quantità di anziani stranieri (1,35%), in leggero aumento rispetto allo scorso anno.



Percentuale di incremento della popolazione immigrata per fasce di età (anni 2005-2016)

Fonte ISTAT – Elaborazioni provincia di Torino

È interessante rilevare come il numero degli anziani, nel territorio consortile, abbia avuto, tra il 2005 e il 2016, un incremento del **247,1%**, tale aumento è dovuto sia alle ricongiunzioni familiari, sia al fatto che i primi immigrati hanno superato la soglia dei 65 anni (si ricorda che il forte insediamento di albanesi si è verificato nel 1991).

Passando a considerare i dati del 2016 sulla popolazione straniera relativa ad ogni Comune della Valle di Susa e alle aree geografiche, risulta evidente come l'area più interessata dall'immigrazione sia l'Alta Valle (area di Oulx) che in tutti i suoi Comuni, ad eccezione di Sauze d'Oulx e di Sauze di Cesana, presenta valori percentuali sempre superiori al 10%, con una media del 11,22% di stranieri rispetto al 6,33% dell'intero territorio consortile.

COMUNE	Popolazione Totale ANNO 2015	Totale Popolazione Straniera residente al 31-12-16	% stranieri sulla popolazione	Totale Minori	Totale Minori Stranieri	%minori stranieri su totale minori
Area 1						
Bardonecchia	3.173	353	11,13%	485	83	17,11%
Cesana Torinese	961	96	9,99%	124	16	12,90%
Claviere	224	45	20,09%	34	3	8,82%
Oulx	3.334	380	11,40%	503	103	20,48%
Salbertrand	591	82	13,87%	106	22	20,75%
Sauze di Cesana	246	24	9,76%	22	4	18,18%
Sauze d'Oulx	1.088	99	9,10%	147	5	3,40%
Totale Area 1	9.617	1.079	11,22%	1.421	236	16,61%
Area 2						
Bruzolo	1.525	66	4,33%	244	16	6,56%
Bussoleno	6.037	438	7,26%	813	85	10,46%
Chianocco	1.654	57	3,45%	238	13	5,46%
Chiomonte	892	27	3,03%	101	2	1,98%
Exilles	268	12	4,48%	34	3	8,82%
Giaglione	626	5	0,80%	87	0	0,00%
Gravere	693	24	3,46%	86	2	2,33%
Mattie	679	38	5,60%	80	8	10,00%
Meana di Susa	813	29	3,57%	105	2	1,90%
Mompantero	652	18	2,76%	94	2	2,13%
Moncenisio	30	0	0,00%	3	0	0,00%
Noavales	530	18	3,40%	79	4	5,06%
San Giorgio di Susa	1.015	68	6,70%	148	17	11,49%
Susa	6.414	539	8,40%	1.026	139	13,55%
Venaus	894	4	0,45%	121	0	0,00%
Totale Area 2	22.722	1.343	5,91%	3.259	293	8,99%
Area 3						
Borgone di Susa	2.207	130	5,89%	317	26	8,20%
Caprie	2.091	67	3,20%	341	10	2,93%
Chiusa San Michele	1.667	171	10,26%	282	41	14,54%
Condove	4.641	201	4,33%	693	34	4,91%
San Didero	548	20	3,65%	85	5	5,88%
Sant'Antonino Susa	4.276	331	7,74%	711	77	10,83%
Vaie	1.447	82	5,67%	254	28	11,02%
Villar Focchiardo	2.025	60	2,96%	295	7	2,37%
Totale Area 3	18.902	1.062	5,62%	2.978	228	7,66%
Area 4						
Almese	6.423	322	5,01%	1.014	59	5,82%
Avigliana	12.480	673	5,39%	2.103	122	5,80%
Buttiglieria Alta	6.386	306	4,79%	1.051	75	7,14%
Caselette	3.049	144	4,72%	556	34	6,12%
Rubiana	2.391	173	7,24%	383	40	10,44%
Sant'Ambrogio	4.735	443	9,36%	828	95	11,47%
Villar Dora	2.921	130	4,45%	493	24	4,87%
Totale Area 4	38.385	2.191	5,71%	6.428	449	6,99%
TOTALE CONISA	89.626	5.675	6,33%	14.086	1206	8,56%

Presenza di stranieri nei Comuni del territorio - Anno 2016
Fonte ISTAT – BDDE Regionale

1.4.7 La popolazione in sintesi - dati aggiornati al 2016

- La popolazione della Valle di Susa, negli ultimi 24 anni, è cresciuta in maniera costante, anche se progressivamente a ritmi sempre più ridotti, fino al 2013, fatta eccezione per l'anno 2012 (anno dell'ultimo censimento che ha fatto registrare un - **1,43%**); mentre negli ultimi due anni si è registrato un leggero calo del numero degli abitanti.
- Il tasso di crescita, dal 1991 al 2016, è del **11,03%**, molto superiore sia alla media provinciale (+1,88%), sia alla media regionale (+3,84%).
- I dati disponibili che consentono di raffrontare il periodo 1991 – 2016 confermano che le aree caratterizzate dalla maggior crescita sono Oulx (**+19,05%**) e Avigliana (**+18,82%**). Buona crescita anche nell'Area di Sant'Antonino (**+10,97%**), mentre nell'area di Susa la popolazione ha avuto un calo del **2,77%**.
- La crescita, soprattutto negli ultimi 6 anni, è stata trainata dall'incremento della popolazione straniera, che è passata dal **3,8%** del totale dei residenti nel 2005 al **6,33%** nel 2016. La popolazione straniera, dal 2005 al 2016 è cresciuta del **69,6%**, ma in misura inferiore ai tassi di crescita registrati a livello provinciale (85,18%) e regionale (80,85%).
- Per il 2016 gli indicatori demografici evidenziano che l'incidenza della popolazione anziana rimane invariata al **23,99%** rispetto all'anno precedente. Il territorio della Valle di Susa, presenta comunque, una situazione in linea con la media provinciale (**24,75%**) e regionale (**25,04%**).
- Cresce l'incidenza della popolazione della quarta età (75 anni e oltre). In conseguenza di ciò si aggrava progressivamente anche il "carico sociale" sulla popolazione in età attiva (**58,56%** nel 2015 e **58,82%** nel 2016). Nel complesso, da questo punto di vista, la situazione è peggiorata rispetto al 2005, ma le tendenze sono in linea con quelle rilevate sia a livello provinciale, sia a livello regionale.

2 LA PROPOSTA PROGRAMMATICA

2.1 Mission

Il Consorzio intende perseguire la realizzazione di un sistema locale integrato degli interventi e dei servizi sociali "a rete", in piena sintonia con le finalità enunciate dalla Legge 8/11/2000 n. 328, dalla Legge regionale 8/1/2004 n. 1, nel rispetto e in coerenza con i seguenti principi ispiratori:

1. riconoscimento della centralità della persona quale protagonista del proprio percorso di vita, *rispetto della dignità della persona, della sua globalità, unicità ed irripetibilità*;
2. *promozione di politiche a carattere universalistico*;
3. *riconoscimento e valorizzazione del diritto di scelta e di autodeterminazione*;
4. *riconoscimento e valorizzazione della famiglia nelle sue diverse forme ed espressioni*;
5. *tutela del minore e del diritto di crescere ed essere educato nella sua famiglia di origine*;
6. *valorizzazione e sviluppo della domiciliarità*;
7. *promozione di una cultura della solidarietà volta a sviluppare comunità locali accoglienti, amichevoli e rispettose dei diritti di tutti*;
8. *promozione della "sussidiarietà orizzontale", coinvolgendo nel sistema dei servizi sociali le comunità locali e le risorse della società civile pubbliche e private del territorio*;
9. *concorso alla rimozione delle barriere informative, culturali o fisiche che possano ostacolare la fruizione dei servizi, delle risorse e delle opportunità sociali*;
10. *coordinamento ed integrazione dei servizi sociali con i servizi sanitari e loro connessione con le politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro, della casa, della giustizia, della sicurezza sociale, della mobilità territoriale e dei trasporti, al fine di armonizzare e orientare tutta la programmazione locale verso un obiettivo di salute inteso come bene comune*;
11. *valorizzazione del ruolo delle istituzioni e delle forze sociali nella determinazione degli obiettivi e delle priorità, nella formulazione dei piani programmatici e nella verifica sull'efficacia e sull'efficienza dei Servizi resi, in un costante processo di valutazione*;
12. *sviluppo di modalità di lettura dei bisogni espressi dal territorio in un'ottica sovra comunale e di delineando modelli di intervento integrati, coerenti e sostenibili*;
13. *promozione e valorizzazione dell'empowerment. Attraverso questo processo gli individui riescono a percepire una più stretta corrispondenza tra i propri obiettivi di vita e il modo in cui raggiungerli, ma anche una correlazione fra gli sforzi compiuti e i risultati ottenuti.²*
14. *sviluppo del "lavoro sociale di comunità" che valorizzi la comunità locale intesa, sia come soggetto sociale capace di rispondere alle proprie criticità, sia come risorsa su cui fare riferimento. Il lavoro di comunità promuove la partecipazione dei cittadini e dei gruppi, trasformandoli da soggetti passivi, oggetto di cure da parte dei servizi, ad attori sociali protagonisti della propria vita e costruttori della propria realtà*;
15. *promozione di strategie del "prendersi cura", gestite "a investimento e non a costo", incentivando solidarietà e responsabilizzazione sociale, intesa come capacità di rigenerare le risorse disponibili, a vantaggio di tutti. Ogni persona che riceve un aiuto e a cui viene richiesto di valorizzare le proprie capacità, diventa, in tal modo, moltiplicatore di valore, contribuendo ad una socialità capace di essere solidale. Il lavoro a rendimento sociale, finalizzato a produrre capitale sociale, è alla portata di tutti, non solo dei motivati o dei volontari; tutti coloro che ricevono aiuti possono contribuire a trasformare le "forme di protezione a riscossione individuale" in altrettanto lavoro a rendimento sociale a beneficio dell'intera comunità (**welfare generativo**).*

2.2 I servizi e le attività

A.) SERVIZI ED INTERVENTI TRASVERSALI A TUTTI I TARGET DI POPOLAZIONE

A.1) Servizi ed interventi consolidati

1. **Servizio sociale professionale e Segretariato sociale**, intesi come processo di aiuto volto a riconoscere le persone quali protagoniste del loro percorso di vita, a promuovere la loro autodeterminazione, a valorizzarne le potenzialità e l'autonomia, in quanto soggetti attivi del progetto di sostegno, favorendo l'instaurarsi di un rapporto fiduciario.
2. **Assistenza economica**, consistente nell'erogazione di contributi economici volti a fronteggiare situazioni di temporanea o permanente difficoltà economica, articolati, in base alle diverse tipologie di beneficiari e finalità di assegnazione, in contributi integrativi al "minimo vitale", contributi "personalizzati", contributi erogati con il criterio del "minimo alimentare", contributi per l'accesso ai servizi o di carattere straordinario per il soddisfacimento di bisogni specifici, oppure assegnati a titolo di prestito su specifici progetti o di anticipo su prestazioni previdenziali, assistenziali o assicurative.
3. **Assistenza domiciliare**, consistente nell'offerta di servizi di aiuto alle persone e alle famiglie presso la loro abitazione, per favorirne il recupero, il mantenimento e lo sviluppo delle autonomie e delle capacità organizzative nel contesto di vita, garantirne adeguati livelli di cura, differenziando professionalità e prestazioni in base ai diversi gradi di intensità assistenziale.
4. **Affidamenti familiari residenziali**, interventi di accoglienza, prestati da persone singole o da famiglie, a favore sia di minori, che nella propria famiglia vivono situazioni di pregiudizio anche temporanee, sia di adulti, di anziani o di persone con disabilità, nel cui contesto di vita si ravvisino disagi di ordine organizzativo, abitativo, di salute o di autonomia.
5. **Affidamenti familiari diurni** di minori, a parziale supporto o sostituzione di funzioni genitoriali carenti, pur in presenza di rapporti affettivi adeguati.
6. **Affidamenti di supporto o di "buon vicinato"**, soprattutto di anziani e di persone disabili, con la finalità di offrire sostegno alla domiciliarità, ma anche di facilitare l'accesso alle risorse del territorio e di assicurare accompagnamenti e trasporti, resi più difficili a chi presenta difficoltà di deambulazione. Il servizio di Buon Vicinato è previsto anche a favore di persone svantaggiate, che spesso vivono situazioni di multiproblematicità (adulti "fragili" e soli, alcolisti, dimessi da comunità terapeutiche, persone a rischio di emarginazione), in attività di supplenza delle loro rete familiare e di sostegno leggero, valorizzando le potenzialità di solidarietà sociale delle persone e dei nuclei familiari che si rendono disponibili.
7. **Inserimenti a carattere residenziale**, in strutture organizzate sul modello della Comunità alloggio nel caso di minori o di mamme con bambini, oppure in Residenze, articolate nelle varie tipologie di intensità assistenziale, per l'accoglienza di altri beneficiari quali adulti, anziani o disabili, parzialmente o totalmente non-autosufficienti.
8. **Inserimenti a carattere di "residenzialità leggera"** già presenti sul territorio:
 - **"CASA BUSSOLENO"** rivolti principalmente agli adulti in situazioni di fragilità e di emergenza estrema anche sperimentando l'ampliamento dell'accoglienza a portatori di nuovi bisogni e ad altre tipologie di beneficiari (es. padri separati, famiglie sfratte, anziani con necessità di supporti alla domiciliarità).
 - **Casa Gialla di "Tota Lisa"**, struttura situata ad Almese che ha preso avvio nel 2013, al cui interno trovano collocazione: un'opportunità di accoglienza familiare (che diventerà casa rifugio) e 4 mini-alloggi (di cui 1 completamente accessibile a persone disabili) per progetti di autonomia rivolti a neomaggiorenni o donne in uscita da percorsi di inserimento residenziale, mamme con bambini o soggetti disabili.
 - 5 unità abitative facenti parte del complesso **"La Fornace"**, già **Cascina Mollardera, in Bruzolo**, di proprietà della Fondazione "Beato Rosaz", per persone o nuclei familiari in carico al Servizio Sociale con articolati progetti di sostegno e di accompagnamento all'autonomia e/o nuclei con minori, sottoposti a provvedimento di sfratto esecutivo o in situazione di emergenza abitativa, che necessitano di reperire con urgenza una sistemazione alloggiativa, ovviamente per periodi temporanei. e per la verifica degli esiti.

9. **Progetti personalizzati di natura educativo-riabilitativa**, si realizzano in contesti protetti, al fine di facilitare l'acquisizione di competenze per lo sviluppo di capacità di relazione interpersonale e sociale, nonché l'esercizio di ruoli sociali positivi, finalizzati all'inclusione sociale e rivestono finalità socio-educative; rappresentano strumenti riabilitativi, di promozione personale e di integrazione sociale che accrescono l'autostima e la gratificazione che deriva dalla partecipazione ad attività di "cura della comunità", nell'ottica del principio di reciprocità. Possono beneficiari di tali progetti:
- a) i soggetti disabili (riconosciuti non occupabili o occupabili solo in percorsi protetti dalla Commissione Medico-Legale Integrata ex Legge 68/99);
 - b) gli adulti in condizioni di particolare fragilità e vulnerabilità sociale, per i quali siano in atto più ampi progetti di sostegno;
 - c) gli anziani ultrasessantacinquenni con necessità di inserimento in contesti che offrono opportunità di socializzazione al fine di evitare condizioni di isolamento e/o di emarginazione;
 - d) i minori di età inferiore ai 16 anni: a) in corso di assolvimento dell'obbligo formativo e in carico ai servizi sociali e/o sanitari, nell'ambito di un progetto concordato con la scuola al fine di evitare il fenomeno dell'abbandono scolastico; b) sottoposti a procedimento penale che contempra l'inserimento, con finalità riabilitative e riparative.

A.2) Azioni e interventi che si intendono sviluppare

1. **Gestione delle Tutele, delle Curatele e delle Amministrazioni di Sostegno:**
 - a. attivazione dello "Sportello di Prossimità e costruzione di reti territoriali per servizi integrati" Tale progetto sarà finanziato con fondi europei, nell'ambito del Programma Operativo "PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo per "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione".
 - b. promozione di ulteriori disponibilità, da parte di soggetti privati volontari, adeguatamente formati attraverso percorsi di formazione realizzato dal Consorzio, in collaborazione con l'Ufficio provinciale di Pubblica Tutela, allo svolgimento del ruolo di Tutore/Amministratore di Sostegno, fornendo loro adeguati supporti nella gestione tecnico-amministrativa delle situazioni più complesse;
2. Rivitalizzazione delle esperienze dei gruppi di **Auto-Mutuo-Aiuto (A.M.A.)** e di **sostegno** rivelatisi efficaci nella trasformazione delle singole esperienze condivise in risorse per tutti e nel riconoscimento della persona come protagonista attiva nella soluzione dei problemi.
3. **Consolidamento e perfezionamento** – considerati anche i bisogni emergenti - **della collaborazione con il Distretto sanitario** sia per quanto concerne aspetti più specifici, che, più generali per quanto concerne la promozione generale della salute dei cittadini; i
4. **Consolidamento e perfezionamento della collaborazione con le Amministrazioni comunali** in tutte le iniziative e gli ambiti di lavoro che richiedono sinergie e dialogo per perseguire l'obiettivo "puntare ad una maggiore omogeneizzazione dei principi che regolano l'accesso ai servizi sociali nei diversi Comuni del territorio", con modalità di trattamento ai cittadini il più possibile eque ed omogenee attraverso:
 - gestione condivisa delle emergenze abitative di nuclei familiari con minori;
 - gestione condivisa dei progetti personalizzati a favore di adulti fragili o persone disabili;
 - accoglienza di soggetti cui il Consorzio intende erogare aiuti economici a sostegno del reddito, che si rendano disponibili a svolgere, a titolo volontario, attività di utilità sociale, mettendo a disposizione della comunità locale, volontariamente e gratuitamente, il proprio tempo, le proprie competenze e risorse, in un'ottica di reciprocità e di cura della comunità di appartenenza;
 - diffusione e attuazione di iniziative sperimentali, in collaborazione con i soggetti del terzo settore, finalizzate al coinvolgimento di persone beneficiari di strumenti di sostegno al reddito (cassa integrati, indennizzati, beneficiari di prestazioni di natura assistenziale, ecc.) in attività di volontariato ai fini di utilità sociale (nell'ambito del progetto "diamoci una mano");
 - assistenza specialistica, in ambito scolastico, a favore degli alunni disabili, in attuazione dell'Accordo di Programma per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità o con esigenze educative speciali, in fase di revisione;

Accompagnamento e sostegno di risorse diversificate in merito al problema casa e alla necessità di perfezionare e consolidare esperienze di Housing Sociale quali:

Rifugio Abitativo "Renzo Girodo". Con previsione di permanenza temporanea è finalizzato a situazioni con una rete parentale inesistente, a carico del servizio sociale sostenuti da una precisa progettualità e in condizione di grave disagio economico e sociale

Progetto "Case per fasce rischio povertà in Valle di Susa" Il Consorzio da diversi anni lavora in collaborazione con altri stakeholder per farsi promotore di una rinnovata impostazione dei servizi offerti in tema di housing in Valle di Susa in accordo con la Fondazione Magnetto e il CICSENE in tal senso. L'intento è continuare a realizzare una rete interconnessa dei servizi housing accessibile e partecipata per:

- ⇒ potenziare e consolidare il lavoro di accompagnamento de *"La tua casa in Valle"*, che sviluppa una rete di servizi di intermediazione immobiliare di impronta sociale;
- ⇒ promozione di coabitazioni "monitorate e accompagnate" tra anziani e persone a rischio di fragilità, in cerca di una collocazione abitativa;
- ⇒ messa in atto di iniziative formative e di accompagnamento che facilitino il passaggio da soluzioni di emergenza all'autonomia abitativa, ponendo particolare attenzione agli aspetti di economia domestica e di bilancio familiare.

Promozione di iniziative per:

- lo sviluppo del fund raising, inteso non come semplice raccolta fondi da utilizzare in caso di necessità finanziaria, ma come un insieme di azioni strategiche "permanenti". Il fund raising inteso, dunque, non solo come semplice richiesta di denaro, bensì come attività strutturata che si basa su due principi guida dell'economia moderna: il principio di reciprocità e il principio dei "matrimoni d'interesse";
- la ricerca di sponsor che, a scopo pubblicitario, contribuiscano al finanziamento di progetti o iniziative di natura sociale.
- Collaborare con le Forze dell'Ordine presenti sul territorio (Comando Compagnia Carabinieri e Stazioni locali), con l'obiettivo di intensificare e consolidare sia forme sistematiche in particolare per ciò che concerne le situazioni di nuclei con minori e le donne vittime di violenza.
- Incoraggiare l'apertura di nuovi spazi di mercato, che valorizzino la centralità, il protagonismo e l'autonomia dei diversi e compositi attori del terzo settore, potenziali motori di innovazione, affinché partecipino attivamente alla co-produzione del welfare locale, in un'ottica di superamento del rapporto di subordinazione tra pubblico e privato sociale.

B) TUTELA E SOSTEGNO DEL MINORE E DELLA FAMIGLIA

B.1) Servizi ed interventi consolidati

1. **Educativa territoriale**, a favore di minori le cui famiglie vivono una situazione di difficoltà relazionale, educativa ed organizzativa.
2. **Interventi, a favore dei genitori, di indagini, sostegno, affiancamento e/o di vigilanza**, attuati nell'ambito di specifici progetti di tutela dei minori che vivono situazioni di pregiudizio, prevalentemente su mandato delle Autorità Giudiziarie ed in sinergia ed integrazione con i servizi sanitari, in particolare con il Servizio di Psicologia dell'Età Evolutiva.
 - ⇒ **P.E.G.A.S.O.** - Servizio di sostegno al ruolo genitoriale in presenza di situazioni conflittuali di separazione e di divorzio (Mediazione familiare; Terapia familiare).
 - ⇒ **Luogo Neutro "Spazio d'Incontro"**, che per un mandato coercitivo emesso dall'Autorità Giudiziaria, organizza incontri tra il genitore non affidatario e il/i figlio/ oppure tra figli/genitori/altri parenti (es. nonni, fratelli/sorelle) sia per evitare rischi ai minori che facilitare le relazioni familiari.
3. **Sportelli di Ascolto negli Istituti scolastici superiori**, aperti nelle negli Istituti Superiori della Valle, coordinati fra loro e in rete con i servizi e le risorse del territorio. L'attività è aperta anche ai genitori ed agli insegnanti. Il Consorzio mantiene il ruolo di regia e coordinamento e presidia sia l'attività svolta e i suoi esiti, sia la metodologia di intervento adottata e la sua omogenea applicazione.
4. **Punto Giovani**: è un servizio integrato progettato d'intesa fra il Consorzio e il Distretto Sanitario, collocato a Bussoleno, in idonei locali comunali messi a disposizione dell'ASL, per realizzare un Consultorio specificamente dedicato agli adolescenti e ai giovani, nell'ambito della "Rete

Aziendale per l'assistenza all'Adolescenza". Il Punto Giovani, affidato ad un'équipe multidisciplinare, intende offrire ai ragazzi, in un ambiente accogliente e facilmente fruibile, ascolto mirato, orientamento e sostegno ai loro percorsi personali di crescita in termini sociali, relazionali, affettivi e sessuali.

B.2) Azioni ed interventi che si intendono sviluppare:

1. **Forme sistematiche di collaborazione** tra le Istituzioni scolastiche, il Consorzio, i Comuni, l'ASL e le Agenzie educative, finalizzate a:
 - creare sempre maggiori sinergie;
 - prevenire e/o individuare precocemente situazioni di disagio, definire tempestive forme di sostegno individuale e/o familiare e costruire progetti educativi integrati;
 - rafforzare il metodo della progettazione condivisa, volta alla promozione dell'agio, in ambiti di comune interesse.
2. Sostegno a azioni dei Comuni nella **promozione dell'agio e nella prevenzione del disagio minorile e giovanile:**
 - il consolidamento di progettualità sovra comunali, in aree territoriali omogenee, così come previsto anche dagli indirizzi regionali in materia e dalla regia provinciale dei Piani Locali Giovani che orientano l'approvazione e il sostegno finanziario delle proposte progettuali agli obiettivi di integrazione e di lavoro in rete fra enti pubblici e risorse della società;
 - l'estensione e la differenziazione delle opportunità, delle offerte e degli interventi di aggregazione, di animazione e di socializzazione rivolti all'infanzia, all'adolescenza e all'età giovanile, attraverso progettualità integrate che intercettino e sviluppino le risorse presenti all'interno della comunità a fianco di quelle istituzionali e siano aperte anche all'area del disagio.
3. Sperimentazione di **nuove forme di affido familiare e strategie di supporto ai nuclei famigliari** con figli minori, in difficoltà:
 - o attivazione del Progetto "Volàno" - Progetto sperimentale di promozione, attivazione e sostegno dell'affidamento familiare che prevede la sperimentazione di una nuova metodologia a supporto degli affidamenti familiari. Gli elementi di innovazione si possono così riassumere:
 - o Affido di Famiglia a Famiglia; "Una famiglia per una famiglia" è un progetto che sviluppa un intervento di carattere preventivo, che offre un sostegno temporaneo a famiglie fragili con minori e sperimenta un approccio innovativo, che sposta la centralità dell'intervento dal bambino all'intero nucleo familiare. L'affiancamento tra famiglie permette di instaurare un rapporto di parità e reciprocità che sostiene, senza dividere, con uno sguardo diverso sulla famiglia, vista come risorsa, non come problema. Rilevante è la figura del tutor, in genere proveniente da realtà associative, che ha funzioni di mediazione tra le due famiglie e di monitoraggio dell'affiancamento, in un contatto costante con i servizi e i partner coinvolti
4. **Alloggi "accompagnati"** s'intende la messa disposizione di alloggi, da parte di famiglie che assumono anche la funzione di affidatari diurni. La famiglia rappresenta un supporto esterno ma sempre presente per gli aspetti relazionali, educativi, di supporto affettivo, di sostegno ed anche, qualora le singole situazioni lo richiedessero, di custodia dei bimbi mentre i genitori sono altrimenti impegnate (lavoro, attività formative, incontri con i servizi, ecc.);

C) TUTELA DELLE PERSONE ADULTE A RISCHIO DI EMARGINAZIONE'

Alcuni servizi sono già stati indicati sia fra quelli di carattere trasversale, sia fra quelli finalizzati a minori e famiglie. Considerata la nuova e critica situazione socio economica e i cambiamenti sociali che da alcuni anni anche il nostro territorio deve affrontare i servizi e gli interventi descritti in questa parte sono da considerarsi tutti in fase di sviluppo e studio anche alla luce delle nuove e recenti disposizioni nazionali e regionali in materia:

1. **Lotta alla Povertà e interventi a favore dell'inclusione sociale**, in riferimento all'esperienza effettuata nell'anno 2017 relativa al SIA e alle nuove disposizioni che prevedono dal 2018 a livello nazionale il REI (Reddito Inclusione Sociale), il Consorzio, in quanto "Ambito Valle Susa e Val Sangone) sarà concretamente impegnato e direttamente responsabile dell'organizzazione sul territorio di competenza dell'attività prevista al riguardo. Si tratterà di

- un impegno alquanto significativo e nuovo su più fronti, da svolgersi in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati del territorio.
2. consolidamento del **Tavolo Lavoro**, con la partecipazione del Centro per l'Impiego, del Con.I.S.A., delle Associazioni di categoria e dei Sindacati e che si è negli anni configurato come spazio di confronto di vasta area e come modello di "governance a rete" dei servizi dedicati al tema del lavoro, con gli obiettivi di:
 - o migliorare la sinergia fra i vari soggetti coinvolti nelle problematiche del lavoro;
 - o contribuire ad una corretta lettura dei fabbisogni professionali delle imprese locali, per orientare le proposte e i progetti formativi delle Agenzie e delle Istituzioni Scolastiche e per agevolare l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro;
 - o promuovere un costante passaggio di informazioni sulle iniziative che i vari soggetti pongono in essere o conoscono in virtù del loro ambito di intervento;
 - o contribuire al coordinamento e al monitoraggio delle diverse misure di solidarietà a beneficio di lavoratori colpiti dalla crisi economica, da parte di enti e soggetti diversi;
 - o promuovere, nell'esternalizzazione di alcuni servizi da parte delle Pubbliche Amministrazioni, la scelta preferenziale di coinvolgimento delle Cooperative Sociali di tipo B, al fine di favorire l'inclusione di lavoratori appartenenti a categorie svantaggiate.
 3. **Consolidamento collaborazione con alcuni servizi dell'ASL (Distretto, SERD, Salute Mentale)**, anche mediante l'individuazione di progetti sperimentali, in situazioni di "adulti fragili" per i quali sono indispensabili progettualità condivise ed integrate con particolare riferimento a:
 - azioni preventive e "curative" verso forme di disoccupazione di lunga durata e di collocazione/ricollocazione lavorativa di soggetti deboli e a rischio di esclusione sociale
 - valorizzare la risorsa lavorativa femminile, in alcune situazioni particolarmente fragile, anche attraverso percorsi di mediazione e di accompagnamento al lavoro, efficacemente sperimentati dagli operatori del Servizio Educativo per Adulti.
 - mettere a sistema le reti di collaborazioni intessute nel tempo dagli operatori del Consorzio con il mondo del Volontariato, per favorire l'estensione ad una più ampia e diversificata platea di destinatari degli interventi di ri-socializzazione, promossi attraverso l'inserimento degli assistiti in Associazioni sportive, ricreative o culturali, disponibili ad integrare le attività dei servizi e ad affiancare e sostenere i familiari coinvolti nei progetti assistenziali.
 4. Promuovere il consolidamento e l'estensione dei progetti di "**residenzialità leggera e monitorata**" a favore di persone adulte "fragili" che per gravi disagi personali, sociali ed economici sono in difficoltà nel provvedere autonomamente alle proprie esigenze abitative per ampliare e diversificare le forme di accoglienza e di co-abitazione temporanee per garantire ospitalità, sostegno verso più autonomi percorsi di vita.
 5. **Sensibilizzare ai fenomeni della violenza e del maltrattamento, anche intra familiare, delle donne**, con attenzione allo studio di strategie di contrasto e alla predisposizione di interventi di accoglienza e di protezione, anche attraverso il consolidamento delle già avviate modalità di collaborazione con il Centro Antiviolenza gestito dall'Associazione Svolta Donna, per conto dell'ASL TO3, collocato presso il CAP di Avigliana.
 6. Sviluppare, nell'ambito delle disposizioni del Codice Penale che tendono a promuovere la partecipazione della comunità al reinserimento sociale dei condannati, gli impegni assunti dal Consorzio attraverso la sottoscrizione con il Tribunale Ordinario di Torino, anche in nome e per conto dei Comuni che non vi aderiscano direttamente, delle due **Convenzioni** che disciplinano la **Giustizia riparativa** e i **Lavori di Pubblica Utilità**.
 7. Proseguimento dell'attività delegata da alcuni Comuni del Consorzio (BARDONECCHIA, BRUZOLO, CESANA TORINESE, CHIOMONTE, CLAVIERE, EXILLES, GIAGLIONE, GRAVERE, MEANA DI SUSÀ, OULX, SALBERTRAND, SAUZE DI CESANA, SAUZE D'OULX, VENAUS) e richiesta al Consorzio dai Comuni di Sestriere e Pragelato afferente all'Unione Montana "Comuni Olimpici Via Lattea" di quanto da loro previsto nel protocollo stilato con la Prefettura per "**l'ACCOGLIENZA DIFFUSA IN VALLE DI SUSÀ DI RICHIEDENTI E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE PRESENTI IN ITALIA**" al fine di e meglio governare il fenomeno degli arrivi e dell'accoglienza di Richiedenti Protezione Internazionale in un'ottica di sussidiarietà tra Comuni e di sinergia con la Prefettura di Torino. La gestione dell'attività verrà prorogata per

il 2018 e il 2019 e si collaborerà in tal senso con il Comune di Avigliana, responsabile per il progetto della Basse Valle, sin dalla programmazione dell'esternalizzazione del servizio.

D) TUTELA DELLE PERSONE DISABILI

D.1) Servizi ed interventi consolidati

1. **Organizzazione e gestione attraverso la co – presidenza dell'Attività delle Commissioni Tecniche** Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità (**UMVD**) Adulti e Minori con il compito di individuare le risposte idonee a soddisfare i bisogni sanitari e assistenziali, privilegiando, ove possibile, il loro mantenimento a domicilio mediante interventi di:
 - ✓ Assistenza domiciliare, realizzato in forma esternalizzata e in stretto raccordo ASL
 - ✓ Contributi economici a sostegno della lungo assistenza domiciliare
 - ✓ Affidamenti diurni, residenziali e intra familiari
 - ✓ Inserimenti in Centro Diurno per malati di Alzheimer o di demenza senile
 - ✓ Inserimenti in Presidi residenziali convenzionati o in RSA pubbliche
2. **Partecipazione a Commissioni di Medicina Legale**, per gli adempimenti relativi alla Legge 104/92 e alla Legge 68/99, con il ruolo di "esperto sociale";
3. **Assistenza socio educativa** erogata con le modalità riservate a tutti i minori, anche articolata in uno specifico modulo destinato ai disabili adolescenti e giovani, con l'obiettivo di accompagnarli verso la condizione adulta.
4. **Servizio Educativo per Adulti Disabili**, rivolto a disabili adulti, persegue progetti di inclusione sociale, attraverso l'occupazione, la formazione professionale e l'inserimento nelle attività di tempo libero e aggregative. Si conferma la collaborazione con il Centro per l'Impiego di Susa e l'attenzione dedicata alla sensibilizzazione della comunità locale per favorire le forme di volontariato e di collaborazione dei cittadini, singoli o associati.
5. **Centri Diurni**, articolati per fasce di età e collocazione territoriale. Sono funzionanti tre Centri a Sant'Antonino e a Susa, un Centro pomeridiano per minori a Sant'Ambrogio e un Centro pomeridiano per giovani a Condove.
6. **Progetto Gabbianella**, riservato alle famiglie con bambini gravemente disabili di età compresa tra 0 e 6 anni. Si tratta di un servizio di assistenza domiciliare specializzato, molto flessibile nelle forme e nei tempi di erogazione, volto ad alleggerire il carico assistenziale dei genitori, secondo modalità e tempi di svolgimento a loro più funzionali.
7. **Gruppi Appartamento di Avigliana**, si tratta di due appartamenti collocati in alloggi di edilizia residenziale, nei quali persone con disabilità medio-lievi sperimentano la vita parzialmente autonoma, con stili di gestione e di relazione simili alla vita familiare.
8. **Interventi di sollievo** rivolti alle famiglie, che si realizzano attraverso inserimenti temporanei all'interno della RAF Maisonetta di Sant'Antonino e presso strutture residenziali convenzionate.
9. **Accompagnamento per l'accesso ai Centri Diurni**, attraverso un sistema misto che coinvolge l'Associazione Croce Rossa Italiana, Sezioni di Susa e di Villar Dora, e, in forma molto residuale, il Servizio di Assistenza Domiciliare di "semplice attuazione".
10. Progetto **Vita Indipendente** finalizzato a facilitare alle persone con disabilità fisica la realizzazione di percorsi di vita autonoma.
11. **Residenza Assistenziale Flessibile (RAF) Maisonetta** sita a Sant'Antonino, in grado di accogliere fino a 20 persone adulte con disabilità grave, residenti nei Comuni del Consorzio.
12. Convenzioni con la Chiesa Evangelica Battista per la realizzazione di un **laboratorio di tessitura**, con l'Associazione "Basta poco" e il Comune di Vaie per la realizzazione di **laboratori della preistoria**, con l'A.P.S. Rondò di bimbi per l'attività di calcio **Val Susa Team** e con l'Associazione di Auto Mutuo Aiuto "**L'Isola che non c'è**".

D.2) Azioni ed interventi che si intendono sviluppare

1. **Confronto e coinvolgimento continuo** – accanto alla già consolidata integrazione con l'ASL - con le persone disabili, le loro famiglie, le associazioni e le rappresentanze sociali, in particolare, nel nostro territorio, la Sezione pinerolese dell'ANFFAS, cui le famiglie della zona si sono aggregate e l'Associazione di promozione sociale "Rondo di bimbi", con particolare

- attenzione all'Associazione "L'Isola che non c'è" che raggruppa famiglie di bambini con disabilità.
2. **Centri Diurni e RAF Maisonetta:** L'anno 2018 vedrà il Consorzio e l'ASL insieme (ASL Stazione appaltante) per l'esternalizzazione dei servizi considerati strategici e interconnessi; s'intende infatti valorizzare la gestione unitaria di questi servizi e la trasformazione che negli anni si è stabilizzata a favore della dimensione territoriale e della sinergia con le comunità locali. All'interno delle suddette strutture è presente, e si vorrebbe valorizzare, lo **Spazio multisensoriale** una stanza realizzata secondo l'approccio "Snoezelen", dotata di strumenti ed ausili che sollecitano tutti i sensi (vista, udito, olfatto, tatto) creando una situazione di rilassamento e di benessere, così come la vasca "nuvola", un innovativo metodo di galleggiamento fluttuante, che si vorrebbe rendere disponibile anche per utilizzi di esterni.
 3. **Progetto 300 all'ora:** ampliamento dei fruitori del servizio educativo territoriale adolescenti e giovani, attivato a cura delle educatrici del Progetto Ponte, che include giovani dai 16 ai 25 anni al termine del percorso scolastico e volti alla acquisizione di ruoli adulti, sostenuti così nella sperimentazione di attività di tempo libero, sport, formazione, lavoro ed in generale in obiettivi di autonomia correlati al progetto di vita.
 4. **Gruppi Appartamento siti in Avigliana,** riservati a persone con disabilità lieve e media, in grado di vivere in parziale autonomia; tali servizi subiranno la trasformazione gestionale da servizi del Consorzio e dell'ASL TO3 a servizi di Cooperativa Sociale in regime di accreditamento.
 5. Consolidamento della **collaborazione con gli istituti superiori**, attraverso lo svolgimento di attività comuni, interne ed esterne alla scuola stessa ed il coinvolgimento degli studenti in progetti di volontariato.
 6. Monitoraggio **dell'Accordo di Programma per l'Integrazione scolastica** degli studenti con disabilità, che vede coinvolti le Scuole di tutti gli ordini, comprese le scuole paritarie, il MIUR, le Agenzie formative, la Città Metropolitana, i Comuni, i Servizi Sanitari ed i Servizi Sociali della Valle di Susa e della Val Sangone.
 7. Verifica della possibilità di delega al Consorzio degli interventi assistenziali e/o educativi a supporto dell'inserimento scolastico degli alunni disabili, espressamente previsti dalla normativa vigente a carico dei Comuni, per una loro realizzazione più omogenea e più funzionale ai singoli progetti di vita degli alunni.
 8. **Progetto Autismo:** Azione di sviluppo rappresentata dalla verifica e messa a sistema della sperimentazione che l'ASL TO3 (servizi di NPI e di psicologia), il Consorzio e la C.S. "P.G. Frassati" hanno realizzato nel territorio, anche alla luce delle disposizioni nazionali e regionali.
 9. **Progetto Sibling:** Il progetto, promosso e sostenuto dalla Fondazione Paideia, ha prodotto importanti risultati (un convegno, un percorso formativo e due gruppi di sostegno) per sibling adulti; l'ulteriore sviluppo prevede il coinvolgimento anche di sibling bambini.
 10. **Progetto Radio Ohm, "Sì, come no":** Il percorso fatto è stato importante e ha permesso un'esperienza di grande integrazione e valorizzazione delle persone. Lo studio dove si lavora per la trasmissione è diventato un luogo di integrazione, incontro e aggregazione, nel quale sono condivisi interessi musicali, culturali e sociali in collaborazione con numerosi soggetti della Valle. Il progetto intende perfezionare tali condizioni anche al fine di rendere tale opportunità ancor più consolidata e naturale, sino a richiedere meno presenza da parte degli operatori dello stesso Consorzio.
 11. **Restyling immagine della disabilità:** grazie ad un contributo della Fondazione CRT di Torino verranno realizzati un cortometraggio sul bullismo con la collaborazione dell'Agenzia formativa Casa di Carità ed una pubblicazione fotografica sulle esperienze di protagonismo di persone disabili che operano a favore del bene comune.
 12. **Percorsi di sostegno per il Dopo di Noi:** alla luce dell'emanazione della legge 22 giugno 2016, n. 112 sul Dopo di noi (Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. - GU Serie Generale n.146 del 24-6-2016) si intende avviare un percorso di coinvolgimento delle famiglie, alle quali saranno diretti momenti informativi sulla legge e sui nuovi strumenti finanziari e progettuali introdotti da questa.

E) TUTELA DELLE PERSONE ANZIANE

E.1) Servizi ed interventi consolidati

13. Partecipazione **all'Unità di Valutazione Geriatrica** con il compito di individuare per persone ultrasessantacinquenni, le risposte idonee a soddisfare i loro bisogni sanitari e assistenziali, privilegiando, ove possibile, il loro mantenimento a domicilio mediante interventi di:
 - Assistenza domiciliare, realizzato in forma esternalizzata e in stretto raccordo ASL
 - Contributi economici a sostegno della lungo assistenza domiciliare
 - Affidamenti diurni, residenziali e intra familiari
 - Inserimenti in Centro Diurno per malati di Alzheimer o di demenza senile
 - Inserimenti in Presidi residenziali convenzionati o in RSA pubbliche
14. **Collaborazione con gli operatori del Distretto Sanitario e con i Presidi Ospedalieri** per la realizzazione di progetti tempestivi e consequenziali sia di dimissioni protette, attraverso la presa in carico globale, immediatamente successiva alle dimissioni ospedaliere, della persona non autonoma in collaborazione coi i servizi sanitari competenti e coinvolti.
15. **Residenze Assistenziali di Salbertrand e Borgone Susa** per anziani con un buon grado di autosufficienza, che per problemi contingenti non possono rimanere al loro domicilio. Considerata la tipologia di R.A. è possibile mantenere l'ospite nella residenza anche qualora subentrino condizioni di non autosufficienza, attraverso la realizzazione di un Piano Assistenziale Individualizzato, autorizzato dalla Commissione UVG, che prevede l'erogazione di prestazioni aggiuntive idonee a soddisfare tutti i nuovi bisogni sanitari e assistenziali.
16. Sviluppo, sempre in collaborazione con il Distretto Sanitario e con i Responsabili delle strutture residenziali private operanti sul territorio di:
 - **progetti di accoglienza diurna** a favore di anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti, a sostegno di famigliari che incontrano difficoltà nel conciliare tempi di lavoro e tempi di cura del congiunto, sia utilizzando la collaborazione con le strutture per anziani già operanti sul territorio, sia promuovendo la realizzazione di un Centro Diurno nella zona di Bussoleno, considerato che l'unico Centro Diurno attualmente esistente in Valle è collocato a Buttigliera Alta;
 - **progetti tendenti a sostenere la domiciliarità** attraverso la messa a disposizione di risorse proprie delle strutture residenziali, a supporto degli anziani che vivono al loro domicilio, per la realizzazione di interventi quali la consegna pasti a domicilio, lavanderia, piccola manutenzione ecc..
17. **Punto Unico di Accoglienza socio-sanitaria (P.A.S.S.):** finalizzato ad agevolare e semplificare l'accesso e la fruizione dei servizi socio-sanitari alle persone anziane e disabili non autosufficienti ed ai loro familiari, oltre a fornire informazioni, offre un supporto professionale nella decodifica del bisogno esposto dal cittadino, svolge le istruttorie, in modo congiunto fra operatori sociali e sanitari, inoltra le proposte di intervento alle competenti Commissioni, restituisce l'esito dell'istanza al richiedente e si raccorda con il Servizio sociale e il Servizio Cure domiciliari del Distretto per l'avvio degli interventi autorizzati. Il Punto di Accoglienza, allo scopo di facilitare l'accessibilità dei cittadini e limitare i disagi legati all'ampiezza, alla dispersione territoriale e demografica della Valle, è articolato in una sede centrale a Susa e tre sedi periferiche collocate rispettivamente ad Avigliana, Condove ed Oulx.
18. **Telesoccorso e Teleassistenza** per necessità specifiche dell'utente attraverso l'attivazione telefonica tempestiva del primo soccorso, oltre che in un'attività relazionale che si sviluppa attraverso periodiche telefonate che aiutano ad instaurare un rapporto fiduciario.

E.2) Azioni ed interventi che si intendono sviluppare

1. **L'integrazione tra aspetti sociali ed aspetti sanitari**, punto di forza del sistema della sicurezza sociale, è elemento che caratterizza in modo significativo ed irrinunciabile le strategie di intervento a favore delle persone anziane non-autosufficienti: l'intento è quindi quello di consolidare e perfezionare ancor di più la positiva e necessaria collaborazione in tal senso. Verranno a tal fine perseguiti progetti specifici e a carattere sperimentale.
2. Sviluppo dell'attività di sensibilizzazione e di promozione degli **affidamenti familiari di supporto e/o di buon vicinato**, in collaborazione con i Comuni, con i Medici di medicina Generale, le Associazioni ecc, ed attraverso la realizzazione di campagne informative sui giornali locali e sui periodici comunali.

3. **Ricognizione delle risorse del territorio** (strutturali e di volontariato) al fine di verificare la fattibilità di realizzare forme di sostegno leggero ispirate al modello del "condominio solidale. Questa tipologia di vita in piccole unità abitative, così come altre eventuali forme di convivenza a piccoli gruppi, dove siano garantite condizioni di sicurezza e di sostegno commisurati al bisogno e sia preservato l'equilibrio fra "vicinanza e autonomia", sono finalizzati ad offrire, a condizioni economiche sostenibili, un'alternativa alla richiesta di inserimento in strutture protette da parte delle persone anziane, soprattutto sole.
4. **Implementazione dell'offerta di servizi quali pasti, lavanderia, piccola manutenzione, ecc.** organizzati **nell'ambito delle Residenze Assistenziali** per anziani del Consorzio, a favore della popolazione anziana del territorio
5. Attivazione di sinergie volte sia a migliorare la qualità di vita, soprattutto quella relazionale, delle persone ricoverate in modo definitivo nelle strutture residenziali, con **particolare attenzione agli anziani completamente soli**, sia a facilitare, con un'adeguata rete di supporti, il rientro al proprio domicilio di coloro che lo desiderano, sia inoltre a valorizzare le competenze e il ruolo delle persone anziane, riconoscendole depositarie di memorie, di saggezza e di valori all'interno della società.
6. Investimento **sull'attività di fund raising**, attraverso la realizzazione di almeno una campagna per la raccolta fondi, a cura della Cooperativa aggiudicataria del Servizio di Assistenza Domiciliare.
7. Attivazione delle procedure, di competenza della Commissione di Vigilanza, finalizzate alla formulazione di un **parere in merito alla realizzazione o alla trasformazione di nuove strutture sanitarie e socio sanitarie** per anziani non autosufficienti. In Valle di Susa risulta saturata la percentuale di posti letto per anziani non autosufficienti corrispondenti al fabbisogno stimato dalla Regione Piemonte (3 posti letto ogni 100 anziani ultrasessantacinquenni)
8. **Perfezionamento di modalità di collaborazione con Agenzie di somministrazione lavoro**, operanti sul territorio, che mettono a disposizione **Assistenti familiari** in rapporto di convivenza, facendosi carico di garantire loro percorsi formativi mirati e di orientare il cittadino nella predisposizione del progetto di cura a favore di persone non autosufficienti.
9. Consolidamento **Progetto di Housing Sociale per anziani di S. Antonino di Susa** presso la struttura denominata "Casa Armando Rossetto Casel". La Fondazione "Solidarietà per Anziani", proprietaria dell'immobile, ha sottoscritto con il Consorzio e la Coop. Sociale CSDA di Avigliana un Protocollo d'Intesa per la messa a disposizione di 5 unità abitative da destinare a persone anziane maggiormente fragili, residenti sul territorio valsusino

2.3 Il personale

Il personale al 30/12/2017

Profilo Professionale	Categoria di appartenenza	Dotazione organica	In servizio
DIRETTORE	DIRIGENTE	1	1
RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA/FINANZIARIA	CAT. D	1	1
RESPONSABILE AREA MINORI, FAMIGLIE E ADULTI	CAT. D	1	1
RESPONSABILE AREA DISABILI E ANZIANI	CAT. D	1	1
RESPONSABILE SERVIZI SOCIO EDUCATIVI DISABILITA'	CAT. D	1	1
ASSISTENTE SOCIALE COORDINATORE	CAT. D	2	2
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	CAT. D	1	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE	CAT. D	1	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	CAT. D	15	13
ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE (AL 50%)	CAT. D	1	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO EDUCATORE COORDINATORE	CAT. D	2	2
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	CAT. C	7	7
ISTRUTTORE CONTABILE	CAT. C	1	1
ISTRUTTORE EDUCATORE PROFESSIONALE	CAT. C	7	6
ISTRUTTORE TECNICO GEOMETRA (AL 75%)	CAT. C	1	1
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	CAT. B	1	1
ESECUTORE AMMINISTRATIVO (AL 50%)	CAT. B	1	1
TOTALE		45	42

Sono altresì in servizio quattro unità di personale, a tempo determinato, di categoria D con il profilo professionale di Assistente Sociale di cui 3 finanziati con progetti esterni finalizzati, e 4 unità di personale con contratto di somministrazione lavoro di cui tre con il profilo di educatore professionale part time al 50% e uno con il profilo di impiegato amministrativo part time al 83,33%. Anche le assunzioni tramite contratti di somministrazione lavoro sono garantite da finanziamenti dedicati.

AREA AMMINISTRATIVA CONTABILE			
Categoria	Profilo professionale	Dotazione organica	In servizio
DIRIGENTE	DIRETTORE	1	1
CAT. D	RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA /FINANZIARIA	1	1
CAT. D	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	1	1
CAT. D	ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE	1	1
CAT. C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	2	2
CAT. C	ISTRUTTORE CONTABILE	1	1
CAT. C	ISTRUTTORE TECNICO GEOMETRA	1	1
CAT. B	ESECUTORE AMMINISTRATIVO	2	2
TOTALE		10	10

AREA MINORI, FAMIGLIE E ADULTI			
Categoria	Profilo professionale	Dotazione organica	In servizio
CAT. D	RESPONSABILE AREA MINORI, FAMIGLIE E ADULTI	1	1
CAT. D	ASSISTENTE SOCIALE COORDINATORE	2	2
CAT. D	ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	16	14
CAT. D	ISTRUTTORE DIRETTIVO EDUCATORE COORDINATORE	1	1
CAT. C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	4	4
TOTALE		24	22

AREA DISABILI E ANZIANI			
Categoria	Profilo professionale	Dotazione organica	In servizio
CAT. D	RESPONSABILE AREA DISABILI E ANZIANI	1	1
CAT. D	RESPONSABILE SERVIZI EDUCATIVI DISABILITA'	1	1
CAT. D	ISTRUTTORE DIRETTIVO EDUCATORE COORDINATORE	1	1
CAT. C.	ISTRUTTORE EDUCATORE PROFESSIONALE	7	6
CAT. C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1
TOTALE		11	10

Programmazione e fabbisogno di personale

La situazione del personale – anche considerate le nuove esigenze sociali e i nuovi compiti e attività previste per il 2018 – risulta essere carente e si evidenziano serie preoccupazione in merito al fatto che, operativamente, si riesca a far effettivamente fronte alla realizzazione delle attività in essere e previste.

Per questo motivo si ritiene opportuno e necessario evidenziare il fabbisogno del personale stante le condizioni e il carico di lavoro attuale. Tale quadro di realtà dovrà fare i conti con le reali possibilità e sarà assolutamente importante ed opportuno porre la necessaria attenzione in merito per individuare le soluzioni possibili e appropriate.

Si evidenzia a tal proposito che - al di là dell'attività considerata ormai istituzionale e definita negli anni in carico al Con.I.S.A e dell'aumento di domanda sociale - si presentano e si dovranno concretamente organizzare e affrontare nell'anno 2018 alcune importanti novità, fra le quali, si indicano le più significative in termini di investimento e di esigenze di personale, anche sottolineando come, proprio per i compiti istituzionali del Con.I.S.A. e per l'obbligatorietà di garantire l'indirizzo e il controllo da parte dell'Ente Pubblico, tali attività non possono essere affidate ad enti esterni:

1. Il **Progetto REI (Reddito Inclusione Sociale) conseguente al SIA (sostegno per l'inclusione Attiva)** previsto dal Ministero che vedrà la sua concretizzazione (gestione delle fasi progettuali e presa in carico dei cittadini) proprio a partire dall'anno 2018 anche con la previsione (mediante maggiori – risorse economiche finalizzate dal Ministero stesso) di un'implementazione dell'attività stessa (maggior afflusso dei cittadini e maggior numero (il doppio) di progetti da realizzarsi sul territorio. Si ricorda che il Con.I.S.A. è stato individuato per questa competenza **“Responsabile di Ambito”** dalla Regione Piemonte”, ambito che vede incluso il servizio sociale dell'Unione Montana Valsangone: il nostro Ente quindi gestirà il coordinamento e la gestione di tale attività per un territorio più ampio comprendente altri 6 Comuni al momento non consorziati (Coazze, Giaveno, Reano, Sangano, Trana, Valgioie).
2. Il Patto per il sociale prevede e l'assessorato coinvolto ha già dato specifiche notizie in merito esprimendo la volontà e l'indirizzo politico regionale di coordinare alcune misure sui fondi FSE e FESR in modo tra loro complementare, la realizzazione di un piano di sperimentazioni di innovazioni sociali definito **“WE.CA.RE. Welfare Cantiere Regionale”**. I Distretti di Coesione Sociale (per quanto ci riguarda l'Ambito territoriale Valle Susa – Val Sangone) sono chiamati partecipare a sperimentazioni e quindi fruire di finanziamenti che prevedono più misure e un percorso governato dagli Enti Gestori. Anche in questo caso il Con.I.S.A. è stato individuato **“Responsabile di Ambito”** dalla Regione Piemonte”, il nostro Ente quindi gestirà, anche per questo percorso, per altro particolarmente impegnativo, il coordinamento e la gestione di tale attività per un territorio più ampio comprendente altri 6 Comuni al momento non consorziati (Coazze, Giaveno, Reano, Sangano, Trana, Valgioie) e, per tale finalità, dovrà coinvolgere tutti i soggetti pubblici e privati interessati. Si è presentata la prima idea progettuale e la realizzazione del Progetto prevedrà a partire da gennaio la necessità di significativa e competente “forza lavoro” sia al fine di poter essere titolari di nuovi e dedicati finanziamenti, sia per poter concretamente realizzare quanto previsto e programmato.
3. Accompagneranno il summenzionato **percorso numerose altre progettualità a carattere europeo** che coinvolgono il Consorzio, la cui programmazione è già in atto; la stessa prevede una stretta collaborazione sia con la Regione che con la Città Metropolitana, nonché con l'ASL TO3 e l'Agenzia Piemonte Lavoro – Centri per l'Impiego e tanti altri soggetti pubblici e privati – per alcuni progetti anche francesi. Tutto ciò potrà avere delle importanti ricadute, anche economiche, sul nostro territorio che richiedono sia per poterle ottenere che, conseguentemente, per poterle gestire in modo appropriato, risorse umane e competenza strategica;
4. L'attivazione dello **“Sportello di Prossimità per il primo contatto con i cittadini e l'individuazione di un centro di servizi territoriale”**, finalizzato a mitigare i disagi che la soppressione della Sezione distaccata di Susa del Tribunale Ordinario ha procurato ad utenti ed operatori e a facilitare il rapporto fra il cittadino e l'Autorità Giudiziaria, preservando una dimensione territoriale ma anche a permettere la messa in rete di altri servizi di carattere territoriale vedrà la sua concretizzazione proprio nel 2018. Rappresenterà una sperimentazione a livello nazionale, realizzata, anche qui, con i supporti di un progetto europeo e con il

coinvolgimento – fra gli altri – della Regione e della Città metropolitana. Indispensabili anche in questo caso nuove risorse umane dedicate.

5. Il fenomeno dei **minori non accompagnati** (64 accoglienze nel 2016 a fronte di circa 10 negli anni precedenti) rispetto ai quali il Direttore del Con.I.S.A. è incaricato dall'Autorità Giudiziaria competente in veste di tutore; tale fenomeno ha visto la partecipazione dell'Ente al Bando FAMI 2° accoglienza e la conseguente apertura nel ottobre 2017 e la gestione in loco (c/o Comune di Salbertrand) e la gestione in loco (c/o Comune di Salbertrand) di una comunità per minori stranieri non accompagnati;
6. La gestione e il coordinamento dell'attività inerente l'attività prevista con il Protocollo di intesa fra la Prefettura di Torino e le Unioni Montane "Comuni Olimpici Via Lattea" e "Alta Valle Susa" ed i Comuni di BARDONECCHIA, BRUZOLO, CESANA TORINESE, CHIOMONTE, CLAVIERE, EXILLES, GIAGLIONE, GRAVERE, MEANA DI SUSAS, OULX, SALBERTRAND, SAUZE DI CESANA, SAUZE D'OULX, VENAUS insieme ai Comuni di PRAGELATO e SESTRIERE per **l'accoglienza diffusa di richiedenti e titolari di protezione internazionale presenti in Italia**
7. La convenzione approvata dall'Assemblea Consortile in data 16.05.2017 e che ha previsto **un percorso di avvicinamento e di integrazione fra il Con.I.S.A. e il servizio sociale dell'Unione montana Valsangone**. Già nel 2017 si è realizzata una prima fase di sperimentazione che proseguirà nel 2018: si tratta di un percorso difficile e molto complicato proprio a livello gestionale che prevede un investimento di forze e energie importante, ma necessario anche al fine di evitare ricadute negative all'interno dell'organizzazione del Con.I.S.A. La questione personale è assolutamente cruciale e prioritaria per poter condurre in modo appropriato e costruttivo questo percorso.

Con deliberazione del consiglio di Amministrazione nr. 18 del 19.04.2017 è stato approvato il fabbisogno di personale per il triennio 2017-2019 alla luce delle indicazioni contenute nel Piano Programma 2017-2019, approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile nr. 5 del 15.03.2017. L'attuale dotazione organica del Consorzio è stata rivista con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 26 del 10/05/2017, consta di 43 unità di personale su 45 previste.

Nei primi mesi dell'anno 2017 è stata attivata una selezione pubblica per la formazione di una graduatoria per eventuali assunzioni a tempo determinato pieno e parziale in qualità di Istruttore Direttivo Assistente Sociale, cat D, posizione economica D1. Utilizzando tale graduatoria sono state assunte 4 unità di personale, sia per la realizzazione del progetto di accoglienza diffusa in Valle di Susa di richiedenti e titolari di protezione internazionale, sia per la realizzazione del progetto SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva) presso il territorio consortile del Con.I.S.A. e presso l'Unione dei Comuni Montani Valsangone. Nel corso del 2017 sono stati assunti, tramite agenzia interinale individuata sul territorio, n° 1 amministrativo e 3 educatori professionali per la realizzazione del progetto SIA. Nell'autunno 2017 ha preso avvio il conferimento di incarico a contratto, tempo determinato e pieno, profilo di alta specializzazione "Istruttore Direttivo Amministrativo – Responsabile Servizio elaborazione dati e ricerca" cat. D1 (posto d'organico art. 110 comma 1 del D. Lgs. 267/2000).

È necessario avviare nell'anno 2018 le procedure per l'assunzione di un dipendente con il profilo di Assistente Sociale cat D, a copertura del posto lasciato vacante da un dipendente di pari profilo collocato in quiescenza a fine agosto 2017.

In riferimento alle nuove progettualità e a finanziamenti dedicati sarà opportuno prevedere - con modalità attualmente non ancora possibili da programmare con precisione - l'implementazione delle risorse umane: questo per poter concretamente assolvere ai nuovi compiti assegnati e previsti obbligatoriamente da disposizioni nazionali e regionali in materia di politiche sociali.

Personale non in rapporto di dipendenza

Il Servizio di Assistenza Domiciliare è stato affidato alla Cooperativa Sociale "P.G. FRASSATI" Onlus, con sede in Torino – Strada della Pellerina 22/7, per il periodo 01/01/2015 – 31/12/2017, a seguito di procedura aperta e potrà essere riaffidato per il periodo 2018-2020.

La gestione delle Residenze Assistenziali per anziani di Borgone e Salbertrand è stata affidata alla Cooperativa Sociale "P.G. FRASSATI" Onlus, con sede in Torino – Strada della Pellerina 22/7, per il periodo 01/01/2015 – 31/12/2017, a seguito di procedura aperta e potrà essere riaffidata per il periodo 2018-2020.

La gestione dei Servizi Educativi per minori e disabili è stata affidata alla Cooperativa Sociale "P.G. FRASSATI" Onlus, con sede in Torino – Strada della Pellerina 22/7 per il periodo 01/05/2015 -30/04/2018, a seguito di procedura aperta e potrà essere riaffidata per il periodo 01.05.2018-30.04.2021.

La gestione dei due Gruppi Appartamento per persone adulte con disabilità di Avigliana non farà più capo direttamente al Con.I.S.A. e la Cooperativa Sociale Biosfera – a seguito di procedura di accreditamento- ne assumerà la gestione diretta.

A seguito di esperimento di procedura aperta verrà aggiudicata la gestione di R.A.F. CST e CAD di Sant'Antonino di Susa alla Cooperativa Sociale "Il Sogno di Una Cosa", con sede in Collegno – Via Crispi 9. Al fine di poter realizzare e concludere tale procedura gestita – in quanto stazione appaltante dall'ASLTO3 - è stata formalizzata una proroga, sino al giugno 2018, del contratto.

La gestione del CST di SUSA è stata affidata, a seguito di esperimento di procedura aperta, alla Cooperativa Sociale "Il Sogno di Una Cosa" per un periodo decennale (2012 – 2021): tale Centro Diurno per adulti disabili ha iniziato la propria attività in data 19/12/2012.

Con determinazione del Responsabile Area Minori, Famiglie e Adulti n. 145/2016 del 21/11/2016 è stato affidato, a seguito di esperimento di procedura aperta, il servizio di Accoglienza Sociale (S.A.S.) al Consorzio COESA Pinerolo s.c.s.a.r.l., con sede in Piazza Cavour, 12, per il periodo 01.11.2016 – 31.10.2019. La gestione materiale del servizio viene svolta dalla Cooperativa Sociale Il Raggio.

Con determinazione nr. 139 del 16.11.2016 è stato individuato quale soggetto attuatore in riferimento all'avviso pubblico del Ministero dell'interno a valere sul Fondo FAMI 214/2020- Obiettivo specifico 1- Obiettivo Nazionale – lettera E – ""POTENZIAMENTO DELLA CAPACITA' RICETTIVA DEL SISTEMA DI SECONDA ACCOGLIENZA DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)", la Cooperativa Sociale P.G. FRASSATI scs Onlus, con sede in Torino, Strada della Pellerina 22/7. Tale comunità di seconda accoglienza sarà ubicata a Salbertrand e il servizio sarà attivato presumibilmente dal mese di ottobre 2017.

Sempre la cooperativa Frassati si occupa della gestione del progetto "Accoglienza diffusa dei richiedenti e titolari di protezione internazionale" con incarico affidato a luglio 2017 e prorogato a dicembre 2017 nelle more dell'espletamento della gara pubblica in collaborazione con il Comune di Avigliana.

La Cooperativa "P.G. Frassati" si avvale del seguente personale:

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

n.	Qualifica
4	O.S.S. Referenti
28	O.S.S.
4	Assistenti Familiari

RESIDENZA "N.S. DEL ROCCIAMELONE" DI BORGONE

n.	Qualifica
1	Addetto Pulizie
1	Cuoca
4	O.S.S.

RESIDENZA "GALAMBRA" DI SALBERTRAND

n.	Qualifica
3	O.S.S.

EDUCATIVA TERRITORIALE/ LUOGO NEUTRO

n.	Qualifica
1	Responsabile di Area complessa (per tutti i Servizi educativi)
15	Educatori Prof.
1	Coordinatore

INTERSPAZIO

n.	Qualifica
1	Educatore coordinatore
3	Educatori Prof.
2	OSS

PROGETTO PONTE

n.	qualifica
2	Educatori Prof.
1	Educatore coordinatore

CENTRO DIURNO SEMIRESIDENZIALE

n.	qualifica
4	Educatori Prof.
2	OSS
1	Coordinatore

PASS

n.	qualifica
2	Assistenti Sociali di cui un coordinatore
2	Infermieri professionali
1	Amministrativo

COMUNITA' DI SECONDA ACCOGLIENZA – PROGETTO FAMI E ACCOGLIENZA DIFFUSA

n.	Qualifica
4	Educatori Prof. (di cui uno coordinatore)
2	OSS
1	Infermiere
2	Assistenti Familiari

La Cooperativa “Il Sogno di Una Cosa” si avvale del seguente personale:

CAD SANT'ANTONINO

n.	Qualifica
2	Educatori Professionali
3	OSS
3	Tecnico della risocializzazione
1	Colf

CST SUSÀ

n.	Qualifica
2	Educatori Professionali (di cui uno coordinatore)
4	OSS
1	Tecnico della riabilitazione
3	Tecnico della risocializzazione
1	Colf

CST SANT'ANTONINO

n.	Qualifica
4	Educatori Professionali(di cui 1 Responsabile)
6	OSS

1	Tecnico della riabilitazione
3	Tecnico della risocializzazione
4	Colf

RAF MAISONETTA SANT'ANTONINO

n.	Qualifica
3	Educatori Professionali(di cui 1 Responsabile)
9	OSS
2	Cuoco (di cui 1 aiuto)
4	Colf
2	Tecnico della riabilitazione
1	Fisioterapista
3	Infermiere

Il Consorzio COESA Pinerolo s.c.s.a.r.l. si avvale della Cooperativa Sociale Il Raggio.

SERVIZIO DI ACCOGLIENZA SOCIALE (S.A.S.)

n.	Qualifica
3	Assistenti Sociali
1	Operatore Amministrativo

TOTALE PERSONALE DI CUI SI AVVALGONO LE COOPERATIVE SOCIALI

OSS	67
EDUCATORI	42
ASSISTENTI FAMILIARI	6
PERSONALE SERVIZI GENERALI	9
RESPONSABILI	2
ASSISTENTI SOCIALI	5
TECNICI RIABILITAZIONE	2
TECNICI DELLA RISOCIALIZZAZIONE	11
FISIOTERAPISTA	1
INFERMIERI PROFESSIONALI	5
AMMINISTRATIVI	2
TOTALE COMPLESSIVO	152

2.4 Le Sedi del Consorzio

Il Consorzio utilizza, per l'erogazione dei propri servizi, le strutture sotto indicate di proprietà dei Comuni, della Città Metropolitana o di soggetti privati terzi, concesse in uso gratuito o in locazione:

- **Residenza Assistenziale "N.S. del Rocciamelone"** di Borgone, per anziani autosufficienti (di proprietà del Comune di Borgone Susa, concessa in uso gratuito): 15 posti letto autorizzati;
- **Residenza Assistenziale "Galambra"** di Salbertrand, per anziani autosufficienti (di proprietà dell'Unione Montana Alta Valle Susa, concessa in uso gratuito): 12 posti letto autorizzati, di cui 2 riservati alle situazioni di emergenza;
- **Centro Socio Terapeutico di Sant'Antonino, "Filarete"** che svolge attività diurne a carattere riabilitativo e socializzante nei confronti di soggetti adulti portatori di handicap psico-fisico

(già di proprietà della Provincia di Torino, ora del Comune di Sant'Antonino, concesso in uso gratuito): 20 posti autorizzati;

- **Centro addestramento disabili, (CAD) "Per Filo e per segno"** in locali messi a disposizione, in locazione, dalla Casa di Riposo "Casa Famiglia" di Sant'Antonino, di proprietà delle Suore di San Giuseppe: 10 posti autorizzati.
La locazione aveva durata di tre anni dal 16/05/2014 al 15/05/2017 ed è stata rinnovata per un ulteriore triennio; il canone mensile di locazione è stato ridotto ad € 500 rispetto all'importo pregresso di € 548,83, nell'ottica del contenimento dei costi, obiettivo imposto dalla spending review (canone poi ulteriormente abbattuto del 15%, per un importo odierno mensile pari ad € 425, ai sensi del DL 66/2014 convertito in legge 23 giugno 2014 n. 89);
- **Residenza Assistenziale Flessibile (RAF) "Maisonetta"** di Sant'Antonino, in uno stabile di proprietà indivisa tra il Comune di Sant'Antonino, Con.I.S.A. e ASL, per adulti disabili che necessitano di un elevato grado di assistenza alla persona per mantenere le abilità residue, in presenza di gravi e plurimi deficit psico-fisici, 20 posti letto autorizzati. Con atto notarile in data 23/12/2013, in esecuzione dell'accordo di programma stipulato in data 12/01/2006 tra il Con.I.S.A. "Valle di Susa" il Comune di Sant'Antonino di Susa e l'ASL5 (ora ASLTO3), per la realizzazione della suddetta struttura per persone disabili, è stata sciolta la comunione del bene tra le parti, attribuendo al Con.I.S.A. una proprietà superficaria dell'immobile per la quota di 4521/10000.
- **Centro Socio Terapeutico di Susa, sito a Susa, frazione di Coldimosso, "Il Filo di Arianna"** in immobile concesso in uso gratuito dal Comune di Susa per 20 anni. Tale immobile (in passato adibito a scuola) è stato ristrutturato nell'anno 2012 grazie anche ad un finanziamento ministeriale (risorse Fondo UNRRA anno 2010) di € 181.545,79, pari al 50% dell'investimento complessivo, e destinato a centro diurno socio terapeutico per disabili adulti (15 posti autorizzati)
- **"Casa Protetta"** di proprietà del Comune di Sant'Ambrogio, concessa in uso gratuito, dove trovano collocazione i seguenti servizi:
 - a) **Centro "Interspazio"** che svolge attività pomeridiane a carattere riabilitativo e socializzante a favore di minori in età scolare portatori di handicap medio-grave: 10 posti autorizzati;
 - b) **Centro diurno semiresidenziale "Casa del Sole"** che offre supporti educativo- assistenziali per l'intera fascia pomeridiana a minori che vivono condizioni di difficoltà;
- **2 alloggi condominiali, siti in Avigliana – Via Gramsci, 12 "Sirio" e "Cassiopea"** di proprietà della Città Metropolitana, concessi in locazione, dove trovano collocazione 2 Gruppo Appartamento di tipo "B" che offrono accoglienza residenziale a n. 9 soggetti con disabilità medio-lieve;
- **Locali concessi in uso gratuito dalla Società Vertek/Lucchini, siti in Condove, Via Torino, 19,** messi a disposizione del Consorzio, per finalità di archivio
- Il Consorzio, nel 2014, previo assenso della proprietà, ha concesso in uso alcuni locali da adibirsi alla costituzione del "Museo Valsusino della Resistenza" all'ANPI sezione di Condove –Caprie;
- **Punto di Accoglienza Socio – Sanitario (PASS)** che accoglie, orienta e prende in carico le problematiche connesse alla non autosufficienza (anziani e disabili), è stato trasferito presso la sede centrale del Consorzio
- **Locale di proprietà del Comune di Condove, concesso in uso gratuito, sito in Via Rodari n. 9,** che ospita il Servizio "Ponte", deputato a svolgere attività educative di orientamento e di accompagnamento verso l'età adulta a favore di soggetti portatori di handicap medio-lieve ultraquattordicenni;
- **6 Sedi operative a disposizione del Servizio di Educativa Territoriale** per attività individuali ed aggregative con i minori in carico, in locali di proprietà comunale (Avigliana, Condove, Sant'Antonino, Bussoleno, Bardonecchia, Sauze d'Oulx) concessi in uso gratuito ma non esclusivo;
- **Sede centrale del Consorzio** (n. 14 uffici/ intero primo piano), a **Susa, in Piazza San Francesco, 4,** in locali di proprietà delle Suore Terziarie di San Francesco, concessi al Consorzio in locazione con contratto in scadenza al 31/05/2021;

- **3 Poli Territoriali del Servizio Sociale e del Servizio Educativo**, sede principale di lavoro delle Assistenti Sociali e degli educatori Professionali dipendenti del Consorzio, in locali di proprietà comunale e concessi in uso gratuito, ubicati a Susa, Sant'Antonino di Susa ed Avigliana;
- **1 polo Area Minori** in locali concessi in locazione dal Comune di San'Antonino di Susa, sito in viale IV Novembre 3 che accorpa i seguenti servizi:
 - ✓ il servizio di Mediazione familiare denominato P.E.G.A.S.O.
 - ✓ il servizio Luogo Neutro
 - ✓ il servizio Equipe Affidi e Adozioni;
- **10 sedi territoriali**, concesse in uso gratuito dai Comuni, utilizzate dalle Assistenti Sociali per l'attività di "ricevimento del pubblico" e più precisamente:
 - ⇒ sede di Oulx, Piazza Garambois 1, presso il Municipio
 - ⇒ sede di Bardonecchia, Piazza De Gasperi 1, presso il Municipio
 - ⇒ sede di Susa – Piazza San Francesco, 4 - presso la Sede centrale del Consorzio
 - ⇒ sede di Bussoleno in Via Traforo, 62 – sede ex biblioteca, di proprietà comunale
 - ⇒ sede di Condove – Piazza Martiri della Libertà, 7 - presso il Municipio;
 - ⇒ sede di Almese, Via Alma Bertolo 2, di proprietà comunale;
 - ⇒ sede di Sant'Ambrogio, Piazza XXV Aprile 4, presso il Municipio
 - ⇒ sede di Buttigliera Alta, Via Reano 3, presso il Municipio
 - ⇒ sede di Caselette, Via Alpignano, 48 - presso il Municipio;
 - ⇒ sede di Villardora, Piazza San Rocco 11, presso locali ambulatorio medico;

Relativamente agli immobili R.A. per anziani di Borgone, Casa protetta di Sant'Ambrogio e RAF di Sant'Antonino, il Consorzio, in base ad accordi a suo tempo formalizzati in sede di Assemblea Consortile, rimborsa ai citati Comuni le quote dei mutui contratti per interventi di edificazione/manutenzione, per un ammontare annuo complessivo pari ad € 48.421,28 (quota capitale + quota interessi).

2.5 Introduzione ai programmi

Questa parte del Piano programma assume un rilievo fondamentale, poiché **nei programmi di spesa vengono esplicitati gli obiettivi operativi** che guideranno l'ente nel triennio di programmazione considerato.

Pur non fornendo indicazioni specifiche sulla struttura del Piano programma, il Principio contabile stabilisce, quale regola generale, che vi sia un raccordo tra gli obiettivi definiti in sede di programmazione e la struttura per missioni e programmi in cui è classificato il bilancio di previsione finanziario.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi che si intendono perseguire, la **motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali** ad esso destinate.

La scelta dell'ente è stata quella di semplificare la struttura del Piano programma, pur garantendo le informazioni richieste, mantenendo come punto di riferimento primario della programmazione le **aree strategiche**, che riprendono la struttura e il contenuto dei programmi della "vecchia RPP". Ogni area strategica presenta, poi, il quadro di raccordo con la struttura per missioni e programmi del bilancio. All'interno di ogni area strategica:

- sono analizzati i **bisogni**, con particolare riferimento ai servizi fondamentali, esplicitando la **motivazione delle scelte**. L'individuazione degli obiettivi dei programmi, infatti, deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative dell'ente, esistenti e prospettiche, considerando l'arco temporale di riferimento del piano programma;
- sono individuati gli **obiettivi operativi** da raggiungere per ogni programma di spesa. La definizione degli obiettivi dei programmi deve avvenire in modo coerente con gli indirizzi generali di ogni area strategica;
- sono individuati gli **aspetti finanziari**, sia in termini di competenza con riferimento all'intero triennio, che di cassa con riferimento al primo esercizio.

Gli **obiettivi** individuati con riferimento a ciascun programma:

- costituiscono **indirizzo vincolante** per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione;

- devono essere **controllati annualmente** a fine di verificarne il grado di raggiungimento **e, laddove necessario, modificati**, dandone adeguata giustificazione.

PROGRAMMA	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Interventi per l'Infanzia e Minori (Missione 12)	€ 1.609.552,60	€ 1.517.192,43	€ 1.318.200,00
Interventi per la Disabilità (Missione 12)	€ 2.496.621,08	€ 2.425.800,00	€ 2.394.800,00
Interventi per gli Anziani e promozione sociale (Missione 12)	€ 1.196.905,11	€ 1.200.733,17	€ 1.231.400,00
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale (Missione 12)	€ 1.302.216,79	€ 1.308.871,11	€ 493.755,99
Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari (Missione 12)	€ 977.415,86	€ 978.510,00	€ 978.510,00
Servizi istituzionali, generali e di gestione, Segreteria Generale, Gestione economica e finanziaria, Sistemi Informativi, Risorse Umane, Altri Servizi Generali (Missione 1)	€ 893.407,30	€ 870.907,30	€ 870.907,30
Missione 20 – Fondi Accantonamento	€ 83.481,90	€ 40.658,00	€ 40.458,00
Missione 60 – Anticipazione di tesoreria	€ 2.090.539,50	€ 2.090.539,50	€ 2.090.539,50
Missione 99 – Partite di Giro	€ 753.000,00	€ 753.000,00	€ 753.000,00

2.6 Strumenti di rendicontazione ai cittadini

Il principio contabile applicato della programmazione stabilisce che devono essere indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Per il Consorzio di servizi sociali, il piano programma è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente. Esso, infatti, esplicita gli obiettivi strategici ed operativi che l'ente intende realizzare nel corso del triennio di riferimento del bilancio di previsione, in coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, gli obiettivi di finanza pubblica definiti a livello nazionale, la programmazione regionale, il piano di zona e gli indirizzi generali forniti dall'Assemblea consortile. Gli strumenti di monitoraggio e rendicontazione permettono di comprendere se attraverso la pianificazione strategica e i programmi operativi l'ente è in grado di rispettare gli impegni assunti nei confronti dei comuni consorziati.

L'ente renderà il proprio operato in maniera sistematica e trasparente attraverso i seguenti strumenti:

- la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi;
- il rendiconto e l'allegata relazione sulla gestione (comprendente il consuntivo del piano programma);
- la relazione della performance.

2.7 ANALISI FINANZIARIA

ENTRATA					2018	2019	2020	cassa 2018
TIT.	TIP.	CAT.	CAP.	DESCRIZIONE	2018	2019	2020	cassa 2018
				Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0	0	0	
				Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
				Utilizzo avanzo di Amministrazione	211.163,39 €	0,00 €	0,00 €	
				- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
				Fondo di Cassa				400.000,00 €
2	TRASFERIMENTI CORRENTI							
	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche						
2	101	101		Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	1.283.390,80 €	1.227.625,60 €	195.000,00 €	1.320.388,99 €
2	101	101	10.0	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLO STATO	1.283.390,80 €	1.227.625,60 €	195.000,00 €	1.320.388,99 €
2	101	102		Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	6.154.639,15 €	6.199.639,11 €	6.217.823,99 €	8.027.435,01 €
2	101	102	20.0	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLA REGIONE LR 1/04	1.124.020,69 €	1.124.020,69 €	1.124.020,69 €	1.587.451,10 €
2	101	102	30.0	TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER PROGETTI FINALIZZATI	947.330,84 €	913.330,80 €	913.330,80 €	1.053.367,96 €
2	101	102	30.1	REGIONE - PROGETTI EUROPEI	0,00 €	100.000,00 €	118.184,88 €	0,00 €
2	101	102	70.0	TRASFERIMENTI DALLA REGIONE LR 1/2004	125.585,06 €	125.585,06 €	125.585,06 €	369.188,48 €
2	101	102	100.0	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DAI COMUNI ASSOCIATI	2.636.702,56 €	2.636.702,56 €	2.636.702,56 €	3.061.264,26 €
2	101	102	130.0	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLA CITTA' METROPOLITANA	0,00 €	0,00 €	0,00 €	20.348,00 €
2	101	102	140.0	CONT.E TRASF.COMUNITA' MON.E ALTRI ENTISETTORE PUBBLICO	160.000,00 €	150.000,00 €	150.000,00 €	257.151,13 €
2	101	102	150.0	CONTR. E TRASF. DALLE AZIENDE SANIT. Att. RILIEVO SANIT.STRUTT. PREV. E RIAB.	861.000,00 €	850.000,00 €	850.000,00 €	1.140.250,00 €
2	101	102	170.0	CONTR. E TRASF.DALLE AZ. SANIT. REG.PER ALTREATTIVITA' A RILIEVO SANITARIO	300.000,00 €	300.000,00 €	300.000,00 €	538.414,08 €
				TOTALE TIPOLOGIA 101	7.438.029,95 €	7.427.264,71 €	6.412.823,99 €	9.347.824,00 €
2	104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private						
2	104	401		Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	35.000,00 €	0,00 €	0,00 €	69.000,00 €
2	104	401	180.0	TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI SOGGETTI	35.000,00 €	0,00 €	0,00 €	69.000,00 €
				TOTALE TIPOLOGIA 104	35.000,00 €	0,00 €	0,00 €	69.000,00 €
				TOTALE TITOLO 2	7.473.029,95 €	7.427.264,71 €	6.412.823,99 €	9.416.824,00 €

Avanzo di amministrazione utilizzato anticipatamente

Al bilancio di previsione 2018 è stato applicato l'avanzo di amministrazione non vincolato per un importo di **Euro 211.163,39**, importo corrispondente alla quota di avanzo 2016 ancora rimasta da applicare.

Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali

1) CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLO STATO (€ 1.283.390,80)

I contributi iscritti, in fase di redazione del bilancio, riguardano i seguenti progetti:

- Progetto di micro accoglienza diffusa migranti si è previsto di iscrivere la somma di **€ 664.300,00** sulla base del protocollo di intesa sottoscritto tra Prefettura di Torino e i Comuni interessati valevole per il biennio 2018-2019 (Euro 35,00 giornalieri pro capite per nr. max 52 soggetti per 365 giorni);
- Avviso SIA 3/2016 – contributo per il 2018 pari a **€ 142.794,08** da parte Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; il Con.I.S.A. è l'Ente capofila del progetto relativo all'ambito territoriale Valle di Susa e Val Sangone;
- Progetto "Cose dell'altro mondo" – contributo per il 2018 pari **€ 281.296,72** da parte del Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione – per l'accoglienza di max 12 minori stranieri non accompagnati (seconda accoglienza) nella struttura Galambra di Salbertrand;
- Minori Stranieri non Accompagnati – **€ 195.000,00** importo quantificato sulla base di quanto verrà rimborsato al Consorzio dalla Prefettura di Torino per gli oneri sostenuti per l'accoglienza dei MSNA (prima accoglienza) nell'anno 2017.

2) TRASFERIMENTI DALLA REGIONE A TITOLO DI FONDO INDISTINTO (€ 1.124.020,69):

Anche quest'anno, alla data dell'adozione del Bilancio di Previsione, non sono pervenute comunicazioni formali sull'entità del trasferimento regionale.

Si è ritenuto comunque, in base ad indicazioni fornite dai competenti Assessori regionali al Bilancio e alla Coesione Sociale, in occasione di specifici incontri, in cui sono state fornite rassicurazioni sulla stabilizzazione delle risorse regionali, di poter iscrivere la somma definitiva assegnata nell'anno 2016, vale a dire **Euro 1.124.020,69**.

3) TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER PROGETTI FINALIZZATI (€ 947.330,84):

Si tratta di finanziamenti, da parte della Regione Piemonte, vincolati alla realizzazione di interventi a favore di specifiche categorie di utenza, e più precisamente:

- Progetti a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie per presunti **€ 137.134,58.=**
- Progetto "Dopo di noi" sempre a sostegno di persone con disabilità prive del sostegno familiare **€ 56.793,10.=;**
- Contributi a sostegno di anziani non autosufficienti e prestazioni in lungo assistenza per presunti **€ 196.815,13.=**
- Contributi a copertura delle rette di pazienti di provenienza psichiatrica **€ 34.000,04.=.**
- Fondo nazionale per le non autosufficienze presunti **€ 522.587,99.=**

TRASFERIMENTI DALLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO (€ 0,00)

Al momento non sono previsti trasferimenti.

4) CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO (€ 160.000,00):

Per presunti **€ 140.000,00**: si tratta del rimborso, da parte di alcuni Comuni consorziati, del costo di interventi aggiuntivi per la cui gestione il Comune ha inteso avvalersi delle professionalità del Consorzio (es. assistenza specialistica fornita in ambito scolastico agli alunni disabili) ovvero di interventi attivati di comune accordo con le singole Amministrazioni, sia a sostegno del reddito per le persone vittime della crisi (es. progetti personalizzati), sia per fronteggiare le emergenze abitative che si verificano a seguito di sfratto di nuclei familiari con figli minori. Nei casi di cui trattasi il Consorzio anticipa interamente il costo dell'intervento ed il rimborso può avvenire per l'intera somma o per una parte di essa.

I restanti presunti **€ 20.000,00** sono relativi al rimborso, da parte dell'Inps, dei costi sostenuti dal Consorzio per la realizzazione del progetto Home Care Premium.

5) TRASFERIMENTI DALL'AZIENDA SANITARIA ASL TO3 (€ 1.161.000,00):

Come è ormai prassi consolidata, l'ASL TO3 rimborsa al Consorzio i costi degli interventi gestiti dal Consorzio stesso e definiti quali "Livelli Essenziali di Assistenza" nell'ambito dell'Accordo di programma a tal fine stipulato tra l'ASL e gli Enti Gestori ad essa afferenti. Per il dettaglio si rinvia a quanto illustrato nel Piano Programma.

6) TRASFERIMENTI DAI COMUNI (€ 2.636.702,56):

Anche per l'anno 2018 si è deciso di mantenere in **€ 29,25 la quota consortile pro-capite** (di cui € 0,45 destinati al conto capitale). L'adeguamento Istat, troppo esiguo, verrà eventualmente recuperato sommandolo a quello del prossimo anno (2019), come disposto dall'art. 45 dello Statuto Consortile (in vigore dall'01.01.2014). Si precisa che il conteggio di quanto dovuto da ogni singolo Comune è stato elaborato con il dato della popolazione al 31.12.2016 poiché non ancora disponibile il dato del 2017.

Inoltre, a decorrere dal 2007, i Comuni versano al Consorzio una quota pro capite a titolo di rimborso forfettario per la gestione delle funzioni ex IPIM che, come noto, prima erano esercitate dalla Provincia, cui i Comuni corrispondevano la quota di loro competenza.

Per l'anno 2018 tale quota è stata confermata in **€ 0,45** pro capite.

Per l'anno 2018, in linea con quanto indicato dall'art. 5, comma 3 dello Statuto Consortile, la risorsa comprende altresì l'importo di **Euro 10.228,06**.= relativo alla contribuzione dei Comuni interessati dall'attuazione del Protocollo d'intesa tra Enti Locali e Prefettura di Torino (di recente sottoscritto) per l'Accoglienza Diffusa in Valle di Susa di richiedenti e titolari di protezione internazionale presenti in Italia con il quale è stato conferito incarico al Con.I.S.A. per la gestione dei posti in accoglienza.

TRASFERIMENTI DAI COMUNI

COMUNE	Popolaz. residente al 31/12/2015	Popolaz. residente al 31/12/2016	Saldo 2015/2016
ALMESE	6.399	6.421	22
AVIGLIANA	12.516	12.480	-36
BARDONECCHIA	3.215	3.173	-42
BORGONE	2.229	2.215	-14
BRUZOLO	1.524	1.525	1
BUSSOLENO	6.094	6.037	-57
BUTTIGLIERA ALTA	6.419	6.386	-33
CAPRIE	2.086	2.091	5
CASELETTE	3.060	3.049	-11
CESANA	967	961	-6
CHIANOCCO	1.675	1.654	-21
CHIOMONTE	919	892	-27
CHIUSA S. MICHELE	1.651	1.671	20
CLAVIERE	214	224	10
CONDOVE	4.730	4.641	-89
EXILLES	273	268	-5
GIAGLIONE	631	626	-5
GRAVERE	693	692	-1
MATTIE	687	679	-8
MEANA	840	827	-13
MOMPANTERO	660	652	-8
MONCENISIO	36	30	-6
NOVALESA	534	530	-4
OULX	3.307	3.334	27
RUBIANA	2.400	2.391	-9
SALBERTRAND	593	591	-2
SAN DIDERO	551	548	-3
SAN GIORIO DI SUSÀ	1.027	1.018	-9
SANT'AMBROGIO	4.764	4.735	-29
SANT'ANTONINO	4.306	4.276	-30
SAUZE DI CESANA	244	246	2
SAUZE D'OULX	1.109	1.088	-21
SUSÀ	6.504	6.552	48
VAIE	1.462	1.451	-11
VENAUS	907	894	-13
VILLAR DORA	2.930	2.921	-9
VILLAR FOCCHIARDO	2.042	2.025	-17
TOTALI	90.198	89.794	-404

Popolazione con saldo

Fonti Anagrafi Comunali

La tabella evidenzia i dati di popolazione, al 31.12.2016, forniti dai Comuni e utilizzati dal Consorzio per il calcolo dei trasferimenti complessivi da parte degli stessi, derivanti dalla quota pro capite moltiplicata per il n. di abitanti. Si segnala che, nel corso dell'ultimo triennio, la popolazione consortile ha subito un decremento complessivo di n. 968 unità, con conseguente diminuzione dell'entrata ad essa collegata. La seguente tabella evidenzia il saldo negativo registrato sul triennio.

ANNO	N. Abitanti	Saldo negativo
2014	90.762	
2015	90.198	564
2016	89.794	404

ANDAMENTO QUOTE PRO-CAPITE DEI COMUNI E QUOTA INDISTINTA DELLA REGIONE

ANNO	nr. abitanti al 31.12	IMPORTO PRO CAPITE QUOTA COMUNI	totale quota consortile	% incremento quota consortile	IMPORTO QUOTA INDISTINTA REGIONE	% decremento finanziamento regionale
2010	91389	€ 23,80	€ 2.175.058,20		€ 2.137.226,68	
2011	91530	€ 25,18	€ 2.304.725,40	5,80%	€ 1.734.391,24	-18,85%
2012	91660	€ 28,00	€ 2.566.480,00	11,20%	€ 1.200.367,39	-30,79%
2013	91693	€ 28,84	€ 2.644.426,12	3,00%	€ 1.208.184,09	0,65%
2014	91169	€ 29,19	€ 2.661.223,11	1,21%	€ 1.146.916,17	-5,07%
2015	90762	€ 29,25	€ 2.654.788,50	0,21%	€ 1.147.448,33	0,05%
2016	89794	€ 29,25	€ 2.626.474,50	0,00%	€ 1.124.020,69	-2,04%

2010 / 2016

22,90%

-47,41%

3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE								
3	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni							
3	100	200		Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	740.000,00 €	780.000,00 €	780.000,00 €	928.086,87 €	
3	100	200	210.0	PROVENTI PER RETTI OSPITI STRUTTURE RESIDENZ.PER ANZIANI	280.000,00 €	280.000,00 €	280.000,00 €	352.109,62 €	
3	100	200	230.0	PROVENTI PER RETTE OSPITI RAF	200.000,00 €	200.000,00 €	200.000,00 €	252.028,30 €	
3	100	200	250.0	COMPARTICIPAZIONI SU SERVIZI VARI	260.000,00 €	300.000,00 €	300.000,00 €	323.948,95 €	
TOTALE TIPOLOGIA 100					740.000,00 €	780.000,00 €	780.000,00 €	928.086,87 €	
3	300	Interessi attivi							
3	300	300		Altri interessi attivi	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.999,78 €	
3	300	300	240.0	INTERESSI SU GIACENZA DI CASSA	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.999,78 €	
TOTALE TIPOLOGIA 300					1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.999,78 €	
3	500	Rimborsi e altre entrate correnti							
3	500	200		Rimborsi in entrata	14.000,00 €	14.000,00 €	14.000,00 €	14.000,00 €	
3	500	200	260.0	CONCORSI DA PARTE DEL PERSONALE NELLE SPESE DI VITTO	14.000,00 €	14.000,00 €	14.000,00 €	14.000,00 €	
3	500	9900		Altre entrate correnti n.a.c.	80.000,00 €	80.000,00 €	80.000,00 €	90.000,00 €	
3	500	9900	400.0	CONCORSI,RIMBORSI E RECUPERI DA ALTRI SOGG.	80.000,00 €	80.000,00 €	80.000,00 €	90.000,00 €	
TOTALE TIPOLOGIA 500					94.000,00 €	94.000,00 €	94.000,00 €	104.000,00 €	
TOTALE TITOLO 3					835.000,00 €	875.000,00 €	875.000,00 €	1.034.086,65 €	

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ENTRATE DALLA VENDITA E DALL'EROGAZIONE DI SERVIZI

1) PROVENTI PER RETTE OSPITI STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI A GESTIONE DIRETTA (€ 280.000,00):

Si tratta del pagamento delle rette richieste a titolo di compartecipazione, sulla base dei redditi percepiti, agli anziani ospiti delle due strutture gestite direttamente dal Consorzio.

2) PROVENTI PER RETTE OSPITI RAF (€ 200.000,00):

Si tratta del pagamento delle rette richieste a titolo di compartecipazione, sulla base dei redditi percepiti, agli ospiti della RAF di Sant'Antonino gestita direttamente dal Consorzio.

3) COMPARTECIPAZIONE SU SERVIZI VARI (€ 260.000,00)

Si tratta di proventi derivanti:

- dalla compartecipazione degli utenti al costo del Servizio di Assistenza domiciliare;
- dalla compartecipazione degli utenti adulti disabili ricoverati fuori dal territorio consortile ai costi che il Consorzio sostiene per il pagamento della quota alberghiera delle rette;
- dalla compartecipazione degli utenti del CST di Sant'Antonino e di Susa e del CAD al costo di mensa e trasporto, forfetariamente quantificata, per l'anno 2018, in € 6,50 per giornata di frequenza;
- dalla compartecipazione degli utenti del Servizio Ponte e del Centro Interspazio al costo del trasporto, forfetariamente quantificata, per l'anno 2018, in € 2,80 giornalieri;
- dalla compartecipazione da parte degli ospiti dei due Gruppi Appartamento;
- dalla compartecipazione da parte degli adulti e degli anziani autosufficienti collocati in affidamento familiare presso terzi o che beneficiano di affidamenti di supporto che richiedono un impegno significativo.

Rimborsi e altre entrate correnti

CONCORSI DA PARTE DEL PERSONALE NELLE SPESE DI VITTO (€ 14.000,00)

I dipendenti possono usufruire del servizio mensa, utilizzando i ticket restaurant, negli esercizi convenzionati. Il dipendente compartecipa in misura di 1/3 al costo del pasto attraverso una trattenuta che l'Ente effettua direttamente sulla busta paga.

CONCORSI, RIMBORSI, RECUPERI DA ALTRI SOGGETTI (€ 80.000,00):

Si tratta di proventi derivanti:

- dalla restituzione degli anticipi erogati sull'indennità di accompagnamento o sulla pensione di invalidità civile e di eventuali prestiti erogati in particolari condizioni di difficoltà, previsti dal Regolamento di Assistenza Economica;
- da rimborsi di somme per spese anticipate dal Consorzio ma di competenza di altri Enti non compresi nel territorio consortile;
- dalle somme corrisposte a titolo di equo indennizzo, somme riconosciute dal Giudice Tutelare per l'attività svolta dal Consorzio nella gestione delle misure di protezione.

Entrate in conto capitale

Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche

Parte della quota consortile dei Comuni pari ad **€ 40.407,30** (€ 0,45 per 89794 abitanti al 31.12.2016) è stata destinata al finanziamento delle spese in conto capitale.

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

A bilancio è stato previsto lo stanziamento per l'eventuale richiesta al proprio Tesoriere di un'anticipazione di Tesoreria nel limite massimo dei 3/12 degli accertamenti di competenza dei primi tre titoli dell'entrata derivanti dal penultimo esercizio finanziario (2016) corrispondenti per l'esercizio 2018 ad **€ 2.090.539,50.=**

- da rimborsi di somme per spese anticipate dal Consorzio ma di competenza di altri Enti non compresi nel territorio consortile;
- dalle somme corrisposte a titolo di equo indennizzo, somme riconosciute dal Giudice Tutelare per l'attività svolta dal Consorzio nella gestione delle misure di protezione.

4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE							
4	300	Altri trasferimenti in conto capitale						
4	300	1000		Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	40.407,30 €	40.407,30 €	40.407,30 €	279.074,00 €
4	300	1000	560.0	TRASFERIMENTO DI CAPITALI DA ALTRI SOGGETTI	40.407,30 €	40.407,30 €	40.407,30 €	279.074,00 €
				TOTALE TIPOLOGIA 300	40.407,30 €	40.407,30 €	40.407,30 €	279.074,00 €
				TOTALE TITOLO 4	40.407,30 €	40.407,30 €	40.407,30 €	279.074,00 €
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE							
7	100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere						
7	100	100		Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.090.539,50 €	2.090.539,50 €	2.090.539,50 €	2.090.539,50 €
7	100	100	700.0	ANTICIPAZIONI DI CASSA	2.090.539,50 €	2.090.539,50 €	2.090.539,50 €	2.090.539,50 €
				TOTALE TITOLO 7	2.090.539,50 €	2.090.539,50 €	2.090.539,50 €	2.090.539,50 €

SPESE

Le spese ripartite per macro aggregato (la classificazione delle spese secondo la natura economica) sono evidenziate nei prospetti allegati.

I programmi di spesa e i rispettivi stanziamenti (i primi quattro suddivisi per tipologia di utenza) sono i seguenti:

PROGRAMMA	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Interventi per l'Infanzia e Minori (Missione 12)	€ 1.609.552,60	€ 1.517.192,43	€ 1.318.200,00
Interventi per la Disabilità (Missione 12)	€ 2.496.621,08	€ 2.425.800,00	€ 2.394.800,00
Interventi per gli Anziani e promozione sociale (Missione 12)	€ 1.196.905,11	€ 1.200.733,17	€ 1.231.400,00
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale (Missione 12)	€ 1.302.216,79	€ 1.308.871,11	€ 493.755,99
Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari (Missione 12)	€ 977.415,86	€ 978.510,00	€ 978.510,00
Servizi istituzionali, generali e di gestione, Segreteria Generale, Gestione economica e finanziaria, Sistemi Informativi, Risorse Umane, Altri Servizi Generali (Missione 1)	€ 893.407,30	€ 870.907,30	€ 870.907,30
Missione 20 – Fondi Accantonamento	€ 83.481,90	€ 40.658,00	€ 40.458,00
Missione 60 – Anticipazione di tesoreria	€ 2.090.539,50	€ 2.090.539,50	€ 2.090.539,50
Missione 99 – Partite di Giro	€ 753.000,00	€ 753.000,00	€ 753.000,00

Le analisi di dettaglio relative ai Programmi sopra esposti sono esplicitate nelle relative sezioni.

3 Governance e servizi generali

3.1 Mission e valutazione dei bisogni

In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio sono ispirate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Consolidare lo sviluppo e la crescita della rete istituzionale e territoriale del welfare locale, al fine di potenziare la capacità di risposta integrata ai bisogni del territorio, ottimizzare le risorse e le competenze disponibili, promuovere maggiori opportunità di confronto con i beneficiari degli interventi. Sostenere le relazioni di rete attraverso strumenti di governance appropriati e coordinati, l'investimento sui sistemi informativi e il completamento del processo di riassetto organizzativo del Consorzio (**governance interna ed esterna**).
- Garantire la corretta gestione del ruolo del Consorzio e il coordinamento con gli altri soggetti istituzionali coinvolti – Regione, Città Metropolitana, Azienda sanitaria, Autorità Giudiziarie- per le attività inerenti la formazione in materia socio-assistenziale, la vigilanza sui presidi e la gestione delle misure di protezione quali tutele, curatele e amministrazioni di sostegno (**funzioni trasversali**).
- Favorire lo sviluppo ed il consolidamento di metodiche di programmazione, controllo e rendicontazione efficaci ed innovative per supportare gli organi del Consorzio ed i responsabili di Servizio nello svolgimento delle loro attività. Adottare adeguati strumenti per la misurazione dei risultati conseguiti e del grado di soddisfazione da parte dei fruitori (**programmazione e rendicontazione economico-finanziaria**).
- Assicurare la corretta gestione giuridico-contabile del sistema di bilancio, supportando, nel contempo, i responsabili dei centri di responsabilità (**gestione contabile del bilancio**), con particolare riferimento all'entrata in vigore delle nuove norme in materia di armonizzazione contabile.
- Garantire al Consorzio la disponibilità di beni e servizi e l'efficienza delle strutture necessarie allo svolgimento delle attività (**economato e gestione del patrimonio**).
- Favorire l'efficacia e l'efficienza dell'azione sociale dell'Ente attraverso un costante supporto amministrativo ed informativo agli organi, al direttore e agli altri operatori del Consorzio. Facilitare, per i cittadini e per gli stranieri, l'accesso alle informazioni utili sui servizi offerti, sulle modalità di fruizione, sulle risorse sociali disponibili nel territorio (**segreteria generale e relazioni con il pubblico**).
- Favorire lo sviluppo ed il consolidamento di metodiche di organizzazione del lavoro e di gestione del personale efficaci, in ottica di valorizzazione delle professionalità operanti nel Consorzio (**gestione delle risorse umane**).
- Qualificare l'accoglienza e la presa in carico del cittadino, attivando le risorse a disposizione dell'Ente e la rete dei servizi del territorio (**servizio sociale professionale – servizio di comunità**).
- Garantire l'espletamento delle attività a carattere amministrativo e di segreteria generale, funzionali all'erogazione dei servizi del Consorzio (**servizi generali e di supporto all'attività del Consorzio**).
- Presidiare, anche a fini autorizzatori, le spese di carattere generale per lo svolgimento delle attività del Consorzio (**spese generali per il funzionamento del Consorzio**).

Il Programma è articolato nei seguenti progetti, servizi erogati, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Progetto PEG	Servizi erogati
1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1 - Organi istituzionali	Governance interna ed esterna	Pianificazione e gestione del sistema integrato dei servizi sociali Programmazione e controllo di gestione Pianificazione dei sistemi di gestione delle risorse umane Comunicazione interna ed esterna Sistemi informativi Integrazione socio sanitaria
	2 - Segreteria generale		
	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato		
	8 - Statistica e Sistemi informativi		
	10 - Risorse umane		
	11 - Altri servizi generali	Funzioni trasversali	Autorizzazioni, vigilanza e accreditamento dei presidi Formazione professionale Tutele e curatele
12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	Servizio sociale professionale - Servizio sociale di Comunità	Servizio sociale professionale - servizio sociale di comunità

Portatori di interesse

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Governance e servizi generali" sono le seguenti:

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Minori Disabili Anziani Adulti
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei comuni, Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Unioni Montane	Unione Montana Valle Susa Unione Montana Alta Valle Susa Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto sanitario di Susa - Dipartimento Territoriale, Dipartimento Materno Infantile, Dipartimento Salute Mentale, Dipartimento Patologia delle Dipendenze, Presidi Ospedalieri)
Città Metropolitana	Città Metropolitana Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Tribunale per i minorenni Tribunale ordinario Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Prefettura Questura e forze dell'ordine Carcere Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Presidi residenziali per anziani (IPAB e privati) Patronati e Sindacati Fondazioni, Enti morali, Enti di diritto pubblico Aziende, imprese, ditte Altri soggetti privati
Volontariato	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto, rappresentanze degli utenti
Altri fornitori	Consulenti e professionisti Altri fornitori
Sistema bancario ed altri finanziatori	Fondazioni bancarie Cassa Depositi e prestiti e sistema bancario Altri finanziatori

3.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative

La situazione odierna richiede una nuova e diversa concezione del Welfare e delle politiche Sociali; per questo in vari paesi si stanno sempre più proponendo e sperimentando forme e strumenti di sostegno e di integrazione al welfare statale che coinvolgano anche soggetti non pubblici nel ruolo tanto di finanziatori ed erogatori di servizi e trasferimenti, quanto di partner nei processi di progettazione e governo del cambiamento; diventa quanto mai importante una molteplicità di soggetti profit e non profit, così come il coinvolgimento diretto dei cittadini (empowerment).

La crisi economica e le trasformazioni socio-demografiche stanno compromettendo modalità di lavoro consolidate negli anni. Ad esempio nell'ambito delle politiche abitative si sta passando dall'edilizia residenziale pubblica all'edilizia sociale. Vi sono poi i bisogni che originano dalle trasformazioni del mercato del lavoro, del sistema produttivo e della struttura familiare, dai quali emerge l'esigenza di nuove tutele e di forme di conciliazione famiglia-lavoro.

Altro elemento caratterizzante del nuovo welfare è l'intraprendenza e la creatività non solo dei soggetti non pubblici, ma anche di quelli pubblici, in particolare Comuni e Regioni. Nonostante i vincoli imposti alla finanza comunale dal Patto di Stabilità Interno e i tagli ai trasferimenti statali, i Comuni hanno continuato a svolgere la propria funzione di sostegno sociale. Di fronte alla crisi, anziché indietreggiare molti Comuni hanno intrapreso un percorso di rinnovamento. Sono stati fatti, innanzitutto, sforzi per rendere più efficienti e mirati i bilanci, comprimendo spese non essenziali, razionalizzando, ove possibile. È stata poi ridefinita l'agenda delle priorità, concentrando gli interventi sulla tutela dei bisogni più acuti – disoccupazione e nuove povertà – nel tentativo di mantenere livelli accettabili di coesione sociale. Infine, sono cambiate le modalità d'intervento, attraverso l'adozione di nuove forme di *governance* e collaborazioni anche finanziarie con altri attori locali (partnership, *co-funding*, progettazione partecipata, per citare solo le principali strategie).

In altre parole, gli enti locali stanno cercando di trasformarsi da unici – o principali – produttori di servizi in promotori di reti capaci di mettere in relazione il maggior numero possibile di attori, da quelli pubblici a quelli privati, dai movimenti di cittadini ai settori profit e non profit. Si può dire dunque che si è cominciato a sperimentare un nuovo modello di protezione sociale locale (o *place-based*) in cui il pubblico cambia ruolo: da un lato, agisce come regista di una costellazione ampia e flessibile di partner, alcuni dotati di capacità anche importanti di finanziamento; dall'altro, continua a garantire l'universalità dei servizi di base e interviene là dove «la rete» non arriva. Il coinvolgimento dei privati diventa un modo non solo per reperire risorse aggiuntive, ma anche per includere nuovi attori nella programmazione.

Il Consorzio, in questo nuovo contesto, è chiamato ad assumere nuove e sempre più stringenti responsabilità connesse al cambiamento del ruolo giocato all'interno della rete di *welfare* locale:

I temi che caratterizzeranno lo sviluppo della Governance interna ed esterna nel prossimo triennio, oltre a quelli sopraccitati sono molteplici:

- una modalità di lettura dei bisogni e di programmazione concertata e condivisa con le politiche abitative, dell'istruzione, del lavoro e dello sviluppo economico,
- il consolidamento di tutte le forme di integrazione socio-sanitaria;
- il completamento del riassetto organizzativo interno che punterà sul radicamento territoriale dei servizi, sull'integrazione progettuale e multi professionale e sullo sviluppo del lavoro di comunità.
- il rafforzamento dell'integrazione tra i sistemi informativi interni ed esterni quale leva strategica di primaria importanza per consolidare il proprio ruolo di promotore delle politiche sociali;
- l'informatizzazione dei sistemi informativi interni, puntando sia sulla dematerializzazione, sia sul miglioramento della gestione delle informazioni relative a servizi cruciali;
- lo sviluppo di una maggiore connessione tra i sistemi informativi del Con.I.SA. e quelli delle altre principali istituzioni che operano sul territorio (esempio anagrafi comunali), con particolare riferimento ai nuovi adempimenti connessi al Casellario dell'Assistenza;
- Lo sviluppo di ulteriori forme di partecipazione e dialogo con i cittadini e il miglioramento dell'accessibilità ai servizi:

3.2.1 Obiettivi operativi

Progetto: Governance interna ed esterna

Progetto	Governance interna ed esterna
Obiettivo operativo	Dare attuazione alle misure attive di contrasto alla povertà (R.E.I..) in coerenza con le disposizioni ministeriali e quale responsabile dell' Ambito
Obiettivo operativo	Partecipare attivamente alla progettazione WE.CA.RE in tutte le sue misure, coordinando il percorso e coinvolgendo diversi soggetti pubblici e privati.
Obiettivo operativo	Consolidamento delle modalità di collaborazione con le Amministrazioni comunali.
Obiettivo operativo	Consolidamento della sperimentazione in tema di Politiche Abitative e verifica degli esiti del Progetto di Housing Sociale denominato "Verso Casa"
Obiettivo operativo	Adeguamento degli atti regolamentari alle normative regionali in materia di omogenea applicazione dell'ISEE
Obiettivo operativo	Assolvimento degli adempimenti connessi al Casellario dell'Assistenza e coordinamento ed armonizzazione sovra comunale della materia
Obiettivo operativo	Recepimento delle disposizioni regionali per l'attivazione di percorso di attivazione sociale e sostenibile (PASS) e adeguamento delle linee di indirizzo
Obiettivo operativo	Intercettazione di Bandi di finanziamento, compresi quelli europei ed eventuale elaborazione di Progetti integrati , compresi quelli transfrontalieri
Obiettivo operativo	Valorizzazione del Volontariato e delle Associazioni attive sul territorio e incentivazione di disponibilità nelle giovani generazioni.
Obiettivo operativo	Consolidamento del nuovo sistema contabile e verifica degli esiti
Obiettivo operativo	Consolidamento del modello organizzativo adottato per la gestione della trasparenza e perfezionamento delle misure anticorruzione
Obiettivo operativo	Graduale e progressiva messa in atto del Piano triennale di Informatizzazione delle procedure, in base agli obblighi verso l'esterno (INPS, Regione, Comuni...)
Obiettivo operativo	Controllo delle emergenze sul piano occupazionale anche mediante l'utilizzo di nuove strategie e il periodico monitoraggio dei carichi di lavoro
Obiettivo operativo	Consolidamento e perfezionamento del sito dell'Ente in termini di completezza, appropriatezza e comprensibilità delle informazioni
Obiettivo operativo	Miglioramento della completezza, della comprensibilità e della accuratezza delle informazioni pubblicate e verificate del rispetto degli obblighi di trasparenza.
Obiettivo operativo	Consolidamento della collaborazione con le Fondazioni
Obiettivo operativo	Messa a punto di sistemi informativi dialoganti fra i diversi soggetti presenti sul territorio (Comuni, ASL, Scuole, ecc.), con priorità verso le anagrafi comunali
Obiettivo operativo	Consolidamento delle sinergie già realizzate con i soggetti gestori dei servizi esternalizzati, attraverso la messa in rete di flussi informativi
Obiettivo operativo	Prime applicazioni dei nuovi Accordi di programma, monitoraggio degli esiti e verifica dell'assolvimento degli impegni assunti.
Obiettivo operativo	Verifica dei miglioramenti quali – quantitativi verificatisi nei livelli assistenziali forniti dai Presidi socio-sanitari

Progetto: Funzioni trasversali

Progetto	Funzioni trasversali
Obiettivo operativo	Coordinamento dell'attività conseguente la definizione del protocollo tra la Prefettura di Torino e i Comuni di BARDONECCHIA, BRUZOLO, CESANA TORINESE, CHIOMONTE, CLAVIERE, EXILLES, GIAGLIONE, GRAVERE, MEANA DI SUSA, OULX, SALBERTRAND, SAUZE DI CESANA, SAUZE D'OULX, VENAUS insieme ai Comuni di PRAGELATO e SESTRIERE per l'accoglienza diffusa in Valle Susa di richiedenti e titolari di protezione internazionale presenti in Italia
Obiettivo operativo	Collaborazione con il Distretto Sanitario e la Commissione di vigilanza sia per il rilascio del parere "8 ter", sia per il monitoraggio della permanenza dei requisiti che hanno dato luogo all'accreditamento delle strutture
Obiettivo operativo	Attivazione dello "Sportello di Prossimità per il primo contatto con i cittadini e l'attivazione delle pratiche di volontaria giurisdizione", per facilitare il rapporto fra il cittadino e l'Autorità Giudiziaria,
Obiettivo operativo	Progettazione e messa in atto di iniziative permanenti di formazione coerenti con i fabbisogni formativi rilevati e con le nuove esigenze emergenti
Obiettivo operativo	Elaborazione di strategie per la gestione delle misure di protezione, individuazione di criteri condivisi per le nuove segnalazioni e potenziamento delle attività di costante monitoraggio sulla qualità di vita dei beneficiari
Obiettivo operativo	Valorizzazione del ruolo dei tutori volontari che hanno partecipato al Corso di formazione e potenziamento delle iniziative di sensibilizzazione per il reperimento di nuovi tutori volontari

Aspetti istituzionali e ipotesi di convenzione con la Val Sangone

La Regione Piemonte, con Legge n. 16 del 29/07/2016, ha riconosciuto piena dignità giuridica alla gestione associata dei Servizi socio assistenziali mediante Consorzi tra Comuni. Il testo dell'art. 1 della Legge 11/2012 "Disposizioni organiche in materia di Enti Locali" è infatti stato così modificato: "la Regione disciplina la gestione associata della funzione socio assistenziale anche riconoscendo l'esperienza dei consorzi tra comuni, in coerenza con quanto previsto all'articolo 9 della legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento)".

Il successivo art. 3 "Esercizio associato di funzioni e di servizi" recita: "1. I comuni obbligati all'esercizio associato in base alla normativa statale vigente svolgono le funzioni ed i servizi mediante unioni di comuni o convenzioni. 2. Le funzioni ed i servizi in materia socio assistenziale possono essere gestite mediante consorzi tra comuni".

Ancora l'art. 7, commi 2 e 3, della citata L.R. 11/2012, è stato così modificato: "2. Il limite demografico minimo per l'esercizio in forma associata della funzione sociale, fermo restando il rispetto degli obiettivi del Piano socio-sanitario, è di quarantamila abitanti. 3. I livelli demografici minimi di cui al comma 2 possono essere conseguiti oltre che attraverso i consorzi socio assistenziali tra i comuni di cui all'articolo 3, comma 2, anche attraverso la stipula di apposita convenzione di forme associative di minori dimensioni".

Giova ricordare che la Regione Piemonte, con DGR 26-1653 del 29/06/2015, avente ad oggetto "Interventi per il riordino della rete territoriale in attuazione del Patto per la Salute 2014/2016 e della D.G.R. n. 1-600 del 19.11.2014 e s.m.i.", nel prevedere il dimensionamento ottimale dei Distretti Sanitari, compreso tra 80.000 e 150.000 abitanti (e quindi un decremento del numero dei Distretti), ha altresì previsto che "al fine di assicurare l'ottimale svolgimento delle prestazioni dell'area dell'integrazione sociosanitaria, l'ambito territoriale del Distretto deve garantire l'effettiva fruibilità dei servizi ed il necessario raccordo con i/Il Soggetti/o gestori/e dei servizi socio-assistenziali, per la razionalizzazione organizzativa ed il contenimento della spesa. Tale ambito deve pertanto essere coincidente con l'ambito territoriale di uno o più Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali.... Pertanto ove gli ambiti territoriali dei soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali siano diversamente articolati, questi dovranno comunque afferire ad un solo distretto".

La Regione, intendendo riformare, in primis, l'assetto organizzativo socio sanitario, ha evidenziato come la necessità di convergenza tra i due ambiti, sociale e sanitario, diventi un'esigenza "ineludibile" per il miglioramento della programmazione e di una più efficace allocazione delle risorse.

La riorganizzazione territoriale dei Distretti ha visto optare i Sindaci per la costituzione di un unico distretto Val Susa e Val Sangone. Al fine di sopperire al limite demografico minimo per l'esercizio in forma associata della funzione sociale, confermato dalla citata Legge n. 16/2016 in quarantamila abitanti e, contestualmente, di salvaguardare la coincidenza tra ambito territoriale del Distretto sanitario e quello dell'Ente Gestore delle funzioni socio assistenziali, l'Unione dei Comuni Montani della Val Sangone ha adottato una deliberazione di Giunta n. 13 del 15/06/2016, avente ad oggetto: "Delibera di intenti riferita al percorso di eventuale convenzionamento delle attività socio assistenziali della Val Sangone e Valle Susa, previsto dai nuovi assetti territoriali dei Distretti Sanitari deliberati dalla Regione Piemonte" con la quale si ipotizza di costruire nuove politiche di collaborazione volte a disegnare il futuro del Servizio Socio Assistenziale nella Val Sangone e Val Susa, attraverso un graduale percorso di conoscenza, valutazione e avvicinamento tra i rispettivi Servizi socio assistenziali, da concretizzarsi attraverso un'eventuale attività di convenzionamento.

L'Assemblea consortile del Con.I.S.A. ha adottato, nella Assemblea del 28 ottobre 2016, un analogo atto di indirizzo, corredato da un Piano operativo che prevede una prima fase, a carattere sperimentale, con una durata che è stata stimata di almeno due anni – ovvero con una prima verifica attraverso la formula amministrativa della Convenzione, ex art. 30 del TUEL, di alcune attività di supporto ai Servizi sociali della Val Sangone, da espletarsi a cura del Con.I.S.A. Detta convenzione verrà approvata nell'anno 2017 da entrambi gli Enti (Con.I.S.A. e Val Sangone). Detta convenzione è stata approvata sia dall'Unione Val Sangone (7 aprile 2017) che dal Con.I.S.A. (CDA 31 marzo e Assemblea 16 maggio 2017). L'attività è stata però sospesa nell'autunno 2017 in attesa dell'approvazione dell'accordo operativo e il riconoscimento del necessario rimborso economico. Si auspica che per il 2018 possano essere superate alcune difficoltà nella gestione concreta delle attività, inevitabili in questa prima fase, in quanto i due Enti Gestori hanno modalità di lavoro alquanto differenti tra di loro. Si lavorerà per rendere fattibile e funzionale l'unificazione dei due Enti.

Reddito minimo di inserimento REI (proseguimento del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA)

Nel 2013 ha preso il via, nelle 12 città italiane più popolate, la sperimentazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), la cosiddetta Social Card Sperimentale ([Decreto Ministeriale del 10 gennaio 2013](#) del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro dell'Economia e delle Finanze). Non solo un sostegno economico alle famiglie che si trovano in condizione di particolare di bisogno, ma un progetto ben più ampio di inclusione sociale attiva: lavorativa per gli adulti, scolastica per i bambini, sociale e sanitaria per tutta la famiglia. Il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), è stata una misura attiva di contrasto alla povertà che, sulla base della [sperimentazione attuata](#) verrà estesa a tutto il territorio nazionale (Legge di Stabilità 2016, art. 1, comma 387). Il SIA ha previsto l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari in condizioni economiche di estremo disagio, nei quali siano presenti minorenni, subordinato all'adesione a un progetto di attivazione sociale e lavorativa. I Comuni e/o gli ambiti territoriali che le Regioni sono chiamate a definire, dovranno associare al trasferimento monetario erogato dall'NPS un progetto personalizzato di intervento, multidimensionale per tutti i componenti della famiglia, con particolare attenzione ai minorenni.

Il progetto di presa in carico è stato predisposto dai Servizi sociali in rete con i Centri per l'Impiego, i Servizi sanitari e le scuole, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, sulla base del [modello di intervento, approvato l'11 febbraio 2016 in Conferenza Unificata](#) (Stato-Regioni-Città e Autonomie locali).

Cruciale è stato il ruolo dei Servizi Sociali e il raccordo con i Centri per l'impiego, per favorire l'effettiva collocazione nel mercato del lavoro delle persone, tramite percorsi personalizzati utili all'acquisizione di nuove competenze. I Centri per l'Impiego, dovrebbero essere potenziati dalla riforma in attuazione del Jobs Act (D.Lgs. n. 150 del 2015),

Il Decreto attuativo del Sostegno per l'Inclusione Attiva ha posto in capo agli Ambiti territoriali la predisposizione, per ciascun nucleo beneficiario della misura, del progetto personalizzato per il superamento della condizione di povertà, il reinserimento lavorativo e l'inclusione sociale questo a partire dal 2 settembre.

La Regione Piemonte ha individuato, quale ambito territoriale di riferimento, quello coincidente con i Distretti Sanitari; ne consegue che l'ambito territoriale di riferimento per la Valle di Susa ricomprende anche la Val Sangone

L'ambito territoriale della Valle di Susa e Val Sangone ha congiuntamente stabilito che fossero i Comuni ad accogliere le domande dei nuclei familiari, per permettere di creare 43 punti di accesso per i cittadini (corrispondenti al numero complessivo dei Comuni afferenti all'Ambito), in più giorni della settimana; se la raccolta delle domande fosse stata demandata agli operatori dei due Enti Gestori questo sarebbe impossibile (particolarmente per la Valle di Susa che conta 37 Comuni); Il Consorzio si è reso disponibile ad assumere un ruolo di coordinamento, raccogliendo le problematiche che, man mano, i Comuni evidenziano, ponendo alla Regione, se del caso, specifici quesiti, curando la messa a confronto delle prassi adottate e la condivisione delle esperienze, tentando, ove possibile, di uniformarle.

Il Consorzio ha partecipato all'Avviso non competitivo emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione degli interventi a sostegno del S.I.A. da parte degli ambiti territoriali, al fine di poter beneficiare di specifici finanziamenti finalizzati alla realizzazione delle seguenti azioni:

- Azione A); rafforzamento dei Servizi Sociali
- Azione B); intervento Socio Educativi e di attivazione lavorativa
- Azione C); promozione di Accordi di collaborazione in rete.

L'istituzione del Reddito Minimo di Inserimento (Decreto Legislativo del 15 settembre 2017, n. 147 rappresenta l'evoluzione del SIA; deciso anch'esso a livello nazionale con regole uguali per tutti e con la diretta partecipazione dell'INPS. Verrà erogato dal 1 gennaio 2018 e sostituirà il SIA (Sostegno Inclusionione Attiva) e l'ASDI (Assegno di Disoccupazione). IL REI si compone di 2 parti: un beneficio economico e un progetto personalizzato. Il Decreto prevede specifici requisiti (di residenza e soggiorno, familiari, economici e altri specifici riguardanti il possesso di beni e il possesso di altri ammortizzatori sociali). Il beneficio economico varia a seconda delle caratteristiche del nucleo. La domanda può essere presentata a partire dal 1 dicembre 2017 presso i Comuni di residenza, il beneficio economico viene concesso dall'INPS, il progetto personalizzato va definito con il servizio sociale. Coloro che fruiscono del SIA potranno richiedere la trasformazione in REI

Queste nuove disposizioni e l'applicazione del REI 'comporterà per l'anno 2018 un ulteriore importante e significativo aumento dell'attività riferita al contrasto della povertà e su questo argomento occorrerà capire come investire le risorse economiche e di personale necessarie.

Gestione Rifugio abitativo "Renzo Girodo" di Almese

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 17 del 28/04/2015 era stata approvata la Convenzione tra il Con.I.S.A. "Valle di Susa", il Comune di Almese e la Cooperativa Sociale C.S.D.A., per la realizzazione del progetto "Rifugio abitativo Renzo Girodo", recependo la volontà del Comune di:

- ✓ riconvertire tutto il rifugio in struttura abitativa per l'accoglienza di persone e/o nuclei familiari, con figli minori che, avendo perso l'alloggio o trovandosi nell'imminenza di perderlo, hanno necessità di reperire, con urgenza, una sistemazione abitativa;
- ✓ creare un nuovo progetto sociale denominato "Rifugio abitativo";
- ✓ concedere il Rifugio in comodato d'uso gratuito al Con.I.S.A. per anni 10
- ✓ avvalersi della Cooperativa C.S.D.A. di Avigliana quale gestore operativo del progetto stesso.

Successivamente con deliberazione n. 38 del 06/09/2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Protocollo d'intesa tra il Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale "Valle di Susa" e la Cooperativa sociale C.S.D.A di Avigliana per la gestione del rifugio abitativo Renzo Girodo di Almese, che definisce i rapporti tra il Consorzio e la Cooperativa, per quanto attiene la gestione della struttura, finalizzata alla sistemazione alloggiativa, anche integrata con interventi educativo – assistenziali.

Potenziamento della collaborazione con le Amministrazioni comunali per interventi di natura sociale non ricompresi tra quelli espressamente delegati al Consorzio

L'anno 2018 vedrà consolidarsi, se non potenziarsi ulteriormente, la collaborazione con le Amministrazioni comunali nei seguenti ambiti:

- gestione condivisa delle emergenze abitative di nuclei familiari con minori, con le modalità indicate dagli art. 25, 26 e 27 del vigente Regolamento del servizio di Assistenza Economica;

- gestione condivisa dei progetti personalizzati (percorsi di attivazione sociale sostenibile – PASS) a favore di adulti fragili o persone disabili;
- accoglienza, da parte dei Comuni, di soggetti cui il Consorzio intende erogare aiuti economici a sostegno del reddito, che si rendano disponibili a svolgere, a titolo volontario, attività di utilità sociale, mettendo a disposizione della comunità locale, volontariamente e gratuitamente, il proprio tempo, le proprie competenze e risorse, in un'ottica di reciprocità; tali soggetti vengono di norma destinati ad attività di manutenzione del verde pubblico, pulizia delle strade e delle piazze, lavori di piccola manutenzione, ecc...;
- programmazione congiunta del servizio di assistenza specialistica in ambito scolastico a favore di alunni disabili.

Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE)

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159, entrato in vigore il 2 gennaio 2015, ha introdotto importanti novità nelle modalità di calcolo e di determinazione della condizione economica delle famiglie che richiedono prestazioni sociali agevolate; il DPCM I'ISEE è lo strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica. La determinazione e l'applicazione dell'indicatore per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate, nonché della definizione del livello di compartecipazione al costo de, costituisce livello essenziale delle prestazioni. Per quanto riguarda l'applicazione dell'ISEE alle prestazioni erogate dal Consorzio, l'Assemblea Consortile con deliberazione n. 34/A/2014 del 19/12/2014, avente ad oggetto "Approvazione linee di indirizzo per l'applicazione dell'ISEE ai servizi e alle prestazioni erogati dal Consorzio" ha definito le linee di indirizzo per la stesura del nuovo Regolamento e, in particolare, si è stabilito che l'ISEE venga utilizzato come criterio che individua gli utenti che possono essere eleggibili alle prestazioni sociali, tramite un valore soglia di ISEE; pertanto i nuclei con un ISEE superiore a tale soglia non possono ricevere prestazioni sociali agevolate, ossia prestazioni con spesa a carico del Consorzio, mentre quelli con un ISEE inferiore a tale soglia possono essere valutati per ricevere prestazioni sociali agevolate, ossia con spesa a carico del Consorzio.

Tale seconda valutazione viene effettuata utilizzando i criteri già previsti nei Regolamenti con cui il Consorzio ha regolato le singole prestazioni, che vengono adottati come "criteri ulteriori accanto all'ISEE" secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 1 del DPCM 159/2013.

Preso atto che in materia di ISEE era pervenuta alla Regione Piemonte una specifica richiesta, da parte dell'ANCI e del Coordinamento regionale degli Enti gestori, affinché la Regione stessa adottasse linee guida, ai sensi dell'art. 40 della l.r. 1/2004, che consentissero l'applicazione uniforme sul territorio regionale. In data 12 gennaio 2015 la Regione Piemonte ha approvato la DGR n. 10-881 avente ad oggetto "Linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa ISEE di cui al DPCM 5 dicembre 2013, n. 159" con la quale ha ritenuto opportuno adottare delle Linee guida per un periodo transitorio di mesi sei, che consentissero di dare continuità alle prestazioni in atto al 31/12/2014 (o con istruttoria conclusa entro la medesima data) e di individuare gli utenti che possono essere eleggibili alle prestazioni sociali e socio-sanitarie, tramite due valori soglia di ISEE: € 6.000,00 per i contributi economici a sostegno del reddito familiare ed € 38.000,00 per le altre prestazioni sociali e sociosanitarie.

In data 29/03/2016 è stata adottata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 19-3087 con la quale la Regione Piemonte ha ritenuto di prorogare, in parziale sanatoria, il periodo transitorio previsto dalla D.G.R. n. 10-881 del 12.01.2015 "Linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa ISEE di cui al DPCM 5 dicembre 2013, n. 159", già prorogata con D.G.R. n. 18-1899 del 27 luglio 2015 e con D.G.R. n. 16-2186 del 5 ottobre 2015, fino al 31.12.2016.

Tale decisione è da ricondurre alle seguenti motivazioni:

- i lavori del tavolo tecnico sull'ISEE si sono conclusi con la stesura di due documenti, l'uno presentato congiuntamente dalla Organizzazioni sindacali e l'altro presentato congiuntamente dai rappresentanti del Coordinamento degli EEGG dei servizi sociali e dell'ANCI, che delineano tuttavia proposte diverse e differenti scenari in merito all'applicazione della normativa ISEE;
- il Consiglio di Stato in data 29 febbraio 2016, ha emanato tre sentenze ([n. 838/16](#), [n. 841/16](#) e [n. 842/16](#)) respingendo il ricorso, presentato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'economia e delle finanze, verso altrettanti pronunciamenti emessi dal TAR Lazio il 21 febbraio 2015 (n. 2454/2015, 2458/2015 e 2459/2015).

Le tre sentenze del TAR Lazio, lette in modo combinato, stabilivano:

- di escludere dal computo dell'ISEE i "trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari, incluse carte di debito, a qualunque titolo percepiti da amministrazioni pubbliche" (vale a dire tutte le pensioni, gli assegni, le indennità per minorazioni civili, gli assegni sociali, le indennità per invalidità sul lavoro, gli assegni di cura, i contributi per la vita indipendente ecc.);
- di annullare il DPCM 159/2013 nella parte in cui prevede un incremento delle franchigie per i soli minorenni (art. 4, lettera d, n. 1, 2, 3).

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio con propria Deliberazione n. 16/2016 del 29/04/2016 ha stabilito di recepire le disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 29 marzo 2016, n. 19-3087 e di prorogare, nelle more dell'entrata in vigore degli atti regionali in materia, i seguenti indirizzi operativi:

- a) per le nuove richieste di intervento deve essere prodotto, in sede di prima valutazione, il nuovo ISEE, al fine di individuare l'eleggibilità degli utenti alle prestazioni sociali o socio sanitarie tramite i valori di soglia individuati dalla Regione e più precisamente:
 - contributi economici a sostegno del reddito familiare: valore soglia ISEE per l'accesso inferiore o pari ad € 6.000,00;
 - altre prestazioni sociali o socio-sanitarie: valore soglia ISEE per l'accesso inferiore o pari ad € 38.000,00";
- b) ai nuclei familiari con ISEE inferiori a tali soglie si applicano i criteri di selezione, di calcolo della prestazione sociale agevolata ed i motivi di esclusione, già presenti nei Regolamenti del Consorzio che disciplinano le singole prestazioni.

La Regione Piemonte con D.G.R. del 29/12/2016 n. 35-4509 ha dato mandato alla Direzione regionale Coesione Sociale, competente in materia, di acquisire ulteriori elementi sotto il profilo tecnico-giuridico in merito all'applicazione, a livello regionale, della nuova normativa I.S.E.E. finalizzata all'adozione del provvedimento di Giunta regionale contenente linee guida atte ad assicurare una omogenea applicazione nel territorio regionale, degli indicatori della situazione economica equivalente, e contestualmente, ha disposto la proroga del periodo transitorio previsto dalla D.G.R. n. 10-881 del 12.01.2015 "Linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa ISEE di cui al DPCM 5 dicembre 2013, n. 159" fino all'adozione del suddetto provvedimento sull'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.)

Tale provvedimento non è stato a tutt'oggi emanato e si auspica che possa finalmente prendere forma nel 2018. In assenza di questo atto il Con.I.S.A. ha adottato un proprio provvedimento di proroga per l'anno 2017 che proseguirà anche per il 2018.

Casellario dell'Assistenza

Il 16.12. 2014 è stato emanato il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 206 "Regolamento recante modalità attuative del Casellario dell'assistenza, a norma dell'articolo 13 del decreto-legge 31.05.2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30.07.2010, n. 122."

Il decreto interessa e coinvolge sia i Comuni sia il Consorzio, in quanto prevede che tutti gli Enti erogatori di prestazioni sociali inviino i propri dati al Casellario dell'Assistenza gestito presso l'INPS.

Tale provvedimento ha visto, per quanto concerne l'attuazione concreta, una non immediata attuazione che invece diventerà assolutamente cogente e indispensabile nell'anno 2018.

Il Consorzio ritiene utile assumere un ruolo di coordinamento e di armonizzazione dei debiti informativi facenti capo al Consorzio ed ai Comuni ad esso afferenti, finalizzato alla costituzione di un sistema di banche dati integrate; a tal fine ha dato avvio ad un percorso condiviso di coinvolgimento degli uffici comunali che, da una parte possa garantire alla singola Amministrazione la gestione e l'invio dei propri dati al Casellario dell'Assistenza e, dall'altra, possa costituire un "basamento informativo" condiviso in grado di:

- favorire la reciproca conoscenza fra Consorzio ed Amministrazione comunale in riferimento ai nuclei/soggetti residenti che beneficiano degli interventi e servizi sociali (nei limiti delle norme che regolano la privacy);
- consentire la produzione di statistiche descrittive degli interventi sociali forniti ai cittadini del territorio del Consorzio in un determinato periodo che siano comprensivi di quelli messi in campo dal Consorzio e dai Comuni, avvalendosi di una banca dati unitaria anonimizzata.

La **prima finalità** (reciproca conoscenza degli interventi) trova motivazione nell'esigenza di evitare di erogare interventi "impropri" o, comunque, interventi non adeguatamente valutati nell'insieme degli

interventi sociali di cui il nucleo / assistito ha già beneficiato nel tempo, a prescindere da chi sia stato il soggetto erogatore (Consorzio o Comune).

La **seconda finalità** (statistico descrittiva) trova motivazione nell'esigenza di poter conoscere e pianificare gli interventi in un quadro di riferimento che tenga conto di tutte le risorse pubbliche messe in campo e di tutti gli utenti coinvolti garantendo, in ogni caso, l'anonimato della singola persona ma avendo la possibilità di conteggiare, in modo univoco, i nuclei/soggetti (possibilità oggi negata dallo stato di sviluppo dai sistemi informativi in uso).

L'obiettivo è quello di gestire un sistema costituito da un insieme di banche dati condivise ed integrate fra il Consorzio ed i Comuni che, pur caratterizzandosi come banche dati autonome (e cioè ciascuna facente capo alla singola Amministrazione) permetta una maggiore sinergia.

Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile (P.A.S.S.)

La Giunta Reg. con DGR n. 22-2521 del 30.11.2015 ha approvato il documento "Disposizioni regionali per l'attivazione di percorsi di attivazione sociale sostenibile (P.A.S.S.) a supporto delle fasce deboli". Si tratta di interventi di natura educativa, con valenza socio-assistenziale/sanitaria, realizzabili dagli Enti titolari delle funzioni socio-assistenziali o sanitarie. Tali interventi sono rivolti all'inserimento sociale di soggetti fragili, o in stato di bisogno, con o senza riconoscimento dello stato di invalidità.

I soggetti ospitanti possono essere gli Enti Locali, singoli o associati, gli Enti della P.A., i soggetti iscritti all'Albo regionale delle Cooperative sociali e/o al Registro regionale delle Organizzazioni di volontariato e/o delle Associazioni di promozione sociale, iscritti all'anagrafe Onlus, nonché i datori di lavoro in regola con quanto disposto dalla legge in materia di tirocini extracurricolari ed infine le Istituzioni scolastiche pubbliche o private. La Regione, con successiva Determinazione Dirigenziale n. 1034 del 17/12/2015, ha definito i modelli di convenzione, del progetto individuale e delle schede di monitoraggio.

La normativa sopra citata prevede l'eventuale erogazione di un sussidio a favore dei beneficiari, la cui entità viene definita nel progetto ed è indipendente dall'impegno orario dedicato alle attività proposte. Al termine del percorso l'operatore di riferimento dovrà, sentito il referente del soggetto ospitante, redigere una relazione sull'andamento del percorso stesso da inserire nella cartella sociale dell'utente. E' inoltre resa obbligatoria l'assicurazione INAIL contro gli infortuni e l'assicurazione di Responsabilità Civile.

La deliberazione, brevemente descritta, colma un vuoto normativo ed è stata fortemente voluta dagli Enti gestori dei servizi sociali/sanitari che da anni attivano, seppur con modalità differenti, progetti personalizzati di natura educativo-riabilitativa, finalizzati all'inclusione sociale di soggetti con disabilità o in situazione di fragilità, che a causa delle problematiche presentano, non sono inseribili al lavoro o in percorsi di tirocinio.

A partire dal mese di marzo 2016 il Consorzio ha adeguato le proprie linee di indirizzo in materia e la relativa modulistica alle nuove disposizioni regionali.

Nel corso del **2018** si prevede un potenziamento nell'utilizzo di questo strumento e un consolidamento dell'attività di monitoraggio e di verifica allo scopo di effettuare una prima valutazione sugli esiti conseguiti.

Contributi a sostegno della domiciliarità a favore di anziani non autosufficienti e di persone disabili (Assegni di cura e affidamenti familiari)

La Regione Piemonte, dopo aver sancito con la DGR n. 26-6993 del 30/12/2013 che i contributi economici finalizzati al pagamento di servizi di aiuto alle persone non autosufficienti (quote per affidamenti familiari ed assegni di cura) non rientrano più tra le prestazioni erogabili dall'ASL in quanto non comprese tra quelle previste dalla normativa nazionale sui Livelli Essenziali di Assistenza (L.E.A.), a partire dal 2014 (DGR n. 5-7035 del 27/01/2014) ha assegnato le risorse destinate a tale scopo agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, anziché alle ASL, come era avvenuto negli anni precedenti. Nell'anno 2014 l'ASL TO3 e gli EE.GG. ad essa afferenti, al fine di non interrompere la corresponsione di tali contributi ai soggetti che già ne beneficiavano, hanno sottoscritto un Accordo in forza del quale l'ASL si è impegnata a continuare ad erogare quanto spettante a ciascun beneficiario per l'intero anno 2014, a fronte dell'impegno degli EE.GG. a ristorare, in misura completa la spesa sostenuta, fatto salvo l'intervenire di variazioni legislative, normative o legate a provvedimenti giudiziari (numerosi EE.GG. ed Amministrazioni comunali del Piemonte hanno infatti presentato ricorso al TAR per l'annullamento della DGR 26/2013).

Tale modalità è stata adottata per l'intero anno 2014 e riconfermata, per l'anno 2015, in attesa di pronunciamenti da parte del Consiglio di Stato presso il quale era pendente un ricorso della Regione Piemonte contro la sentenza n. 157-2015 2 del 9/1/2015 con cui il Tar del Piemonte ha accolto il ricorso presentato dagli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali per l'annullamento delle DD.GG.RR. n. 25-6992/2013, n. 26-6993/2013 e n. 5-7035/2014, affermando che deve "ritenersi che - come sostenuto dai ricorrenti - le prestazioni non professionali di assistenza tutelare alla persona rientrano appieno nei Livelli Essenziali di Assistenza, quali delineati dalla normativa statale di riferimento (D.P.C.M. 29 novembre 2001), con la conseguenza che il 50% del loro costo deve essere posto a carico del Servizio sanitario e non certo accollato al comparto assistenziale".

Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 5538 del 7/12/2015 ha accolto il ricorso proposto dalla Regione Piemonte, contro la citata n. 157/205 del TAR Piemonte.

L'Asl TO 3 ha aderito alla richiesta degli Enti Gestori, avallata dalla Regione Piemonte, di continuare ad anticipare l'erogazione dei contributi economici anche per il 2016

Nel mese di gennaio 2017 gli Assessori regionali alla Sanità e alla Coesione sociale hanno inviato una comunicazione ai direttori delle Asl Città di Torino e TO3, invitandoli a dare continuità alle anticipazioni dei contributi per la lunga assistenza domiciliare a favore di persone non autosufficienti, fino al 30/09/2017, in attesa di un complessivo riordino della materia da parte della Regione stessa, precisando che tale l'impegno "assume carattere di straordinarietà nelle more dell'adozione da parte dell'Amministrazione regionale di criteri di revisione del sistema di gestione delle prestazioni sociosanitarie e dei relativi strumenti di finanziamento". Successivamente è stata effettuata un'ulteriore proroga. I Distretti Sanitari e gli EEGG afferenti all'ASLTO3 hanno predisposto una bozza di progetto sperimentale, anche al fine di superare questo grave momento di incertezza che ormai si procrastina da anni. Si spera di poter avere un riscontro almeno su questa proposta ad inizio 2018.

Progetto Home Care Premium

Il Consorzio ha partecipato (fin dal 2015) e continua a partecipare al bando pubblico dell'INPS - GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI ed ha aderito al nuovo Progetto Home Care Premium 2017 - Progetti Innovativi e Sperimentali di Assistenza Domiciliare in favore di soggetti iscritti all'INPS - Gestione Dipendenti Pubblici - Non Autosufficienti", con la sottoscrizione di uno specifico Accordo di collaborazione. Le attività previste nel bando sono finanziate dal Fondo Credito e attività sociali, alimentato dal prelievo obbligatorio dello 0,35%, sulle retribuzioni del personale in servizio, alle dipendenze di Pubbliche Amministrazioni. Gli interventi relativi al nuovo bando hanno preso avvio a partire da mese di luglio 2017 (fino al 30/6/2017 era attivo il precedente bando Home Care Premium 2014) e **si protrarranno fino al 31/12/2018**.

Il Progetto Home Care Premium si pone l'obiettivo di attuare e sostenere finanziariamente progetti che valorizzino la permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti, già iscritte alla gestione ex INPDAP o loro familiari, da cui la denominazione del progetto: "Home Care Premium", ovvero un contributo "premio" finalizzato alla cura delle persone non autosufficienti.

Le prestazioni previste dal Progetto sono distinte in:

- ✓ **prestazione prevalente:** un contributo economico mensile, erogato dall'INPS al beneficiario, a rimborso, anche parziale, dei costi che quest'ultimo sostiene per la remunerazione di un assistente familiare (assunto direttamente o per il tramite di Agenzie per il Lavoro accreditate);
- ✓ **prestazioni integrative e/o complementari,** erogate dal Consorzio e rimborsate dall'INPS, quali, ad esempio: servizi domiciliari svolti da operatori OSS o da Educatori professionali, frequenza Centri Diurni, servizi di accompagnamento per esigenze particolari, interventi di sollievo domiciliare, fornitura di ausili, ecc.

L'Accordo di collaborazione prevede che il Consorzio svolga una serie di attività che vanno dalla pubblicizzazione dell'iniziativa, al supporto ai beneficiari sia nella presentazione delle istanze, sia nella successiva attuazione dei Progetti individuali attraverso la messa disposizione di operatori reperibili telefonicamente, o presso Sportelli aperti al pubblico, per almeno 20 ore settimanali, alla valutazione, predisposizione e monitoraggio dei Progetti individuali; tali attività vengono compensate dall'INPS con un contributo economico per ciascun beneficiario pari ad € 70,00 mensili per ogni situazione in carico.

Il Punto di Accoglienza Socio-Sanitario (P.A.S.S.)

Il P.A.S.S., attivo nelle quattro sedi territoriali di Susa, Avigliana, Condove e Oulx dal 14/12/2009, è diventato il servizio di riferimento per anziani non autosufficienti, disabili adulti e loro familiari, per

informare, orientare e prendere in carico le richieste di interventi e di servizi da inoltrare alle competenti Unità valutative. La gestione del Servizio è stata affidata, a seguito di gara d'appalto alla Coop. Soc. "P. G. Frassati" di Torino. I costi del personale infermieristico e dell'operatore amministrativo vengono rimborsati dal Distretto Sanitario.

Il programma di lavoro, avallata dalle Direzioni degli Enti coinvolti è stata realizzata a partire dalla seconda metà del mese di luglio 2016, ha visto in questi anni una riduzione – per problemi di risorse economiche insufficienti – ma, in seguito una nuova implementazione e un investimento significativo da parte sia del Consorzio che del Distretto Sanitario. Si tratta di un servizio molto importante che continuerà ad essere studiato e monitorato in maniera congiunta fra i due comparti proprio per comprenderne le reali ricadute sul territorio e per programmare una ancor più funzionale attività magari anche in collegamento con altri servizi (vedi Sportello di Prossimità)

Tutele, curatele e amministrazioni di sostegno

Le misure di protezione giuridica deferite al Consorzio, riconducibili alle tre tipologie della tutela, dell'amministrazione di sostegno e della curatela, comportano per l'Ente un'attività di gestione di fascicoli e di condivisione dei progetti di vita che si esplica nello svolgimento di compiti sociali e amministrativi, a tre livelli:

1. l'esercizio della funzione di tutore e amministratore nella persona del Direttore che si avvale di un Ufficio Tutele appositamente istituito,
2. la presa in carico assistenziale dei soggetti da parte di operatori sociali, assistenziali, educativi, amministrativi che ne seguono i progetti individuali sul territorio;
3. la ricerca di nuove disponibilità per le nomine di tutori/amministratori tra i professionisti privati o tra cittadini volontari appositamente formati e il supporto ai familiari/tutori per la predisposizione di istanze e di rendiconti e per la condivisione dei progetti individuali.

Si sottolinea che la materia delle misure di protezione a favore di persone fragili è complessa e coinvolge ambiti diversi, familiari, professionali, sanitari, legali, tecnici, giuridici.

Per incrementare ulteriormente la rete di collaboratori e costituire un elenco di volontari disponibili e preparati allo svolgimento dei ruoli di tutore e amministratore di sostegno, nel 2018 il Consorzio cercherà di promuovere iniziative di coinvolgimento della popolazione anche con il supporto della Città Metropolitana e con una buona sinergia con le Associazioni di volontariato operanti nel territorio della Valle di Susa al fine di valorizzare la cultura della solidarietà che le comunità locali hanno saputo sviluppare e di promuovere le forme di aiuto di prossimità.

Al numero tendenzialmente crescente di misure di protezione si accompagna spesso, anche la loro maggior complessità gestionale, in particolare quando si tratta di persone sole, prive di rete parentale e con precari progetti di vita. Si rileva, inoltre, un aumento considerevole di minori stranieri non accompagnati, provenienti da Tunisia, Guinea, Nigeria, Congo, Sudan, Costa d'Avorio, Afghanistan. Su questi aspetti verterà l'attività nel 2018.

Apertura dello Sportello di prossimità

L'idea di aprire uno Sportello di prossimità consegue alla chiusura della Sede Distaccata di Susa del Tribunale di Torino e persegue la finalità di offrire ai cittadini un luogo vicino ed accessibile che svolga alcune delle funzioni del Tribunale, in particolare nelle materie della Volontaria Giurisdizione ma anche un punto di riferimento per i cittadini su più aspetti.

il nostro territorio come luogo di sperimentazione all'interno del territorio nazionale mediante un progetto europeo che coinvolge anche altri soggetti – il Con.I.S.A. darà continuità all'attività in essere: lo Sportello, collocato nella sede centrale del Consorzio a Susa, che ha iniziato l'attività il 5 aprile 2016 ed è a libero accesso.

Lo Sportello offre ai cittadini informazione, orientamento, supporto in ordine a:

- aspetti giuridici e procedurali sulle misure di protezione
- aspetti sociali sulla correlazione tra la misura di protezione ed il progetto di vita e sui servizi presenti nel territorio
- aspetti amministrativi di invio e ricezione istanze e decreti
- informazione sullo stato delle pratiche tramite consultazione telematica dei Registri.

La consulenza è offerta dal funzionario della Città Metropolitana già operante nell'Ufficio di Pubblica Tutela presso il Tribunale di Torino.

L'anno 2018 prevede un ulteriore consolidamento di questo sportello in attesa che si concretizzi – si auspica sempre nel 2018 – la nuova proposta in accordo con il Ministero, la Regione e l'Autorità Giudiziaria che vedrà la partecipazione attiva dei Comuni e del Con.I.S.A.

Attività di vigilanza sui presidi socio assistenziali

La Regione Piemonte, con la L.R. n. 16 del 29 luglio 2016 "Disposizioni di riordino e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché norme di prima attuazione dell'articolo 21 della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23 (Riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56)" ha modificato quanto previsto in materia di vigilanza dalla L.R. n. 1 dell'8 gennaio 2004, sancendo che "le funzioni e le attività relative all'autorizzazione, accreditamento e vigilanza sui servizi e sulle strutture, di cui agli articoli 26, 27, 28, 29 e 30 (Sanzioni), sono esercitate dalle ASL e dalla Città di Torino".

Con altro provvedimento della Giunta regionale doveva definire le modalità e gli indirizzi per l'esercizio delle attività relative all'autorizzazione, accreditamento e vigilanza sui servizi e sulle strutture indicate nella L.R. 16/2016 sopra citata. Ciò non è ancora avvenuto e – considerata la costruttiva sinergia realizzatasi negli anni con il comparto sanitario anche in questo ambito, il Con.I.S.A. intende continuare, sino a nuove disposizioni la sua collaborazione diretta nell'attività.

Formazione Professionale

Particolare attenzione verrà data nel 2018 al supporto formativo considerato strategico su più fronti:

- per la necessità di affrontare nel migliore dei modi la realizzazione del progetto WE.CA.RE;
- per affrontare l'unificazione con il servizio sociale dell'Unione Valsangone;
- per affrontare in modo appropriato le nuove esigenze sociali
- per supportare e sostenere gli operatori nello svolgimento della loro attività.

Verrà definito e concordato con i Responsabili e previo il coinvolgimento degli operatori un programma di carattere generale e alcune azioni più specifiche che si riterranno opportune.

Verrà individuato un monte ore annuo per i dipendenti al fine di garantire la partecipazione di tutti ma di porre contemporaneamente la giusta e necessaria attenzione alla gestione dei servizi.

Sarà in ogni caso opportuno prevedere la partecipazione anche ad eventi formativi esterni già programmati (ad es. quello relativo al lavoro con i minori in stretta collaborazione con altri servizi e con le Autorità Giudiziarie) e in fase di programmazione.

Missione: Diritti sociali, Politiche sociali e famiglia

Progetto	Servizio Sociale Professionale - Servizio sociale di comunità
Obiettivo operativo	Mantenimento dei livelli di erogazione delle prestazioni e degli interventi omogenei ed adeguati, compatibilmente con la disponibilità di risorse umane dedicate rapportata alla crescita dei bisogni sociali e delle richieste di aiuto che pongono i cittadini
Obiettivo operativo	Sperimentazione di prassi innovative e/o sperimentali coerenti con la ridefinizione del modello di welfare
Obiettivo operativo	Consolidamento delle modalità di lavoro integrato, verificandone gli esiti ed apportando eventuali migliorie

Accoglienza, Segretariato sociale, gestione procedure di Assistenza Economica e R.E.I.

I crescenti carichi di lavoro unitamente ai vincoli normativi che limitano la possibilità per le Pubbliche Amministrazioni di sostituire personale assente e/o incrementare la dotazione organica, ha portato ad una riflessione comune tra Direzione, Responsabili del Consorzio ed Operatori Sociali, relativamente a come poter gestire questa situazione che rischia peraltro di non consentire la sperimentazione di nuove modalità di intervento (welfare generativo, tematiche della "restituzione", diversi e nuovi modi di supportare le famiglie, lavoro sociale di comunità)

Oltre ad avviare una rivisitazione generale delle procedure interne e dei tempi di risposta alle istanze dei cittadini previste nei diversi Regolamenti dell'Ente, cercando di renderle il più possibile snelle e

rispondenti alla situazione critica attuale, si è ritenuto opportuno iniziare a progettare l'esternalizzazione di una parte delle attività svolte dalle AA.SS. territoriali, attività che si configurano, come un vero e proprio Servizio.

Si è quindi esternalizzato a decorrere da novembre 2016, la gestione del Servizio di Accoglienza (attualmente denominato Ricevimento Pubblico) e di Segretariato Sociale, nonché la conseguente gestione delle procedure relative alle richieste di assistenza economica. Il Capitolato di gara prevede che il Servizio debba essere svolto da un'équipe composta da Assistenti Sociali per un monte ore complessivo annuo pari a 4.320 ore e da personale amministrativo per un monte ore complessivo annuo pari a 1.200 ore.

Il percorso vedrà il suo consolidamento nel 2018, anno in cui sarà altresì possibile una prima verifica delle ricadute concrete sia sui cittadini che all'interno dello stesso servizio sociale.

I servizi generali e di supporto al funzionamento del Consorzio compresi nella Missione 1

In quest'ambito vengono considerate le spese generali per il funzionamento del Consorzio, che non è possibile/conveniente ripartire sui programmi specifici.

In particolare si tratta delle spese comprese nei seguenti programmi previsti dal DLgs. 118/11:

- Organi istituzionali: comprende tutte le spese finalizzate al funzionamento degli organi istituzionali del Consorzio (Revisore dei conti, Nucleo di valutazione, rimborso spese viaggio ai componenti del Consiglio di Amministrazione).
- Segreteria Generale: comprende lo stipendio del Direttore del Consorzio e la spesa per il Segretario dell'Ente.
- Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato: comprende tutti gli acquisti di beni (cancelleria, valori bollati ecc), le spese per la tutela legale dell'Ente e gli interessi passivi.
- Statistica e Sistemi informativi: comprende le spese di assistenza e manutenzione di tutti gli applicativi hardware e software utilizzati dal Consorzio.
- Risorse Umane: comprende le spese per gli straordinari e la produttività, le missioni, la formazione e la mensa di tutti i dipendenti del Consorzio, la spesa per l'elaborazione degli stipendi e del Responsabile della Sicurezza.
- Altri Servizi Generali: comprende la spesa per i dipendenti della sede centrale, le spese per il funzionamento della sede centrale del Consorzio (affitto locali, utenze, spese di riscaldamento, pulizia); le spese generali per bolli e tasse, le spese postali, i noleggi delle auto e delle fotocopiatrici, le spese per carburanti e le assicurazioni.
- Spese in conto capitale: comprende le spese per le manutenzioni su edifici in uso al Consorzio.

Programmazione e Governo della rete dei Servi Sociosanitari e Sociali – Programma 7 della Missione 12

Il Programma 7 della Missione 12 comprende la spesa per il Servizio Sociale Professionale (Assistenti Sociali), la spesa per lo Sportello Socio Sanitario (PASS), nonché quella per il Segretariato Sociale esternalizzato. Tale spesa è da intendersi trasversale a tutte le tipologie di utenza mentre la spesa per il personale specialistico è stata attribuita ai singoli programmi.

3.3 Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Governance e Servizi Generali" è previsto l'impiego di

- a) personale dipendente del Con.I.S.A. "Valle di Susa": Responsabile Area Amministrativa e Finanziaria, Istruttori Direttivi, Istruttori Amministrativi, Assistenti sociali, Educatori, Geometra e Esecutori amministrativi;
- b) personale dipendente dalla Cooperativa Sociale aggiudicataria degli appalti per la gestione del servizio di P.A.S.S. e per la gestione del nuovo Servizio di Segretariato Sociale esternalizzato.

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

3.4 Risorse finanziarie

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO	CAP.	DESCRIZIONE	2018	2019	2020	cassa 2018
1					SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE				
1	1				Organi istituzionali				
1	1	1			SPESE CORRENTI				
1	1	1	103		Acquisto di beni e servizi v	11.500,00 €	11.500,00 €	11.500,00 €	25.086,84 €
1	1	1	103	105.0	ORGANI ISTITUZIONALI - REVISORE - NUCLEO VAL.	11.500,00 €	11.500,00 €	11.500,00 €	25.086,84 €
TOTALE PROGRAMMA 1						11.500,00 €	11.500,00 €	11.500,00 €	25.086,84 €
1	2				Segreteria generale				
1	2	1			SPESE CORRENTI				
1	2	1	101		Redditi da lavoro dipendente v	109.500,00 €	109.500,00 €	109.500,00 €	109.500,00 €
1	2	1	101	60.0	ATTIVITA' DI SUPPORTO - STIP. DIRETTORE	86.500,00 €	86.500,00 €	86.500,00 €	86.500,00 €
1	2	1	101	60.1	ONERI DIRETTORE	23.000,00 €	23.000,00 €	23.000,00 €	23.000,00 €
1	2	1	102		Imposte e tasse a carico dell'ente v	7.400,00 €	7.400,00 €	7.400,00 €	7.400,00 €
1	2	1	102	60.2	IRAP DIRETTORE	7.400,00 €	7.400,00 €	7.400,00 €	7.400,00 €
1	2	1	103		Acquisto di beni e servizi v	8.500,00 €	8.500,00 €	8.500,00 €	11.780,00 €
1	2	1	103	50.0	SPESE GEN. DI FUNZ. - PREST. DI SERVIZI (SEGRETARIO	8.500,00 €	8.500,00 €	8.500,00 €	11.780,00 €
TOTALE PROGRAMMA 2						125.400,00 €	125.400,00 €	125.400,00 €	128.680,00 €
1	3				Gestione economica , finanziaria, programmazione , provveditorato				
1	3	1			SPESE CORRENTI				
1	3	1	103		Acquisto di beni e servizi v	16.000,00 €	16.000,00 €	16.000,00 €	22.628,45 €
1	3	1	103	130.0	SPESE GEN. DI FUNZ.- ACQUISTI DI BENI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €
1	3	1	103	210.3	TUTELA LEGALE	13.000,00 €	13.000,00 €	13.000,00 €	19.628,45 €
1	3	1	107		Interessi passivi v	4.000,00 €	4.000,00 €	4.000,00 €	4.000,00 €
1	3	1	107	230.0	SPESE GEN. DI FUNZ. - INTERESSI PASSIVI	4.000,00 €	4.000,00 €	4.000,00 €	4.000,00 €
TOTALE PROGRAMMA 3						20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	26.628,45 €
1	8				Statistica e Sistemi informativi				
1	8	1			SPESE CORRENTI				
1	8	1	103		Acquisto di beni e servizi v	65.000,00 €	65.000,00 €	65.000,00 €	80.009,46 €
1	8	1	103	190.0	SERVIZI INFORMATICI- MAN. E ASS.	65.000,00 €	65.000,00 €	65.000,00 €	80.009,46 €
TOTALE PROGRAMMA 8						65.000,00 €	65.000,00 €	65.000,00 €	80.009,46 €
1	10				Risorse Umane				
1	10	1			SPESE CORRENTI				
1	10	1	101		Redditi da lavoro dipendente v	171.000,00 €	152.000,00 €	152.000,00 €	178.967,68 €
1	10	1	101	75.0	PRODUTTIVITA' E STRAORDINARIO DIPENDENTI	105.000,00 €	90.000,00 €	90.000,00 €	105.000,00 €
1	10	1	101	75.1	ONERI SU PRODUTTIVITA' E STRAORDINARIO DIPENDEN.	33.000,00 €	29.000,00 €	29.000,00 €	33.000,00 €
1	10	1	101	150.0	SERVIZIO MENSA DIP.	33.000,00 €	33.000,00 €	33.000,00 €	40.967,68 €
1	10	1	103		Acquisto di beni e servizi v	32.500,00 €	31.000,00 €	31.000,00 €	76.242,52 €
1	10	1	103	76.0	RIMBORSO SPESE PER VIAGGIO	7.500,00 €	7.500,00 €	7.500,00 €	8.996,21 €
1	10	1	103	100.0	SPESE GENERALI PER IL PERSONALE - FORMAZIONE	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	11.962,82 €
1	10	1	103	120.0	SPESE GEN. PER IL PERS. - COMMISSIONI ESAM.	1.500,00 €	0,00 €	0,00 €	1.500,00 €
1	10	1	103	170.0	SPESE GEN. DI FUNZ. - VISITE FISCALI	1.500,00 €	1.500,00 €	1.500,00 €	2.639,25 €
1	10	1	103	210.1	ELABORAZIONE DATI STIPENDI - RSP	12.000,00 €	12.000,00 €	12.000,00 €	19.045,79 €
1	10	1	103	540.0	SPESE GENERALI PER IL PERSONALE - FORMAZIONE	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	9.073,95 €
1	10	1	103	980.0	SPESE GENERALI PERSONALE - FORM. SOCIALI E DOM.	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	23.024,50 €
TOTALE PROGRAMMA 10						203.500,00 €	183.000,00 €	183.000,00 €	255.210,20 €
1	11				Altri Servizi Generali				
1	11	1			SPESE CORRENTI				
1	11	1	101		Redditi da lavoro dipendente v	254.400,00 €	254.400,00 €	254.400,00 €	254.400,00 €
1	11	1	101	70.0	ATTIVITA' DI SUPPORTO AREA AMMINISTR. - STIPENDI	196.000,00 €	196.000,00 €	196.000,00 €	196.000,00 €
1	11	1	101	70.1	ATTIVITA' DI SUPPORTO AREA AMMINISTRATIVA - ONERI	56.500,00 €	56.500,00 €	56.500,00 €	56.500,00 €
1	11	1	101	70.3	ASSEGNI FAMILIARI	1.900,00 €	1.900,00 €	1.900,00 €	1.900,00 €
1	11	1	102		Imposte e tasse a carico dell'ente v	27.700,00 €	25.700,00 €	25.700,00 €	27.700,00 €
1	11	1	102	70.2	ATTIVITA' DI SUPP. AREA AMM. - IRAP	13.500,00 €	13.500,00 €	13.500,00 €	13.500,00 €
1	11	1	102	75.2	IRAP SU PRODUTTIVITA'	10.000,00 €	8.000,00 €	8.000,00 €	10.000,00 €
1	11	1	102	240.0	SPESE GEN. DI FUNZ. - IMPOSTE E TASSE AUTOM.	1.200,00 €	1.200,00 €	1.200,00 €	1.200,00 €
1	11	1	102	700.0	ATT DI SUPP. AREA DISABILI E ANZ. - IMPOSTE E TASSE	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
1	11	1	102	1300.0	TASSA RIFIUTI	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €
1	11	1	103		Acquisto di beni e servizi v	107.500,00 €	107.500,00 €	107.500,00 €	177.401,38 €
1	11	1	103	140.0	SEPESE GEN. DI FUNZ. - PULIZIA	17.000,00 €	17.000,00 €	17.000,00 €	51.347,29 €
1	11	1	103	180.0	SPESE GEN. DI FUNZ. - UTENZE	16.000,00 €	16.000,00 €	16.000,00 €	24.114,60 €
1	11	1	103	190.1	SPESE GEN. DI FUNZ. MANUTENZ. E RIPARAZIONI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	4.116,94 €
1	11	1	103	200.0	GEST. CONT. DEL BILANCIO - LITI E ARBITRAGGI	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
1	11	1	103	210.0	SPESE GEN. DI FUNZ. - INCARICHI PROF. E SPEC.	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	14.784,10 €
1	11	1	103	215.0	SPESE GEN. DI FUNZ. - SPESE PER PUBBLIC. E POSTALI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	4.118,26 €
1	11	1	103	220.0	SPESE GEN. DI FUNZ. - FITTI PASSIVI	10.500,00 €	10.500,00 €	10.500,00 €	11.015,91 €
1	11	1	103	225.0	SPESE GEN. DI FUNZ. - NOLEGGIO BENI	37.000,00 €	37.000,00 €	37.000,00 €	46.466,35 €
1	11	1	103	580.0	ATT. DI SUPP. AREA ANZIANI E DISABILI-CARBURANTI	15.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €	20.437,93 €
1	11	1	104		Trasferimenti correnti v	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	5.150,00 €
1	11	1	104	90.0	SPESE X SERVIZIO SOST. CIVILE	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	5.150,00 €
1	11	1	110		Altre spese correnti v	33.000,00 €	33.000,00 €	33.000,00 €	43.728,93 €
1	11	1	110	210.2	ASSICURAZIONI	33.000,00 €	33.000,00 €	33.000,00 €	43.728,93 €
TOTALE TITOLO 1						427.600,00 €	425.600,00 €	425.600,00 €	508.380,31 €
1	11	2			SPESE IN CONTO CAPITALE				
1	11	2	202		Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni v	40.407,30 €	40.407,30 €	40.407,30 €	62.743,29 €
1	11	2	202	1400.0	SPESE GENERALI DI FUNZ.- ACQ. BENI MOBILI ATTREZ.	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	13.816,93 €
1	11	2	202	1400.1	SPESE PER HARDWARE	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	7.019,07 €
1	11	2	202	1420.0	SPESE GEN. - MAN. STRAORD. EDIFICI IN USO AL CONS.	36.407,30 €	36.407,30 €	36.407,30 €	41.907,29 €
TOTALE TITOLO 2						40.407,30 €	40.407,30 €	40.407,30 €	62.743,29 €
TOTALE PROGRAMMA 11						468.007,30 €	466.007,30 €	466.007,30 €	571.123,60 €

MISS. PROG.	TIT.	MACRO	CAP.	DESCRIZIONE	2018	2019	2020	Cassa 2018
12	7			Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali				
12	7	1		SPESE CORRENTI				
12	7	1	101	Redditi da lavoro dipendente v	674.650,00 €	674.650,00 €	674.650,00 €	690.711,12 €
12	7	1	101	950.0 SERVIZIO SOC. PROFESS. - STIPENDI	447.150,00 €	447.150,00 €	447.150,00 €	447.150,00 €
12	7	1	101	950.1 SERVIZIO SOC. PROFESS. - ONERI	129.200,00 €	129.200,00 €	129.200,00 €	129.200,00 €
12	7	1	101	950.3 ASSEGNII FAMILIARI	15.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €
12	7	1	101	970.0 AREA DI SUPP. MINORI E ADUL. - STIPENDI	65.500,00 €	65.500,00 €	65.500,00 €	78.580,90 €
12	7	1	101	970.1 ATT. DI SUPP. AREA MIN. E ADUL. - ONERI	17.800,00 €	17.800,00 €	17.800,00 €	20.780,22 €
12	7	1	102	Imposte e tasse a carico dell'ente v	45.700,00 €	45.700,00 €	45.700,00 €	46.721,58 €
12	7	1	102	950.2 SERVIZIO SOC. PROF. - IRAP	39.700,00 €	39.700,00 €	39.700,00 €	39.700,00 €
12	7	1	102	970.2 ATT. DI SUPP. AREA MINORI E AD. - IRAP	6.000,00 €	6.000,00 €	6.000,00 €	7.021,58 €
12	7	1	103	Acquisto di beni e servizi v	253.065,86 €	254.160,00 €	254.160,00 €	436.083,74 €
12	7	1	103	210.4 GESTIONE TUTELE	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	10.154,68 €
12	7	1	103	550.1 PRESTAZIONI DI SERVIZI DA TERZI	0,00 €	0,00 €	0,00 €	26.038,51 €
12	7	1	103	630.0 UTENZE/RISCALDAMENTO PASS	0,00 €	0,00 €	0,00 €	193,28 €
12	7	1	103	940.0 SEGRETARIATO SOCIALE	128.160,00 €	128.160,00 €	128.160,00 €	211.289,01 €
12	7	1	103	1030.0 ATT. DI SUPP. SEDI TERR. - ACQ. BENI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €
12	7	1	103	1070.0 SPESE PULIZIA SEDI TERR.	15.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €	16.639,04 €
12	7	1	103	1080.0 ATT. DI SUPP. SEDI TERR. - UTENZE/RISC	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	12.270,46 €
12	7	1	103	1090.0 ATT. DI SUPP. SEDI TERR. - PREST. VARIE	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €
12	7	1	103	1190.0 FUNZIONI TRASVERSALI - PROGETTI FINALIZZATI	88.905,86 €	90.000,00 €	90.000,00 €	153.498,76 €
12	7	1	104	Trasferimenti correnti v	4.000,00 €	4.000,00 €	4.000,00 €	4.000,00 €
12	7	1	104	1290.0 ALTRI TRASFERIMENTI	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €
12	7	1	104	1295.0 RIMBORSO SOMME INDEBITAMENTE VERSATE	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €
TOTALE PROGRAMMA 7					977.415,86 €	978.510,00 €	978.510,00 €	1.177.516,44 €

4 Minori e Famiglie

4.1 Mission

In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio, a favore dei minori e delle loro famiglie, sono ispirate al perseguimento della seguente "mission":

- Garantire la permanenza del minore nel proprio ambiente familiare e sostenere le funzioni genitoriali (**domiciliarità minori**)
- Individuare efficaci ed appropriati servizi di sostituzione temporanea dei nuclei familiari in difficoltà (**residenzialità minori**)
- Favorire il superamento di situazioni di disagio economico di minori e famiglie (**sostegno economico**)
- Garantire un'adeguata attività di consulenza, informazione, indagine psico-sociale, vigilanza e sostegno delle coppie e famiglie adottive o aspiranti all'adozione e potenziare gradualmente le attività di consulenza pre e post adozione (**adozioni minori**)
- Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie e favorire l'integrazione sociale e culturale (**promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile**)
- Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi, e promuovere, di concerto con l'ASL e gli altri Enti territoriali, spazi di consulenza e confronto, oltre che occasioni di incontro, per famiglie e genitori (**sostegno alla genitorialità**)

Il Programma "Interventi per l'infanzia e i minori" viene presidiato attraverso i seguenti progetti e servizi erogati, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

Missione	Programma	Progetto PEG	Servizi erogati
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1- Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Sostegno alla domiciliarità minori	<ul style="list-style-type: none"> • SAD minori • Educativa Territoriale minori • Affidamenti diurni minori • Centro diurno semiresidenziale
		Residenzialità minori e famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Affidamenti residenziali minori • Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino
		Sostegno economico minori e famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno al reddito • Accesso ai servizi • Prestiti • Sussidi per progetti personalizzati
		Adozioni minori	<ul style="list-style-type: none"> • Adozioni minori
		Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile • Sportelli d'ascolto scolastici • Punto Giovani
		Sostegno alla genitorialità	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso" • Luogo Neutro • Centro Famiglia

Portatori di Interesse del Programma

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Interventi per l'infanzia e i minori" sono le seguenti:

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Minori
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei Comuni e Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Unioni Montane	Unione Montana Valle Susa Unione Montana Alta Valle Susa Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Materno Infantile - Dipartimento Territoriale - Dipartimento Salute Mentale - Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Presidi ospedalieri)
Città Metropolitana	Città Metropolitana Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Tribunale ordinario Tribunale per i minorenni Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Prefettura Agenzia territoriale per la casa Questura e forze dell'ordine Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Fondazioni
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Altri fornitori	Consulenti e professionisti

4.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative

La pianificazione degli impegni programmatici del Con.I.S.A. a favore della popolazione minorile per l'anno 2018 tende a perseguire obiettivi inclusivi attraverso il mantenimento e il consolidamento, compatibilmente con i vincoli di bilancio, degli interventi di sostegno al reddito, alla domiciliarità, alla residenzialità, alla promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile e al sostegno alla genitorialità.

La programmazione degli interventi e dei servizi sociali rivolti alla popolazione minorile per l'anno 2018 non può prescindere inoltre sia dai cambiamenti normativi introdotti a livello nazionale nella Legge di Stabilità 2017 e nelle indicazioni a livello regionale a partire da quanto definito nel "Patto per il sociale della Regione Piemonte, sia dall'evoluzione della situazione demografica, lavorativa e occupazionale della popolazione valsusina e dei relativi bisogni assistenziali.

In linea con la Legge 328/2000 e con L.R. n. 1/2004, il Patto per il sociale della Regione Piemonte punta a consolidare il percorso di programmazione partecipata, attraverso il coinvolgimento di una pluralità di attori territoriali -istituzioni, terzo settore e comunità locali- in una logica di reciprocità e di corresponsabilità e tende a migliorare l'efficacia delle prestazioni sociali e sanitarie e a contrastare, a fronte dell'aumento dei bisogni e delle richieste di sostegno, gli effetti restrittivi sulle politiche del welfare prodotti dalla crisi economica, dalle ridotte risorse fiscali, dalla critica situazione finanziaria della Regione, dai vincoli di rientro dal dissesto imposti alla Sanità e alle attività socio-sanitarie e dal profilo demografico regionale, che registra un costante aumento della popolazione anziana.

Fra gli assi strategici in cui il Piano regionale ha declinato la programmazione delle proprie politiche di welfare, si fa riferimento in particolare, per la sua maggior pertinenza con le caratteristiche e i bisogni dei minori e delle loro famiglie, all'"asse del sostegno alle responsabilità genitoriali e della prevenzione del disagio minorile".

*La diffusione omogenea e coordinata, secondo una visione organica, di servizi territoriali, che siano un punto di riferimento stabile per le famiglie e un sostegno multidisciplinare all'esercizio delle responsabilità genitoriali, rappresenta una risposta importante e utile rispetto ad un'area sociale, che rimane un architrave decisivo per la coesione sociale e nel contempo è sottoposta a forti pressioni, che la rendono sempre più vulnerabile. Per questo è un nostro obiettivo strategico potenziare e promuovere i **Centri per le famiglie** (rivolti ovviamente anche ai nuclei monoparentali e a donne sole con figli), integrati con i servizi alla prima infanzia e costruiti come luoghi aperti alla partecipazione diretta degli attori del territorio per promuovere progettualità, capacità di intercettare nuovi bisogni, che spesso rimangono fuori dall'attività ordinaria dei servizi e diffondere una cultura e una prassi della prevenzione di disagi che, soprattutto nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza, possono diventare esplosivi e richiedere poi interventi traumatici. In questa prospettiva si intendono sviluppare queste linee di intervento:*

- mettere a sistema i progetti e le prassi già presenti e diffuse in diversi territori della nostra Regione attraverso la promozione di un tavolo permanente sulla prima infanzia per favorire la conoscenza condivisa dei problemi ed elaborare indirizzi comuni;
- partecipare al lavoro, condotto dall'assessorato all'istruzione, per una revisione complessiva della normativa regionale sui servizi per la prima infanzia e per l'adozione di una nuova legge regionale sul sistema dei servizi 0/6 anni;
- rendere i Centri per le famiglie un punto di riferimento per sviluppare una rete integrata di soggetti territoriali che promuovono servizi innovativi per sostenere e supportare le responsabilità familiari.

*In questo senso, attraverso un lavoro condiviso con il Coordinamento regionale dei centri per le famiglie e con la pluralità degli attori che operano sul fronte della prevenzione del disagio minorile, sono state elaborate con D.G.R. del 4 agosto 2016 n° 89 -3827 le "**Linee guida inerenti finalità e funzioni dei Centri per le Famiglie in Piemonte. Approvazione ai sensi della d.g.r. n. 25-1255 del 30.03.2015**".*

*Come obiettivo strategico trasversale, perché, oltre ad avere un valore in sé, è in stretta relazione con gli altri, viene identificata l'**accessibilità alla rete dei servizi**, elemento decisivo per facilitare la relazione del cittadino con la complessità dei servizi distribuiti sul territorio. Le azioni proposte, nel biennio di sviluppo di questo patto per il sociale, intendono muoversi nella direzione di sperimentare collaborazioni stabili e organiche sui territori tra diversi soggetti pubblici e privati, che rappresentano punti di ascolto, di incontro e di informazione per i cittadini, che si trovano in condizioni di particolare bisogno.*

Analisi del contesto e del target di riferimento

Le tabelle che seguono fotografano la popolazione della Valle di Susa suddivisa per fasce di età e per aree territoriali, con dati demografici aggiornati dall'ISTAT alla data del 31/12/2016.

Confermando il trend già riscontrato, la fascia di popolazione minorile risulta pressoché stabile, nell'arco di un anno, passando da 14.290 a 14.086 unità, con una diminuzione di quindi di 204 unità. La percentuale dei minori da 0 a 17 anni sul totale della popolazione, risulta inoltre abbastanza in linea con il dato provinciale e regionale; il Con.I.S.A. conta la stessa percentuale di minori rispetto alla Provincia e lo 0,23% in più rispetto alla Regione.

L'ultima tabella mette in evidenza come per i minori, così come per le altre fasce d'età considerate, sia quasi aumentata in modo significativo la percentuale di stranieri sul totale dei residenti (da 3,78% a 6,24%); leggermente più basso risulta essere il dato regionale (da 5,33% a 9,54%); ciò a conferma della multiculturalità del territorio della Valle, dato peraltro presente ormai da diversi anni.

POPOLAZIONE AL 31/12/2016 PER FASCE DI ETÀ E AREE TERRITORIALI

CLASSI DI ETÀ'	AREA 1 OULX		AREA 2 SUSA		AREA 3 S. ANTONINO		AREA 4 AVIGLIANA		TOTALI
	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	
Minori da 0 a 17 anni	1.391	14,46%	3.164	13,92%	2.951	15,61%	6.298	16,41%	13.804
Adulti da 18 a 64 anni	6.166	64,12%	13.354	58,77%	11.284	59,70%	23.172	60,37%	53.976
Anziani 65 anni - 74 anni	1.132	11,77%	2.840	12,50%	2.252	11,91%	4.582	11,94%	10.806
Anziani over 75 anni	928	9,65%	3.364	14,81%	2.415	12,78%	4.333	11,29%	11.040
TOTALI	9.617	100,00%	22.722	100,00%	18.902	100,00%	38.385	100,00%	89.626

Polazione 2016	Totale	0-17	18-64	65-74	over 75
Regione	4.392.526	671.642	2.620.815	519.820	580.249
Provincia	2.277.857	353.120	1.361.018	269.556	294.163
Conisa	89.626	13.804	53.976	10.806	11.040

Popolazione straniera															
Classi di età	Valle di Susa					Provincia di Torino					Regione Piemonte				
	2005		2016		2005-2016	2005		2016		2005-2016	2005		2016		2005-2016
Stranieri residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti		Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti		Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	
Minori 0 - 17	725	5,17%	1.168	8,46%	61,1%	24.652	7,33%	46.158	13,07%	87,2%	36.006	9,06%	89.589	13,34%	148,8%
Adulti 18 - 64	2.537	4,51%	4.212	7,80%	66,0%	90.096	6,33%	166.066	12,20%	84,3%	186.726	7,21%	313.299	11,95%	67,8%
Anziani > 65	85	0,47%	295	1,35%	247,1%	3.536	0,73%	6.810	1,21%	92,6%	8.879	0,66%	15.986	1,45%	80,0%
Totale	3.347	3,78%	5.675	6,33%	69,6%	118.284	5,27%	219.034	9,62%	85,18%	231.611	5,33%	418.874	9,54%	80,85%

Fonte Istat – BDDE Regionale

Oltre ai dati demografici, altri elementi significativi, per la lettura del contesto, riguardano la **condizione sociale delle famiglie**.

In particolare, emerge la problematica relativa alla **"fragilità" ed alla solitudine delle famiglie** nell'affrontare le questioni, grandi e piccole, che la gestione dei figli presenta nelle varie fasi del ciclo vitale e che paiono aggravarsi in questo periodo di crisi economica, in cui tutte le relazioni risentono negativamente del clima di insicurezza, incertezza, mancanza di prospettive certe per il futuro che caratterizza il momento storico.

La necessità di potersi confrontare, con altri o con "esperti", anche in questo caso viene rilevata dalle assistenti sociali, dalle scuole (che hanno anche tentato di organizzare, parallelamente al lavoro degli sportelli, incontri, serate a tema, ecc.) e dagli Sportelli d'ascolto delle Scuole superiori. Come già accennato a rendere ancor più fragile la struttura familiare in questi ultimi anni è intervenuta pesantemente la crisi economica che, oltre all'effetto immediato di difficoltà materiali, facilmente riconoscibili, ha portato con sé, per le famiglie che ne sono state coinvolte, ben più ampi risvolti: perdita delle certezze su cui le famiglie basavano la loro esistenza, perdita di ruolo del

capofamiglia lavoratore con le problematiche psicologiche e relazionali che ne conseguono, clima di insicurezza, necessità di modificare velocemente e radicalmente le abitudini di vita e sociali, ecc. Mai come negli ultimi anni abbiamo visto rivolgersi ai nostri servizi famiglie cosiddette "normali", genitori assolutamente competenti nell'occuparsi dei loro figli ma smarriti ed incapaci di far fronte, velocemente, ad una necessità di reimpostare anche il rapporto con i figli medesimi, soprattutto in relazione alle abitudini di vita consuete (difficoltà nel sostenere le attività scolastiche a pagamento, es. gite, riduzione drastica del denaro a disposizione dei figli, riduzione generale delle spese e quindi anche di quelle destinate ad abbigliamento, svago, ecc.).

Ciò che si osserva è che tanto più le famiglie avevano impostato un regime di vita stabile e "regolare" (lavoro regolare, stipendi fissi, acquisto abitazione, investimento sull'istruzione dei figli, ecc.), tanto meno i membri delle stesse (gli adulti in primis) sono in grado di reagire, di trovare nuove strategie per far fronte alla perdita improvvisa delle entrate economiche. Altro dato significativo che vale la pena mettere in evidenza è quello relativo all'aumento significativo di situazioni che vengono segnalate dai Tribunali. Tale aumento non può essere giustificato dal passaggio di competenza da TC a TM rispetto alle separazioni delle coppie non coniugate, in quanto tale modifica è decorsa dall'1/1/2013. Si tratta quindi di un aumento legato solo al crescere del numero di coppie che si separano e rispetto alle quali il Tribunale ritiene opportuno l'intervento dei Servizi Sociali, sia per poter disporre di informazioni in esito all'indagine sociale che vadano ad integrare gli elementi portati dagli interessati e dai loro legali, al fine di orientare le decisioni dei Giudici, sia per predisporre interventi di sostegno/monitoraggio rispetto ai nuclei, sia infine per rendere possibili gli incontri genitore non affidatario/figli attraverso il Luogo Neutro.

4.2.1 Obiettivi operativi

Progetto: Domiciliarità minori.

Progetto	Domiciliarità minori
Obiettivo operativo	Assicurare il diritto del minore di crescere nel proprio ambiente familiare mediante interventi di supporto alle funzioni genitoriali anche attraverso il potenziamento e la differenziazione dei servizi/interventi di affiancamento e sostegno ai nuclei famigliari.
Obiettivo operativo	Mantenimento delle attuali modalità di erogazione degli interventi di Assistenza Domiciliare e di Educativa Territoriale, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, nonché della costante verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza degli interventi in atto.
Obiettivo operativo	Revisione/introduzione dei criteri di compartecipazione al costo del Servizio di Assistenza Domiciliare e di Educativa Territoriale previsti dall'apposito Regolamento consortile, da quando diventeranno operative le determinazioni regionali in materia di ISEE, fatte le necessarie simulazioni relative alle ricadute sull'utenza

Azioni di sviluppo

Centro diurno semiresidenziale: a seguito della gara d'appalto è risultata aggiudicataria la Coop. Soc. "P. G. Frassati. Si riporta uno stralcio del "Capitolato Servizi Educativi", che mette in evidenza la novità introdotta rispetto al lavoro con le famiglie: *Il Centro Diurno offre l'opportunità, da un lato di garantire il soddisfacimento dei bisogni essenziali del minore, dall'altro di lavorare parallelamente con i genitori affinché continuino ad esercitare la loro genitorialità pur in presenza di limiti o difficoltà personali di un certo rilievo. A tale scopo è necessario prevedere l'organizzazione sia di momenti di condivisione con i genitori presso il Centro stesso, sia di interventi, da parte degli operatori del Centro ed all'interno del normale monte ore di attività, di "accompagnamento educativo" dei genitori presso il domicilio degli stessi o in altri luoghi (es. supporto dell'educatore per consentire la realizzazione di controlli sanitari necessari al minore).* Precedentemente non era previsto che gli educatori del Centro svolgessero la propria attività anche al domicilio del minore ma l'esperienza di questi anni ha fatto ritenere opportuno prevedere tale possibilità, al fine di rendere maggiormente

incisivo l'intervento di supporto ai nuclei o comunque maggiormente completa la valutazione di inadeguatezza genitoriale. Si sono iniziati pertanto a realizzare inserimenti di minori il cui progetto individuale di intervento contempra tale opportunità.

Affido di Famiglia a Famiglia: nell'ambito dell'accordo di Collaborazione con la Città Metropolitana e la Fondazione Paideia, prosegue l'attività sperimentale del progetto "affidamento di famiglia a famiglia".

Nel corso del 2016 è stata effettuata, a cura della Fondazione Paideia, la formazione per i Tutor; al Consorzio, con suoi operatori, il compito di curare la loro successiva supervisione. Nel mese di marzo i nostri operatori si sono fatti carico della formazione delle famiglie affiancanti attraverso alcuni incontri mirati co-condotti dall'educatore coordinatore dell'area minori e da una assistente sociale dell'équipe affidi. Sono state individuate, nella zona sperimentale del Polo di Avigliana, quattro famiglie da affiancare ed altrettante affiancanti delle quali tre stanno concretamente realizzando l'esperienza mentre una, pur continuando un rapporto solidaristico, non è rientrata nella cornice più istituzionale. Si è realizzata, per ogni affiancamento attivato, la relativa stesura dei patti educativi. Le famiglie affiancanti sono supportate anche attraverso incontri di gruppo, gestiti dalle due operatrici che si sono a suo tempo occupate della formazione iniziale. Sono stati coinvolti nell'attività due Tutor. Stanno proseguendo gli incontri dei Gruppi Tecnici mentre il Coordinamento è stato assunto dalla Regione.

Progetto: Residenzialità minori e famiglie

Progetto	Residenzialità minori e famiglie
Obiettivo operativo	Potenziare e differenziare i servizi di sostituzione temporanea del nucleo familiare in difficoltà, attraverso la possibilità di utilizzo sul territorio di un ventaglio di opportunità, tra loro complementari, quali: <ul style="list-style-type: none"> - comunità per minori - comunità mamma - bambino - casa famiglia - famiglie comunità - famiglie o persone affidatarie - progetti di autonomia abitativa "accompagnata" - per poter rispondere nel modo più appropriato alle differenti esigenze che le situazioni presentano.
Obiettivo operativo	Sperimentare nuove forme di affido familiare e strategie di supporto ai nuclei familiari con figli minori in difficoltà con nuove forme di affidamento: <ul style="list-style-type: none"> a) progetto Volàno b) alloggi "accompagnati"
Obiettivo operativo	Mantenere il supporto professionale agli "affidi difficili" e proseguire nell'attività di sensibilizzazione volta all'individuazione di persone/famiglie disponibili all'accoglienza

Azioni di sviluppo

Progetto Volàno

Il progetto, descritto nelle precedenti relazioni ed avviato nel 2015, è nella fase operativa. Grazie al finanziamento ottenuto dalla Compagnia di San Paolo, la Cooperativa Paradigma, capofila del progetto, ha messo a disposizione due operatrici che hanno curato nel 2016, capillari incontri di sensibilizzazione al tema dell'affidamento familiare e dell'accoglienza in tutto il territorio del Con.I.S.A. In questo ambito è curata in modo particolare la formazione degli operatori affinché l'intervento di affido familiare sia pensato, progettato, proposto nel modo più congruo e, ogniqualvolta possibile, sia volto ad evitare o ridurre l'inserimento dei minori in Comunità Educativa, potendo disporre di famiglie adeguatamente preparate ed "allenate".

Ad oggi l'attività è in pieno svolgimento: sono state ultimate le prime valutazioni, alcune coppie sono "in palestra" (periodo di volontariato presso la comunità alloggio Casa Base).

L'attività di promozione è proseguita attraverso molti contatti e incontri locali, realizzati dal personale dedicato messo a disposizione dalla Cooperativa Paradigma, e la realizzazione di tre serate più generali svolte insieme agli operatori dell'equipe affidi, al fine di reperire ulteriori disponibilità. È stato avviato, in sinergia con la Cooperativa Paradigma, un primo gruppo di accompagnamento e sostegno.

Il progetto Volòno si sta avviando alla chiusura: in integrazione con la Cooperativa Paradigma e la Fondazione PAIDEIA si sta procedendo alla sua valutazione e all'individuazione di modalità organizzative che, con le risorse disponibili, consentano di mantenere in vita i suoi aspetti più qualificanti (il gruppo di sostegno, la promozione, la "palestra").

Minori Stranieri Non Accompagnati – MSNA – richiedenti asilo o protezione

La presenza dei minori stranieri non accompagnati ossia i minori stranieri entrati in Italia da soli, senza i genitori o altri adulti formalmente delegati a svolgere ruoli parentali e in grado pertanto di rappresentarli e di provvedere adeguatamente ai loro interessi e bisogni ha assunto una particolare rilevanza nel corso del 2016.

Tale fenomeno, che è andato accrescendosi in maniera esponenziale, vede investito il territorio consortile in virtù della sua posizione geografica di confine. La maggior parte dei minori infatti sono fermati e respinti alla frontiera, poiché privi di documenti regolari, nel tentativo di recarsi in Francia o di proseguire verso il nord Europa. Consegnati al Commissariato di Polizia di Bardonecchia, sono successivamente affidati al Con.I.S.A., che provvede alla loro urgente collocazione presso le idonee strutture e alla costruzione e attuazione del progetto di presa in carico.

Vi è un'altra modalità, benché di portata inferiore alla precedente, attraverso la quale il Consorzio è investito dei compiti di assistenza dei minori stranieri. Accade infatti che dei giovani migranti, già ospiti delle strutture di accoglienza per adulti attiva nel territorio della Valle di Susa, rientranti nella rete nazionale SPRAR, nel corso del colloquio in Questura o durante l'audizione presso la Commissione Territoriale per la richiesta di Protezione Internazionale, rettificano i dati anagrafici dichiarati nel corso della prima identificazione. Se il susseguente accertamento multidisciplinare dell'età conferma la veridicità della nuova dichiarazione, il soggetto viene immediatamente trasferito in una struttura adeguata, iniziando un nuovo iter in qualità di "minore".

Negli anni scorsi, i minorenni stranieri soli seguiti dal Consorzio in progetti di assistenza, formazione professionale e inserimento sociale erano in numero sensibilmente inferiore: 10 nel quadriennio 2009-2013 e 12 nel biennio 2014-2015.

I dati relativi al 2016 - 2017 evidenziano invece in maniera evidente l'imponente crescita del fenomeno: **60 MSNA** seguiti nell'anno 2016 e di poco inferiore il numero nel 2017, con una progressione crescente che appare ben lontana dall'arrestarsi e in prevalenza provenienti da Stati africani (Nigeria, Ciad, Mali, Costa D'Avorio, Guinea, Sudan, Tunisia, Eritrea, Egitto, Senegal, Camerun, Etiopia, Marocco, Congo) e alcuni da Paesi asiatici (Pakistan, Afghanistan, Siria).

È inequivocabile quindi la difficoltà del Con.I.S.A., tenuto a svolgere il proprio ruolo tutelare nel rispetto della legislazione internazionale, nazionale nonché delle iniziative intraprese e condivise dalla Regione Piemonte nei Tavoli di coordinamento Stato-Regioni. Si è così reso necessario infatti dedicare al suddetto fenomeno una grandissima mole di forza lavoro, accrescendo in prima battuta gli interventi specifici degli assistenti sociali e gravando poi su tutti gli uffici consortili, rispettivamente coinvolti per la parte di propria competenza (di governo, burocratico-amministrativa e contabile). Oltre dunque a distrarre risorse umane dagli altri innumerevoli compiti spettanti, il Consorzio ha dovuto sostenere ed anticipare ingenti spese economiche, per il pagamento delle rette delle strutture ospitanti, in attesa che il Ministero dell'Interno provvedesse ai relativi rimborsi.

Progetto FAMI per la seconda accoglienza di Minori Stranieri Non Accompagnati

Il Consorzio ha partecipato all'Avviso pubblico del Ministero dell'Interno a valere sul Fondo Fami 2014/2020 – obiettivo specifico 1 – Obiettivo nazionale 1 – lettera E – "**Potenziamento della capacità ricettiva del sistema di seconda accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (MSNA)**", che scadeva il 28/09/2016, anche con l'obiettivo, data l'esperienza appena descritta, di contribuire all'implementazione della rete nazionale di accoglienza dei MSNA.

Con l'Avviso pubblicato il Ministero ha inteso potenziare il sistema nazionale di seconda accoglienza dei Minori Stranieri Non Accompagnati attraverso l'attivazione di posti finalizzati all'accoglienza dei MSNA, nell'ambito dei quali vengano garantiti:

- il rispetto dei diritti di cui è portatore il minore straniero non accompagnato secondo la

normativa nazionale e internazionale vigente;

- la presa in carico del MSNA, tenendo conto del percorso già avviato nei precedenti periodi di accoglienza;
- l'avvio graduale del MSNA verso l'autonomia e l'inclusione nel tessuto sociale del territorio con specifica attenzione anche alla presa in carico di MSNA portatori di particolari fragilità.

Al fine di poter realizzare quanto previsto dal progetto presentato, qualora finanziato, e cioè una struttura in grado di accogliere 12 MSNA, di sesso maschile e di età compresa fra i 16 ed i 18 anni, il Consorzio ha provveduto, mediante un proprio Avviso pubblico, ad individuare un soggetto attuatore in grado di mettere a disposizione la struttura e la gestione della medesima.

Ciò che si è richiesto, ferme restando le responsabilità degli altri attori istituzionali del territorio a vario titolo coinvolti, ai partecipanti all'avviso, è stato di mettere in atto interventi articolati nel periodo di accoglienza al fine di provvedere al:

- collocamento in luogo sicuro del MSNA, in propria struttura, in regola con la normativa vigente nella Regione Piemonte, sita nel territorio del Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale "Valle di Susa" (Con.I.S.A. "Valle di Susa"), secondo la normativa vigente, tenendo conto, in modo particolare dell'età e del paese di provenienza del minore;
- supporto di mediatori linguistico - culturali;
- iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale;
- assistenza socio-psicologica e sanitaria anche prevedendo servizi specifici per MSNA portatori di particolari fragilità;
- orientamento e tutela legale;
- verifica della presenza di parenti, connazionali o persone disponibili, idonee secondo la normativa vigente, ad un eventuale affidamento del minore;
- insegnamento di base della lingua italiana;
- inserimento scolastico e professionale e attività a sostegno dell'inclusione sociale del minore;
- definizione di un progetto socio-educativo individualizzato per ciascun MSNA che sarà formulato tenendo sempre presenti le sue aspettative e competenze, il suo progetto migratorio, oltre ad essere preferibilmente condiviso anche dal Tutore e aggiornato durante l'intero periodo di accoglienza.

A seguito dell'espletamento delle previste procedure di selezione, è stata individuata, quale soggetto attuatore, la Cooperativa Sociale P.G. Frassati scs Onlus di Torino.

Il Ministero ha approvato definitivamente il progetto ad ottobre 2017 e allora si è vista la concretizzazione di tale progetto che proseguirà nel 2018 come previsto dal bando.

Progetto: Sostegno economico minori e famiglie

Progetto	Sostegno economico minori e famiglie
Obiettivo operativo	Favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità della vita dei soggetti minori.
Obiettivo operativo	Garantire gli interventi di sostegno economico, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili
Obiettivo operativo	Incrementare la collaborazione con altri Enti (Comuni, Fondazioni, Associazioni di volontariato ecc.) che erogano contributi assistenziali al fine di ottimizzare le risorse complessivamente disponibili
Obiettivo operativo	Realizzare progetti personalizzati a sostegno di minori in età lavorativa

Progetto: Adozioni minori

Progetto	Adozioni minori
Obiettivo operativo	Offrire una famiglia a minori che non possono crescere nella loro famiglia d'origine per gravissime ragioni che hanno portato al fallimento dei sostegni ed all'allontanamento definitivo. Si tratta di bambini e ragazzi che, per le esperienze negative vissute nella loro famiglia d'origine e nei contesti di crescita, sono portatori di bisogni speciali di accudimento e di cura.
Obiettivo operativo	Offrire al Tribunale per i Minorenni gli elementi per valutare le idoneità delle coppie a farsi carico di tale impegno e di fornire a queste ultime le informazioni necessarie ad offrire una disponibilità consapevole, nonché di accompagnarle e sostenerle nelle diverse fasi del percorso.
Obiettivo operativo	Mantenere le attività in corso per l'informazione, la valutazione, l'abbinamento ed il sostegno alle adozioni nazionali ed internazionali, garantendo la professionalità e l'alta specializzazione degli operatori.
Obiettivo operativo	Dare esecuzione alla DGR n.29-2730 del 29/12/2015. "Ridefinizione dell'assetto organizzativo e territoriale delle équipes per le adozioni".

Azioni di sviluppo

E' proseguita l'attività di preparazione all'unificazione delle Equipes Sovrazionali di Rivoli (cui afferiva il nostro Consorzio) con quella di Pinerolo, il cui Ente Gestore è stato individuato come nuovo Capofila. Sul piano operativo è stata attivata una stretta collaborazione nella realizzazione di iniziative comuni. Nel territorio del Con.I.S.A. sta prendendo avvio un nuovo gruppo di auto-aiuto, al quale sono state invitate le famiglie che hanno adottato bambini nell'ultimo triennio. Il gruppo ha sede in Avigliana, in locali messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale, si incontra a cadenza mensile dal gennaio 2017, è facilitato da una mamma adottiva ed intende organizzarsi in autonomia per l'assistenza ai bambini durante l'incontro.

L'Assistente sociale dell'Equipe ne accompagna l'avvio attraverso il monitoraggio e il sostegno dell'attività e la partecipazione diretta al bisogno.

Nell'ambito delle attività del Centro per le Famiglie cui tali gruppi sono ricondotti, si stanno organizzando degli incontri su tematiche suggerite dai genitori stessi, fra i quali l'inserimento scolastico e la narrazione della storia familiare, che saranno estesi anche ai genitori non partecipanti.

Progetto: Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile

Progetto	Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
Obiettivo operativo	Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie e favorire l'integrazione sociale e culturale.
Obiettivo operativo	Garantire il possibile utilizzo di interventi di mediazione culturale "a chiamata" quando necessari alla corretta gestione del progetto assistenziale individuale
Obiettivo operativo	Mantenere il ruolo di regia e coordinamento dell'attività degli Sportelli d'Ascolto (gestiti ora direttamente dagli Istituti Superiori, con capofila l'Istituto Des Ambrois, grazie al finanziamento della Fondazione Rosaz), nonché il ruolo di presidio dell'attività svolta e dei suoi esiti, della metodologia di intervento adottata e della sua omogenea applicazione.
Obiettivo operativo	Mantenere la messa a disposizione del Servizio Punto Giovani, gestito dall'ASL, di un educatore professionale ad integrazione dell'équipe multi professionale.

Progetto: Sostegno alla genitorialità

Progetto	Sostegno alla genitorialità
Obiettivo operativo	Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi.
Obiettivo operativo	Garantire spazi di ascolto/consulenza e momenti di incontro per famiglie e genitori, al fine di: offrire loro occasioni di ascolto, di confronto e di condivisione; assicurare interventi di supporto ed accompagnamento al ruolo genitoriale; prevenire o intercettare precocemente segnali di disagio.
Obiettivo operativo	Mantenere il sostegno al ruolo genitoriale nelle situazioni di separazioni e divorzi attraverso: attività di accoglienza, consulenza, mediazione familiare.
Obiettivo operativo	Proseguire nell'organizzazione e gestione dei Gruppi di Parola rivolti ai figli di genitori separati e individuare nuovi target di popolazione cui proporre, adattata opportunamente, tale metodologia.

Azioni di sviluppo

Luogo Neutro "Spazio di incontro": in linea con quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 15-7432 del 15/04/2014, avente ad oggetto "Approvazione di indicazioni operative per i servizi inerenti i luoghi per il diritto-dovere di visita e di relazione (cosiddetti di Luogo Neutro)" si è provveduto, con deliberazione n. 19 del 28 aprile 2015, a ridefinire le modalità operative del Servizio ed a redigere un nuovo Regolamento, definendo così la cornice regolamentare di riferimento che contiene i principi generali ispiratori che costituiscono il presupposto dell'intervento in Luogo Neutro, ovvero il diritto di visita e di relazione del minore.

In maniera puntuale sono stati definiti i tempi dell'intervento, la rete dei Servizi, le fasi metodologiche, il ruolo dell'operatore preposto, e in particolare le funzioni prevalenti del Servizio che ad oggi risultano suddivise in funzione facilitante, funzione di protezione, funzione valutativa.

Inoltre, nello stesso Regolamento, si sono individuate le seguenti figure professionali:

- Coordinatore messo a disposizione dal Con.I.S.A. "Valle di Susa";
- Coordinatore messo a disposizione dal soggetto aggiudicatario;
- Educatori professionali.

Per quanto riguarda la funzione del Coordinatore, sono state previste variazioni importanti.

Il Consorzio, attraverso la messa a disposizione di un proprio Coordinatore, dà attuazione a quanto disposto dalla D.G.R. di riferimento, che prevede che l'Ente Gestore si faccia "garante del rispetto del Regolamento e del corretto svolgimento delle procedure, anche nel caso di gestione delle attività affidate a Cooperative o altri soggetti, prevedendo un monitoraggio sull'andamento della domanda ed una verifica periodica su questa area di intervento".

Il Coordinatore del Luogo Neutro messo a disposizione dal soggetto aggiudicatario, insieme con l'Educatore referente del progetto:

- riceve le schede di segnalazione per l'avvio di nuovi progetti;
- presiede le fasi di accoglienza degli adulti;
- partecipa ai momenti di restituzione agli adulti;
- gestisce i momenti critici;
- controfirma le relazioni all'Autorità Giudiziaria;
- gestisce le équipe settimanali per la verifica dei progetti in corso;
- supporta gli Educatori referenti di progetto a livello professionale e motivazionale.

È stato introdotto dunque un "passaggio del testimone" fra il Coordinatore del Consorzio e quello del soggetto aggiudicatario che, in seguito a gara d'appalto esperita nel 2015, è risultata essere nuovamente la Cooperativa P.G. Frassati.

Il mantenimento del livello quali-quantitativo di erogazione del servizio è stato garantito dalla continuità temporale degli specifici educatori facenti parte della Cooperativa aggiudicataria dell'appalto, che da molti anni gestiscono il Luogo Neutro e ne hanno condiviso i principi ispiratori, la formazione e la supervisione

Centro Famiglia Lo staff dell'Area Minori (composto dalla Responsabile Area Minori, Famiglie e Adulti, dall'Assistente Sociale Coordinatore dell'Area Minori e dall'Educatore Coordinatore Area Minori) ridarà impulso alle attività del Centro Famiglia, in linea con quanto indicato nel Patto per il sociale della Regione Piemonte 2015-2017, con l'obiettivo ambizioso di promuoverlo come luogo di connessione ed interazione fra più soggetti della Comunità locale, con l'idea che i diversi soggetti vitali nella comunità possano coglierne i bisogni e farsi promotori di risposte, nella logica dello scambio e della produzione di capitale sociale.

Data la conformazione del territorio della Valle di Susa ci si propone di connotare la sede dell'Area Minori come luogo di regia di un "Centro Famiglia Diffuso"; a tale scopo si è dato avvio ad un capillare lavoro di individuazione, conoscenza e costruzione di collaborazione con diversi soggetti (anche privati profit o singoli cittadini) che, a diverso titolo e con diverse motivazioni, realizzano attività che concorrono comunque al raggiungimento dei comuni obiettivi del sostegno alle responsabilità genitoriali e della prevenzione del disagio minorile.

Nell'ambito di tale attività è in fase di allestimento un blog/sito web – e vedrà la sua concreta realizzazione nel 2018 -: attraverso tale strumento è possibile esporre (e quindi conoscere) le molteplici attività, pubbliche e private, rivolte alle famiglie.

Sarà inoltre curata ed ampliata la relazione con le varie agenzie, associazioni, fondazioni, cooperative al fine di conoscersi, raccordarsi, realizzando il lavoro di sviluppo di comunità.

Sono inoltre riconducibili al Centro Famiglia le diverse attività più "classiche", specialistiche e sovra zonali, svolte nell'Area Minori: la consulenza e la mediazione familiare, i gruppi di parola, i gruppi di mutuo aiuto di famiglie adottive, le attività per l'affidamento (fra cui i progetti Volàno e Una Famiglia per una Famiglia) e le adozioni.

Nel 2018 si presterà particolare attenzione alle seguenti attività:

 **Gruppi di Parola:** a fronte dell'esperienza maturata nei Gruppi di Parola rivolti ai figli di genitori separati, realizzati nel nostro territorio fin dal 2012, si estenderà tale metodologia ad altre diverse tipologie di utenza con la progettazione e l'eventuale avvio di nuovi gruppi, in stretta collaborazione con le assistenti sociali del Consorzio. A questo proposito si ritiene opportuno segnalare il **Laboratorio "Genitori in gioco"** avviato sin dal 2017. L'attività del laboratorio é stata costruita dall'educatore coordinatore dell'Area minori con la collaborazione di tre assistenti sociali del territorio. Le assistenti sociali, mettendosi in gioco esse stesse, hanno dato la disponibilità a lavorare sperimentando una modalità "innovativa", che si avvale di strumenti comunicativi meno predefiniti e più flessibili di quelli usati tradizionalmente, che si ispirano alla cornice teorica dei GdP rivolti ai figli di coppie separate. Si tratta di un modo per scommettere e puntare sulle risorse e sulle potenzialità che le famiglie – anche quelle in carico ai servizi - rappresentano per se stesse, per le altre famiglie e per l'intera comunità locale. Per gli operatori rappresenta l'opportunità di ripensarsi rispetto al proprio ruolo non più, e non tanto, come erogatore di servizi, ma come attivatore di processi di cura dei legami. Al percorso, che si articola in un ciclo di otto incontri, si sono iscritti tredici genitori.

Sin dall' ottobre 2016 ha inoltre preso avvio la **formazione per la conduzione di gruppi di Parola** rivolti ai figli dei genitori separati. Il corso si è svolto presso l'Istituto Emmeci - sede convenzionata di Torino del Centro Studi di Terapia Relazionale e Familiare di Roma, diretto dal Prof. Luigi Cancrini. Vi hanno partecipato due assistenti sociali e un'educatrice del Con.I.S.A. Pertanto, unitamente alle colleghe che si occupano dei progetti "Una famiglia per una famiglia" e "Genitori in gioco" ed all'Educatore Coordinatore dell'Area Minori, si è costituita una piccola équipe di operatori che possono "maneggiare" strumenti diversi per la conduzione di gruppi, lavoro a cui ci si continuerà a dedicare nel corso dell'anno.

 **Connettiamoci:** A partire dall'esigenza, emersa nel corso delle Commissioni Educative, di rivolgersi ai ragazzi in carico ai Servizi educativi di territorio in modo differente dalla presa in carico individuale, ha preso avvio un confronto attivo e fertile con la Coordinatrice dei servizi educativi della cooperativa P.G. Frassati. Le riflessioni emerse e le strategie auspicabili, sono state condivise e proposte a tutti gli educatori in una mattinata di incontro/confronto: "Connettiamoci" è il tema che ha ispirato i lavori della mattinata a loro dedicata. Il momento ha rappresentato l'occasione per intrecciare pensieri su prospettive evolutive possibili, in un tempo ancora contrassegnato dalla crisi, e per raccogliere la sfida di considerarla

un'opportunità. Inoltre ha permesso di riflettere su possibili processi creativi originali e generativi; per ragionare sul lavoro "nella comunità", "con la comunità" ed "di comunità"; per mettere al centro le possibili politiche di welfare locali e di territorio. Si intende dare seguito ai pensieri e alle idee che sono emerse e che emergeranno, traducendoli in azioni sperimentali e partecipate.

4.3 Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Interventi Minori e Famiglie" è previsto l'impiego del personale dipendente: Responsabile Area Minori, Famiglie e Adulti, Assistenti Sociali Coordinatori, Assistenti Sociali, Educatore Coordinatore, Mediatore Familiare e Istruttori Amministrativi.

Personale dipendente dalle Cooperative Sociali: Educatori Professionali, Operatori Socio-Sanitari e Assistenti Familiari.

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

4.4 Risorse finanziarie

MISS. PROG.	TIT.	MACRO	CAP.	DESCRIZIONE	2018	2019	2020	Cassa 2018
12	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido						
12	1	1	SPESE CORRENTI					
12	1	1	101	Redditi da lavoro dipendente v	77.500,00 €	77.500,00 €	77.500,00 €	77.500,00 €
12	1	1	101	300.0 ATT. DI SUPP. SERVIZI SPECIAL. MINORI - STIP.	60.500,00 €	60.500,00 €	60.500,00 €	60.500,00 €
12	1	1	101	300.1 ATT. DI SUPP. SERV. SPECIAL. MINORI - ONERI	17.000,00 €	17.000,00 €	17.000,00 €	17.000,00 €
12	1	1	102	Imposte e tasse a carico dell'ente v	5.400,00 €	5.400,00 €	5.400,00 €	5.400,00 €
12	1	1	102	300.2 ATT. DI SUPP. SERV. SPECIAL. X MINORI- IRAP	5.400,00 €	5.400,00 €	5.400,00 €	5.400,00 €
12	1	1	103	Acquisto di beni e servizi v	1.291.652,60 €	1.199.292,43 €	1.000.300,00 €	1.426.708,26 €
12	1	1	103	320.0 DOM.C. MINORI - APPALTO EDUCATIVA TERRIT.	185.000,00 €	165.000,00 €	165.000,00 €	203.945,00 €
12	1	1	103	320.1 DOM.C. MINORI - APPALTO CENTRO	145.000,00 €	145.000,00 €	145.000,00 €	165.610,00 €
12	1	1	103	320.2 SOST.ALLA GENIT.-APPALTO PEGASO/LUOGO NEUTRO	60.000,00 €	60.000,00 €	60.000,00 €	83.447,00 €
12	1	1	103	370.1 SOST.ALLA GENIT.-ACQ.BENI PEGASO/LUOGO NEUTRO	800,00 €	800,00 €	800,00 €	800,00 €
12	1	1	103	380.0 AREA MINORI - UTENZE/RISCALD.	3.500,00 €	3.500,00 €	3.500,00 €	4.427,08 €
12	1	1	103	390.0 DOMICILIARITA' MINORI - PRESTAZ. VARIE MANUTENZ.	1.500,00 €	1.500,00 €	1.500,00 €	1.902,60 €
12	1	1	103	430.0 SERVIZIO DI PULIZIA AREA MINORI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	8.616,00 €
12	1	1	103	440.1 SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' - AREA MINORI	6.500,00 €	6.500,00 €	6.500,00 €	6.500,00 €
12	1	1	103	470.0 PREV. DISAGIO MINOR. - PREST. VARIE	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	12.007,11 €
12	1	1	103	960.2 DOM.C. MINORI - APPALTO SERVIZI	30.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	45.208,00 €
12	1	1	103	1100.0 RESID. MINORI - INT. RETTE PER RICOVERI DI MINORI	400.000,00 €	370.000,00 €	370.000,00 €	458.740,86 €
12	1	1	103	1100.1 RESID. MINORI - ACCOGLIENZA MSNA	446.352,60 €	393.992,43 €	195.000,00 €	435.504,61 €
12	1	1	104	Trasferimenti correnti v	235.000,00 €	235.000,00 €	235.000,00 €	260.891,95 €
12	1	1	104	1240.0 SOST. ECONOM. MINORI E FAM. SUSSIDI X PROG. PERS.	7.000,00 €	7.000,00 €	7.000,00 €	7.000,00 €
12	1	1	104	1250.0 RESID. MINORI - CONTR. AFFIDI RESIDENZ.	123.000,00 €	123.000,00 €	123.000,00 €	139.701,95 €
12	1	1	104	1250.1 DOM.C. MINORI - CONTRIBUTO AFFIDI DIURNI	105.000,00 €	105.000,00 €	105.000,00 €	114.190,00 €
TOTALE PROGRAMMA 1					1.609.552,60 €	1.517.192,43 €	1.318.200,00 €	1.770.500,21 €

5 Adulti a rischio di emarginazione

5.1 Mission

In coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, le linee guida della programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio a favore delle persone a rischio di esclusione sociale sono orientate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Promuovere la coesione sociale, le azioni inclusive e la tutela dei diritti di cittadinanza degli adulti deboli;
- Evitare condizioni di emarginazione sociale, fonte di precarietà, insicurezza e disagio, ed assicurare un'accettabile qualità di vita a soggetti adulti in difficoltà (**domiciliarità**);
- Favorire il contrasto della povertà e il superamento delle carenze di reddito e delle difficoltà che possono influire sulla qualità di vita di soggetti adulti, anche attraverso il loro coinvolgimento in progetti territoriali di utilità sociale (**inclusione sociale e sostegno economico**);
- Favorire percorsi di integrazione sociale dei cittadini stranieri (**sostegno dell'integrazione degli stranieri**) promuovendone la partecipazione sociale e la cittadinanza attiva;
- Fornire ospitalità a soggetti adulti in difficoltà privi di idonea collocazione abitativa e promuovere iniziative di accoglienza finalizzate, ove possibile, al loro reinserimento sociale (**residenzialità**);
- Verificare la sostenibilità di interventi di soccorso e misure di pronto intervento sociale a favore di specifiche tipologie di adulti che si trovino a vivere condizioni di grave emergenza (senza fissa dimora, popolazione nomade, persone in esecuzione penale ed ex detenuti, adulti in stato di abbandono, di deprivazione, o sottoposti a violenza psico/fisica).

Il Programma "Adulti a rischio di esclusione sociale" viene presidiato attraverso i seguenti progetti e servizi erogati, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

Missione	Programma	Progetto PEG	Servizi erogati
12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Domiciliarità adulti in difficoltà	Affidamenti di supporto adulti Assistenza domiciliare adulti
		Sostegno economico adulti	Sostegno al reddito Accesso ai servizi Prestiti Sussidi Progetti Personalizzati Inclusione sociale
		Sostegno dell'integrazione degli stranieri	Mediazione culturale Altri interventi di sostegno all'integrazione degli stranieri
		Residenzialità adulti	Affidamenti residenziali adulti Inserimenti in strutture residenziali adulti

Portatori di Interesse del programma

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Soggetti a rischio di esclusione sociale" sono le seguenti

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Adulti
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei Comuni, Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Unioni Montane	Unione Montana Valle Susa Unione Montana Alta Valle Susa Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Salute Mentale - Dipartimento Patologie Dipendenze - Dipartimento Territoriale - Presidi ospedalieri)
Città Metropolitana	Città Metropolitana Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie Tribunale ordinario
Istituti scolastici e agenzie	Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Prefettura Questura e forze dell'ordine Carcere Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Patronati e Sindacati Fondazioni
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Altri fornitori	Consulenti e professionisti

5.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative

La pianificazione degli impegni programmatici del Con.I.S.A. a favore della popolazione adulta per l'anno 2018 tende a perseguire obiettivi inclusivi attraverso il mantenimento e il consolidamento, compatibilmente con i vincoli di bilancio, degli interventi di sostegno al reddito, alla domiciliarità, alla residenzialità e all'integrazione sociale, rivolti in primo luogo agli adulti che vivono disagi economici e abitativi, aggravati da condizioni di svantaggio e di fragilità personale e da rischi di emarginazione. La programmazione di tali interventi e servizi, rivolti in specifico agli adulti, anche per l'anno 2018 si orienterà alle linee guida regionali e nazionali. Particolare attenzione verrà posta alla realizzazione e gestione di quanto previsto dal Ministero in materia di sostegno alla povertà con specifico riferimento al Reddito di Inclusione Sociale.

In linea con la Legge 328/2000 e con L.R. n. 1/2004, anche il Patto sociale della Regione Piemonte punta a consolidare il percorso di programmazione partecipata, attraverso il coinvolgimento di una pluralità di attori territoriali -istituzioni, terzo settore e comunità locali- in una logica di reciprocità e di corresponsabilità e tende a migliorare l'efficacia delle prestazioni sociali e sanitarie e a contrastare, a fronte dell'aumento dei bisogni e delle richieste di sostegno, gli effetti restrittivi sulle politiche del welfare prodotti dalla crisi economica, dalle ridotte risorse fiscali, dalla critica situazione finanziaria della Regione. Fra gli assi strategici in cui il Piano regionale ha declinato la programmazione delle proprie politiche di welfare, si fa riferimento in particolare, per la sua maggior pertinenza con le caratteristiche e i bisogni della popolazione adulta, all' "asse dell'inclusione sociale e del contrasto alle diverse forme di povertà" .

L'intento prioritario di superare la logica emergenziale e assumere la lotta alla povertà, in primo luogo alla povertà assoluta, come obiettivo strategico della politica sociale regionale, discende dal riscontro dell'ampliamento della fascia di vulnerabilità e di grave disagio economico vissuto dalla popolazione piemontese e dalle emergenze prodotte dalla profonda trasformazione del tessuto economico e produttivo del territorio. Il Piano regionale sottolinea che le azioni da realizzare per affrontare il tema della povertà presuppongono sinergie con le politiche dell'istruzione, del lavoro e della formazione professionale e l'integrazione fra gli interventi di accompagnamento al reinserimento socio-lavorativo e di sostegno alimentare, al reddito e all'abitare. Presuppone inoltre interventi mirati e spazi dedicati agli adulti in condizioni di marginalità estrema e alle persone "senza fissa dimora", un fenomeno che ha assunto una fisionomia inedita rispetto al passato poiché coinvolge persone prima integrate nel tessuto sociale, attraverso la definizione di un protocollo di intesa con la "Federazione italiana degli organismi per le persone senza dimora" FioPsd, nell'intento di diffondere a livello regionale le linee guida elaborate in accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

5.2.1 Analisi del contesto e del target di riferimento

Dati demografici

La tabella che segue fotografa, nell'arco temporale compreso negli anni 1991 e 2016, l'andamento della popolazione adulta, inclusa fra i 18 e i 64 anni di età, in rapporto alla popolazione complessiva residente nell'ambito del Con.I.S.A. Valle di Susa.

Gli adulti sono in costante diminuzione nell'intero periodo di rilevazione e in particolare si osserva una loro prima flessione nel decennio 1991-2001 allorché, pur a fronte di una crescita numerica complessiva sia del totale di residenti (+ 4.083 unità) sia degli adulti (+ 1.653), gli stessi scendono percentualmente dal 66,35% al 60,22%.

Tale flessione si mantiene costante anche nel triennio 2014-2016, quando la fascia adulta passa dal 60,72% al 60,22%, contestualmente a un lieve calo registrato anche sul totale della popolazione che, fra il 2015 e il 2016, perde 410 residenti.

Fasce d'età	Valle di Susa									
	1991		2001		2014		2015		2016	
	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale
Adulti da 18 a 64 anni	53.602	66,35%	55.255	65,11%	54.960	60,72%	54.348	60,36%	53.976	60,22%

Fonte Istat – BDDE Regionale

Adulti e lavoro

L'andamento del mercato del lavoro, pesantemente penalizzato dalla crisi del 2008, i cui effetti negativi sull'occupazione non sono ancora stati completamente riassorbiti, è un tema di attenzione, per le sue dirette ricadute sul tenore e sulla stabilità di vita dei cittadini, da parte dei Comuni e del Consorzio che, in sinergia fra loro e con il Centro per l'Impiego di Susa, da tempo cercano di attuare interventi di sostegno al reddito, misure di contrasto alla povertà e iniziative che possano promuovere l'avviamento o la ricollocazione al lavoro, l'emancipazione dal circuito assistenziale e l'acquisizione di ruoli sociali attivi.

1. Il Mercato del lavoro in Piemonte

La Direzione Coesione Sociale-Settore-Politiche del Lavoro della Regione Piemonte, attingendo alle indagini ISTAT, offre periodicamente uno spaccato dell'andamento del mercato del lavoro in ambito regionale.

L'occupazione

Il più recente aggiornamento relativo all'occupazione risale al terzo trimestre 2016, dal quale si evince che le stime ISTAT dell'indagine continua delle forze di lavoro attestano in Piemonte, tra luglio e settembre 2016 la prosecuzione delle tendenze positive rilevate nei primi due trimestri dell'anno poiché ad un aumento dell'occupazione (+20.000 unità) corrisponde una flessione del numero delle persone in cerca di lavoro (-15.000 unità). Pertanto, in ambito regionale, si osserva che pur mancando più di 50.000 posti di lavoro per raggiungere il picco toccato nel 2008 (1.861.000) addetti, è evidente la progressione lineare del dato.

La relazione segnala che l'incremento rilevato inoltre (+16.000 posti di lavoro nella media gennaio-settembre) si concentra tra le donne e nel lavoro alle dipendenze, trainato principalmente dai servizi, in specie dal ramo commercio e alberghi. Pertanto il peso della componente femminile sul totale raggiunge per la prima volta in Piemonte la quota del 45%, contro il 35% dei primi anni '80 e valori intorno al 42-43% negli anni precedenti alla crisi. Si tratta di un processo di crescita lento ma costante, che dipende in larga misura dalla caduta dell'occupazione maschile, penalizzata soprattutto dalla pesante contrazione del lavoro autonomo nel settore edile (-10.000 unità), che non riesce ancora a risollevarsi dopo la prolungata fase recessiva.

Bene l'agricoltura (+3.000 unità, in prevalenza autonomi), stagnante il dato dell'industria manifatturiera, dove si osserva però una ripresa dell'occupazione negli ultimi due trimestri, (+6.000 unità), dopo il saldo negativo di inizio anni.

La disoccupazione

La relazione indica che, nella Regione Piemonte, le persone in cerca di occupazione passano da 209.000 a 182.000, con una flessione del 13% che è la più elevata in Italia, dove il saldo generale è pari a -2,1% (64.000 persone in meno), è più accentuata tra gli uomini e coinvolge soprattutto ex occupati.

L'interpretazione della discordanza fra il calo della disoccupazione e la limitata flessione dell'occupazione maschile è attribuita a un effetto di scoraggiamento che porta alla sommersione di una quota non trascurabile dell'offerta maschile. L'ISTAT ha infatti individuato, all'interno dell'area dell'inattività, le cosiddette "forze di lavoro potenziali", cioè persone immediatamente alle spalle dei disoccupati "certificati", che si dichiarano interessate a lavorare ma non hanno attivato azioni di ricerca recenti.

2. Il Mercato del lavoro in Valle di Susa

I dati ufficiali più aggiornati relativi all'andamento del mercato del lavoro in Valle di Susa risalgono al 31.12.2015 e sono estrapolati dall'elaborazione dei dati dei Centri per l'Impiego della Provincia da parte dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Città Metropolitana di Torino, dai quali sono state estrapolate informazioni riguardanti il Centro per l'Impiego di Susa.

Avviamenti al lavoro per classe di età – Anni 2012-2015 – CPI di Susa.

La tabella seguente riporta le variazioni percentuali degli avviamenti al lavoro per classi di età fra il 2012 e il 2015. In particolare nel biennio più prossimo, il 2014-2015, si osserva che:

- gli avviamenti al lavoro a tempo determinato dei giovani, compresi nelle fasce di età dai 19 ai 29 anni, registrano andamenti positivi, seppur modesti e comunque in controtendenza rispetto ai segni negativi del 2013/2014
- gli avviamenti a tempo indeterminato dei giovani toccano percentuali alte, del 50% per gli infra diciannovenni fino al 63% nella fascia 25-29 anni;
- anche rispetto alla popolazione adulta si segnala un andamento positivo, soprattutto degli avviamenti a tempo indeterminato che, in particolare per le fasce di età 34-39 anni con la percentuale del 116% e 40-44, con incrementi del 106%. Come indicato lo scorso anno dal Centro per l'Impiego di Susa relativamente ai dati del primo semestre 2015, potrebbero riguardare anche le ricollocazioni lavorative di chi aveva perso l'occupazione per il mancato rinnovo di contratti a termine o era stato collocato in cassa integrazione salariale per chiusura o trasferimento dell'attività lavorativa
- anche il ritorno al lavoro degli adulti 50-54enni (+78%) e ultra55enni (+60%) sembrano indicare un'inversione di tendenza, anche se ancora lontano è il recupero dei valori occupazionali precedenti la crisi del 2008 che è arrivata a provocare la perdita nella Valle di Susa di 87.000 posti di lavoro.

Si sottolinea, all'interno delle politiche attive del lavoro in cui i Comuni e i Consorzi sono soggetti coinvolti, l'attenzione dedicata ai lavoratori cosiddetti "svantaggiati" per basse qualifiche professionali, per essere stati licenziati da aziende in crisi o "esodati" per effetto delle riforme del sistema previdenziale o per risultare "inattivi" perché scoraggiati da ricerche infruttuose. La loro vulnerabilità sociale, in quanto adulti spesso con responsabilità familiari alle quali non riescono più a far fronte, li rende destinatari di iniziative di sostegno al reddito e di interventi di riqualificazione e reinserimento lavorativo.

	Classe età	2012	2013	2014	2015	Variazione %			Distribuzione %			
						2013 / 2012	2014 / 2013	2015 / 2014	% col. 2012	% col. 2013	% col. 2014	% col. 2015
Tempo det.	fino 19 anni	363	263	239	250	-28%	-9%	+5%	3%	3%	3%	2%
	20-24 anni	1.635	1.343	1.283	1.399	-18%	-4%	9%	15%	14%	14%	14%
	25-29 anni	1.567	1.405	1.371	1.484	-10%	-2%	8%	15%	15%	15%	15%
	30-34 anni	1.624	1.437	1.479	1.557	-12%	3%	5%	15%	15%	16%	16%
	35-39 anni	1.622	1.485	1.482	1.457	-8%	0%	-2%	15%	16%	16%	15%
	40-44 anni	1.249	1.231	1.325	1.343	-1%	8%	1%	12%	13%	14%	13%
	45-49 anni	1.127	918	935	1.012	-19%	2%	8%	11%	10%	10%	10%
	50-54 anni	748	641	698	829	-14%	9%	19%	7%	7%	7%	8%
	55 e oltre	673	604	643	690	-10%	6%	7%	6%	6%	7%	7%
	Totale	10.608	9.327	9.455	10.021	-12%	1%	6%	100%	100%	100%	100%
Tempo indet.*	fino 19 anni	118	102	76	114	-14%	-25%	50%	5%	6%	5%	4%
	20-24 anni	373	352	309	440	-6%	-12%	42%	17%	20%	19%	16%
	25-29 anni	313	275	296	481	-12%	8%	63%	14%	15%	18%	17%
	30-34 anni	216	195	135	292	-10%	-31%	116%	10%	11%	8%	10%
	35-39 anni	277	202	197	345	-27%	-2%	75%	12%	11%	12%	12%
	40-44 anni	280	202	190	391	-28%	-6%	106%	13%	11%	12%	14%
	45-49 anni	232	200	170	321	-14%	-15%	89%	10%	11%	10%	11%
	50-54 anni	194	149	127	226	-23%	-15%	78%	9%	8%	8%	8%
	55 e oltre	219	108	139	222	-51%	29%	60%	10%	6%	8%	8%
	Totale	2.222	1.785	1.639	2.832	-20%	-8%	73%	100%	100%	100%	100%
Totale	fino 19 anni	481	365	315	364	-24%	-14%	16%	4%	3%	3%	3%
	20-24 anni	2.008	1.695	1.592	1.839	-16%	-6%	16%	16%	15%	14%	14%
	25-29 anni	1.880	1.680	1.667	1.965	-11%	-1%	18%	15%	15%	15%	15%
	30-34 anni	1.840	1.632	1.614	1.849	-11%	-1%	15%	14%	15%	15%	14%
	35-39 anni	1.899	1.687	1.679	1.802	-11%	0%	7%	15%	15%	15%	14%
	40-44 anni	1.529	1.433	1.515	1.734	-6%	6%	14%	12%	13%	14%	13%
	45-49 anni	1.359	1.118	1.105	1.333	-18%	-1%	21%	11%	10%	10%	10%
	50-54 anni	942	790	825	1.055	-16%	4%	28%	7%	7%	7%	8%
	55 e oltre	892	712	782	912	-20%	10%	17%	7%	6%	7%	7%
	Totale	12.830	11.112	11.094	12.853	-13%	0%	16%	100%	100%	100%	100%

Elaborazione a cura dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Città Metropolitana di Torino (ol)

Avviamenti totali per cittadinanza – Anni 2012-2015 – CPI di Susa

La tabella successiva fotografa l'evoluzione, nei quattro anni 2012-2015, degli avviamenti al lavoro degli italiani e degli stranieri, suddivisi per le diverse nazionalità di provenienza che compongono il mosaico dei nuovi cittadini della Valle di Susa.

Nel biennio 2014-2015 sono positive le percentuali di incremento totale delle assunzioni a tempo determinato (+6%) e soprattutto quelle a tempo indeterminate che, nel biennio, crescono complessivamente del 73% che non si discosta molto dalla crescita del 79% degli avviamenti dei cittadini italiani.

Questo rimarchevole dato positivo riguarda, con valori alti, quasi tutte le nazionalità sondate, ad eccezione dei cittadini peruviani per i quali gli avviamenti al lavoro crescono solo del 5% e dei filippini che registrano una flessione del -25%.

La tabella non riporta ancora dati di accesso al lavoro dei nuovi migranti approdati in Valle di Susa, soprattutto nel 2016 e provenienti in larga misura da Paesi dell'Africa sahariana e centrale (Tunisia, Ciad, Mali, Guinea, Costa D'Avorio, Congo, Sudan ecc.) e da Paesi asiatici (Papista, Afghanistan, Bangladesh. Si tratta spesso di minorenni non accompagnati, di ragazzi e di giovani uomini o donne sole che, per sfuggire alla miseria, al terrorismo o alle persecuzioni, intraprendono avventurosi e pericolosi "viaggi della speranza" verso un futuro migliore in un Paese europeo, dove vedersi riconosciuti i diritti di asilo o di protezione internazionale e dove desiderano trovare lavoro e integrarsi in condizioni di dignitosa autonomia economica e sociale.

Questi percorsi di integrazione sociale e lavorativa, qualora decidano di fermarsi in Italia, richiedono il preliminare avvio degli adempimenti relativi alla loro regolarizzazione e il completamento dei percorsi scolastici e formativi interrotti nei Paesi di provenienza.

	Cittadinanza	2012	2013	2014	2015	Variazione %			Distribuzione %			
						2013 / 2012	2014 / 2013	2015 / 2014	% col. 2012	% col. 2013	% col. 2014	% col. 2015
Tempo determinato	ITALIANA	8.512	7.632	7.787	8.366	- 10%	+ 2%	+ 7%	80%	82%	82%	83%
	ROMENA	1.241	1.008	985	954	- 19%	- 2%	- 3%	12%	11%	10%	10%
	Altri comunitari	169	116	111	107	- 31%	- 4%	- 4%	2%	1%	1%	1%
	MAROCCHINA	198	152	144	192	- 23%	- 5%	+ 33%	2%	2%	2%	2%
	PERUVIANA	31	12	23	29	- 61%	+ 92%	+ 26%	0%	0%	0%	0%
	CINESE	9	3	3	2	- 67%	+ 0%	- 33%	0%	0%	0%	0%
	ALBANESE	137	134	133	124	- 2%	- 1%	- 7%	1%	1%	1%	1%
	MOLDOVA	39	21	30	16	- 46%	+ 43%	- 47%	0%	0%	0%	0%
	EGIZIANA	23	19	18	21	- 17%	- 5%	+ 17%	0%	0%	0%	0%
	FILIPPINA	5	1	2	1	- 80%	+ 100%	- 50%	0%	0%	0%	0%
	Altri non comunitari	244	229	219	209	- 6%	- 4%	- 5%	2%	2%	2%	2%
Totale	10.608	9.327	9.455	10.021	- 12%	+ 1%	+ 6%	100%	100%	100%	100%	
Tempo indeterminato*	ITALIANA	1.585	1.240	1.196	2.142	- 22%	- 4%	+ 79%	71%	69%	73%	76%
	ROMENA	358	263	230	343	- 27%	- 13%	+ 49%	16%	15%	14%	12%
	Altri comunitari	20	11	8	27	- 45%	- 27%	+ 238%	1%	1%	0%	1%
	MAROCCHINA	60	96	71	113	+ 60%	- 26%	+ 59%	3%	5%	4%	4%
	PERUVIANA	22	18	22	23	- 18%	+ 22%	+ 5%	1%	1%	1%	1%
	CINESE	16	16	10	15	+ 0%	- 38%	+ 50%	1%	1%	1%	1%
	ALBANESE	52	51	39	48	- 2%	- 24%	+ 23%	2%	3%	2%	2%
	MOLDOVA	16	18	13	22	+ 13%	- 28%	+ 69%	1%	1%	1%	1%
	EGIZIANA	6	13	11	21	+ 117%	- 15%	+ 91%	0%	1%	1%	1%
	FILIPPINA	12	9	8	6	- 25%	- 11%	- 25%	1%	1%	0%	0%
	Altri non comunitari	75	50	31	72	- 33%	- 38%	+ 132%	3%	3%	2%	3%
Totale	2.222	1.785	1.639	2.832	- 20%	- 8%	+ 73%	100%	100%	100%	100%	
Totale	ITALIANA	10.097	8.872	8.983	10.508	- 12%	+ 1%	+ 17%	79%	80%	81%	82%
	ROMENA	1.599	1.271	1.215	1.297	- 21%	- 4%	+ 7%	12%	11%	11%	10%
	Altri comunitari	189	127	119	134	- 33%	- 6%	+ 13%	1%	1%	1%	1%
	MAROCCHINA	258	248	215	305	- 4%	- 13%	+ 42%	2%	2%	2%	2%
	PERUVIANA	53	30	45	52	- 43%	+ 50%	+ 16%	0%	0%	0%	0%
	CINESE	25	19	13	17	- 24%	- 32%	+ 31%	0%	0%	0%	0%
	ALBANESE	189	185	172	172	- 2%	- 7%	+ 0%	1%	2%	2%	1%
	MOLDOVA	55	39	43	38	- 29%	+ 10%	- 12%	0%	0%	0%	0%
	EGIZIANA	29	32	29	42	+ 10%	- 9%	+ 45%	0%	0%	0%	0%
	FILIPPINA	17	10	10	7	- 41%	+ 0%	- 30%	0%	0%	0%	0%
	Altri non comunitari	319	279	250	281	- 13%	- 10%	+ 12%	2%	3%	2%	2%
Totale	12.830	11.112	11.094	12.853	- 13%	- 0%	+ 16%	100%	100%	100%	100%	

Elaborazione a cura dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Città Metropolitana di Torino (ol)

5.2.1 Obiettivi operativi

Progetto: Domiciliarità adulti in difficoltà.

Progetto	Domiciliarità adulti in difficoltà
Obiettivo operativo	Attraverso il S.A.D. - Servizio di Assistenza Domiciliare - favorire il mantenimento degli adulti al loro domicilio, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.
Obiettivo operativo	Garantire prioritariamente gli interventi di semplice attuazione e limitare le prestazioni degli OSS ai casi particolarmente complessi.
Obiettivo operativo	Applicare la compartecipazione al costo del servizio, adottando i criteri previsti dal Regolamento, da quando diventerà operativo il nuovo sistema di calcolo dell'ISEE, valutandone le ricadute sull'utenza.
Obiettivo operativo	Garantire interventi di supporto a favore di persone adulte in condizioni di emarginazione/fragilità sociale al fine di favorire la permanenza al proprio domicilio, assicurando un'accettabile qualità di vita.
Obiettivo operativo	Attuare azioni di sensibilizzazione sociale al sostegno e all'accoglienza di adulti fragili

Progetto: Contrasto dei fenomeni di violenza e di maltrattamento delle donne

Progetto	Contrasto dei fenomeni di violenza e di maltrattamento delle donne.
Obiettivo operativo	Attuare azioni di sensibilizzazione sociale e individuare strategie di contrasto ai fenomeni di violenza e di maltrattamento delle donne, anche in ambito familiare.
Obiettivo operativo	In relazione alle indicazioni e alle iniziative assunte in ambito provinciale e regionale, iniziare a progettare interventi maggiormente sistematici di quelli attuati finora, in collaborazione con l'ASL, le Forze dell'Ordine e con altri soggetti del territorio.
Obiettivo operativo	Predisporre incontri di conoscenza e di confronto con gli altri soggetti che sul territorio dell'ASL si occupano del fenomeno, al fine di realizzare raccordi e sinergie .
Obiettivo operativo	Predisporre interventi di accoglienza e di protezione delle donne vittime di violenza e di maltrattamenti.

Azioni di sviluppo

Predisposizione protocollo di intesa fra i soggetti che sul territorio della Valle di Susa intervengono nelle situazioni di violenza, a seguito di passaggio delle vittime in Pronto Soccorso.

Facendo seguito alle iniziative di formazione rivolta agli operatori realizzate negli anni scorsi ed alla collaborazione instauratasi tra le Assistenti Sociali del Consorzio e l'Associazione Svoltata Donna, nella gestione di situazioni di donne vittime di violenza e/o maltrattamento, si è dato avvio alla definizione, cui seguirà la dovuta formalizzazione, di accordi fra i soggetti che, a vario titolo, dovrebbero intervenire nelle situazioni in questione.

A partire dall'analisi delle disposizioni contenute nel protocollo dell'ASL TO3 del 17/07/2012 "Presenza in carico della vittima di violenza sessuale e dei casi di violenza domestica", che definisce le procedure cui gli operatori sanitari, in particolare del Pronto Soccorso, devono attenersi in questi casi, si stanno definendo delle Istruzioni operative che in parte integrano e adattano il protocollo aziendale alla realtà dell'Ospedale di Susa ed in parte definiscono compiti e ruoli degli altri soggetti coinvolgibili e/o coinvolti su ogni singola situazione.

I soggetti coinvolti sono i seguenti: Pronto Soccorso e Day Service Materno Infantile dell'Ospedale di Susa, SS promozione della Salute, Distretto Sanitario Valle di Susa e Val Sangone, CSM, SER. T., Con.I.S.A. "Valle di Susa", SC Psicologia, Stazioni e Comando Compagnia Carabinieri della Valle, Associazione Svoltata Donna, Dipartimento Materno Infantile e Servizio Sociale Aziendale ASL TO3.

La metodologia seguita è stata quella di incontri, che hanno visto la partecipazione di quasi tutti i

soggetti coinvolti, dai quali è scaturita la costruzione, non ancora ultimata, di procedure condivise e molto "concrete" cui tutti dovranno attenersi al fine di garantire la migliore accoglienza possibile e la migliore presa in carico successiva, qualora necessaria, alle donne vittime di violenza sessuale e/o di violenza domestica". In tale percorso, si è inserita, ad inizio 2017, l'approvazione da parte dell'ASL TO3, di un nuovo protocollo relativo alla presa in carico delle vittime di violenza sessuale e domestica. Occorrerà quindi comprendere se ed in quale modo, il lavoro di integrazione finora svolto potrà trovare il giusto riconoscimento formale nel 2018.

Progetto: Sostegno economico adulti in difficoltà

Progetto	Sostegno economico adulti
Obiettivo operativo	Garantire l'erogazione dei contributi a sostegno al reddito, nel rispetto dei criteri definiti dal Regolamento attraverso una ottimizzazione delle risorse a disposizione
Obiettivo operativo	Puntare all'individuazione di misure alternative di sostegno al reddito degli adulti nell'ambito delle Politiche attive del lavoro e delle iniziative di "contrasto alla crisi economica"
Obiettivo operativo	Garantire l'erogazione di anticipi e prestiti ad adulti in difficoltà, nel rispetto dei criteri definiti nel Regolamento di Assistenza Economica e ponendo particolare attenzione alla verifica circa la solvibilità dei beneficiari.
Obiettivo operativo	Implementare l'esperienza dei "Progetti personalizzati di natura sociale e solidaristica" attuati in collaborazione con i Comuni, a sostegno di adulti in difficoltà, anche promuovendone il coinvolgimento attivo in progetti di utilità sociale.

Anche per l'anno 2018 e fino a diversa determinazione della Regione Piemonte, per l'accesso ai contributi sia di tipo continuativo che straordinario continueranno ad essere applicati i criteri previsti nel "Regolamento per l'applicazione dell'ISEE ai servizi e alle prestazioni erogati dal Consorzio" approvato con deliberazione n. 52/2014 del 29/12/2014, mentre per la quantificazione dei contributi di che trattasi continueranno ad essere applicati i criteri nel vigente Regolamento del Servizio di Assistenza Economica approvato nel 2013

Azioni di sviluppo

I "Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile (**Progetti P.A.S.S.**)" sono finalizzati al sostegno di adulti in difficoltà e i relativi sussidi assistenziali sono erogati a riconoscimento dell'impegno a svolgere attività a favore della comunità e ad assumere un ruolo attivo nel progetto di superamento della condizione di povertà e di graduale riconquista dell'autonomia economica e personale.

Possono beneficiare di questo servizio le persone adulte che vivono condizioni di particolare disagio e vulnerabilità a favore delle quali i Servizi socio-assistenziali o Educativi del Consorzio abbiano predisposto progetti di sostegno all'autonomia e all'inclusione sociale attiva e che si riscontri non siano ancora inseribili in percorsi lavorativi o in tirocini formativi e di orientamento, a prescindere dalla situazione contingente del mercato del lavoro.

Ai partecipanti è riconosciuto un contributo mensile di "rimborso spese" erogato dal Con.I.S.A. oppure anticipato e successivamente rimborsato dai Comuni nelle situazioni di attivazione congiunta dell'intervento. Questa modalità di sostegno al reddito estesa anche agli adulti fragili, appare particolarmente in sintonia con le innovazioni introdotte nel Piano nazionale di contrasto alla povertà, all'interno del quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha predisposto le Linee guida per l'attuazione dei Progetti S.I.A. "Sostegno per l'Inclusione Attiva" che prevede l'erogazione di un sussidio economico, rivolto a nuclei familiari in condizioni economiche di estremo disagio e nei quali siano presenti figli minorenni, subordinato all'adesione a un progetto di attivazione sociale e lavorativa. In base a queste linee guida, anche nel corso del 2018, i Servizi Sociali del Con.I.S.A., sono chiamati non solo a porsi in rete, ma anche a coordinare la rete medesima, con gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione dei Progetti S.I.A. - i Centri per l'Impiego, i Servizi Sanitari, le Scuole, ecc. - al fine di associare al trasferimento monetario l'elaborazione di un progetto personalizzato di carattere multidisciplinare che coinvolga tutti i componenti del nucleo familiare. A

loro volta le famiglie sono tenute ad aderire al progetto, impegnandosi al superamento dello stato di inattività lavorativa attraverso tirocini, borse lavoro e percorsi formativi e ad attivarsi nella cura dei figli (salute, scuola, ecc.) nell'obiettivo di accrescere nei destinatari l'autodeterminazione e l'acquisizione di competenze personali e sociali, di renderli protagonisti, attraverso la loro concreta attività, di interventi migliorativi della qualità di vita delle comunità locali, e di diffondere i principi di sussidiarietà e di solidarietà sociale.

Interventi favorevoli all'Inclusione sociale

Anche nel 2018 il Con.I.S.A. intende contribuire alla continuità dell'attività del "Tavolo Lavoro" che, costituito a suo tempo per iniziativa della Comunità Montana Bassa Valle Susa e Val Cenischia, è ora assegnato alla responsabilità dell'Unione Montana Valle Susa, subentrata alla disciolta Comunità Montana per effetto della Legge di riordino delle autonomie locali.

Il "Tavolo Lavoro", al quale partecipano il Centro per l'Impiego di Susa, le Associazioni di categoria (CNA Susa, ASCOM Valle di Susa, Coltivatori Diretti Valle Susa), le Agenzie Formative, le Organizzazioni sindacali CIGL – CISL – UIL Valle di Susa, e le USB Valle Susa, si configura come un modello di "governance a rete" dei servizi dedicati al lavoro e all'occupazione e negli anni è stato riconosciuto da tutti i soggetti coinvolti nelle sue valenze di osservatorio del mercato del lavoro locale, di spazio di analisi, di confronto e di progettazione di misure concrete di contrasto alla crisi economica, nell'ambito delle Politiche attive del lavoro.

Come noto, sono state infatti le sinergie intercorse e gli accordi sottoscritti fra questi diversi attori istituzionali e sociali ad aver fatto nascere, negli scorsi anni, le importanti iniziative di allestimento di numerosi Cantieri di Lavoro per lo svolgimento, a favore dei Comuni e degli altri Enti aderenti ai progetti, di svariate attività che hanno spaziato dalla cura del verde pubblico ad interventi in ambito forestale e di costruzione di opere pubbliche, nei quali sono stati ogni volta impiegati, per alcuni mesi, un numero variabile di lavoratori e lavoratrici in condizioni di particolare disagio, fra i quali anche persone adulte segnalate dai Servizi sociali del Consorzio.

In base alla normativa vigente, a questi lavoratori è previsto sia corrisposta un'indennità giornaliera di presenza, più l'assegno per il nucleo familiare agli aventi diritto, nonché il versamento dei contributi previdenziali presso l'INPS. Queste indennità economiche e le misure previdenziali assicurate ai cantieristi contribuiscono a risollevarne temporaneamente le precarie condizioni economiche e si richiamano le linee guida del S.I.A. il "Servizio di inclusione attiva" che richiede ai beneficiari di contributi economici la disponibilità ad attivarsi in un percorso lavorativo, a titolo di "restituzione sociale" del sostegno assistenziale ricevuto.

Progetto: Sostegno all'integrazione degli stranieri

Progetto	Sostegno all'integrazione degli stranieri
Obiettivo operativo	<p>Garantire, in relazione al venir meno dei finanziamenti provinciali specifici, il supporto, cosiddetto "a chiamata", da parte di Mediatori culturali agli operatori del Consorzio, su specifiche situazioni particolarmente complesse, quando l'intervento sia necessario alla corretta gestione del progetto assistenziale individuale.</p> <p>Coordinare, ai sensi del "Protocollo di Intesa tra Enti Locali e Prefettura di Torino per l'accoglienza diffusa in Valle di Susa" relativo all'ambito territoriale dell'Alta Valle di Susa e dei Comuni di Bruzolo e Bussoleno, il "Tavolo di concertazione per la micro-accoglienza in Valle di Susa"</p>

Interventi a sostegno dell'integrazione degli stranieri

In merito al tema della mediazione linguistico-culturale il Con.I.S.A. intende dare continuità all'incarico, affidato nel 2016 alla Cooperativa Sociale Atypica, di assicurare l'affiancamento dei propri operatori da parte dei loro Mediatori culturali, quando ritenuto necessario in particolare a favore dei minori stranieri non accompagnati e di nuclei familiari con minori, già in carico ai servizi. Ciò per salvaguardare modalità di cooperazione consolidate poiché costruite e sperimentate in anni di lavoro congiunto, si è peraltro confermata positiva per la tempestività e l'efficacia degli interventi svolti lo scorso anno dai loro mediatori.

Rispetto al tema più generale dell'accoglienza e dell'integrazione degli stranieri, si ricorda inoltre che il Con.I.S.A., nel 2016, aveva contribuito alla realizzazione del Protocollo d'Intesa fra la Prefettura

di Torino e 20 Comuni della Bassa Valle di Susa, con Ente Capofila il Comune di Avigliana, per realizzare la cosiddetta "micro accoglienza diffusa" dei richiedenti e dei titolari di protezione internazionale. I Comuni pertanto si sono impegnati a reperire unità abitative, pubbliche e private, che consentano collocazioni numericamente contenute e convivenze sullo stile della vita familiare e della piccola comunità, per ovviare alle criticità riscontrate nelle modalità della macro-accoglienza, meno rispettosa delle esigenze individuali degli ospiti e molto impattante a livello sociale. La positiva sperimentazione di questo accordo ne ha favorito la duplicazione sul territorio dell'Alta Valle di Susa, attraverso la sottoscrizione, avvenuta in data 19 gennaio 2017 fra la Prefettura di Torino, le Unioni Montane "Comuni Olimpici Via Lattea" e "Alta Valle di Susa" e 17 Comuni, di un analogo Protocollo di Intesa che consentirà l'accoglienza di altri stranieri richiedenti asilo e rifugiati. Il ruolo di coordinamento del progetto in questo secondo Protocollo – che è stato prorogato per il 2018 e 2019 - è attribuito al Con.I.S.A., che deve pertanto:

- Assicurare la partecipazione attiva di tutti gli Enti sottoscrittori al "Tavolo di coordinamento", istituito per governare razionalmente il fenomeno dell'accoglienza,
- Coordinare l'azione di tutti i livelli istituzionali preposti, al fine di garantire il rispetto degli standard di qualità previsti dalle leggi vigenti in materia e un impatto sociale sostenibile per il territorio interessato;
- Individuare, in stretto raccordo con le Unioni Montane e i Comuni coinvolti, il soggetto gestore con procedure di pubblica evidenza, in modo che l'interesse primario sia sociale e non economico.

La collaborazione e la diretta responsabilità assunti dal Consorzio nell'ambito di questi progetti intende consentire inoltre il trasferimento dei minori stranieri in carico al Servizio sociale nelle unità abitative dell'accoglienza diffusa al compimento della maggiore età, per favorire la continuità dei loro percorsi scolastici, formativi e lavorativi e la loro integrazione sociale nel territorio della Valle di Susa, che li accolse minorenni.

Progetto FAMI Multiazione

Il Consorzio ha aderito, in qualità di partner, alla progettazione, che vede come capofila la Regione Piemonte, relativa all'**Avviso pubblico multi-azione per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 (FAMI)** del Ministero dell'Interno, linea di finanziamento europeo relativa all'immigrazione/asilo/integrazione.

In sintesi, le linee generali della proposta regionale sono le seguenti:

- ⇒ Fase 0 - Attività di gestione progetto.
- ⇒ Fase A – Attività di rafforzamento della governance multilivello
- ⇒ Fase B – Attività di miglioramento dell'offerta di servizi rivolti ai migranti.
- ⇒ Fase C – Attività di semplificazione delle informative/comunicazioni relative ai servizi.
- ⇒ Fase D – Attività sperimentale su forme di abitare dignitose, legali e sostenibili

La Regione, attraverso un proprio avviso pubblico, ha individuato i soggetti privati che sui vari territori, affiancheranno gli enti gestori partners o aderenti al progetto, nella realizzazione delle azioni.

Per il territorio della Città metropolitana (esclusa Torino) è stata individuata la Diaconia Valdese. Tale progetto vedrà la sua naturale evoluzione nel 2018 e vedrà partecipi e coinvolto il Con.I.S.A.

Progetto: Residenzialità adulti

Progetto	Residenzialità adulti
Obiettivo operativo	Garantire una collocazione residenziale, il più possibile adeguata alle specifiche esigenze di ognuno, agli adulti in difficoltà che presentano caratteristiche di particolare fragilità.
Obiettivo operativo	Realizzare inserimenti temporanei nelle strutture ad oggi presenti sul territorio, ponendo particolare attenzione alle necessità del soggetto da inserire ed alle caratteristiche delle singole strutture.
Obiettivo operativo	Proseguire la collaborazione con il Comune di Oulx, al fine di rendere operativa la nuova struttura "Casa del Borgo Vecchio"
Obiettivo operativo	Assicurare la copertura parziale o totale, dei costi di inserimento nelle strutture a ciò preposte, anche in collaborazione con i Comuni.

5.3 Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione delle azioni contenute nel Programma "Adulti a rischio di esclusione sociale" è previsto l'impiego di:

- personale dipendente del Con.I.S.A. "Valle di Susa": Responsabile Area Minori Famiglie e Adulti, Assistente sociale coordinatore, Assistenti sociali e Istruttori amministrativi;
- personale dipendente dalla Cooperativa Sociale aggiudicataria degli appalti per la gestione del servizio di Assistenza domiciliare, Educativa Territoriale e dei Centri per minori rispettivamente in possesso della qualifica di:
 - ✓ Educatore Professionale
 - ✓ Operatore Socio Sanitario, conseguita dopo il superamento delle prove finali di idoneità professionale di corsi di prima formazione, di riqualificazione o dei percorsi modulari, autorizzati dalla Regione Piemonte,
 - ✓ Operatori addetti all'assistenza familiare in possesso di certificazione di "frequenza con profitto" al primo modulo del percorso modulare triennale per Operatore socio sanitario denominato "Elementi di assistenza familiare" o che abbiano acquisito le competenze previste da tale profilo attraverso un rapporto di collaborazione, a tempo pieno, di durata almeno biennale, destinati allo svolgimento degli interventi di semplice attuazione.

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attingono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

5.4 Risorse finanziarie

MISS. PROG.	TIT.	MACRO	CAP.	DESCRIZIONE	2018	2019	2020	Cassa 2018
12	4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale						
12	4	1	SPESE CORRENTI					
12	4	1	101	Redditi da lavoro dipendente v	168.709,76 €	165.592,60 €	10.570,06 €	208.516,87 €
12	4	1	101	900.0 PROGETTI - STIPENDI	137.667,60 €	135.388,81 €	7.748,00 €	174.512,29 €
12	4	1	101	900.1 PROGETTI - ONERI	30.042,16 €	29.203,79 €	1.822,06 €	33.004,58 €
12	4	1	101	900.3 PROGETTI - ASSEGNI FAMILIARI	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
12	4	1	102	Imposte e tasse a carico dell'ente v	9.219,74 €	9.026,05 €	658,00 €	12.182,94 €
12	4	1	102	900.2 PROGETTI - IRAP	9.219,74 €	9.026,05 €	658,00 €	12.182,94 €
12	4	1	103	Acquisto di beni e servizi v	740.336,76 €	746.978,58 €	76.736,00 €	937.054,39 €
12	4	1	103	900.4 PROGETTI - SERVIZI E MATERIALI	25.016,76 €	24.922,58 €	0,00 €	40.777,31 €
12	4	1	103	960.3 DOMIC. ADULTI - APPALTO SERVIZI	25.000,00 €	31.736,00 €	31.736,00 €	48.697,00 €
12	4	1	103	990.0 SOST.INTEGRAZ. DEGLI STRANIERI - PRESTAZ. SERVIZI	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €
12	4	1	103	1120.0 RESID. ADULTI - INT. RETTE DI ADULTI AUTOSUFF.	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	60.013,42 €
12	4	1	103	1125.0 RESID. ADULTI - ACCOGLIENZA DIFFUSA	645.320,00 €	645.320,00 €	0,00 €	782.566,66 €
12	4	1	104	Trasferimenti correnti v	383.950,53 €	387.273,88 €	405.791,93 €	411.347,23 €
12	4	1	104	1230.0 SOST.ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE-CONTR.ECONOM	95.000,00 €	95.000,00 €	95.000,00 €	106.466,03 €
12	4	1	104	1230.1 SOSTEGNO ECONOMICO ANZIANI - CONTR. ECONOM.	32.000,00 €	32.000,00 €	32.000,00 €	33.571,00 €
12	4	1	104	1230.2 SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI - CONTR. ECONOM.	60.000,00 €	60.000,00 €	60.000,00 €	66.129,63 €
12	4	1	104	1230.3 SOST.ECONOM.ADULTI IN DIFF. - CONTRIB. ECONOM	65.000,00 €	65.000,00 €	65.000,00 €	69.680,95 €
12	4	1	104	1240.2 SOST. ECONOM. ADULTI IN DIFF - SUSSIDI PROG. PERSO	72.950,53 €	76.273,88 €	94.791,93 €	72.950,60 €
12	4	1	104	1253.0 RESID. ADULTI - CONTRIB. AFFIDI RESID.	39.000,00 €	39.000,00 €	39.000,00 €	41.749,02 €
12	4	1	104	1253.1 DOMIC. ADULTI - CONTRIBUTI AFFIDI DIURNI	8.000,00 €	8.000,00 €	8.000,00 €	8.800,00 €
12	4	1	104	1280.0 SOST. ECONOMICO MINORI E FAM. - ANTICIPI E PRESTITI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €
12	4	1	104	1280.1 SOST. ECONOMICO ANZIANI - ANTICIPI E PRESTITI	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €
12	4	1	104	1280.2 SOST.ECON.DISABILI - ANTIC. E PREST.	4.000,00 €	4.000,00 €	4.000,00 €	4.000,00 €
12	4	1	104	1280.3 SOSTEGNO ECON. ADULTI IN DIFF. - ANTICIPI E PRESTITI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €
TOTALE PROGRAMMA 4					1.302.216,79 €	1.308.871,11 €	493.755,99 €	1.569.101,43 €

6 Disabilità e inclusione sociale

6.1 Mission

In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio, a favore delle persone disabili, sono ispirate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Promuovere la sinergia della rete dei servizi nella predisposizione, attuazione e monitoraggio del progetto di vita del soggetto disabile e l'omogeneizzazione dei criteri di valutazione
- Perseguire la domiciliarità della persona disabile nel suo contesto familiare, sostenendo il nucleo familiare, cercando di garantire lo sviluppo ed il mantenimento dell'autonomia della persona disabile stessa e la sua conseguente integrazione sociale, scolastica e lavorativa
- Promuovere l'incremento degli affidamenti di supporto (buon vicinato) per le persone con disabilità, come forma di valorizzazione e responsabilizzazione della comunità territoriale e del volontariato
- Diversificare l'offerta educativa dei centri diurni e fornire sostegno ai soggetti con disabilità psico-fisica, sviluppandone l'autonomia personale e sociale, e alle loro famiglie
- Superare la logica dei servizi dedicati in modo esclusivo ai disabili e promuoverne la collocazione in luoghi inclusivi, destinati alla cittadinanza
- Fornire adeguata ospitalità a soggetti disabili attraverso le offerte residenziali per persone con disabilità grave
- Facilitare l'inclusione sociale e l'integrazione occupazionale di soggetti con disabilità psico-fisica e consolidare la collaborazione con il locale Centro per l'impiego, secondo una logica di integrazione fra i servizi
- Favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti disabili
- Promuovere percorsi e modalità di integrazione scolastica degli studenti disabili, omogenee nel territorio della Valle di Susa, favorendo la continuità del percorso professionale e creando raccordi con i possibili sbocchi occupazionali
- Aumentare la sensibilità nei confronti dell'approccio introdotto dalla nuova Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, denominata "ICF" per affrontare la disabilità come una tematica che non riguarda soltanto i singoli cittadini che ne sono colpiti e le loro famiglie, ma coinvolge tutta la comunità che deve porsi nell'ottica della valorizzazione delle abilità presenti
- Favorire il diffondersi delle risposte professionali innovative alla problematica dell'autismo
- Promuovere l'eliminazione delle barriere architettoniche, con conseguente aumento dell'autonomia in ambito familiare, sociale, scolastico, lavorativo, anche favorendo la diffusione degli strumenti compensativi e degli ausili che la ricerca informatica e tecnologica mette a disposizione
- Sviluppare la cultura del sostegno tra pari e del mutuo aiuto.

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Progetto PEG	Servizi erogati
12. DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI FAMIGLIA	2. Interventi per la disabilità	Sostegno alla domiciliarità disabili	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza domiciliare disabili • Affidamenti di supporto disabili intra ed extra familiari • Contributi economici per la lungo assistenza domiciliare disabili • Contributi per progetti di Vita Indipendente • Educativa territoriale minori e giovani disabili • Educativa scolastica disabili sensoriali • Telesoccorso e teleassistenza disabili
		Residenzialità disabili	<ul style="list-style-type: none"> • Affidamenti residenziali disabili • Inserimenti in strutture residenziali disabili • Gruppi appartamento • Residenza Assistenziale Flessibile di Sant'Antonino • Inserimenti residenziali temporanei con finalità di supporto alle famiglie con finalità di supporto o di sollievo
		Centri diurni disabili	<ul style="list-style-type: none"> • Centro socio terapeutico Filarete di S. Antonino • Centro socio terapeutico Il Filo di Arianna di Susa • C.A.D. Per Filo e per segno di Sant'Antonino • Centro diurno Interspazio • Centro diurno Ponte • Trasporto per l'accesso ai centri diurni
		Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili	<ul style="list-style-type: none"> • Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili • Sussidi Personalizzati • Valorizzazione del volontariato
		Sostegno economico disabili	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno al reddito • Anticipi

Portatori di Interesse del Programma

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Interventi per la Disabilità" sono le seguenti:

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Disabili
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei Comuni e Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Unioni Montane	Unione Montana Valle Susa Unione Montana Alta Valle Susa Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Territoriale - Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Dipartimento Materno Infantile - Dipartimento Salute Mentale - Presidi ospedalieri)
Città Metropolitana	Città Metropolitana Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Questura e forze dell'ordine Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Patronati e Sindacati
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Rappresentanze dell'utenza Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Altri fornitori	Consulenti e professionisti

6.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative

La disabilità è stata oggetto di attenzione del nuovo Patto per il Sociale 2015-2017 della Regione Piemonte, demandando alla Direzione Coesione Sociale, di concerto con la Direzione Sanità per l'asse dell'integrazione socio-sanitaria, l'adozione di specifici provvedimenti deliberativi e la realizzazione delle azioni conseguenti, in linea con gli indirizzi e gli obiettivi indicati dal Patto.

Il Patto identifica tre assi strategici su cui declinare l'azione politica:

- l'integrazione socio-sanitaria,
- l'inclusione sociale ed il contrasto alla povertà;
- il sostegno alle responsabilità genitoriali e alla prevenzione del disagio minorile.

A questi va aggiunto, con valenza trasversale, quello della riforma dell'assetto di governo locale che coinvolge l'assetto organizzativo del sistema di welfare in termini di ambiti territoriali ottimali.

L'asse dell'integrazione socio-sanitaria è considerato "il pilastro storico consolidato del welfare piemontese, che negli ultimi anni è stato attraversato da molteplici criticità dovute a diverse ragioni: aumento della domanda per il diffondersi di patologie croniche di diversa intensità, difficoltà crescente del sistema a farvi fronte, con conseguente ampliamento delle liste d'attesa, il piano di rientro della spesa sanitaria. Il Piano ribadisce l'affermazione della centralità della persona e della possibilità di rappresentare i propri bisogni effettivi attraverso la costruzione di una filiera integrata e flessibile dei servizi, che consenta alla persona ed alla famiglia di operare le scelte più adeguate e appropriate per la cura, nel quadro dell'esigibilità dei diritti della persona.

Negli incontri territoriali la disabilità è stata evidenziata come uno degli ambiti operativi attorno ai quali operare, non tanto rispetto alle singole prestazioni, quanto per la ricostruzione di un sistema socio-sanitario, che si articoli in maniera omogenea in tutti i territori della regione e dia certezze in ordine sia ai servizi sia alle risorse.

I numeri della disabilità in Italia sono in aumento e lo saranno ancora di più nei prossimi anni. Per queste persone l'interazione tra condizioni di salute e fattori ambientali può tradursi in restrizioni dell'inclusione sociale.

La scuola, insieme alla famiglia, gioca un ruolo fondamentale nel processo di presa in carico e inclusione della persona con disabilità nella società. Anche l'ISTAT conferma che la disabilità intellettiva e i disturbi dello sviluppo rappresentano i problemi più frequenti negli alunni con disabilità. I rischi di invisibilità aumentano in modo significativo una volta concluso il percorso scolastico, sia per l'oggettiva difficoltà di individuare percorsi inclusivi per gli adulti, sia per la tendenza di alcune famiglie ad inglobare il congiunto nel menage familiare e nelle abitudini dei genitori, specie se anziani. Nel mondo del lavoro l'inclusione presenta notevoli difficoltà e molto lavoro rimane da costruire in tal senso. Di fatto il vero perno del welfare sono ancora le famiglie, sulle quali ricadono la responsabilità e il peso dell'assistenza della persona con disabilità, soprattutto in età adulta.

In questo senso vanno le indicazioni nazionali e regionali di questi ultimi mesi e molto si dovrà pensare e programmare a tal fine

6.2.1 I numeri della disabilità in Valle di Susa

L'intento di fotografare il target, offrendo anche dati quantitativi, si scontra con la difficoltà di individuare un'unica tipologia di disabilità. Molto spesso la sua definizione è legata al ricercatore o al tipo di ricerca che si sta effettuando. In molti casi, inoltre, si usano in maniera imprecisa, o si confondono tra di loro, i termini "invalido", "handicappato", "disabile" o "inabile".

Il termine "disabilità", per esempio, si riferisce alla capacità della persona di espletare autonomamente (anche se con ausili) le attività fondamentali della vita quotidiana e si riconduce alla legge 104 del 1992. Il termine "invalidità", invece, rimanda al diritto di percepire un beneficio economico in conseguenza di un danno biologico indipendentemente dalla valutazione complessiva di autosufficienza, e fa riferimento alla legge 118 del 1971.

L'ISTAT, per identificare i disabili, ha scelto il criterio delle persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi. La gravità, poi, è data dal presentare massimi gradi di difficoltà in almeno una tra le funzioni motorie, sensoriali o nelle attività essenziali della vita quotidiana.

Non esiste, per il momento, una banca dati relativa alla disabilità.

6.2.2 Il mondo della scuola

In Valle di Susa, **nell'anno scolastico 2016/2017 sono stati 274 gli studenti inseriti in scuola**, con il supporto di insegnante di sostegno o altre agevolazioni previste dalla normativa, con un aumento di 14 unità rispetto all'anno precedente. Confrontandolo con il dato dell'A.S. 2002/2003, primo della nostra rilevazione, si osserva, nell'arco di 14 anni, il raddoppio degli alunni con sostegno e si osserva che l'anno in corso presenta in assoluto il numero più alto di studenti disabili.

Anno scolastico	Totale
2002/2003	136
2005/2006	151
2007/2008	156
2008/2009	218
2009/2010	251
2010/2011	232
2011/2012	210
2012/2013	234
2013/2014	236
2014/2015	251
2015/2016	260
2016/2017	274

Studenti disabili frequentanti le scuole del territorio. Fonti Agenzia Scolastica Regionale

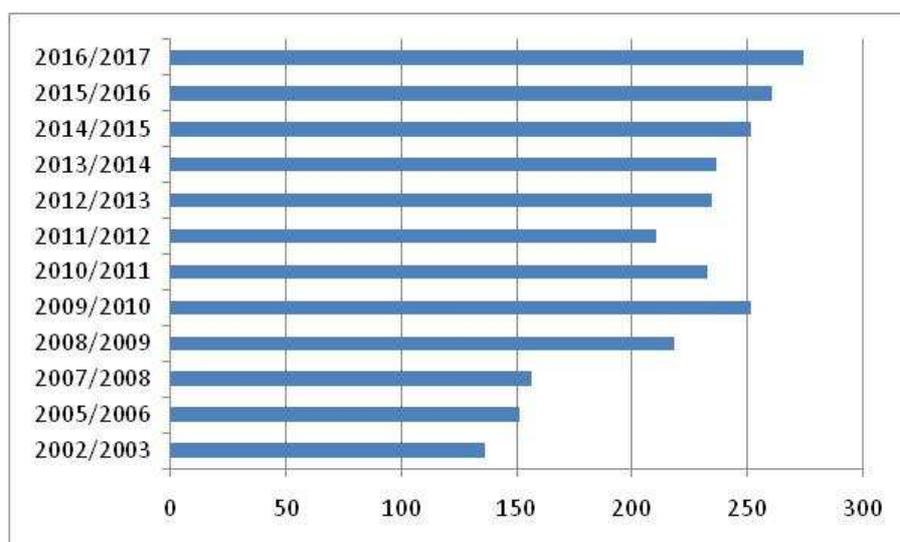
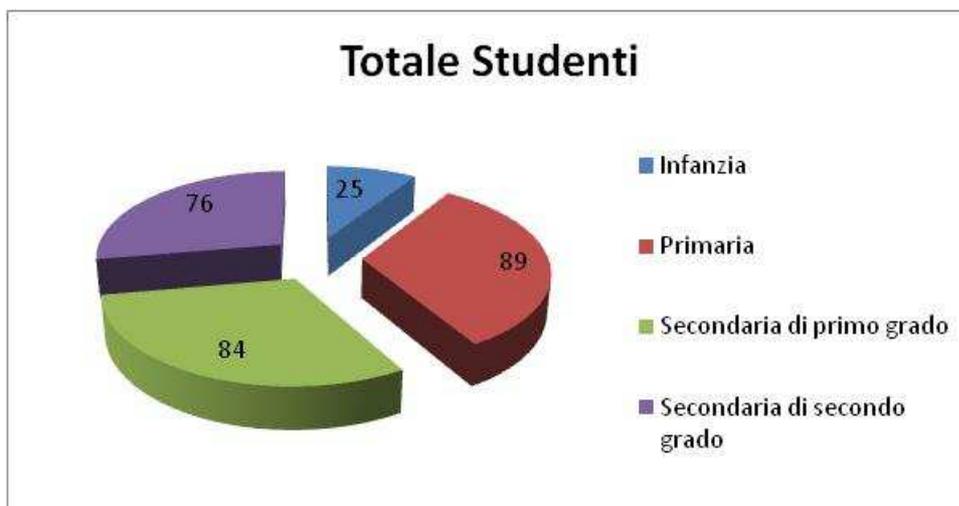


Grafico: Studenti disabili frequentanti le scuole del territorio. Fonti Agenzia Scolastica Regionale

La tabella seguente indica la suddivisione degli studenti per ordine di scuola, ricordando che gli istituti secondari di secondo grado rappresentati sono l'ITC Galilei di Avigliana, il Liceo N. Rosa di Bussoleno e Susa, l'ITIS Ferrari di Susa e l'IIS Des Ambrois di Oulx.

Ordine di scuola	Totale Studenti
Infanzia	25
Primaria	89
Secondaria di primo grado	84
Secondaria di secondo grado	76

Distribuzione degli studenti disabili nei diversi ordini di scuola – Anno scolastico 2016/2017. Fonte Agenzia Scolastica Regionale



Distribuzione degli studenti disabili nei diversi ordini di scuola – Anno scolastico 2016/2017. Fonte Agenzia scolastica Regionale

Si osserva un aumento, rispetto all'anno precedente, nella scuola dell'infanzia (da 17 a 25), nella scuola primaria (da 80 a 89) e nella scuola secondaria di secondo grado (da 70 a 76), mentre diminuiscono gli studenti nella scuola secondaria di primo grado (da 93 a 84).

La tabella seguente evidenzia, invece, la suddivisione degli studenti sia per ordine di scuola che per istituto scolastico di riferimento.

Dati totali disabili	Totale	I.C. Almesse	I.C. Vigliana	I.C. Bussole	I.C. Battigliera	I.C. Caselle	I.C. Condove	D.D. Oulx	I.S.C. Antonino	I.S.C. Ambrogio	I.C. Susa	I.G.T.C. Ille	Liceo Rosa	I.F.S. Rari	I.D.S. Ambrois
Scuola infanzia	25		7	1			5		9	1	2				
Scuola primaria	89	7	19	8		9	10	7	10	5	14				
Scuola sec. 1° grado	84	8	19	7	12	4	5	9	7	3	10				
Scuola sec. 2° grado	76											30	15	21	10

Distribuzione degli studenti disabili nei diversi istituti scolastici – Anno scolastico 2016/2017. Fonte Agenzia Scolastica Regionale

L'assistenza specialistica è un intervento a supporto dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a carico dei Comuni, i quali hanno chiesto alla Commissione UMVD la collaborazione nella valutazione dell'appropriatezza delle richieste predisposte dagli Istituti Scolastici e sollecitate dalle famiglie.

La Commissione, ritenendo tali valutazioni non propriamente attinenti alle proprie funzioni, ha scelto di istituire una Commissione Integrata, che include anche un rappresentante dei Comuni, un rappresentante della Città Metropolitana, un rappresentante del MIUR, la Dirigente della Scuola Polo.

A seguito dell'ultima esperienza realizzata nell'autunno del 2017 in stretto raccordo con il Distretto Sanitario, co – presidente della commissione UMVD, si è deciso di prevedere per il 2018 una valutazione condivisa con le scuole e i Comuni dell'attività svolta e della modalità utilizzata sino ad oggi per giungere a una definizione condivisa di nuove e più funzionali regole, nonché di instaurare una collaborazione più diretta con gli stessi istituti comprensivi per riuscire a costruire percorsi più sinergici e meglio rispondenti alle esigenze del momento.

L'intervento di assistenza specialistica presenta aspetti di forte criticità perché talvolta ha rappresentato una strategia compensatoria della minor presenza di insegnante di sostegno per gli alunni certificati oppure un rinforzo alla classe per gli alunni con esigenze educative speciali, attribuendo ai Comuni una responsabilità impropria. In altri ambiti territoriali l'ambito dell'inclusione scolastica è stato delegato dai Comuni agli Enti gestori, aumentando in misura proporzionale la quota pro-capite annua: le amministrazioni della Valle Susa hanno piena discrezionalità in quanto non hanno al momento dato gestione al Consorzio di questa attività; nel 2018 verrà vagliata la conferma di questa modalità o la delega al Consorzio anche della gestione complessiva di questo servizio.

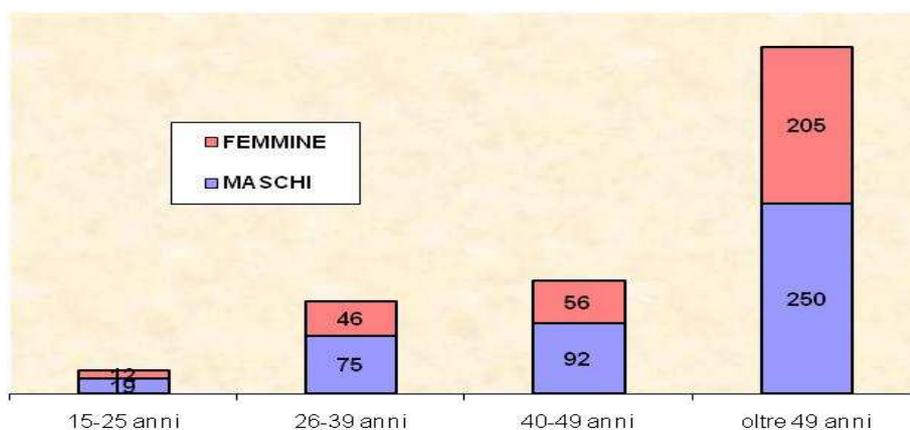
6.2.3 Il mondo del lavoro

Nel territorio della Valle di Susa, in merito al rapporto tra i disabili e il mondo del lavoro, si può fare riferimento ai dati forniti dal Centro per l'Impiego di Susa.

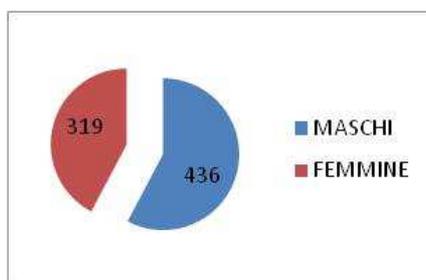
Il numero complessivo di **persone invalide iscritte al CPI** al 31.12.2016 è di **755, 32**, 23 persone in più dell'anno precedente.

	DISABILI TOTALI distribuiti per genere e fasce di età		15-25 anni	26-39 anni	40-49 anni	oltre 49 anni
MASCHI	436	di cui	19	75	92	250
FEMMINE	319	di cui	12	46	56	205
TOTALE	755	di cui	31	121	148	455

Soggetti disabili iscritti al 31.12.2016. Fonte Centro per l'Impiego di Susa



Iscritti al CPI al 31.12.2016 divisi per genere e per età. Fonte Centro per l'Impiego di Susa



Suddivisione per genere degli Iscritti al CPI al 31.12.2016 divisi per genere. Fonte Centro per l'Impiego di Susa

Interessante il trend delle iscrizioni al Centro per l'Impiego, nel collocamento mirato, che vede due periodi di calo, nell'anno 2011 e nell'anno 2015; le iscrizioni del 2016 si avvicinano a quelle dell'anno 2014, valore più alto dell'ultimo decennio.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Totale iscritti	652	657	722	647	636	702	764	737	755

Soggetti invalidi civili iscritti al Centro per l'Impiego di Susa - Dati relativi al periodo 2008/2016. Fonte Centro per l'Impiego di Susa

Per comprendere meglio la realtà del territorio, di seguito si indicano le persone invalide iscritte al Centro per l'Impiego, suddivise per comune di residenza e fascia di età.

Comune di residenza	Totale iscritti	15-25 anni	26-39 anni	40-49 anni	Oltre 49 anni
Almese	44	3	6	6	29
Avigliana	101	8	21	13	59
Bardonecchia	10	0	0	4	6
Borgone	20	0	1	4	15
Bruzolo	18	1	3	5	9
Bussoleno	64	4	11	13	36
Buttigliera Alta	39	1	7	10	21
Caprie	17	0	5	4	8
Caselle	20	2	2	1	15
Cesana Torinese	1	0	0	0	1
Chianocco	12	2	2	1	7
Chiomonte	12	0	1	5	6
Chiusa San Michele	19	0	3	3	13
Claviere	0	0	0	0	0
Condove	28	1	3	3	21
Exilles	1	0	1	0	0
Giaglione	3	0	0	1	2
Gravere	10	0	1	3	6
Mattie	12	0	2	5	5
Meana	11	0	2	4	5
Mompantero	4	0	0	1	3
Moncenisio	0	0	0	0	0
Novalesa	1	0	1	0	0
Oulx	11	0	0	1	10
Rubiana	26	1	5	7	13
Salbertrand	5	0	1	1	3
San Didero	3	0	1	0	2
San Giorio di Susa	14	1	2	2	9
Sant'Ambrogio di Torino	46	0	7	8	31
Sant'Antonino di Susa	45	3	7	10	25
Sauze di Cesana	0	0	0	0	0
Sauze d'Oulx	1	0	0	0	1
Sestriere	4	0	1	2	1
Susa	89	1	18	15	55
Vaie	16	0	1	6	9
Venaus	9	0	3	2	4
Villar Dora	17	2	3	2	10
Villar Focchiardo	22	1	0	6	15
Totale	755	31	121	148	455

Soggetti disabili iscritti, ripartiti per area di residenza e fascia di età - Centro per l'Impiego di Susa - Dati al 31.12.2015

Colpisce la consistenza della fascia di età maggiore di 49 anni, che rappresenta oltre la metà degli iscritti.

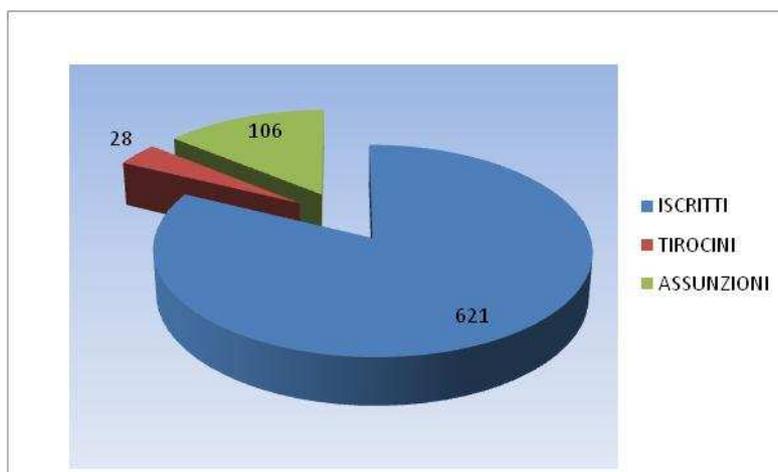
I Comuni più rappresentati, in linea con i dati dell'intera popolazione, sono: Avigliana 101 iscritti, Susa 89 iscritti, Bussoleno 64 iscritti. Non risultano esservi iscritti residenti nei Comuni di Claviere, Moncenisio, Sauze di Cesana.

Le competenze del collocamento mirato per le persone disabili sono affidate all'ex Provincia, ora Città Metropolitana, ed esercitate attraverso i Centri per l'Impiego, servizi deputati alla programmazione, attuazione, verifica degli interventi volti a favorire l'inserimento dei soggetti disabili, avviamento lavorativo, tenuta delle liste, rilascio delle autorizzazioni, degli esoneri e delle compensazioni territoriali, stipula delle convenzioni ed attuazione del collocamento mirato. Il collocamento mirato si avvale di specifici Comitati Tecnici, istituiti a livello provinciale e presso ogni CPI, composti da funzionari ed esperti del settore sociale e medico-legale che operano in raccordo con i servizi territoriali per aggiornare le informazioni utili ai fini della definizione di un progetto. Nell'anno 2016 sono state 134 le persone che sono state avviate ad inserimenti occupazionali, nella forma del tirocinio e dell'assunzione a tempo determinato e dell'assunzione a tempo indeterminato, ben 20 in più dell'anno 2015:

	TOTALE	maschi	femmine
TIROCINI	28	18	60
RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	106	10	46

Assunzioni e tirocini disabili anno 2016 – Fonte Centro per l'Impiego

Il grafico sottostante mette in rilievo la percentuale di persone disabili avviate nelle aziende rispetto al totale delle persone iscritte al Centro per l'Impiego: complessivamente 134 su 755 iscritte, pari a circa il 18%.



Le persone assunte, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, sono state 106, di cui:

- 10 maschi con invalidità psichica e 50 maschi con invalidità fisica
- 37 femmine con invalidità psichica e 9 femmine con invalidità fisica

Le persone avviate con tirocinio sono state 28, di cui:

- 5 maschi con invalidità psichica e 13 maschi con invalidità fisica
- 8 femmine con invalidità psichica e 2 femmine con invalidità fisica

Si osserva una tendenza inversa tra maschi e femmine: nei primi prevalgono le disabilità di tipo fisico, mentre nelle seconde quelle di tipo psichico.

6.2.1 Obiettivi Operativi

Progetto: Domiciliarità Disabili

Progetto	Domiciliarità Disabili
Obiettivo operativo	Mantenere i soggetti disabili al loro domicilio, garantendo gli interventi di OSS o di Assistenti familiari, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, fatte salve le prestazioni a rilievo sanitario autorizzate dal Distretto Sanitario e favorire il coordinamento degli interventi da parte degli assistenti sociali ed il raccordo con l'ASL
Obiettivo operativo	Rivalutare, in collaborazione con i servizi sanitari, i Piani assistenziali individualizzati dei beneficiari di contributi economici per la lungoassistenza domiciliare ed approvare un nuovo Regolamento che individui i parametri per la valutazione della situazione economico patrimoniale e la quantificazione del contributo spettante a ciascun disabile, qualora l'Amministrazione regionale adotti criteri di revisione del sistema di gestione delle prestazioni sociosanitarie e dei relativi strumenti di finanziamento
Obiettivo operativo	Mantenere i soggetti disabili al loro domicilio, attraverso la promozione degli affidamenti di supporto (buon vicinato) per le persone con disabilità, ricercando e sensibilizzando di volontari sul territorio
Obiettivo operativo	Garantire i contributi finalizzati ai Progetti di Vita indipendente per persone con disabilità fisica e impegni attivi di lavoro, formazione, associazionismo
Obiettivo operativo	Garantire l'erogazione del servizio di Educativa Territoriale disabili, fronteggiando l'aumento progressivo delle richieste e la crescente complessità dei casi seguiti, mediante: <ul style="list-style-type: none"> - la definizione di criteri per graduare l'urgenza dell'intervento - la definizione di tempi massimi di durata dell'intervento
Obiettivo operativo	Monitorare le richieste di assistenza scolastica specialistica ed erogare gli interventi con personale educativo oppure OSS, validati dall'UMVD integrata, quando richiesti dalle amministrazioni comunali
Obiettivo operativo	Garantire il sostegno scolastico ai minori con disabilità sensoriale individuando educatori con competenze specifiche messi a disposizione dalle Agenzie accreditate dalla Città di Torino
Obiettivo operativo*	Promuovere il progetto Radio Ohm, che include i servizi per disabili del territorio e le Cooperative sociali che li gestiscono, l'agenzia formativa Casa di Carità, volontari per la realizzazione della trasmissione radiofonica "Sì, come no"
Obiettivo operativo*	Diffondere l'attenzione verso i siblings, termine che indica i fratelli di persone con disabilità, utilizzando la metodologia proposta dalla Fondazione Paideia di Torino che prevede la formazione di operatori e l'attivazione di gruppo di sostegno per Siblings
Obiettivo operativo	Promuovere l'immagine della persona con disabilità come risorsa, in grado di apportare benessere alla comunità territoriale, attraverso la produzione di opere divulgative (libro e cortometraggio)
Obiettivo operativo	Applicare la compartecipazione al costo dei servizi relativamente ai servizi domiciliari, adottando lo strumento dell'ISEE, da quando diventeranno operative le determinazioni regionali in merito

*Tali obiettivi sono trasversali ai progetti "Domiciliarità", "Centri Diurni", "Residenzialità", "Inserimenti lavorativi e socializzanti" perché coinvolgono persone, famiglie, operatori dei diversi servizi. Sono qui descritti come azioni di sviluppo, mentre negli altri Progetti sono indicati come obiettivi.

Azioni di sviluppo o di mantenimento

Progetto Canocchiale: Educativa Territoriale a favore di minori affetti da Autismo

Vale la pena soffermare l'attenzione sull'attività svolta sino ad oggi a favore dei minori con disturbi dello spettro autistico. Già negli anni passati la Cooperativa P.G. Frassati aveva iniziato, in collaborazione con il Consorzio e con l'ASL TO3, a sperimentare attività educative specifiche a favore di tali minori; l'anno in corso ha visto la realizzazione del progetto Canocchiale nella sua completezza, attraverso la messa in campo di attività di piccolo gruppo, interventi individualizzati ed interventi di integrazione con le scuole frequentate dai minori in carico.

Poiché i casi di minori affetti da autismo sono in costante crescita, anche essendosi perfezionate le capacità diagnostiche da parte degli specialisti clinici, il Progetto "Canocchiale" dovrà trovare ulteriore sviluppo nei prossimi anni, in coerenza con le linee guida a livello nazionale.

Si stima, in base ai dati ad oggi disponibili e alla necessità di dare continuità ai casi già in carico, che la realizzazione del Progetto comporti una spesa annua pari ad € **122.688,00**, da suddividersi al 60% a carico dell'ASL e al 40% a carico del Consorzio.

Progetto Radio Ohm

Il Consorzio, in collaborazione con le Cooperative sociali Biosfera, Il Sogno di Una cosa, Frassati, l'APS Rondodibimbi, l'Agenzia formativa Casa di Carità, singoli volontari, ha avviato la sede valsusina dell'Associazione Radio Ohm, nata nel 2007 da un'idea di alcuni educatori di servizi per disabili a Chieri ed in seguito impostata come WEB RADIO, gestita da operatori ed utenti. L'Associazione indica come valori fondanti:

- la valenza sociale della web radio;
- l'impegno volontario dei collaboratori;
- una fitta rete di contatti, attività di collegamento con gli ascoltatori, collaborazioni con nuovi volontari, intorno ed a supporto della trasmissione radiofonica;
- il perseguimento di obiettivi di gradimento del pubblico attraverso flessibili ritmi musicali e di intrattenimento ed un palinsesto diversificato.

Il Comune di Avigliana ha offerto la disponibilità a concedere la sede per la radio, individuata all'interno del Centro Polivalente "La Fabbrica" di Avigliana. Con il contributo della Fondazione CRT e della Fondazione Rosaz sono state acquistate le attrezzature radiofoniche.

I destinatari del progetto sono:

- a) le persone che producono le trasmissioni, con le funzioni basilari dell'autore, dello speaker e del fonico;
- b) le persone che gestiscono le attività di back office della radio ed i contatti con il pubblico (il sito, le mail, i SMS, la promozione e diffusione della radio, la realizzazione di eventi);
- c) i web-ascoltatori

Il gruppo di operatori, persone disabili e volontari ha partecipato alla formazione tenuta dall'APS Radio Ohm sui temi del format radiofonico, il clock ed il timeline, l'Associazione, la funzione degli autori, degli speaker e dei fonici, l'utilizzo dei microfoni e del mixer, i social. Al termine del percorso è stata definita la trasmissione valsusina, intitolata "Sì, come no", che va in onda quindicinalmente il mercoledì pomeriggio ed è disponibile sul sito di Radio Ohm per il riascolto.

La collaborazione con l'Agenzia Formativa Casa di Carità ha assunto una valenza importante, sia perché garantisce il coinvolgimento di studenti in ottica inclusiva, sia perché la scuola mette a disposizione alcuni docenti, i locali per la formazione, il supporto del corso di grafica per la creazione di materiale divulgativo, la predisposizione di una rubrica fissa a trasmissione; un possibile sviluppo è dato dalla possibilità, per la scuola, di registrare anche una propria puntata di scuola che verrà inserita nel palinsesto di Radio Ohm.

I diversi servizi per disabili del territorio hanno scelto di adottare modalità integrate di lavoro, superando l'ottica delle singole rubriche curate da ciascun servizio, a favore di una trasmissione meno preparata, più spontanea, curata, con criteri di rotazione, in modo unitario da operatori, volontari, utenti dei diversi servizi.

Progetto Sibling

Sibling è una parola inglese che significa fratello o sorella e viene comunemente utilizzata per definire i fratelli e le sorelle delle persone con disabilità. Il territorio valsusino ha accolto gli stimoli di Paideia, attivando un gruppo di lavoro, formato da operatori del Consorzio, delle tre Cooperative Il Sogno di Una cosa, Biosfera e Frassati e da alcuni sibling.

Il gruppo ha predisposto un progetto territoriale che persegue la doppia finalità di sensibilizzare e formare gli operatori già impegnati nell'area della disabilità e di offrire percorsi di supporto ai sibling. E' stato organizzato un convegno di sensibilizzazione sul tema e sono stati realizzati, nel periodo settembre 2016 – febbraio 2017, due gruppi di sostegno per sibling adulti, sul modello degli incontri tematici proposto da Don Meyer, formatore di Paideia e massimo esperto mondiale in tema di siblings. L'adesione, il coinvolgimento e la soddisfazione espressa dai siblings che hanno partecipato conferma l'appropriatezza dell'offerta, per cui il gruppo di studio sta valutando le possibilità di ulteriori sviluppi per il 2018, in particolare su quattro direttive:

- rafforzare negli operatori l'attenzione e la sensibilità verso i sibling, introducendo nell'istruttoria iniziale anche domande specifiche sui fratelli;
- creazione di un censimento dei sibling, da aggiornare costantemente;
- realizzazione annualmente di nuovi percorsi di gruppo per adulti;
- proposta di un percorso di gruppo per siblings da 8 a 12 anni.

Contributi economici a sostegno della domiciliarità (Assegni di cura e affidamenti)

I contributi per la lungo assistenza domiciliare comprendono sia i contributi economici finalizzati al parziale rimborso delle spese sostenute per l'assunzione di assistenti familiari o per l'acquisto di prestazioni assistenziali da cooperative sociali o agenzie di servizi alla persona (assegni di cura), sia i contributi erogati ad affidatari singoli o famiglie che si rendono disponibili a svolgere l'attività di cura a favore di un soggetto non autosufficiente.

L'erogazione dei contributi economici a sostegno della domiciliarità in lungoassistenza è organizzata mediante la valutazione multidisciplinare del bisogno da parte della competente Unità di valutazione (UMVD per i soggetti disabili) che definisce il piano di lavoro integrato e individualizzato (P.A.I.), garantisce il monitoraggio costante, la verifica periodica e la valutazione finale dei risultati. Il contributo spettante, calcolato sulla base dell'intensità assistenziale ottenuta attraverso la valutazione sopra citata, viene erogato nella misura del 50% indipendentemente dal reddito percepito dal soggetto disabile, mentre per il rimanente 50% si tiene conto della situazione economica complessiva del beneficiario.

L'Asl TO 3, come già avvenuto per l'anno 2016, ha aderito alla richiesta formulata dagli Assessori alla Sanità ed alle Politiche Sociali della Regione Piemonte con nota del 27/1/2017, di continuare ad anticipare, per conto degli Enti Gestori, l'erogazione dei contributi economici. La Regione doveva adottare al riguardo nuove linee operative già per il 2017, si auspica che vengano adottate nel 2018. Nel frattempo i Distretti sanitari e gli Enti Gestori afferenti alla ASLTO3 hanno predisposto un progetto sperimentale che da agosto 2017 è in fase di discussione all'interno dell'ASL stessa e che potrà probabilmente essere validato e reso possibile proprio nel 2018, in attesa di più specifiche linee di intervento regionali.

Progetto: Cambiare immagine per cambiare pensiero

Si intende sostenere la diffusione dell'immagine della persona disabile non come beneficiaria di aiuti ed interventi assistenziali, ma come risorsa capace di generare benessere. Con il contributo della Fondazione CRT, Bando Vivo Meglio, nel 2018 saranno realizzati una pubblicazione fotografica dedicata alle situazioni nelle quali i disabili sono attivi e protagonisti della comunità territoriale ed un cortometraggio sul bullismo verso i giovani con disabilità.

Progetto: Centri Diurni Disabili

Progetto	Centri Diurni Disabili
Obiettivo operativo	Garantire nei tre Centri Diurni (CST Filarete di Sant'Antonino, CAD Per filo e per segno di Sant'Antonino, CST Il filo di Arianna di Coldimosso, Susa) l'accoglienza diurna continuativa a persone disabili, per un n. massimo complessivo di 55 presenze giornaliere, che vivono con la famiglia di origine, proponendo attività interne ai Centri ed esterne che abbiano valenza riabilitativa e/o assistenziale ed adottando criteri territoriali, in considerazione delle diverse localizzazioni di Sant'Antonino e Susa e criteri di adeguatezza delle offerte, nel rispetto delle diverse esigenze delle persone (Centri Diurni, CAD, Punti Rete).

Progetto	Centri Diurni Disabili
	Vigilare sulla gestione dei Centri, verificando la coerenza con quanto previsto nel capitolato per la gestione del servizio e nel progetto gestionale, con particolare attenzione all'evoluzione da Centri diurni a Servizi Diurni Territoriali. Supporto e collaborazione con l'ASL TO3 nell'espletamento della gara per il rinnovo dell'esternalizzazione gestionale del servizio.
Obiettivo operativo	Valorizzare le potenzialità della stanza di stimolazione multisensoriale secondo l'approccio metodologico denominato "Snoezelen", promuovendone l'utilizzo continuativo da parte delle persone inserite nei Centri Diurni e l'utilizzo parziale da parte di esterni, come risposta alle esigenze di persone con disabilità grave che necessitano di stimolazioni sensoriali, visive, uditive, tattili e olfattive offerte in un ambiente appositamente progettato e attrezzato, utilizzando sia l'innovativo metodo di galleggiamento fluttuante della vasca "nuvola" che permette un completo rilassamento e benessere del corpo e della mente, sia diversi tipi di luci, musiche stimolanti, aromi e oggetti tattili, in un rapporto individuale con l'operatore che adotta un approccio non-direttivo e stimolante, nel quale le necessità della persona vengono messe in primo piano
Obiettivo operativo	Sviluppare i "Punti Rete", attualmente collocati presso il centro polifunzionale "La Fabbrica" di Avigliana, il negozio Il Ponte di Avigliana, il liceo N. Rosa di Susa e la Biblioteca di Bruzolo, nella logica del superamento del concetto di Centro Diurno a favore del "Servizio Diurno Territoriale" che attribuisce valore all'offerta di attività ed opportunità diurne, più che al luogo in cui si svolgono, spostando la focalizzazione dall'impianto organizzativo del Centro alla pluralità di prestazioni riconducibili a diversi modelli ed approcci di intervento
Obiettivo operativo	Garantire nel Centro Interspazio l'accoglienza pomeridiana di minori con gravi disabilità che frequentano la scuola dell'obbligo, individuando le modalità organizzative rispondenti alle esigenze dei minori ed in grado di renderlo un servizio di supporto e sollievo per le famiglie, specialmente nei mesi estivi quando le scuole sono chiuse
Obiettivo operativo	Valorizzare il Servizio Ponte che accoglie per tre pomeriggi settimanali giovani con disabilità medio-lievi, attribuendo funzioni promozionali dell'autonomia sia utilizzando le attività consuete del Centro, sia realizzando n. 8 laboratori di gruppo rivolti a giovani non in carico al servizio, articolati in 4/5 incontri di approfondimento ed acquisizione delle diverse autonomie
Obiettivo operativo	Garantire il trasporto di andata e ritorno a tutti i soggetti inseriti nei centri diurni e pomeridiani, attraverso la collaborazione delle Associazioni di volontariato Croce Rossa Italiana, sede di Villar Dora e sede di Susa
Obiettivo operativo*	Promuovere il progetto Radio Ohm, che include i servizi per disabili del territorio e le Cooperative sociali che li gestiscono, l'agenzia formativa Casa di Carità, volontari per la realizzazione della trasmissione radiofonica "Sì, come no"
Obiettivo operativo*	Diffondere l'attenzione verso i siblings, termine che indica i fratelli di persone con disabilità, utilizzando la metodologia proposta dalla Fondazione Paideia di Torino che prevede la formazione di operatori e l'attivazione di gruppo di sostegno per siblings

*Tali obiettivi sono trasversali ai progetti "Domiciliarità", "Centri Diurni", "Residenzialità", "Inserimenti lavorativi e socializzanti" perché coinvolgono persone, famiglie, operatori dei diversi servizi. Sono descritti come azioni di sviluppo nel Progetto Domiciliarità, mentre qui sono indicati come obiettivi.

Azioni di sviluppo o di mantenimento

Rinnovo della gestione del servizio

L'anno 2018 vedrà in raccordo con l'ASL TO 3 che rappresenterà la stazione appaltante la concretizzazione di un nuovo bando ad evidenza pubblica per la gestione dei Centri Diurni.

Trasformazione dei Centri Diurni in Servizi Diurni

Il Consorzio Con.I.S.A. partecipa attivamente al confronto in merito ad una maggiore funzionalità dei Centri Diurni anche in stretto collegamento con le cooperative e le associazioni territoriali e regionali. Per questo si è lavorato molto negli ultimi tre anni -con più soggetti e in diverse situazioni - sui Centri Diurni, partendo dall'esistente e ricercando esperienze alternative e innovative, identificate nel modello di Chieri (TO) che, non disponendo più di strutture da destinare a Centro Diurno, ha delocalizzato tali servizi ricercando ospitalità in edifici già funzionanti (ed abitati) da associazioni, UNI.tre, gruppi giovanili, attività agricole. Il modello dei Punti Rete è stato esportato in Valle di Susa, inteso non come sostituzione ma come integrazione dei Centri Diurni già funzionanti. Sono stati al momento individuati alcuni Punti rete quali il centro polifunzionale "la Fabbrica" di Avigliana, il liceo Rosa di Susa, la Biblioteca di Bruzolo, Il negozio equo e solidale Il Ponte di Avigliana. L'idea di condurre le persone disabili all'esterno del Centro ha dato origine al progetto "Ciao, dormo fuori", che prevede la sperimentazione di due giornate fuori casa, a piccoli gruppi, con preparazione dei pasti in autonomia, pernottamento ed attività ludiche e di intrattenimento. Si tratta di un'offerta extra capitolato, ad adesione libera da parte dei soggetti e delle famiglie, sostenuta economicamente in parte da raccolte fondi che gli operatori hanno promosso attraverso cene solidali ed in parte a carico dei partecipanti. La Cooperativa "Il sogno di una cosa", nell'intento di dare maggior sviluppo al progetto e coinvolgere anche persone del territorio non inserite nei Centri Diurni, ha ottenuto dalla Fondazione CRT, Bando Vivo Meglio, un finanziamento ed ha realizzato uscite a minor spesa per le famiglie coinvolte ed aperte ad un numero maggiore di persone disabili. L'integrazione e lo scambio con la comunità territoriale prevede, in un'ottica di reciprocità, anche l'accoglienza dei cittadini nei servizi diurni. Il servizio di Sant'Antonino, in collaborazione con la RAF Maisonetta che offre spazi accoglienti, gradevoli e funzionali, da tempo organizza oppure ospita eventi aperti alla cittadinanza, come concerti e spettacoli ed ora ha aperto un proprio laboratorio artistico realizzato il sabato pomeriggio nella RAF alla cittadinanza.

Progetto 'A 300 all'ora'

La gestione del Servizio Ponte è stata riaffidata, a seguito di gara di appalto, alla Cooperativa Sociale Frassati. Il nuovo capitolato di gara, nell'ottica di valorizzare l'esperienza e la competenza sviluppata dal Servizio e ampliare ulteriormente i possibili beneficiari, ha previsto la possibilità di utilizzare un monte ore annuo aggiuntivo di 300 ore per attività di gruppo (laboratori, eventi, progetti abilitanti, etc) destinate prioritariamente a giovani non frequentanti il Servizio.

Gli operatori hanno declinato la progettualità delle 300 ore in 8 laboratori, cui si aggiunge la possibilità di un soggiorno finale a Salbertrand: in questo senso si continuerà a lavorare nel 2018.

I laboratori per ora realizzati sono rivolti a giovani non seguiti dai servizi con progetti continuativi, ma possono partecipare anche i minori in carico al servizio di Educativa Territoriale. L'iscrizione può essere effettuata per singoli laboratori, in base alle scelte personali. La sede è individuata nel Centro Ponte di Condove, ma sono possibili sedi alternative in funzione delle attività da svolgere.

E' stato pubblicizzato il progetto con l'invio delle brochure alle scuole, ai servizi, agli operatori sociali, educativi e sanitari, con la richiesta di diffonderlo tra i giovani e le famiglie potenzialmente interessate nella primavera 2017, nel mese di ottobre sono partite le raccolte di adesioni. Si ipotizza di riuscire nel 2018 ad implementare i due laboratori finora realizzati; gli stessi hanno visto l'adesione sia di soggetti inseriti nel servizio, sia di persone in carico ad altri servizi del territorio.

Progetto: Residenzialità Disabili

Progetto	Residenzialità Disabili
Obiettivo operativo	Fornire ospitalità a soggetti disabili che non possono rimanere presso il loro domicilio o che necessitano di ambienti idonei a soddisfare esigenze di socializzazione e/o di cura, ampliando le offerte residenziali per persone con disabilità grave, in stretto collegamento con i servizi già esistenti. Tale ospitalità può caratterizzarsi come inserimenti a lungo termine oppure come inserimenti temporanei, finalizzati a garantire alle famiglie periodi di tregua, in cui siano sollevate dalla cura del congiunto disabile
Obiettivo operativo	Favorire la realizzazione di affidamenti di persone con disabilità presso terzi, come risposta alternativa agli inserimenti in strutture, attraverso la ricerca e la

	sensibilizzazione di volontari sul territorio, collaborando con l'ASL/Distretto Sanitario nell'attività di monitoraggio dei PAI
Obiettivo operativo	Monitorare la situazione dei disabili inseriti in strutture o in fase di inserimento in collaborazione con l'UMVD e con gli operatori di territorio, richiedendo annualmente l'invio del PEI o PAI e la documentazione relativa al progetto in atto. Ciò presuppone due passaggi: - prima dell'inserimento, attenta verifica sul possesso dei requisiti previsti dall'accREDITamento, specie per le strutture utilizzate per la prima volta; - a inserimento avvenuto, definire, in collaborazione con l'ASL, la modalità di rapporto convenzionale tra Con.I.S.A., ASL e strutture residenziali per individuare idonei parametri per il monitoraggio della qualità del servizio reso e condividere il progetto individuale di inserimento
Obiettivo operativo	Valorizzare la Residenza Assistenziale Flessibile "Maisonetta", inserendo in via prioritaria i disabili che presentano caratteristiche idonee alla tipologia della struttura, fino alla copertura dei posti disponibili, diventati 19 per effetto della riduzione dei due posti di sollievo e pronto intervento ad uno solo. Vigilare sulla gestione della RAF, verificando la coerenza con quanto previsto nel capitolato per la gestione del servizio e nel progetto gestionale. Supporto e collaborazione con l'ASL TO3 nell'espletamento della gara per il rinnovo dell'esternalizzazione gestionale del servizio. L'ottica inclusiva ed aperta al territorio è perseguita attraverso il coinvolgimento delle famiglie degli ospiti negli eventi o in momenti di festa, la valorizzazione delle visite presso la RAF, l'attuazione del progetto "Aggiungi un posto a tavola" di invito dei parenti a consumare pasti con i loro congiunti all'interno della RAF
Obiettivo operativo	Favorire nei Gruppi Appartamento l'autonomia di vita e di relazione per i soggetti con lievi e medie disabilità, mediante la convivenza, con il parziale supporto di operatori professionali Predisporre, di concerto con l'ASL TO 3, le procedure per la gestione del Servizio, in concomitanza della scadenza del contratto in essere con la Coop. Soc. "Biosfera" di Torino.
Obiettivo operativo	Integrazione delle rette in ottemperanza ai criteri indicati nel Regolamento Consortile del Servizio di assistenza Economica Applicare i criteri di compartecipazione della persona ricoverata al costo del servizio
Obiettivo operativo	Garantire la compartecipazione ai costi inerenti gli affidamenti residenziali da parte dei soggetti interessati
Obiettivo operativo*	Promuovere il progetto Radio Ohm, che include i servizi per disabili del territorio e le Cooperative sociali che li gestiscono, l'agenzia formativa Casa di Carità, volontari per la realizzazione della trasmissione radiofonica "Sì, come no"
Obiettivo operativo*	Diffondere l'attenzione verso i siblings, termine che indica i fratelli di persone con disabilità, utilizzando la metodologia proposta dalla Fondazione Paideia di Torino che prevede la formazione di operatori e l'attivazione di gruppo di sostegno per siblings

*Tali obiettivi sono trasversali ai progetti "Domiciliarità", "Centri Diurni", "Residenzialità", "Inserimenti lavorativi e socializzanti" perché coinvolgono persone, famiglie, operatori dei diversi servizi. Sono descritti come azioni di sviluppo nel Progetto Domiciliarità, mentre qui sono indicati come obiettivi.

Azioni di sviluppo o di mantenimento

La RAF "Maisonetta" di Sant'Antonino rappresenta, nel quadro delle offerte residenziali, un importante risorsa sia per inserimenti di lungo periodo, sia per quelli temporanei. Rispetto ai primi, nella fase di avvio, ha permesso di avvicinare alla zona di residenza dei familiari persone inserite in strutture fuori territorio e, in un caso, fuori regione. I criteri scelti al momento dell'individuazione delle persone da trasferire hanno tenuto conto delle caratteristiche personali, della capacità di ambientarsi nel nuovo contesto, ma anche della presenza di parenti interessati a mantenere o ripristinare i contatti. Un'altra importante valenza è data dalla vicinanza strutturale e dall'unicità

gestionale con i Centri Diurni del territorio: ciò permette alle persone disabili frequentanti i Centri Diurni, non solo di conoscere, ma anche di vivere la residenza, attraverso la partecipazione ad attività svolte all'interno, a pranzi ed a momenti di festa ed intrattenimento. Il lavoro svolto è stato tanto ed importante su più fronti. L'anno 2018 vedrà in raccordo con l'ASL TO 3 che rappresenterà la stazione appaltante la concretizzazione di un nuovo bando ad evidenza pubblica per la gestione di questi servizi.

I due **Gruppi Appartamento** di Avigliana perseguono progetti di autonomia abitativa per persone con disabilità lieve e medio-lieve che condividono la convivenza, con il supporto di operatori, (educatori professionali, OSS, assistenti familiari) presenti nella fascia oraria mattutina, preserale e serale vedranno nel 2018 un importante cambiamento riferito alla richiesta di accreditamento diretto da parte della Cooperativa Biosfera di tale servizio. Il Con.I.S.A continuerà la sua attività e la sua collaborazione ma non più come gestore diretto. Questo rappresenta per il 2018 un'ulteriore valorizzazione dell'esperienza realizzata negli anni in un rapporto costruttivo e proficuo tra consorzio e cooperative sociali.

Progetto: Inserimenti Lavorativi e Socializzanti Disabili

Progetto	Inserimenti Lavorativi e Socializzanti Disabili
Obiettivo operativo	Facilitare l'integrazione sociale e l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti con disabilità psico-fisica. Consolidare e perfezionare le modalità di collaborazione con il locale Centro per l'impiego.
Obiettivo operativo	Promuovere i progetti di socializzazione in ambienti lavorativi in ottemperanza alla normativa regionale (DGR n. 22-2521 del 30.11.2015 Approvazione delle disposizioni attuative per l'attivazione di percorsi di attivazione sociale sostenibile – P.A.S.S.- a supporto delle fasce deboli)
Obiettivo operativo	Svolgere attività di ricerca delle risorse del territorio e sostegno agli enti/ associazioni che accolgono soggetti disabili per inserimenti socializzanti
Obiettivo operativo	Facilitare la partecipazione ai percorsi formativi di soggetti disabili, mediante la collaborazione con le agenzie formative del territorio e con il Centro per l'Impiego, agevolandone e monitorandone l'inserimento.
Obiettivo operativo	Realizzare il formato del "Vedocurricolo" come strumento di promozione in ambienti lavorativi delle persone disabili, superando l'invio del semplice curriculum cartaceo, a favore di un breve video che metta in luce le capacità e le competenze della persona
Obiettivo operativo	Valorizzare le esperienze di laboratorio finalizzate all'acquisizione di abilità espressive, manuali, relazionali a carattere integrato, realizzate nel territorio Sottoscrivere le opportune convenzioni con associazioni del territorio per il proseguimento/attivazione di laboratori integrati, rivolti sia a normodotati che a disabili
Obiettivo operativo	Sensibilizzare studenti e associazioni giovanili ed incentivando, in collaborazione con i Comuni, nelle giovani generazioni forme di disponibilità innovative di volontariato (Serv. Civ. Volontario e Locale) Stipulare le coperture assicurative a favore dei volontari che collaborano alla realizzazione di progetti individuali. Collaborare con l'Associazione di Promozione Sociale "Rondò di Bimbi" che ha accolto al suo interno due realtà associative spontanee
Obiettivo operativo*	Promuovere il progetto Radio Ohm, che include i servizi per disabili del territorio e le Cooperative sociali che li gestiscono, l'agenzia formativa Casa di Carità, volontari per la realizzazione della trasmissione radiofonica "Sì, come no"
Obiettivo operativo*	Diffondere l'attenzione verso i Siblings, termine che indica i fratelli di persone con disabilità, utilizzando la metodologia proposta dalla Fondazione Paideia di Torino che prevede la formazione di operatori e l'attivazione di gruppo di sostegno per siblings

*Tali obiettivi sono trasversali ai progetti "Domiciliarità", "Centri Diurni", "Residenzialità", "Inserimenti lavorativi e socializzanti" perché coinvolgono persone, famiglie, operatori dei diversi servizi. Sono descritti come azioni di sviluppo nel Progetto Domiciliarità, mentre qui sono indicati come obiettivi.

Azioni di sviluppo

Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile (P.A.S.S.). La Giunta Regionale con deliberazione n. 22-2521 del 30 novembre 2015 ha approvato il documento "Disposizioni regionali per l'attivazione di percorsi di attivazione sociale sostenibile (P.A.S.S.) a supporto delle fasce deboli".

La Regione, con successiva Determinazione Dirigenziale n. 1034 del 17/12/2015, ha definito i modelli di convenzione, del progetto individuale e delle schede di monitoraggio. A partire dal mese di marzo 2016 si è reso necessario approvare la nuova modulistica per la realizzazione dei P.A.S.S. e attivare le procedure per garantire ai beneficiari dei progetti l'assicurazione INAIL. E in questo modo si sta procedendo ed è indirizzata l'attività anche per il 2018.

Revisione ed integrazione dell'allegato A della D.G.R. 42-7397 del 7/4/2012.

La Regione Piemonte, con D.G.R. del 30 novembre 2015, n. 28-2527 "Revisione ed integrazione della disciplina in deroga a favore delle persone disabili, svantaggiate, particolarmente svantaggiate, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria", in attuazione delle Linee guida del 22/1/2015 approvate dalla Conferenza Permanente Stato-Regioni. Modifiche alla D.G.R. 42-7397 del 7/04/2014", ha modificato parzialmente la precedente D.G.R. 42-7397/2012, disciplinando i "tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia e alla riabilitazione" a favore delle persone indicate nell'oggetto della deliberazione, **purché in carico al servizio sociale ai servizi sanitari competenti.**

Per quanto riguarda il ruolo del Con.I.S.A., si prevede, per l'anno **2018**, di potenziare la collaborazione con il Centro per l'Impiego di Susa affinché possano essere individuate le risorse e realizzate esperienze di tirocinio a favore di soggetti in carico ai servizi socio-educativi del Consorzio.

Vedoccurricolo

Si tratta di uno strumento che alcuni studiosi stanno mettendo a punto, in collaborazione con l'Università di Bologna, per facilitare l'incontro tra persone disabili ed aziende e per dare alle persone la possibilità di mettere in luce le proprie competenze. Si intende acquisire la collaborazione di alcune classi di video e grafica del territorio per creare il format del video e formare gli operatori nella realizzazione dello stesso. Tale strumento necessita di due abilità: quelle educative rispetto alla conoscenza della persona e degli skill da mostrare e quelle tecniche relative alla registrazione e montaggio del video.

Progetto: Sostegno Economico Disabili

Progetto	Sostegno Economico Disabili
Obiettivo operativo	Garantire l'erogazione dei contributi a sostegno al reddito di tipo continuativo e nella forma di una-tantum per esigenze straordinarie, nel rispetto dei criteri definiti dal Regolamento del Servizio di Assistenza Economica e compatibilmente con le risorse disponibili
Obiettivo operativo	Garantire l'erogazione degli anticipi e dei prestiti nel rispetto dei criteri definiti dal Regolamento e compatibilmente con le risorse disponibili

Anche per l'anno **2018** e fino a diversa determinazione della Regione Piemonte, per l'accesso ai contributi sia di tipo continuativo che straordinario continueranno ad essere applicati i criteri previsti nel "Regolamento per l'applicazione dell'ISEE ai servizi e alle prestazioni erogati dal Consorzio" approvato con deliberazione n. 52/2014 del 29/12/2014, mentre per la quantificazione dei contributi di che trattasi continueranno ad essere applicati i criteri nel vigente Regolamento del Servizio di Assistenza Economica approvato nel 2013.

6.3 Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Interventi per la Disabilità" è previsto l'impiego del seguente personale:

- personale dipendente del Con.I.S.A. "Valle di Susa": Responsabile Servizi Socio Educativi, Assistenti sociali coordinatori, Assistenti sociali, Educatore Coordinatore ed Educatori Professionali;
- personale dipendente dalle Cooperative Sociali aggiudicatrici degli appalti per la gestione del servizio di Assistenza domiciliare e dei Servizi educativi (in possesso della qualifica di Operatore Socio Sanitario e di Educatore professionale).

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

6.4 Risorse finanziarie

MISS. PROG.	TIT.	MACRO	CAP.	DESCRIZIONE	2018	2019	2020	Cassa 2018
12	2	Interventi per la disabilità						
12	2	1	SPESE CORRENTI					
12	2	1	101	Redditi da lavoro dipendente v	186.100,00 €	186.100,00 €	186.100,00 €	186.100,00 €
12	2	1	101	510.0 INSERIM.LAVORATIVI SOCIALIZ. - STIP. SOLIDALI	141.200,00 €	141.200,00 €	141.200,00 €	141.200,00 €
12	2	1	101	510.1 INSERIMENTI LAVORATIVI SOCIALIZ.- ONERI SOLIDALI	41.300,00 €	41.300,00 €	41.300,00 €	41.300,00 €
12	2	1	101	510.3 ASSEGNI FAMILIARI	3.600,00 €	3.600,00 €	3.600,00 €	3.600,00 €
12	2	1	102	Imposte e tasse a carico dell'ente v	12.600,00 €	12.600,00 €	12.600,00 €	12.600,00 €
12	2	1	102	510.2 INSERIM.LAVORATIVI SOCIALIZ. - IRAP	12.600,00 €	12.600,00 €	12.600,00 €	12.600,00 €
12	2	1	103	Acquisto di beni e servizi v	2.035.100,00 €	2.085.100,00 €	2.055.100,00 €	2.808.674,94 €
12	2	1	103	520.0 CENTRI DIURNI DISABILI - APPALTO SERVIZI	750.000,00 €	750.000,00 €	750.000,00 €	910.307,34 €
12	2	1	103	520.1 RESID. DISABILI - APPALTO GRUPPI APPARTAMENTO	90.000,00 €	90.000,00 €	90.000,00 €	114.824,00 €
12	2	1	103	520.2 DOMIC. DISABILI - EDUCATIVA TERRITORIALE	200.000,00 €	230.000,00 €	180.000,00 €	413.034,45 €
12	2	1	103	520.3 DOMIC. DISABILI - EDUCATIVA SCOLASTICA	120.000,00 €	120.000,00 €	120.000,00 €	145.658,00 €
12	2	1	103	525.0 RAF X DISABILI - APPALTO SERVIZI	280.000,00 €	280.000,00 €	280.000,00 €	305.502,00 €
12	2	1	103	590.0 CENTRI DIURNI DISABILI - ACQUISTI DI BENI	500,00 €	500,00 €	500,00 €	500,00 €
12	2	1	103	640.0 CENTRI DIURNI DISABILI - UTENZE/RISCALDAMENTO	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
12	2	1	103	640.1 UTENZE/RISCALDAMENTO SOLIDALI	600,00 €	600,00 €	600,00 €	8.421,38 €
12	2	1	103	650.0 CENTRI DIURNI DISABILI - TRASPORTO	90.000,00 €	90.000,00 €	90.000,00 €	121.085,25 €
12	2	1	103	670.0 CENTRI DIURNI DISABILI - PRESTAZ. DI SERVIZI	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
12	2	1	103	670.1 ALTRI SERVIZI SOLIDALI	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	8.000,00 €
12	2	1	103	670.2 RESID.DISABILI-PRES.SERV. GRUPPI APPARTAMENTO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
12	2	1	103	690.0 CENTRI DIURNI DISABILI - FITTI PASSIVI CAD	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	13.314,72 €
12	2	1	103	690.1 RESID. DISABILI -FITTI PASSIVI GRUPPI APPART.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
12	2	1	103	960.1 DOMICILIARITA' DISABILI - APPALTO SERVIZI	260.000,00 €	280.000,00 €	300.000,00 €	468.964,55 €
12	2	1	103	1130.0 RES. DISABILI - INT. RETTE RICOVERI MINORI DISABILI	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.019,84 €
12	2	1	103	1140.0 RESID. DISABILI - INT. RETTE RICOVERI ADULTI DISABIL	185.000,00 €	185.000,00 €	185.000,00 €	249.823,00 €
12	2	1	103	1160.0 RESID. DISABILI - INT. RETTE RICOVERI MINORI DISABIL	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	7.220,41 €
12	2	1	104	Trasferimenti correnti v	262.821,08 €	142.000,00 €	141.000,00 €	327.817,01 €
12	2	1	104	230.1 INTERESSI PASSIVI SU MUTUI	25.000,00 €	24.000,00 €	23.000,00 €	27.251,74 €
12	2	1	104	1240.1 INSERIM. LAV. E SOC. DISABILI - SUSSIDI PER PROGETTI	30.000,00 €	30.000,00 €	30.000,00 €	32.165,00 €
12	2	1	104	1252.0 RESID. DISABILI - CONTRIB. AFFIDI RESIDENZ.	45.000,00 €	45.000,00 €	45.000,00 €	48.737,00 €
12	2	1	104	1252.1 DOMIC.DISABILI - CONTRIB.AFFIDI DIURNI E SUPP	31.000,00 €	31.000,00 €	31.000,00 €	36.334,00 €
12	2	1	104	1260.1 DOMIC. DISABILI - ASSEGNI DI CURA	131.821,08 €	12.000,00 €	12.000,00 €	183.329,27 €
TOTALE PROGRAMMA 2					2.496.621,08 €	2.425.800,00 €	2.394.800,00 €	3.335.191,95 €

7 Anziani e Promozione Sociale

7.1 Mission

In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio, a favore delle persone anziane, sono ispirate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Favorire la permanenza nel proprio contesto di vita di soggetti anziani, sia facilitando l'accesso delle persone non autosufficienti ai percorsi di cura ed agli interventi di lungo assistenza domiciliare quali l'assistenza domiciliare, i contributi economici (a sostegno di spese per la remunerazione di assistenti familiari o quale riconoscimento ai familiari o ad altri soggetti che si prendono cura dell'anziano non autosufficienti), gli affidamenti diurni e/o di supporto o buon vicinato e il telesoccorso, sia fornendo ulteriore sostegno ai familiari che incontrano difficoltà nel conciliare tempi di lavoro e tempi di cura del congiunto parzialmente o totalmente non autosufficiente attraverso lo sviluppo progetti di accoglienza diurna (**Sostegno alla domiciliarità anziani**)
- Fornire ospitalità ai soggetti anziani che non possono rimanere presso il proprio domicilio e promuovere iniziative atte a migliorare la qualità di vita, soprattutto quella relazionale, delle persone ricoverate in modo definitivo nelle strutture residenziali (**Residenzialità anziani**)
- Favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti anziani (**Sostegno economico anziani**)

Il programma "Anziani e promozione sociale" è suddiviso in 3 diversi progetti, riportati nella tabella seguente.

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Progetto PEG	Servizi erogati
12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	3 – Interventi per gli anziani	Sostegno alla domiciliarità anziani	Assistenza domiciliare anziani Affidamenti di supporto anziani Contributi economici per la lungo assistenza domiciliare anziani Telesoccorso e teleassistenza anziani Inserimenti diurni anziani
		Residenzialità anziani	Affidamenti residenziali anziani Strutture residenziali anziani a gestione diretta Inserimenti in residenzialità di anziani
		Sostegno economico anziani	Sostegno al reddito Anticipi

Portatori di interesse del Programma

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Anziani e promozione sociale" sono le seguenti:

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Anziani
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei comuni e Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Unioni Montane	Unione Montana Valle Susa Unione Montana Alta Valle Susa Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Territoriale - Dipartimento Salute Mentale - Presidi ospedalieri)
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
Stato e altri enti pubblici	Questura e forze dell'ordine Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Presidi residenziali per anziani (IPAB e privati) Patronati e Sindacati Fondazioni
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Sistema bancario ed altri finanziatori	Fondazioni bancarie Cassa Depositi e prestiti e sistema bancario Altri finanziatori

7.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative

7.2.1 Analisi del contesto e del target di riferimento

Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, legato all'allungamento della vita media delle persone, pone la necessità di una profonda ridefinizione del sistema complessivo dei servizi alla persona. Il sistema di welfare italiano si trova a fronteggiare numerosi elementi di criticità, anche in conseguenza della crisi economica che ha attraversato il nostro Paese. In un contesto di riduzione dei fondi destinati alle politiche sociali, da un lato, e di crescenti condizioni di disagio economico delle famiglie, dall'altro, si dipanano gli effetti delle trasformazioni demografiche e sociali, caratterizzate dall'accelerazione del processo di invecchiamento della popolazione e da mutamenti della struttura delle famiglie che riducono gli aiuti informali, a causa delle modificazioni delle reti. Si accentua l'invecchiamento della popolazione.

Nel 2016 la speranza di vita alla nascita ha raggiunto 80,6 anni per gli uomini e 85,1 anni per le donne. Al **1° gennaio 2017** la quota di giovani (0-14 anni) è scesa ulteriormente rispetto all'anno precedente, raggiungendo livelli mai sperimentati in passato (13,5 per cento); la popolazione in età attiva (15-64 anni) corrisponde al 64,2 per cento del totale della popolazione. Gli individui di **65 anni e più** sono oltre 13,5 milioni **superando per la prima volta il 22 per cento** (22,3%); quelli di 80 anni e più sono 4,1 milioni, pari al 6,8 per cento del totale. **L'indice di vecchiaia** al 1° gennaio 2017 è pari a **165,2** persone di 65 anni e oltre ogni 100 giovani con meno di 15 anni (al 1° gennaio 2016 il valore era pari a 161,4), collocando il nostro Paese tra quelli a più elevato invecchiamento al mondo³

L'incremento del peso relativo degli anziani rispetto ai giovani sul totale della popolazione è un fenomeno ormai in atto dal dopoguerra. Nel 2016 si registra un nuovo minimo delle nascite: il livello minimo osservato nel 2015 (486 mila) risulta superato dal nuovo record del 2016 (474 mila). Il tasso di fecondità totale scende a 1,34 figli per donna. I decessi sono 608 mila, un livello elevato ma in linea con la tendenza all'aumento dovuta all'invecchiamento della popolazione. **Il saldo naturale registra nel 2016 un valore negativo** (-134 mila), **il secondo maggior calo di sempre, dopo quello del 2015** (-162 mila). Gli ingressi di cittadini stranieri hanno solo in parte rallentato il ritmo di invecchiamento della popolazione residente, sia direttamente grazie al giovane profilo per età degli immigrati, sia indirettamente grazie al contributo dei cittadini stranieri alla fecondità.

Il progressivo invecchiamento della popolazione è anche il risultato dei miglioramenti della medicina e dei sistemi di cura, del diffondersi di comportamenti e abitudini più salutari, e della diffusione della prevenzione. Nonostante la lunga fase recessiva abbia portato anche maggiori difficoltà nell'accesso ai servizi sanitari, non emergono effetti significativi sulle condizioni generali di salute della popolazione, che continuano a migliorare. **La longevità della popolazione aumenta e parallelamente si accresce**, benché in misura più contenuta, **il numero di anni vissuti senza limitazioni nelle attività della vita quotidiana dopo i 65 anni**: da 9,0 a 9,9 anni per gli uomini tra il 2008 e il 2015, da 8,9 a 9,6 anni per le donne, nello stesso periodo.

Un elemento di criticità è tuttavia rappresentato dall'incremento della fascia di popolazione più esposta a problemi di salute di natura cronico-degenerativa. Oltre la metà della popolazione ultrasettantacinquenne soffre di patologie croniche gravi; il diabete, i tumori, l'Alzheimer e le demenze senili sono le patologie che mostrano una dinamica in evidente crescita rispetto al passato. Le limitazioni che insorgono con il peggioramento delle condizioni di salute e riducono la mobilità degli anziani o le loro capacità sensoriali (vista e udito in particolare) espongono gli anziani al rischio di marginalità sociale, laddove le politiche sociali non intervengono con adeguate strategie di aiuto e assistenza, che permettano loro di continuare a vivere in maniera autonoma e a partecipare attivamente alla vita sociale.

Per quanto riguarda la **Regione Piemonte**, continua il trend negativo nel saldo naturale della popolazione: il numero dei nati infatti continua ad essere inferiore al numero dei morti. L'aumento di questi ultimi è dovuto al fenomeno dell'invecchiamento generale della popolazione e quindi a un maggior tasso di mortalità delle fasce anziane.

Nell'ultimo decennio⁴ è continuato l'incremento percentuale delle fasce di età dai **65 anni** in su passando dal 22,2% di ultra sessantacinquenni sul totale al **24,8%** del 2015. Il dato è superiore della

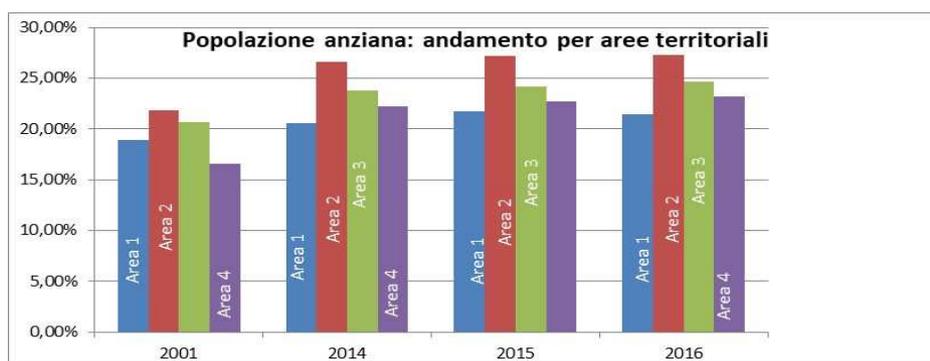
³ Rapporto Istat 2017 – Cap. 3 Aspetti demografici e condizioni di vita

⁴ http://www.regione.piemonte.it/programmazione/vetrina/media/files/defr_2017_2019.pdf - pag. 3-4

media nazionale. **L'indice di vecchiaia** in Piemonte (ossia il rapporto tra la popolazione con oltre 65 anni e quella con meno di 15), dal 2005 al 2015 è passato da 180,4 a **193,7**, ed è superiore alla media nazionale. Ciò segnala un progressivo squilibrio nella struttura per età della popolazione, comprovato dall'incremento dell'età media, che a fine 2015 è di 46,4 anni in Piemonte rispetto ai 44,8 del dato nazionale. **L'indice di dipendenza anziani**, che stima il rapporto tra la fascia di popolazione ultrasessantacinquenne sulla popolazione attiva (15-64), prosegue nella sua lieve crescita, questo comporterà un maggior carico pensionistico che graverà sulle future generazioni.

Analizzando la realtà del **Consorzio**, emerge che, al 31/12/2016 gli anziani ultrasessantacinquenni residenti nell'ambito territoriale del Con.I.S.A. rappresentano il **24,4%** della popolazione totale; tale percentuale risulta lievemente inferiore a quella della Provincia di Torino, escluso il Comune di Torino (23,9%) ed inferiore alla percentuale regionale (24,3%). Nel territorio consortile si rileva un incremento costante del numero degli anziani: il valore degli ultrasessantacinquenni è passato, infatti, da 16.352 unità nel 2001 a 21.846 nel 2016, con un **incremento che supera il 35%**.

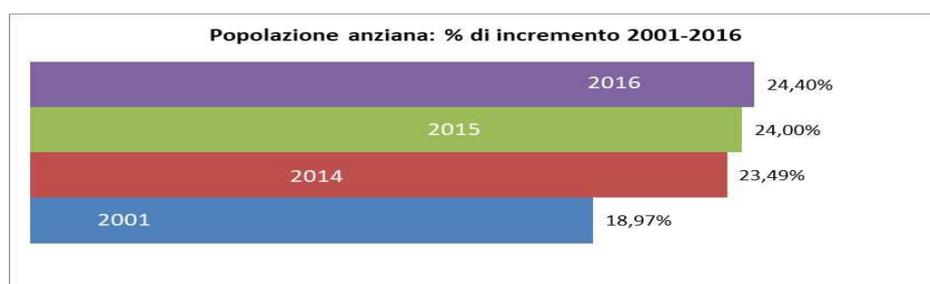
La distribuzione della popolazione anziana, come si evince dalla tabella sottostante, non è omogenea: la maggiore concentrazione si rilevano nelle aree territoriale n. 2 (Susa) dove ben 9 Comuni su 15 hanno un tasso di ultrasessantacinquenni superiore al 26% (da 33,5% a 26,5%) e n. 3 (Condove) dove 5 Comuni su 8 hanno un tasso di ultrasessantacinquenni superiore al 23% (da 27,9% a 23,6%). All'interno del dato degli ultrasessantacinquenni è possibile anche notare quello delle persone con **più di 75 anni** che rappresentano, a livello aggregato di Consorzio, il **12,3%**, anche in questo caso al di sotto del valore regionale (13,2%), ma lievemente superiore a quello provinciale se si esclude, dal computo, la città di Torino (12,2%). In termini assoluti il numero degli ultrasessantacinquenni è di 10.040; l'incremento di tale fascia di popolazione è **di circa il 38% rispetto all'anno 2001**.



Fonte dati Istat/BDDE Regionale: Elaborazione Con.I.S.A. "Valle di Susa"

L'indice di vecchiaia, che stima il grado di invecchiamento della popolazione e si ottiene rapportando la popolazione anziana (65 anni e oltre) a quella in età compresa tra 0 e 14 anni, della popolazione del Consorzio, al 31/12/2016 era pari 192,03.

Analizzando **l'indice di dipendenza globale**, che fornisce una misura, seppur approssimativa, del grado di dipendenza economico-sociale tra le generazioni fuori (minori e anziani) e dentro il mercato del lavoro (adulti), la percentuale relativa alla popolazione del Consorzio, nell'anno 2016, era pari a 60,81%. La tabella sottostante illustra l'andamento della popolazione consortile, complessiva dal 2001 al 2016.



Fonte dati Istat/BDDE Regionale: Elaborazione Con.I.S.A. "Valle di Susa"

Popolazione anziana per aree territoriali – Anni 2001-2014-2015-2016

Anni	Comuni	2001					2014					2015					2016				
		TOTALE	≥ 65enni		di cui >75 anni		TOTALE	≥ 65enni		di cui >75 anni		TOTALE	≥ 65enni		di cui >75 anni		TOTALE	≥ 65enni		di cui >75 anni	
			Q.tà	%	Q.tà	%		Q.tà	%	Q.tà	%		Q.tà	%	Q.tà	%		Q.tà	%	Q.tà	%
Area 1	Bardonecchia	3.043	522	17,2	228	7,5	3.232	749	23,2	348	10,8	3.215	747	23,2	353	11,0	3.173	740	23,3	351	11,1
	Cesana	956	151	15,7	73	7,6	999	210	21,0	86	8,6	967	220	22,8	87	9,0	961	224	23,3	86	8,9
	Claviere	158	24	14,4	9	5,4	217	35	16,1	10	4,6	214	34	15,9	13	6,1	224	38	17,0	15	6,7
	Oulx	2.676	427	15,7	203	7,5	3.292	651	19,8	286	8,7	3.307	678	20,5	301	9,1	3.334	692	20,8	315	9,4
	Salbertrand	468	98	21,1	52	11,2	596	113	19,0	55	9,2	596	114	19,1	52	8,7	591	118	20,0	56	9,5
	Sauze di Cesana	181	25	12,7	11	5,6	250	49	19,6	15	6,0	244	47	19,3	15	6,1	246	46	18,7	17	6,9
	Sauze d'Oulx	987	123	11,6	43	4,1	1.122	189	16,8	71	6,3	1.109	194	17,5	80	7,2	1.088	202	18,6	88	8,1
Totale Area 1	8.469	2.046	18,9	919	8,1	9.708	1.996	20,56	871	8,97	9.652	2.034	21,07	901	9,33	9.617	2.060	21,42	928	9,65	
Area 2	Bruzolo	1.329	273	20,3	128	9,5	1.537	371	24,1	180	11,7	1.524	383	25,1	197	12,9	1.525	394	25,8	206	13,5
	Bussoleno	6.450	299	22,1	654	9,9	6.136	1.626	26,5	909	14,8	6.094	1.656	27,2	929	15,2	6.037	1.642	27,2	914	15,1
	Chianocco	1.693	199	17,9	130	7,8	1.707	430	25,2	183	10,7	1.675	441	26,3	186	11,1	1.654	448	27,1	192	11,6
	Chiomonte	1.005	275	27,7	127	12,8	937	307	32,8	177	18,9	916	299	32,6	172	18,8	892	299	33,5	170	19,1
	Exilles	284	107	36,5	44	15,0	266	75	28,2	53	19,9	273	74	27,1	51	18,7	268	67	25,0	48	17,9
	Giaglione	693	165	23,5	80	11,4	643	174	27,1	95	14,8	631	181	28,7	94	14,9	626	181	28,9	95	15,2
	Gravere	685	129	18,0	49	6,8	687	179	26,1	86	12,5	692	185	26,7	88	12,7	693	193	27,8	87	12,6
	Mattie	697	208	27,8	72	10,0	685	205	29,9	114	16,6	687	209	30,4	116	16,9	679	208	30,6	115	16,9
	Meana di Susa	921	155	23,0	96	10,6	845	230	27,2	123	14,6	826	224	27,1	116	14,0	813	213	26,2	103	12,7
	Mompantero	660	11	23,6	64	9,7	653	163	25,0	92	14,1	659	165	25,0	99	15,0	652	163	25,0	97	14,9
	Moncenisio	44	133	22,9	4	8,3	37	6	16,2	3	8,1	36	5	13,9	3	8,3	30	5	16,7	2	6,7
	Novalesa	546	141	24,2	57	10,5	535	147	27,5	91	17,0	534	140	26,2	82	15,4	530	142	26,8	79	14,9
	S. Gioia di Susa	950	233	24,3	123	12,8	1.024	237	23,1	124	12,1	1.024	250	24,4	128	12,5	1.015	249	24,5	132	13,0
	Susa	6.568	1.409	21,5	648	9,9	6.540	1.770	27,1	960	14,7	6.466	1.774	27,4	974	15,1	6.414	1.743	27,2	983	15,3
	Venaus	978	197	20,3	96	9,9	937	251	26,8	134	14,3	907	248	27,3	134	14,8	894	257	28,7	141	15,8
Totale Area 2	23.503	4.577	21,8	2.072	9,9	23.169	6.171	26,63	3.324	14,35	22.944	6.234	27,17	3.369	14,68	22.722	6.204	27,30	3.364	14,81	
Area 3	Borgone Susa	2.226	492	21,7	244	10,8	2.252	610	27,1	295	13,1	2.229	618	27,7	308	13,8	2.207	615	27,9	309	14,0
	Caprie	1.891	355	19,4	171	9,4	2.082	492	23,6	218	10,5	2.086	495	23,7	224	10,7	2.091	502	24,0	233	11,1
	Chiusa S. Michele	1.593	293	18,4	135	8,5	1.664	351	21,1	184	11,1	1.647	348	21,1	181	11,0	1.667	367	22,0	183	11,0
	Condove	4.383	1096	24,9	529	12,0	4.639	1.164	25,1	649	14,0	4.638	1.178	25,4	657	14,2	4.641	1.199	25,8	669	14,4
	S. Didero	428	73	16,6	33	7,5	564	104	18,4	43	7,6	551	110	20,0	46	8,3	548	116	21,2	49	8,9
	S. Antonino di Susa	4.024	768	19,0	339	8,4	4.389	974	22,2	503	11,5	4.306	991	23,0	533	12,4	4.276	1.009	23,6	545	12,7
	Voie	1.354	230	17,2	92	6,9	1.432	313	21,9	163	11,4	1.458	320	21,9	163	11,2	1.447	322	22,3	175	12,1
	Villar Focchiardo	2.032	406	19,7	174	8,4	2.074	527	25,4	258	12,4	2.042	528	25,9	256	12,5	2.025	537	26,5	252	12,4
Totale Area 3	17.931	3.713	20,7	1.717	9,6	19.096	4.535	23,75	2.313	12,11	18.957	4.588	24,20	2.368	12,49	18.902	4.667	24,69	2.415	12,78	
Area 4	Almese	5.658	1.016	18,2	446	7,9	6.408	1.446	22,6	697	10,9	6.401	1.472	23,0	738	11,5	6.423	1.508	23,5	775	12,1
	Avigliana	11.075	1.864	16,8	848	8,0	12.522	2.765	22,1	1.274	10,2	12.516	2.841	22,7	1.358	10,9	12.480	2.916	23,4	1.414	11,3
	Buttigiera Alta	6.556	960	14,5	427	7,6	6.404	1.514	23,6	673	10,5	6.419	1.552	24,2	715	11,1	6.386	1.584	24,8	732	11,5
	Caselette	2.640	390	14,8	166	6,5	3.035	708	23,3	313	10,3	3.060	721	23,6	336	11,0	3.049	717	23,5	343	11,2
	Rubiana	2.046	367	18,2	178	6,3	2.449	522	21,3	245	10,0	2.400	525	21,9	255	10,6	2.391	532	22,3	262	11,0
	S. Ambrogio di Tori	4.267	684	16,1	282	8,8	4.784	989	20,7	478	10,0	4.755	999	21,0	492	10,3	4.735	1.009	21,3	503	10,6
	Villar Dora	2.722	486	18,4	226	6,6	2.936	615	20,9	309	10,5	2.932	636	21,7	311	10,6	2.921	647	22,1	304	10,4
	Totale Area 4	34.964	5.767	16,6	2.573	7,36	38.538	8.559	22,21	3.989	10,35	38.483	8.746	22,73	4.205	10,93	38.385	8.915	23,23	4.333	11,29
	Con.I.S.A.	84.867	16.103	19,0	7.281	8,6	90.511	21.261	23,5	10.497	11,6	90.036	21.602	24,0	10.843	12,0	89.626	21.846	24,4	11.040	12,3
	Provincia di Torino (escl. Comune TO)	1.300.628	238.365	18,3	99.759	7,7	1.394.946	327.624	23,5	160.687	11,5	1.391.668	332.559	23,9	165.470	11,9	1.391.020	337.531	24,3	169.571	12,2
Regione Piemonte	4.213.294	895.831	21,3	399.421	9,5	4.424.467	1.082.540	24,5	561.760	12,7	4.404.246	1.091.411	24,8	572.538	13,0	4.392.526	1.100.069	25,0	580.249	13,2	

Fonte: Istat/BDDE Regionale: Elaborazione Con.I.S.A. "Valle di Susa"

7.2.1 Obiettivi operativi

Progetto: Domiciliarità anziani

Progetto	Domiciliarità anziani
Obiettivo operativo	Mantenimento degli anziani al loro domicilio, garantendo gli interventi di OSS o di Assistenti familiari, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, fatte salve le prestazioni a rilievo sanitario autorizzate dal Distretto Sanitario
Obiettivo operativo	Introduzione dei nuovi criteri di compartecipazione al costo del Servizio di Assistenza Domiciliare previsti dall'apposito Regolamento consortile, da quando diventeranno operative le determinazioni regionali in materia di ISEE, fatte le necessarie simulazioni relative alle ricadute sull'utenza

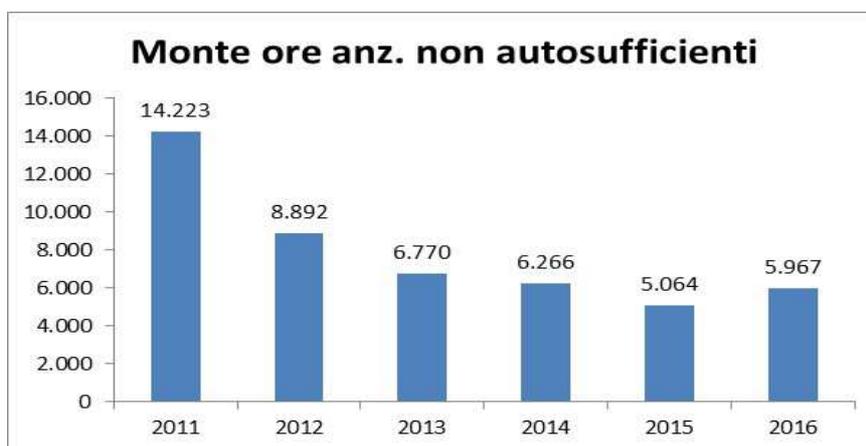
Progetto	Domiciliarità anziani
Obiettivo operativo	Rivalutazione, in collaborazione con i servizi sanitari, dei Piani assistenziali individualizzati dei beneficiari di contributi economici per la lungoassistenza domiciliare ed approvazione di un nuovo Regolamento che individui i parametri per la valutazione della situazione economico patrimoniale e la quantificazione del contributo spettante a ciascun anziano non autosufficiente, qualora l'Amministrazione regionale adotti criteri di revisione del sistema di gestione delle prestazioni sociosanitarie e dei relativi strumenti di finanziamento.
Obiettivo operativo	Estensione della sperimentazione di forme di inserimento diurno, con le RSA del territorio che si sono rese disponibili alla realizzazione di progetti di accoglienza diurna a favore di anziani non autosufficienti, riconosciuti dall'UVG con intensità assistenziale "bassa" o "medio-bassa"

Azioni di sviluppo o di mantenimento

Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)

Nel **2018** verrà rinnovato, per un ulteriore triennio, il contratto per la gestione del Servizio di Assistenza Domiciliare in capo alla Coop. Soc. "P. G. Frassati", per un monte ore complessivo annuo di 40.000 ore (di cui 5.000 destinate agli interventi in Assistenza Domiciliare Integrata gestiti e pagati direttamente dallo ASL), alle medesime condizioni contrattuali previste a suo tempo.

Esaminando i dati degli **anziani non autosufficienti**, i dati dell'anno 2016 rilevano un lieve **aumento (+17,2%) del monte ore utilizzato** a favore di tale tipologia di utenza, rispetto agli anni precedenti. Il dato è comunque inferiore a quello fatto registrare nel 2011. A tale proposito si precisa che una delle cause principali di tale riduzione è la crescente gravità delle condizioni di non autosufficienza degli anziani che inoltrano un'istanza all'UVG, che presentano, pertanto, elevate necessità assistenziali, cui difficilmente è possibile far fronte, in modo adeguato, attraverso interventi di assistenza domiciliare erogati con un monte ore limitato (di norma il monte ore massimo è di 10 ore settimanali). Per l'anno **2018** tale andamento di crescita verrà presumibilmente riconfermato.



Per quanto riguarda gli aspetti gestionali, nel **2018**:

- la Cooperativa metterà a disposizione, complessivamente, **40 unità di personale**, di cui: n. **34** Operatori Socio Sanitari (4 di essi svolgono anche funzioni di referenza per ognuna delle quattro équipe territoriali), n. **5** Assistenti familiari e n. **1** Responsabile di Area complessa che svolge funzioni di coordinamento del Servizio;
- si consoliderà il sistema per la rilevazione e la registrazione informatizzata** degli interventi di assistenza domiciliare con l'implementazione, da parte della Cooperativa di percorsi

informatizzati idonei a rendere più agevole la gestione delle attività afferenti al Consorzio (buono d'ordine, contratti utenti, compartecipazione, estrapolazione di dati statistici, ecc.).

c) rimarranno **invariate le tariffe orarie** applicate lo scorso anno, vale a dire:

- ✓ € **23,08** (IVA 4% inclusa) per le prestazioni fornite dal personale **OSS**;
- ✓ € **16,46** (IVA 4% inclusa) per le prestazioni fornite dagli **Assistenti Familiari**.

d) Per quanto riguarda gli interventi di assistenza domiciliare a favore degli **anziani non autosufficienti, autorizzati dalla Commissione UVG**, anche per l'anno 2018 si prevede, in accordo con il Distretto sanitario, di dar corso alle richieste che perverranno alla citata Commissione, seguendo i criteri già adottati negli anni precedenti, vale a dire:

- ✓ temporaneità del progetto, ossia erogazione del SAD per un tempo definito, utile ad individuare soluzioni alternative o complementari;
- ✓ priorità alle situazioni di anziani soli o con nuclei parentali inadeguati;
- ✓ erogazione di prestazioni in "situazioni di emergenza", affrontabili con il servizio SAD, legate a problemi contingenti del caregiver;
- ✓ monitoraggio e addestramento badanti e/o familiari careviger.

Contributi a sostegno della domiciliarità (Assegni di cura e affidamenti)

I contributi per la lungo assistenza domiciliare comprendono sia i contributi economici finalizzati al parziale rimborso delle spese sostenute per l'assunzione di assistenti familiari o per l'acquisto di prestazioni assistenziali da cooperative sociali o agenzie di servizi alla persona (assegni di cura), sia i contributi erogati ad affidatari singoli o famiglie che si rendono disponibili a svolgere l'attività di cura a favore di un soggetto non autosufficiente.

L'erogazione dei contributi economici a sostegno della domiciliarità in lungoassistenza è organizzata mediante la valutazione multidisciplinare del bisogno da parte della competente Unità di valutazione (U.V.G.) che definisce il piano di lavoro integrato e individualizzato (P.A.I.), garantisce il monitoraggio costante, la verifica periodica e la valutazione finale dei risultati. Il contributo spettante, calcolato sulla base dell'intensità assistenziale ottenuta attraverso la valutazione sopra citata, viene erogato nella misura del 50% indipendentemente dal reddito percepito dall'anziano, mentre per il rimanente 50% si tiene conto della situazione economica complessiva del beneficiario. Nel corso del 2015 e del 2016 **la spesa relativa ai contributi economici per la lungo assistenza a favore degli anziani** si è notevolmente **ridotta** a causa della cessazione, per decesso o ricovero in struttura residenziale, di alcuni anziani. In merito alla prosecuzione, nel 2017, degli interventi in atto, l'Asl TO 3 ha aderito alla richiesta formulata dagli Assessori alla Sanità ed alle Politiche Sociali della Regione Piemonte con nota del 27/1/2017, di continuare ad anticipare, per conto degli Enti Gestori, l'erogazione dei contributi economici **fino al 31 gennaio 2018**, precisando che l'impegno "assume carattere di straordinarietà nelle more dell'adozione da parte dell'Amministrazione regionale di criteri di revisione del sistema di gestione delle prestazioni sociosanitarie e dei relativi strumenti di finanziamento".

Nel **corso del 2018**, qualora l'Amministrazione regionale adotti criteri di revisione del sistema di gestione delle prestazioni, si renderà necessario:

- effettuare una rivalutazione delle condizioni sanitarie e sociali di tutti i beneficiari, a cura degli Operatori dell'Asl e del Consorzio;
- sottoporre all'approvazione della Commissione UVG i Piani Assistenziali Individualizzati degli attuali beneficiari, che potranno essere confermati o adeguati sulla base degli esiti delle rivalutazioni, poiché la DGR 26-6993 del 30 dicembre 2013 prevede che le prestazioni domiciliari in lungo assistenza possano essere assicurate attraverso servizi congiuntamente resi dalla ASL e dagli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali" (...) "ferma restando la titolarità sanitaria della presa in carico congiunta della persona non autosufficiente nelle competenti Unità di Valutazione a garanzia dell'appropriatezza dei Progetti Assistenziali Individuali;
- approvare un nuovo Regolamento che recepisca i criteri che verranno individuati dalla Regione Piemonte.

R.S.A. "aperte"

La Regione Piemonte con la Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2016, n. 34-3309 "Modulazione dell'offerta di interventi sanitari domiciliari a favore degli anziani non autosufficienti con progetto residenziale e definizione del percorso disattivazione e valutazione dell'Unità di Valutazione Geriatrica", ha approvato una nuova modalità di risposta per l'assistenza al domicilio di persone anziane non autosufficienti, denominata "Progetto residenziale RSA Aperta". Si tratta, recita la DGR, "di una tipologia di offerta sperimentale a favore di persone anziane non autosufficienti che prevede interventi sanitari flessibili (infermiere, fisioterapista, logopedista, ecc) e assistenza tutelare (OSS), erogati al domicilio dalle Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani non autosufficienti (...), accreditate dal Servizio Sanitario Regionale (SSR)".

I destinatari sono anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti, che presentano condizioni sanitarie e socio-sanitarie tali da poter procrastinare, almeno temporaneamente, l'istituzionalizzazione in RSA con un intervento residenziale al loro domicilio, riconosciuti in sede di valutazione dell'UVG eligibili ad un Progetto residenziale.

L'UVG esegue la valutazione sanitaria e sociale, definisce la condizione clinico-assistenziale ed individua i bisogni socio-sanitari delle persone anziane, identificando le risposte più idonee attraverso la stesura di un Progetto Individuale, condiviso con l'anziano e con la famiglia.

Il Progetto, differenziato sulla base di tre livelli di Intensità Assistenziale), può comprendere più prestazioni, fino al raggiungimento del valore economico previsto per ciascun livello di intensità assistenziale (bassa fino a € 500,00, media fino ad € 600,00 e alta fino ad € 700,00), individuate tra le seguenti:

- prestazioni infermieristiche (Infermiere);
- assistenza tutelare (OSS);
- prestazioni ed attività di mantenimento e di riattivazione psicofisica, motoria e neuromotoria (fisioterapista, logopedista, terapisti occupazionali, tecnici della riabilitazione psichiatrica, educatori professionali, specialisti in Attività Fisica Adattata S/76 e LM/67);
- consulenze/prestazioni di personale medico specialistico (geriatra, neurologo, fisiatra, foniatra, otorinolaringoiatra, anestesista, pneumologo, neurologo, etc.)
- consulenze/prestazioni Assistente Sociale.

In aggiunta agli interventi sopraelencati, trattandosi di persone al proprio domicilio è possibile che vengano attivati altri interventi o prestazioni, inserite nel Progetto e riportate nel PAI, quali: attività di consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico (es: terapeuta occupazionale/educatore ...);

- addestramento della famiglia e/o del caregiver, (es: infermiere, fisioterapista, logopedista, terapeuta occupazionale, OSS);
- supporto alla gestione delle dialisi peritoneali al domicilio (es: infermiere, OSS ...);
- facilitazione della famiglia alla partecipazione di gruppi di mutuo aiuto (es: psicologo ...).

Nel 2018 si prevede di iniziare a sperimentare tale nuova metodologia di intervento a supporto della domiciliarietà; già ad agosto 2017 è stata inoltrata – a cura dei Direttori dei Distretti sanitari e degli Enti Gestori afferenti all'ASLTO3 una proposta progettuale concreta.

Progetto: Residenzialità anziani

Progetto	Residenzialità anziani
Obiettivo operativo	Rinnovo del contratto con la Coop. Soc. "P.G. Frassati" per la gestione delle due R.A. per anziani del Consorzio
Obiettivo operativo	Mantenimento dell'attuale livello assistenziale garantito, nell'ambito dei PAI autorizzati dall'UVG, agli ospiti delle due R.A. del Consorzio divenuti non autosufficienti
Obiettivo operativo	Revisione dei criteri di compartecipazione adottando lo strumento dell'ISEE, da quando diventeranno operative le determinazioni regionali in merito

Progetto	Residenzialità anziani
Obiettivo operativo	Garantire l'integrazione delle rette, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, adottando, fino a diversa determinazione regionale, lo strumento dell'ISEE per l'accesso alla prestazione ed applicando, quali criteri aggiuntivi per il calcolo del contributo, quelli previsti nel vigente Regolamento consortile del Servizio di Assistenza Economica

Azioni di sviluppo o di mantenimento

Strutture residenziali a gestione diretta

Nel **2018** verrà rinnovato, per un ulteriore triennio, il contratto per la gestione due R.A. "N.S. del Rocciamelone" di Borgone Susa e "Galambra" di Salbertrand in capo alla Coop. Soc. "P. G. Frassati".

Gli elementi salienti della programmazione annuale, proposta dalla citata Cooperativa per la gestione delle due R.A. "N.S. del Rocciamelone" di Borgone Susa e "Galambra" di Salbertrand, sono i seguenti:

- a) **Personale:** presso la struttura di Borgone sono impiegati stabilmente 5 Operatori Socio Sanitari (di cui uno con funzioni di Referente) e 2 Assistenti familiari, inoltre 4 OSS del Servizio di Assistenza Domiciliare, garantiscono le compresenze e le sostituzioni in caso di assenze; mentre presso la R.A. di Salbertrand opereranno 4 Operatori Socio Sanitari (di cui uno con funzioni di Referente) ed ulteriori 3 OSS e 1 Assistente Familiare, impegnati nel Servizio di Assistenza Domiciliare, garantiscono le compresenze e le sostituzioni in caso di assenze;
- b) **Documentazione:** anche per l'anno 2018 gli Operatori continueranno ad utilizzare la documentazione, già adottata negli anni precedenti (cartella socio assistenziale, scheda di osservazione e di progettazione individualizzata, piani di lavoro, quaderno delle consegne, cartella sanitaria, schede mensili bagno e cambi biancheria piana, verbali delle riunioni), che accompagna l'agire professionale di ogni Operatore nelle diverse fasi del percorso di sostegno agli anziani ospiti, supportando e agevolando l'attività di coordinamento, di raccordo tra i diversi operatori, di verifica degli interventi effettuati e di valutazione dei Piani assistenziali individuali.
- c) **Formazione degli operatori:** il programma di formazione continua organizzato dalla Cooperativa a favore degli Operatori impiegati presso le due strutture, sarà svolto dall'APS "La Bottega del Possibile", in raccordo con lo Staff Formazione della Cooperativa ed il Coordinatore del servizio; verrà inoltre garantito un percorso di supervisione a cura di una Psicologa specializzata in Psicologia clinica e di comunità, Psicoterapeuta Sistemico-relazionale e Mediatrice Familiare Sistemica, in continuità a quanto avvenuto nel 2017.
- d) **Attività di socializzazione e di animazione:** le iniziative programmate sono così riassumibili:
 - ✓ organizzazione di momenti di festa in occasione dei compleanni degli anziani ospiti, delle ricorrenze dell'Epifania, del Carnevale, di Pasqua, di Halloween e del Natale, che vedono anche il coinvolgimento del Gruppo Anziani per la struttura di Borgone e di alcune Associazioni locali per la R.A. di Salbertrand;
 - ✓ recupero delle tradizioni territoriali attraverso la partecipazione degli ospiti a feste popolari quali: la festa del Carosello in concomitanza del Falò di S. Giovanni patrono di Salbertrand, la festa dell'Orso a Mompantero e quella di S. Giuseppe nel paese di Mompantero (luogo di origine di alcuni ospiti della RA di Borgone, la festa della frazione del Cels del Comune di Exilles, la festa della Meliga e, infine, la festa dei Bimbi di Salbertrand organizzata annualmente nell'ambito del progetto "Recupero dei Saperi";
 - ✓ stimolazione delle autonomie e delle abilità personali: attività di ginnastica dolce, corso di ballo liscio, attività di cura della persona (laboratorio Beauty), attività manuali diversificate che prevedono anche l'utilizzo di materiali di recupero per la realizzazione di oggetti da esporre in occasione dei Mercatini di Natale e attività teatrale, attività di coltivazione di fiori ed erbe aromatiche recuperando le competenze di alcuni ospiti che provengono dal mondo contadino o che hanno avuto esperienze nella coltivazione di orti;

- ✓ valorizzazione dei contatti con l'ambiente sociale attraverso l'organizzazione di momenti di convivialità (festa d'autunno, cene invernali, grigliate estive, festa country): gli ospiti delle due R.A. accolgono "a casa loro" familiari, conoscenti e cittadini con cui condividono cibo e spettacolo;
 - ✓ relativamente alle attività esterne sono state concordate con gli Ospiti le seguenti escursioni in località che verranno individuate su proposta degli Ospiti stessi;
- e) Le **rette di ospitalità non subiranno incrementi**; si confermano pertanto gli importi già applicati dalla Cooperativa fin dal 2015, vale a dire:
- ✓ per la R.A. "**N.S. del Rocciamelone**" € 59,72 giornalieri iva 4 % inclusa;
 - ✓ per la R.A. "**Galambra**" € 62,83 giornalieri iva 4 % inclusa.
- f) Per quanto riguarda la **quota mensile da destinare alle spese personali**, si prevede di lasciare a disposizione degli ospiti la somma mensile di € 115,00, al fine di consentire agli anziani ospiti di migliorare la loro qualità di vita, considerate le buone capacità di autodeterminazione possedute e l'assenza, per la gran parte di essi, di parenti di riferimento o di risparmi da cui attingere.
- g) Per l'anno 2018, relativamente al numero di **posti letto** che si intende occupare, si prevede di mantenere gli stessi livelli del 2017, vale a dire n. **14** per la Residenza Assistenziale di Borgone (a fronte di una disponibilità di 15 p.l.) e n. **10** per quella di Salbertrand (a fronte di una disponibilità di 12 p.l.). I posti letto non occupabili ai fini del contenimento della spesa verranno messi a disposizione di utenti solvibili, ovvero in grado di far fronte al pagamento dell'intera retta giornaliera per tutta la durata dell'inserimento, anche su proposta della Cooperativa aggiudicataria.

Inserimenti in strutture residenziali per anziani

La Regione Piemonte, con la D.G.R. del 23 maggio 2016 n. 21-3331 "Piano Tariffario 2016-2017 per le strutture residenziali e semiresidenziali per anziani non autosufficienti. Proroga, in sanatoria, della D.G.R. 85-6287/2013" ha disposto, in sanatoria, fino al 31 dicembre 2017, la proroga del Piano Tariffario di cui alla D.G.R. 85-6287 del 02/08/2013 "Approvazione del piano tariffario delle prestazioni di assistenza residenziale per anziani non autosufficienti come previsto dalla D.G.R. 45-4248 del 30 luglio 2012" e s.m.i., con la quale state individuate le tariffe, inclusi anche gli oneri fiscali, per le strutture RSA per anziani non autosufficienti, NAT e Centri diurni.

Nella tabella sottostante sono riportate le rette giornaliere applicate dalle RSA per anziani a partire dall'1/3/2015 e **valevoli fino a diverse determinazioni regionali**; a tutt'oggi non sono pervenute comunicazioni in merito dalla Regione Piemonte.

Intensità assistenziale	Quota sanitaria	Quota alberghiera	Totale
Alta Incrementata	€ 52,22	€ 52,22	€ 104,44
Alta	€ 47,87	€ 47,86	€ 95,73
Medio Alta	€ 44,00	€ 44,00	€ 88,00
Media	€ 38,68	€ 38,68	€ 77,36
Medio Bassa	€ 36,50	€ 36,50	€ 73,00
Bassa	€ 35,78	€ 35,78	€ 71,56

Fonte: DGR 85/2013 elaborazione del Con.I.S.A.

Relativamente agli interventi di **integrazione della retta alberghiera a favore di anziani non autosufficienti** inseriti in posto letto convenzionato o a gestione diretta dell'ASL, continueranno ad essere applicati, fino a diversa determinazione della Regione Piemonte in materia di ISEE, i criteri previsti nel "Regolamento per l'applicazione dell'ISEE ai servizi e alle prestazioni erogati dal Consorzio" approvato con deliberazione n. 52/2014 del 29/12/2014 per quanto riguarda l'accesso alla prestazione, mentre per la quantificazione dell'integrazione a carico del Consorzio, si terrà conto dei criteri previsti nel Regolamento del Servizio di Assistenza Economica approvato nel 2013 e, più precisamente:

- α) considerare, ai fini del calcolo della compartecipazione a carico dell'interessato, l'intero reddito

percepito, comprese le somme esenti da imposizione fiscale (es. Indennità di Accompagnamento) poiché il ricovero in struttura residenziale concorre al perseguimento di coincidenti finalità di soddisfacimento delle esigenze di accompagnamento e di assistenza della provvidenza economica erogata;

- β) riconoscere alla persona ricoverata di trattenere una quota mensile per il soddisfacimento delle spese personali, qualora i familiari non provvedano volontariamente a farvi fronte, da determinarsi in base alle effettive esigenze individuali;
- γ) escludere dal beneficio i proprietari al 100% o usufruttuari di unità immobiliari (compresa la prima casa di abitazione se non occupata dal coniuge o da altri familiari conviventi, solo se minori o disabili che si trovino in situazione di difficoltà economica); tale esclusione non viene applicata qualora l'immobile:
- ✓ sia concesso in locazione;
 - ✓ sia messo a disposizione del Consorzio per la realizzazione di progetti di collocazione abitativa in collaborazione con il Servizio sociale;
 - ✓ sia sprovvisto dei requisiti minimi di abitabilità come attestato da una relazione tecnica dettagliata sulle condizioni dell'abitazione, rilasciata dall'Ufficio tecnico del Comune ove insiste l'immobile.
- δ) non erogare alcun contributo a titolo di integrazione retta qualora la differenza fra la retta alberghiera e il reddito medio giornaliero dell'interessato, al netto della quota per le spese personali, sia inferiore ad € 1,00.

Nella figura sottostante è rappresentato l'andamento della spesa dal 2009 al 2016.



Confrontando la spesa sostenuta nel 2014 con quella del 2015 si evidenzia un incremento del 14,26%. Una prima analisi dei dati della situazione dell'anno **2017** mostra una spesa **tendenzialmente in crescita anche per il corrente anno**.

Nella figura si rileva un picco della spesa nell'anno 2010, da ricondurre all'elevato numero di beneficiari (n. 54 di cui 19 "nuovi inserimenti"); negli anni successivi il numero di utenti è andato progressivamente diminuendo (n. 50 nel 2011, n. 37 nel 2012, n. 23 nel 2013, n. 32 nel 2014 e n. 38 nel 2015), ma a decorrere ottobre 2012 e fino al mese di febbraio 2015 le rette di ricovero sono state progressivamente adeguate in osservanza al Tariffario regionale approvato con la D.G.R. 45-4248 del 30/07/2012.

Progetto: Sostegno economico anziani

Progetto	Sostegno economico anziani
Obiettivo operativo	Applicazione per l'accesso ai contributi sia di tipo continuativo che straordinario, fino a diversa determinazione della Regione Piemonte, dei criteri previsti nel "Regolamento per l'applicazione dell'ISEE ai servizi e alle prestazioni erogati dal Consorzio" approvato con deliberazione n. 52/2014 del 29/12/2014, mentre per la quantificazione dei medesimi contributi continueranno ad essere applicati i criteri nel vigente Regolamento del Servizio di Assistenza Economica approvato nel 2013
Obiettivo operativo	Garantire gli interventi di sostegno economico, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili
Obiettivo operativo	Incrementare la collaborazione con altri Enti (Comuni, Fondazioni, Associazioni di volontariato ecc.) che erogano contributi assistenziali al fine di ottimizzare le risorse complessivamente disponibili

Azioni di sviluppo o di mantenimento

Anche per l'anno **2018** e fino a diversa determinazione della Regione Piemonte, per l'accesso ai contributi sia di tipo continuativo che straordinario continueranno ad essere applicati i criteri previsti nel "Regolamento per l'applicazione dell'ISEE ai servizi e alle prestazioni erogati dal Consorzio" approvato con deliberazione n. 52/2014 del 29/12/2014, mentre per la quantificazione dei contributi di che trattasi continueranno ad essere applicati i criteri nel vigente Regolamento del Servizio di Assistenza Economica approvato nel 2013, vale a dire:

- a) aver compiuto i 70 anni di età per poter accedere ai contributi continuativi ad integrazione del Minimo vitale (corrispondente al livello economico minimo di soddisfazione delle esigenze fondamentali di vita del richiedente), fatti salvi i casi con percentuale di invalidità riconosciuta pari al 100%;
- b) possibile riduzione del contributo spettante fino ad una percentuale massima del 50%, in base alla valutazione professionale dell'assistente sociale, in presenza di familiari che volontariamente supportano economicamente il nucleo.

Per completezza di informazione si precisa che la Regione Piemonte, con D.G.R. del 29 dicembre 2016, n. 35-4509 "Proroga linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa I.S.E.E. di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n.159, contenuta nella D.G.R. n. 10-881 del 12.01.2015":

- ✓ ha dato mandato alla Direzione regionale Coesione Sociale, competente in materia, di acquisire ulteriori elementi sotto il profilo tecnico-giuridico in merito all'applicazione, a livello regionale, della nuova normativa I.S.E.E. finalizzata all'adozione del provvedimento di Giunta regionale contenente linee guida atte ad assicurare una omogenea applicazione nel territorio regionale, degli indicatori della situazione economica equivalente e, contestualmente;
- ✓ ha prorogato il periodo transitorio previsto dalla D.G.R n. 10-881 del 12.01.2015 "Linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa ISEE di cui al DPCM 5 dicembre 2013, n. 159 fino all'adozione del suddetto provvedimento sull'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.) e comunque non oltre il **31 dicembre 2017**.

7.3 Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Anziani e promozione sociale" è previsto l'impiego di:

- c) personale dipendente del Con.I.S.A. "Valle di Susa": Responsabile Area anziani, Assistente sociale coordinatore, Assistenti sociali e Istruttori amministrativi;
- d) personale dipendente dalla Cooperativa Sociale aggiudicataria degli appalti per la gestione del servizio di Assistenza domiciliare e delle Residenze per Anziani a gestione diretta, rispettivamente in possesso della qualifica di:
 - ✓ Operatore Socio Sanitario, conseguita dopo il superamento delle prove finali di idoneità professionale di corsi di prima formazione, di riqualificazione o dei percorsi modulari, autorizzati dalla Regione Piemonte,
 - ✓ Operatori addetti all'assistenza familiare in possesso di certificazione di "frequenza con profitto" al primo modulo del percorso modulare triennale per Operatore socio sanitario denominato "Elementi di assistenza familiare" o che abbiano acquisito le competenze previste da tale profilo attraverso un rapporto di collaborazione, a tempo pieno, di durata almeno biennale, destinati allo svolgimento degli interventi di semplice attuazione.

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

7.4 Risorse finanziarie

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO	CAP.	DESCRIZIONE	2018	2019	2020	Cassa 2018
12	3				Interventi per gli anziani				
12	3	1			SPESE CORRENTI				
12	3	1	101		Redditi da lavoro dipendente v	126.100,00 €	126.100,00 €	126.100,00 €	126.100,00 €
12	3	1	101	730.0	ATT. DI SUPP. AREA ANZIANI E DIS. - STIPENDI	98.000,00 €	98.000,00 €	98.000,00 €	98.000,00 €
12	3	1	101	730.1	ATTIV. DI SUPP. AREA ANZIANI E DIS. - ONERI	27.000,00 €	27.000,00 €	27.000,00 €	27.000,00 €
12	3	1	101	730.3	ASSEGNI FAMILIARI	1.100,00 €	1.100,00 €	1.100,00 €	1.100,00 €
12	3	1	102		Imposte e tasse a carico dell'ente v	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €
12	3	1	102	730.2	ATT. DI SUPP. AREA ANZIANI E DIS. - IRAP	9.000,00 €	9.000,00 €	9.000,00 €	9.000,00 €
12	3	1	102	920.0	RESID. ANZIANI - IMPOSTE E TASSE	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
12	3	1	103		Acquisto di beni e servizi v	808.038,20 €	1.044.633,17 €	1.075.300,00 €	1.353.278,03 €
12	3	1	103	790.0	RESID. ANZIANI - ACQUISTO BENI PER BORGONE	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
12	3	1	103	800.0	RESID. ANZIANI - ACQUISTO BENI X GALAMBRA	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
12	3	1	103	820.0	RESID. ANZIANI - PRESTAZ. VARIE PER BORGONE	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	3.050,79 €
12	3	1	103	830.0	RESID. ANZIANI - PRESTAZ. VARIE X GALAMBRA	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	5.000,00 €
12	3	1	103	850.0	RESID. ANZIANI - APPALTI DI SERVIZI	400.000,00 €	550.000,00 €	550.000,00 €	676.527,11 €
12	3	1	103	860.0	RESID. ANZIANI - UTENZE/RISCALDAM BORGONE	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	3.000,00 €
12	3	1	103	960.0	DOMICILIARITA' ANZIANI - APPALTO SERVIZI	232.738,20 €	319.333,17 €	350.000,00 €	446.246,39 €
12	3	1	103	1110.0	RES. ANZIANI - INT.RETTE ANZIANI NON AUTO	140.000,00 €	140.000,00 €	140.000,00 €	180.040,12 €
12	3	1	103	1150.0	RESID. ANZIANI - INT. RETTE DI ANZIANI AUTO	28.000,00 €	28.000,00 €	28.000,00 €	36.813,62 €
12	3	1	103	1180.0	DOMIC. ANZIANI - TELESOCORSO	300,00 €	300,00 €	300,00 €	600,00 €
12	3	1	104		Trasferimenti correnti v	252.766,91 €	20.000,00 €	20.000,00 €	350.274,55 €
12	3	1	104	1251.1	DOMIC. ANZIANI - CONTR. AFFIDI DIURNI E SUPP.	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	22.018,33 €
12	3	1	104	1260.0	DOMIC. ANZIANI - ASSEGNI DI CURA	232.766,91 €	0,00 €	0,00 €	328.256,22 €
TOTALE PROGRAMMA 3						1.196.905,11 €	1.200.733,17 €	1.231.400,00 €	1.839.652,58 €